Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 10 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.112 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

UN TEMA AMPIAMENTE AFFRONTATO ANCHE DURANTE LA CERIMONIA DI APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Vertice sul terrorismo al Quirinale

Perplessità al Senato sulle nuove norme legislative proposte per una maggiore tutela dell'ordine pubblico

Nessun dialogo possibile con la lotta armata L'unica risposta è l'applicazione della legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Terrorismo e politica internazionale hanno dominato ieri la vita politica della capitale. Pertini ha ricevuto in serata al Quirinale il presidente del Consiglio Cossiga, accompagnato dai ministri dell'interno Rognoni, della difesa Ruffini, della giustizia Morlino e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mazzola. Si è parlato soprattutto di ordine pubblico, anche in relazione alla recente «escalation» del terrorismo.

Prima di questo vertice dal Capo dello Stato, l'argomento era stato affrontato in altre sedi: nel primo pomeriggio, negli incontri avuti da Cossiga a palazzo Chigi con i segretari della Dc, del Psi, e alla direzione della Democrazia cristiana, mentre al Senato ha preso il via il dibattito sui decreti antiterrorismo recentemente varati dal governo e sul disegno di legge di contenuto analogo.

Uscendo da palazzo Chigi, Zaccagnini non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Spadolini, invece, ha detto di avere parlato soprattutto di ordine pubblico e situazione internazionale. Il segretario del Pri ha aggiunto di aver discusso a lungo della lotta al terrorismo sottolineando che ormai «non sono consentite illusioni», anche perché «la degradazione della situazione interna si accompagna a una degradazione della situazione internazionale, non senza qualche probabile legame fra le due cose».

Daparte sua anche il segretario socialdemocratico, Longo, ha detto di avere espresso a Cossiga la preoccupazione del suo partito per la situazione dell'ordine pubblico e ha manifestato la convinzione che il Parlamento debba urgentemente approvare i decreti sull'ordine pubblico che contengono «misure cne possono affrontare con nuova efficacia il terrorismo».

Longo ha detto inoltre di aver chiesto a Cossiga di far conoscere ai partiti a all'opinioe pubblica quanto è a conoscenza del governo a proposito di collegamenti internazionali del terrorismo «anche in relazione all'esigenza di chiarezza sottolineata da pertini nel suo messaggio di fine anno».

Per quanto riguarda la direzione della Democrazia cristiana i lavori sono stati aperti da Zaccagnini con una relazione dedicata appunto al terrorismo e alla politica estera. Partendo dal ricordo di Piersanti Mattarekka, «caduto lungo il sentiero ideale che va da don Sturzo ad Aldo Moro», Zaccagnini ha sottolineato l'esigenza che per il Mezzogiorno venga definita ed attuata «una linea avanzqta di politica economica tesa a superare gli storici squilibri e a incoraggiare coloro che si battono per completare l'unità nazionale».

Il segretario della Dc si è poi soffermato sull'azione del governo in materia di ordine pubblico e di lotta al terrorismo. «Siamo d'accordo — ha detto— con quanti affermano che le parole non bastano più a riportare fiducia in una opinione pubblica kcossa e turbata. L'appello perche operi con decisione ql di là delle difficoltà politiche, trova da tempo disponibile la Dc, che indica nella tempestiva e responsabile approvazione delle nuove nirme legislative in discussione al Parlamento un banco di prova che può esprimere l'operante solidarietà delle forze democratiche costituzionali nella lotta contro l'everzione terrorista».

Anche Cossiga, prendendo la parola dopo Zaccagnini, ha ribadito la necessità che il governo si assuma l'impegno solenne della tutela dell'ordine pubblico, impegno che potrà anche «assumere forme eccezionali». Ovviamente il capo del governo ha voluto anche sottolineare il carattere perfettamente costituzionale delle orme proposte, attualmente all'esame del Parlamento, ma ha insistito in particolar modo sul fatto che l'approvazione di queste misure deve essere «un'occasione di reale concorso alla difesa dell'ordine democratico», per cui si deve procedere all'approvazione al più presto possibile.

Ma al Senato permangono ancora alcune perplessità, anche se le difficoltà maggiori si prevedono quando il decreto passerà alla Camerà, soprattutto a opera dei radicali. Le divergenze riguardano alcuni punti specifici.

Comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra e radicali non condividono, in particolare, il «fermo di polizia», il fermo giudiziario, le norme che regolano più rigorosamente la concessione della libertà provvisoria, quelle attinenti la carcerazione preventiva e il sistema che regola il meccanismo delle attenuanti e delle aggravanti, le perquisizioni domiciliari (che potrebbero portare al blocco di interi caseggiati). Si chiede, infine, una più precisa definizione di cosa si deve intendere per «associazione terroristica».

Ubaldo Cosentino

ROMA — Il procuratore della corte di Cassazione Ferrati legge la sua relazione sull'andamento della giustizia *(Telefoto Ansa)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nessuna trattativa con il partito armato, ma guerra aperta contro il terrorismo con gli strumenti giuridici che il nostro codice ci offre in abbondanza, senza ricorrere a norme straordinarie. È l'opinione del procuratore generale della corte di Cassazione Angelo Ferrati il quale, nella sala capitolina degli Orazi e Curiazi che da dieci anni (cioè da quando il vecchio palazzo di giustizia di piazza Cavour ha cominciato a sgretolarsi) ospita l'assemblea dei supremi giudici, ha pronunciato la consueta relazione sull'andamento della giustizia nell'anno appena concluso.*

Ferrati, nato a Torino nel 1911, in magistratura dal lontano 1933, è la prima volta che tiene la prolusione di inizio d'anno dinanzi alle più alte cariche dello Stato, primo fra tutti il Presidente della Repubblica Sandro Pertini. E il suo discorso, privo di supporti statistici sull'andamento della giustizia, non per un fatto voluto ma perchè non sono giunti in tempo, si è articolato soprattutto sul problema del terrorismo politico e mafioso. Il tema però non è stato affrontato in tutte le sue sfaccettature, né l'alto magistrato, che parlava proprio a ridosso di due gravissimi episodi — l'assassinio di Santi Mattarella e l'eccidio di Porta Ticinese a Milano — ha speso molte parole per ricordare le quattro vittime.

Si è limitato a dire genericamente: «Stiamo assistendo a un succedersi di episodi di violenza sempre più gravi e impressionanti e con racapriccio apprendiamo quanto è avvenuto negli ultimi due giorni». Né ha fatto cenno al sacrificio del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, trucidato a Roma nel luglio scorso dalle Brigate rosse, contenendosi a manifestare «l'espressione più sentita e più sincera della nostra solidarietà e del nostro cordoglio» agli uomini delle forze dell'ordine «che in numero purtroppo sempre più elevato hanno versato il loro sangue».

Più prolisso è stato invece quando ha ricordato i due magistrati uccisi nel 1979, il giudice Emilio Alessandrini, assassinato da Prima linea a Milano, e il consigliere Cesare Terranova, abbattuto a lupara a Palermo. Due episodi che comunque hanno consentito al procuratore generale della Cassazione di affrontare l'inquietante discorso sul terrorismo politico e mafioso. Entrambe queste forme criminali, ha sostenuto, mirano al sovvertimento della società e sarebbe sciocco «dubitare dell'esistenza di un disegno di eversione dell'ordine democratico». Questi progetti, ha ricordato l'alto magistrato, sono stati proclamati nelle aule di giustizia, abusando di quei meccanismi che un ordinamento giuridico, ispirato a criteri democratici, offre a garanzia dei diritti dell'imputato e che sono stati invece distorti al fine di esaltare la violenza. Con queste parole il dottor Ferranti ha implicitamente rimproverato quei magistrati che consentono ai brigatisti di abbandonarsi alle loro farneticanti dichiarazioni.

Il procuratore generale, che aveva di fronte le più alte cariche della Repubblica (oltre a Pertini erano presenti il presidente del Senato Fanfani, il vicepresidente della Camera Fortuna, il presidente del Consiglio Cossiga, i ministri dell'interno Rognoni, di grazia e giustizia Morlino, della difesa Ruffini, dell'industria Bisaglia, del commercio con l'estero Stammati e del tesoro Pandolfi), ha invitato lo Stato a resistere al terrorismo, se non vuole venire meno alle sue funzioni essenziali.

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

È STATO PRECISATO CHE L'AZIONE NON HA RISVOLTI POLITICI

Il sindacato conferma lo sciopero generale

«La sfida eversiva non deve far naufragare la democrazia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Svanita ogni possibilità immediata di accordo con il governo e con la Confindustria, il sindacato unitario conferma lo sciopero generale per il 15 gennaio. L'annuncio è venuto nel corso della conferenza stampa dei tre segretari generali della Cgil, Cisl, Uil Lama, Carniti e Benvenuto.

La prima preoccupazione dei tre leader sindacali è stata quella di fugare ogni dubbio sulla possibilità che all'agitazione vengano dati dei significati diversi. Carniti in particolare ha parlato di manifeste strumentalizzazioni che alcune forze politiche e parte della stampa hanno voluto fare del discorso di Lama al direttivo unitario. Le ragioni dello sciopero, ha detto il segretario della Cisl, «sono e restano esclusivamente sindacali».

Certamente con il passare del tempo cambia anche lo scenario nazionale e internazionale, altri problemi sembrano aggiungersi a quelli già presenti: il terrorismo, la crisi petrolifera e la situazione internazionale. Tre questioni importanti e forse decisive che sollecitano una chiara risposta da parte del movimento dei lavoratori.

Secondo il segretario della Cgil, Luciano Lama, il terrorismo è un pericolo reale per le nostre istituzioni. «Vinceremo senza dubbio la sfida militare ma potremmo perdere quella politica». E' dunque necessario, secondo il vertice sindacale, che alla sfida eversiva, oltre che con le necessarie misure di polizia, si risponda anche con la partecipazione attiva della gente per evitare, è stato detto, che la sconfitta del terrorismo possa coincidere anche con la sconfitta della democrazia.

Sui problemi della politica energetica il tavolo di trattativa non è più solo quello con il governo ma anche quello con la Confindustria. L'incontro dell'altra sera con Carli comunque non ha dato esiti positivi. Carniti è apparso meravigliato del fatto che il presidente della Confindustria si sia detto preoccupato di una possibile collusione politica alle motivazioni dello sciopero generale da parte del presidente Carli.

«L'impressione che si è avuta — ha detto Carniti — è che Carli manifestasse profonda insicurezza». Da qui la richiesta di trattare sulla scala mobile. Tema che i sindacati considerano tabù. Benvenuto è stato ancora più deciso: «Se il documento della Confindustria sarà incentrato sulla revisione della scala mobile, non potremo più trattare». Carniti ha lasciato però aperta una porta alla speranza: «Noi ci auguriamo che questa insicurezza sia un fatto transitorio».

Duro anche il giudizio sull'attività del governo. Sulla politica energetica l'esecutivo non sembra capace di far altro che agire su prezzi rischiando per altro di incentivare il processo inflazionistico. Il governo, non accettando le proposte sindacali di un adeguamento degli assegni familiari e una revisione delle detrazioni fiscali, sembra intenzionato a proseguire nella vecchia strada di basare il prelievo fiscale solo sui redditi da lavoro dipendente.

Nel '79 i prelievi sui lavoratori dipendenti sono aumentati del 39 per cento superando quindi in misura anche notevole i livelli raggiunti dal tasso di inflazione. Da qui la necessità per il sidacato di procedere allo sciopero generale il 15 gennaio. Queste e non altre sono le motivazioni. Per Benvenuto deve essere chiaro a tutti che lo sciopero «non è per portare i comunisti al governo. Non potremmo fare uno sciopero per suggerire un diverso quadro politico».

Giuseppe Sanzotta

5 ANNI E 12 MILIARDI

Fuga di capitali: condanna e multa a un costruttore

GENOVA — Si è concluso con la condanna degli imputati il processo, celebrato al tribunale penale di Genova, contro il costruttore edile Alberto Pongiglione, la moglie, Bianca Salvi, e il fratello, Vincenzo, imputati di esportazione illegale e costituzione di capitali all'estero. La sentenza, che ha accolto parzialmente le richieste del pubblico ministero Vito Monetti, è stata emessa dal presidente della seconda sezione del tribunale dopo quattro ore di camera di consiglio.

Il tribunale ha condannato Alberto Pongiglione, considerato il maggiore responsabile per la sua posizione di preminenza all'interno del gruppo familiare, a cinque anni di carcere e 12' miliardi di multa; Bianca Salvi a tre anni e cinque miliardi di multa; Vincenzo Pongiglione a due anni e sei mesi di carcere e un miliardo di multa; i cittadini svizzeri Enrico Walser e Luigi Zulling (mai presentatisi al processo) a tre anni e sei mesi di reclusione e venti miliardi di multa ciascuno.

Inoltre il tribunale ha disposto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici di Alberto Pongiglione (cinque anni invece per la moglie e i due cittadini italo-svizzeri), ha ordinato la confisca delle azioni italiane delle società «San Gallo, «Ettore Vernazza» e «Immobiliare Corte» possedute dalle società estere e ha confiscato i beni immobili di proprietà della famiglia, già a suo tempo sequestrati.

NUOVA SVOLTA DALLA VISITA DEL SEGRETARIO BROWN

Aperti fra Usa e Cina i «contatti» militari

Non saranno cedute armi a Pechino ma strumenti di tecnologia Scambi professionali fra alti ufficiali - Rafforzamento in Asia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Gli Stati Uniti non venderanno armi alla Cina ma prenderanno in esame l'eventualità di fornire a Pechino la loro modernissima tecnologia. Lo ha detto il segretario alla difesa americano Harold Brown nella conferenza stampa tenuta a conclusione del soggiorno nella capitale cinese.

Con ovvio riferimento all'intervento militare sovietico in Afghanistan il numero uno del Pentagono ha aggiunto: «Abbiamo riscontrato che i nostri punti di vista sono quasi completamente paralleli sulla necessità di rafforzare le altre nazioni di questa regione. Ciascuna parte compirà da parte sua gli opportuni passi in questo senso», ha esclamato Brown senza entrare in particolari.

Nel sintetizzare l'esito della missione a Pechino e le 17 ore di colloquio avute in questi cinque giorni con i massimi esponenti del governo cinese il segretario alla difesa americano ha detto: «Abbiamo posto le basi per il futuro». Nei colloqui avuti con il primo ministro Hua Guofeng, con il vice primo ministro Geng Biao e con il ministro degli esteri Huang Hua non si è parlato né dell'eventuale utilizzazione di porti cinesi da parte delle unità della VII flotta americana, né dell'eventuale addestramento di soldati cinesi in America.

Ma a proposito dei rapporti militari tra i due Paesi Brown ha aggiunto: «...Contiamo di ampliare gli scambi a livello professionale; questo potrebbe voler dire corsi tenuti da alti ufficiali su questioni militari durante soggiorni piuttosto lunghi in ciascuno dei due Paesi». Con l'occasione il ministro della difesa ha annunciato che il vice primo ministro Geng Biao, il principale coordinatore militare di Pechino, visiterà gli Stati Uniti.

Dopo queste dichiarazioni Brown ha avuto un altro lungo colloquio a porte chiuse con Hua Guofeng per mettere a fuoco alcuni particolari della «collaborazione» militare. In precedenza Brown aveva assistito a un'esercitazione di unità della VI divisione corazzata presso la Grande Muraglia. Visite del ministro americano sono previste anche alle forze aeree e alle unità della flotta cinese.

J. P.

MENTRE SI DIFFONDE IN GERMANIA OCCIDENTALE LA VOCE CHE IL CAPO DEL CREMLINO È IN DIFFICOLTÀ

Breznev avvisa Carter: lasceremo l'Afghanistan «a lavoro ultimato»

I portuali americani boicottano le navi sovietiche - Nuove forze russe trasferite vicino al Pakistan - Il comandante della Nato: un giorno non perdoneremo le invasioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Le truppe sovietiche lasceranno l'Afghanistan soltanto dopo aver «completato il loro lavoro». È quanto ha comunicato il segretario generale del Pcus Leonid Breznev al Presidente Carter. Il leader sovietico ha inteso in questo senso rispondere a ciò che Carter gli aveva fatto presente quando il 29 dicembre scorso, lo aveva chiamato al telefono servendosi delle «linea calda».

«Si tratta di una risposta che è ben lungi dall'essere soddisfacente. In essa non si fissano limiti di tempo» ha dichiarato un alto funzionario della Casa Bianca dando sinteticamente notizia della risposta di Breznev.

Ieri Carter ha presieduto la prima di una serie di riunioni dedicate all'intervento militare in Afghanistan. Durante la seduta sia i rappresentanti del partito democratico sia quelli repubblicani si sarebbero dichiarati favorevoli a una decisa risposta all'invasione sovietica, a breve termine, e per iniziativa a lungo termine che potrebbero rivelarsi necessarie per salvaguardare gli interessi americani in quella parte del mondo.

La sortita di Breznev riporta d'attualità quanto scrivono i giornali tedeschi in queste ore. Il Capo dello Stato e del Partito comunista sovietici Breznev sarebbe stato posto in minoranza allorquando l'ufficio politico del Pcus decise l'intervento militare in Afghanistan, ha scritto ieri il quotidiano della Germania occidentale «General Anzeiger», che cita «ambienti bene informati» di Mosca.

Secondo le fonti citate dal «General Anzeiger», le decisioni della dirigenza sovietica sarebbero diventate «imprevedibili» in parecchi settori; il giornale lascia capire quindi che «un cambiamento nel rapporto di forze» è in atto nella dirigenza sovietica.

Il giornale tedesco, in ciò imitato da vari altri quotidiani, ha scritto ancora che un segno del cambio di potere a Mosca è, secondo fonti Est-europee, il fatto che l'Urss ha bloccato diverse consegne ad altri stati del Comecon, chiedendo invece a questi paesi di aumentare le loro esportazioni in Unione Sovietica. Ugualmente Mosca avrebbe chiesto ai suoi alleati Est-europei di comprare diversi missili «SS 20» e di rafforzare i loro programmi di armamenti.

In America l'associazione dei portuali della costa Est degli Stati Uniti ha annunciato ieri ufficialmente la sua decisione di boicottare totalmente il carico e lo scarico di tutte le merci provenienti o dirette verso l'Unione Sovietica, come risposta all'invasione dell'Afghanistan. La decisione colpisce quasi 40 porti americani, dalle intense vie commerciali dei Grandi Laghi alla costa atlantica e a tutto il Golfo del Messico. Contatti sono in corso con le associazioni sorelle della costa occidentale e del Canada, con l'intento di poter estendere il boicottaggio a tutto il continente nordamericano.

Anche a livello europeo si sono avute delle decisioni. La commissione escutiva Cee, al termine della sua riunione di ieri, ha confermato la decisione di sospendere il programma 1979 di aiuti alimentari all'Afghanistan (3000 tonnellate di cereali, 300 tonnellate di latte in polvere). Il programma non era stato ancora praticamente avviato. Nello stesso tempo, la commissione di Bruxelles ha precisato il mandato cui Claude Villain, direttore generale dell'agricoltura Cee, dovrà attenersi nel corso della riunione di venerdì a Washington (saranno discusse le misure cerealicole da prendere nei confronti dell'Urss).

A. S.

(Continua in 2.a pagina)

Kabul — Soldati russi con il loro veicolo cingolato trasporto truppe BMP-1 in sosta su una strada nei dintorni della capitale. Tutte le rotabili sono controllate da unità corazzate

Londra tornerà ad Est di Suez

LONDRA — *L'Inghilterra è disposta a prendere in considerazione un'eventuale «presenza» navale a Est di Suez dopo l'intervento sovietico in Afghanistan, qualora gli Stati Uniti ne facessero richiesta. Lo ha detto il ministro degli esteri Lord Carrington prima di partire per un giro in cinque paesi asiatici e dell'Oceano Indiano per colloqui sulla crisi afghana. Carrington ha pure detto che i paesi Nato si stanno già consultando per discutere quali «pressioni concertate» possano esercitare su Mosca.*

Prima di lasciare l'aeroporto di Heathrow, il ministro degli esteri britannico, che ieri sera è giunto in Turchia, ha dichiarato: «Ritengo che sia importante andare a sentire sul posto cosa pensano della situazione i paesi in quell'area. Penso inoltre che sia molto importante informarli che noi nell'Occidente non siamo disinteressati alla questione».

Il ministro degli esteri britannico ha quindi dichiarato che verranno adottate delle misure per chiarire all'Unione Sovietica «che questo genere di cose non possono essere ripetute senza conseguenze anche più gravi di quelle attuali». Lord Carrington ha detto che la Nato sta già decidendo il tipo di pressione concertata che può essere fatta all'Urss ma ha escluso la possibilità che truppe britanniche possano essere inviate in Oman». L'Oman, dopo la Turchia, nonché il Kuwait, il Pakistan e l'India sono le tappe della missione di Lord Carrington.

I BOIA HANNO SIGLATO L'OSCURA VICENDA DELLA LUNGA LOTTA NELLA GRANDE MOSCHEA

Cala la scimitarra in Arabia su 63 assalitori della Mecca

Re Khaled ha risparmiato la vita a 19 uomini, a 23 donne e a un gruppo di bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIAD — Sessantatre fanatici religiosi, che furono tra i protagonisti del clamoroso attacco di novembre alla Grande Moschea della Mecca, hanno pagato con la vita il loro atto: l'agghiacciante fuoco pirotecnico di esecuzioni è stato annunciato in mattinata dal ministero dell'interno senza precisare il metodo ma si dà per certo che i sessantatre sono stati decapitati, secondo l'uso corrente in questo paese arabo.

Le esecuzioni, in linea — precisa il comunicato — con il genere di punizione prescritto dal Corano per chi attacchi il massimo santuario dell'Islam, sono avvenute sulla base di un «fatwa», editto, dei leader religiosi sauditi. In relazione all'attacco della Mecca non si è parlato di processo ma di inchiesta «approfondita». Il ministro dell'interno, principe Nayef Bin Abdul Aziz ha dato il via alla spettacolare operazione dietro ordine personalmente impartito da Re Khaled «in seguito — dice l'annuncio — alle confessioni dei criminali che avevano attaccato la Grande Moschea».

Evidentemente a titolo «esemplare», per dimostrare cioè che le autorità controllano in pieno la situazione, le esecuzioni sono state distribuite in otto città del Regno: quindici alla Mecca, dieci a Riad, sette rispettivamente a Medina, Dammam, Bridah, Abha, cinque rispettivamente a Hayl e Taboul. Dei giustiziati, 41 erano sauditi, dieci egiziani, sei sudyemeniti, tre kuwaitiani, uno sudanese, uno nordyemenita, uno iracheno.

All'occupazione della Moschea, avvenuta il 20 novembre, seguirono due settimane di scontri tra i fanatici e le truppe saudite, condotti in prevalenza nel labirinto di gallerie sotto il tempio. A scontri terminati venne ufficialmente annunciato che gli attaccanti avevano avuto 75 morti e le truppe reali una sessantina. 175 attaccanti, fra cui molte donne e bambini, vennero catturati o si arresero alla fine dell'assedio. All'epoca, il governo saudita promise clemenza per 23 donne e vari bambini spiegando che erano stati «ingannati e fuorviati», oltre a 19 uomini cui è stata risparmiata la vita.

L'attacco fu capeggiato da Mohammed Bin El Kahtani, autoproclamatosi «Mahdi» e cioè il messia che secondo la setta islamica sciita dovrebbe apparire sulla terra per preannunciare la fine del mondo. Kahtani rimase ucciso durante l'assedio della Moschea. Il responsabile militare dell'operazione, Juseiman Bin Mohammed Bin Saif, figura invece nella lista dei 63 giustiziati.

In molti paesi arabi, le esecuzioni sono state pubbliche, ma la televisione saudita non ha trasmesso lo «spettacolo».

A. P.

Fra Washington e Ankara nuovo accordo per basi e armi

ANKARA — Un funzionario del ministero degli esteri turco ha dato notizia ieri del raggiungimento dell'accordo, nelle trattative con gli Stati Uniti, sul nuovo trattato di cooperazione nel campo della difesa.

In virtù del nuovo accordo gli Stati Uniti continueranno ad utilizzare cinque basi di rilevante importanza strategica in Turchia. Due sono stazioni per la raccolta di informazioni e controllano gli esperimenti nucleari e i movimenti militari sovietici. Dopo la chiusura delle basi americane in Iran, e alla luce dei recenti sviluppi nella regione, compreso l'intervento sovietico in Afghanistan, esse hanno assunto un'importanza notevole. Sono situate sul Mar Nero e a Princlik, nella Turchia meridionale.

Gli Usa utilizzano una base aerea a Incirlik, sempre nel Meridione, e altre due — una per i rilevamenti sismici e l'altra per la marina — vicino Ankara e sul Mar di Marmara. Gli Usa usano sul territorio turco altre installazioni militari (si tratta in massima parte di stazioni per telecomunicazioni): in alcuni casi in collaborazione con le forze armate turche. Come controparte, la Turchia si vedrà aumentare da Washington l'assistenza militare ed economica.

Circa l'entità dell'aiuto americano concordato, non si hanno notizie sicure. I turchi avevano chiesto 500 milioni di dollari di materiale militare all'anno, per un periodo di cinque anni, ed una cifra analoga per assistenza.

La necessità di un nuovo trattato di cooperazione difensiva tra i due paesi dell'Alleanza atlantica si era manifestata allorché la Turchia aveva abrogato unilateralmente il trattato del 1975, in seguito alla sospensione delle forniture di armamenti americani imposta dal Congresso di Washington dopo l'invasione turca di Cipro del 1974.

Tournée annullata di russi negli Usa

NEW YORK — La crisi politica Usa- Urss determinata dall'intervento sovietico in Afghanistan sta ripercuotendosi anche sui rapporti culturali e sportivi delle due superpotenze. Oggi si è appreso che una compagnia sovietica di danza ha annullato una tournée in Usa.

Contemporaneamente, da Tulsa (Usa) giunge notizia che i dirigenti della locale società di calcio, hanno rinunciato a invitare una squadra di Mosca in seguito al deterioramento dei rapporti russo-americani.

Tito migliora

BELGRADO — Migliorano le condizioni di salute del Presidente jugoslavo Tito, ritiratosi da quattro giorni nella sua residenza di Brdo in Slovenia. Da un comunicato diramato dall'ufficio del professore De Bakey — il cardiologo americano chiamato a consulto dal maresciallo — si deduce che non sarà necessario un intervento chirurgico per rimuovere il blocco circolatorio nella gamba sinistra del paziente. «Con le adeguate cure mediche — afferma tra l'altro il comunicato — Tito sta già migliorando».

TESO E ANIMATO DIBATTITO SULLE VICENDE IN IRAN E IN AFGHANISTAN

Il governo riferisce alla Camera sulla grave crisi internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italia sta adoperandosi attivamente nelle sedi internazionali perché le gravi crisi apertesi in Afghanistan e in Iran possano positivamente risolversi nel rispetto della libertà e della sovranità dei popoli e perché vengano al più presto bloccati i nuovi elementi di destabilizzazione emersi nella situazione mondiale.

E' questo il filo conduttore della relazione svolta ieri sera alla Camera dei deputati dal ministro per i rapporti con il Parlamento, sen. Adolfo Sarti, al termine di un teso ed animato dibattito sulle drammatiche vicende nei due paesi asiatici che è stato originato dalla presentazione di 25 interpellanze, delle quali dieci radicali, e di quattro interrogazioni.

Il ministro Sarti, in merito alla situazione in Afghanistan, dopo aver ricordato che il governo italiano ha fermamente condannato l'entrata delle truppe sovietiche in quel paese ed aver indicato le tappe attraverso cui si è sviluppata l'iniziativa italiana sul piano diplomatico ha sottolineato che l'esecutivo ha deciso di richiamare a Roma per consultazioni il nostro ambasciatore a Kabul ed ha disposto l'interruzione di ogni forma di aiuto fornito all'Afghanistan ed il richiamo di tutto il personale italiano colà impegnato nei nostri programmi di assistenza tecnica.

«Questi provvedimenti — ha spiegato Sarti — non vogliono avere carattere punitivo nei confronti di un popolo al quale va la nostra solidarietà e con cui l'Italia si augura di poter continuare ad intrattenere rapporti costruttivi e cordiali». Sottolineato quindi che l'Italia non intende abbandonare la linea della distensione («alla quale ci siamo rigorosamente attenuti anche al momento delle decisioni per il ripristino dell'equilibrio, essenziale per l'Europa, delle forze nucleari a lungo raggio»), il ministro ha affermato che «spetta ora all'Urss di compiere ogni sforzo per il ristabilimento del rispetto dei principi della carta delle Nazioni Unite. Nel pieno rispetto, cioè — ha soggiunto Sarti — della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'Afghanistan, deve essere consentito a quel popolo di decidere liberamente del proprio destino senza interventi stranieri».

Sulla situazione in Iran, il ministro ha rilevato che «il governo di Roma, pur non esprimendo valutazioni tali da intervenire nella sfera sovrana di un altro paese, considera l'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran e la presa in ostaggio del suo personale come un fatto che suscita profonda preoccupazione. Esso infatti configura — ha precisato Sarti — la violazione di norme fondamentali del diritto internazionale». Il ministro ha sottolineato quindi che nei confronti del nuovo regime in Iran è stato mantenuto dall'Italia «un doveroso atteggiamento di assoluto rispetto e non interferenza».

Sarti, dopo aver confermata la solidarietà dell'Italia alla nazione americana «tanto più doverosa in quanto attiene ad eventi che comportano lacerazioni sul piano umano e familiare prima che nazionale e di cui ci sentiamo tutti partecipi», si è soffermato sulla posizione che era stata espressa, nel corso del dibattito, dai rappresentanti del Pci in merito alla situazione afghana. «L'atteggiamento assunto dai comunisti di ferma riprovazione per l'aggressione sovietica — ha detto Sarti — costituirà certamente materia di riflessione politica interna che prossime assise congressuali di partiti attualmente al governo non mancheranno di approfondire e di discutere».

Ma vediamo ora, in rapida sintesi, le posizioni dei gruppi politici.

Dc. L'ex ministro degli esteri Arnaldo Forlani, dopo aver condannato l'invasione sovietica in Afghanistan «non solo perché essa viola ancora una volta la sovranità di uno stato straniero, ma anche perché avvia un processo gravido di conseguenze gravissime», ha sottolineato che quanto è accaduto nel paese asiatico «dimostra che non basta avere buoni rapporti con l'Unione Sovietica per sentirsi garantiti». Occorre, ha soggiunto Forlani, che ora gli Stati Uniti sentano ben saldo il rapporto di amicizia con i paesi europei.

Psi. L'aggressione all'Afghanistan, secondo Enrico Manca, «potrebbe dare un oggettivo impulso a un mutamento nell'atteggiamento prudente e responsabile di Carter rispetto alla crisi iraniana. I socialisti apprezzano il netto dissenso «anche se non espresso in ferma condanna» dei comunisti italiani nei confronti dell'iniziativa di Mosca nell'Asia centrale. «Ma questo giudizio deve trovare coerente sviluppo in una partecipazione alla comune iniziativa per il ritiro delle truppe russe dal paese invaso».

Pci. «La riprovazione dei comunisti rispetto all'intervento sovietico è netta», ha detto Tortorella. «E ciò — ha detto — perché il Pci non ha rinunciato all'ispirazione marxista e ha ribadito più volte che non ci possono essere giustificazioni per violazioni dell'indipendenza degli stati». Il problema è che, ha detto ancora Tortorella, l'intervento sovietico in Afghanistan è l'ultimo evento in una situazione internazionale sulla quale si addensano le orme più fitte. Per questo il Pci chiede al governo di assumere una propria iniziativa nell'ambito dell'Alleanza atlantica per sollecitare una linea di negoziato e di distensione. Tortorella ha sollecitato infine un'iniziativa di negoziati finalizzati sia al ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, sia per giungere a intese volte al controllo e alla riduzione degli armamenti.

Pri. Aristide Gunnella, espresso un duro giudizio sull'invasione sovietica in Afghanistan e dopo aver auspicato il pronto ristabilimento delle leggi internazionali per quanto riguarda la situazione degli ostaggi americani in mano iraniana, ha sollecitato il governo a coordinare la propria azione con la Nato e con gli Stati Uniti.

Radicali. Netta condanna dell'aggressione sovietica nell'Asia centrale ed iniziativa italiana per il «superamento» dei blocchi contrapposti con l'abbandono di ogni ipotesi di soluzione della questione afghana con il ricorso alle armi. «Facciamo nostra la posizione del socialismo italiano nel 1914», ha detto Pannella.

Msi. Almirante ha sostenuto che la distensione «è servita soltanto a Mosca per mascherare la sua progressiva avanzata politica e militare, e cioè imperiale in tutto il mondo». E' indispensabile, per il segretario missino, che l'Italia «si stringa compatta all'Occidente ed agli Stati Uniti per fronteggiare la minaccia di Mosca, le cui truppe debbono subito lasciare la terra afghana».

Sono intervenuti anche il socialdemocratico Cojati, il liberale Biondi (i quali hanno manifestato pieno consenso alla linea del governo sui problemi internazionali); l'on. Magri, segretario del Pdup, secondo il quale è più che mai necessario sviluppare un dialogo costruttivo con i paesi del Terzo mondo. «Per questo — ha aggiunto Magri — non può servire una più accentuata contrapposizione tra i blocchi.

Placido Cesareo

UNA CONSULTAZIONE DELLA MAGGIORANZA

Rassicurano Cossiga i partiti di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per valutare il grado di coesione esistente all'interno della maggioranza, Cossiga ha compiuto ieri un rapidissimo giro di colloqui con i segretari della Dc, del Pri e del Psdi che, a stare almeno alle dichiarazioni rilasciate da Spadolini e Pietro Longo all'uscita da Palazzo Chigi e dalla relazione pronunciata alla direzione del proprio partito da Zaccagnini, sembra aver avuto un esito sostanzialmente positivo.

Sia sul problema dell'ordine pubblico che sulla possibilità di varare eccezionali norme contro il terrorismo che sulla questione della linea di politica internazionale seguita dal governo, il presidente del consiglio è riuscito a registrare il consenso e l'adesione della Dc, del Psdi e del Pri.

Il segretario repubblicano Spadolini si è detto perfettamente d'accordo con Cossiga sulla necessità di intensificare la lotta al terrorismo e sulla opportunità, in politica estera, di favorire in ogni modo «la ripresa del dialogo distensivo tra le due superpotenze». Più esplicito di Spadolini è stato poi il segretario del Psdi Pietro Longo il quale ha insistito sull'esigenza che il Parlamento approvi al più presto i recenti decreti sull'ordine pubblico ed ha mostrato apprezzamento per la linea assunta dal governo sulla questione afghana ribadendo che il Psdi è favorevole ad iniziative dell'Europa «purché non si inseriscano in una linea di equidistanza tra le due superpotenze».

Identico apprezzamento sia per l'azione contro il terrorismo sia per la posizione di politica estera del governo è venuta, infine, dal segretario della Democrazia cristiana Zaccagnini il quale, nella relazione alla direzione del partito, ha ribadito la netta condanna della Dc dell'intervento sovietico in Afghanistan sollecitando polemicamente il Partito comunista italiano a rendere concreta la propria dissociazione dall'Unione Sovietica.

«Non c'è dubbio — ha rilevato Zaccagnini — che la condanna espressa dal Pci, sia sul piano politico sia su quello dei principi fondamentali che regolano i rapporti tra gli stati e la richiesta avanzata dai parlamentari dello stesso partito di ritiro delle truppe sovietiche, meritano apprezzamento». «Meno convincente, anzi oggetto per parte nostra di più di una riserva — ha però sottolineato il segretario democristiano — è l'insieme delle conseguenze che il Pci trae dalla propria esplicita condanna». L'aggressione all'Afghanistan è di tale portata, ha sostenuto Zaccagnini, «che richiede da parte del Pci una revisione più profonda del suo rapporto complessivo con l'Unione Sovietica e del significato del proprio internazionalismo».

Ma sarà sufficiente la solidarietà ribadita da Spadolini, Pietro Longo e Zaccagnini per consentire a Cossiga di superare indenne l'ormai incombente ostacolo del comitato centrale socialista?

Le possibilità che questo interrogativo trovi delle risposte favorevoli a Cossiga sono molto esigue. I comunisti, come ha dimostrato Pajetta con un editoriale scritto per «Rinascita», non hanno alcuna intenzione di compiere nuovi passi in avanti lungo la strada della revisione dei rapporti con l'Unione Sovietica e non intendono assolutamente rinunciare alla richiesta del governo di solidarietà nazionale.

Il loro atteggiamento è pienamente giustificato dalle posizioni che si vanno delineando all'interno del Psi e su cui si vanno attestando i repubblicani. Questi ultimi, come ha spiegato Spadolini in una intervista, non sembrano favorevoli a trovare un modo qualsiasi di coinvolgimento del Pci nella direzione politica del Paese.

R. R.

Nessun dialogo possibile

Dalla prima pagina

Proprio perché presenti il Capo dello Stato e il governo quasi al completo, il problema posto successivamente sul tappeto del procuratore generale, e cioè se si possa aprire una trattativa con i terroristi, ha assunto un'importanza straordinaria, perché è questa la prima volta che una questione del genere viene affrontata in un consesso a così alto livello. Per il dottor Ferrati non esistono dubbi: è da ingenui, da folli, pensare di instaurare un dialogo con coloro che hanno scatenato la lotta armata contro le istituzioni dello Stato. «Un dialogo onesto e costruttivo – ha sostenuto il relatore – presuppone principi comuni e non è quindi possibile con chi ha per obiettivo diretto e immediato la distruzione fisica, l'annientamento della controparte».

Per il procuratore, lo Stato democratico non può mettersi sullo stesso piano dei terroristi ed accettare di riconoscere alle loro gesta un valore politico: se così facesse, automaticamente legittimerebbe la lotta armata, ammettendo, indirettamente, l'esistenza di ragioni che dovrebbero giustificare il terrorismo. Ed è proprio l'obiettivo al quale gli eversori mirano nella ricerca di un prestigio che certamente con il bagno di sangue che stanno compiendo non hanno conseguito. La risposta che lo Stato deve dare consiste invece nella dura, rigorosa applicazione della legge, di tutta la legge, nella sua assoluta inderogabilità.

Per il procuratore non sono necessarie norme nuove per sviluppare questa guerra. Certamente le iniziative legislative del governo e del Parlamento per ripristinare l'autorità dello Stato e la credibilità dei cittadini nelle istituzioni meritano una attenta considerazione «perché rivelano un'acuta sensibilità politica per la situazione che si è venuta creando in questi anni». Ma anche se i provvedimenti antiterrorismo meritano di essere approfonditi e comunque valutati in altra sede, il procuratore generale non è sembrato totalmente convinto della loro bontà. L'aumento delle pene, ha detto, può sembrare uno strumento facile, ma la sua efficacia è dubbia; lo stesso può dirsi per l'introduzione di nuovi reati. Per l'alto magistrato si può combattere il terrorismo anche con le leggi esistenti, tracciando tutt'al più una migliore delimitazione del concetto di delitto politico allo scopo di adeguare la nostra legislazione alla convenzione europea sulla repressione del terrorismo.

Uno strumento, più volte promesso, ma ancora non attuato, che potrebbe rivelarsi utilissimo nella lotta all'eversione è costituito, per il relatore, della cosiddetta «banca dei dati», che è una raccolta di informazioni acquisite in sede processuale su tutto il territorio nazionale alla quale i giudici potrebbero attingere notizie preziose. Ferrati ha però auspicato che tale banca svolga la sua attività sotto le dirette dipendenze dell'autorità giudiziaria, perché la delicatezza dei compiti ad essa affidati impone il massimo della cautela per la garanzia di una corretta gestione, onde evitare la creazione di un centro incontrollabile.

Il resto della relazione del procuratore generale ha sommariamente affrontato l'andamento della giustizia nell'anno testé concluso e la necessità delle riforme per risolvere la crisi che da sempre affligge l'amministrazione giudiziaria. Il nuovo codice di procedura penale, a dieci anni della legge delega, non è ancora varato ed è già vecchio. Inoltre, nel caso in cui divenisse operante, non troverebbe la minima struttura capace di scoraggiare il nuovo rito, che si ispira agli orientamenti angiosassoni. Quanto alle riforme entrate in vigore negli ultimi tempi, proprio per la mancanza di strutture, si giunge al paradosso che esse siano ancor più di intralcio per il corretto andamento della giustizia. Come quella, ad esempio, che ridimensioni il numero dei componenti dei collegi di corte d'Appello e di Cassazione: i magistrati in eccedenza non sono in grado di lavorare perché mancano aule. Il procuratore generale ha poi criticato l'intenzione di ridimensionare il potere del pubblico ministero e della polizia giudiziaria, proprio in un momento in cui questi organi dovrebbero essere rafforzati.

S. G.

Breznev

In merito il Presidente Carter ha potuto dichiarare che il Presidente francese Giscard d'Estaing lo ha assicurato che la Francia non fornirà cereali all'Unione Sovietica dopo l'embargo americano. Anche il primo ministro australiano, Malcilm Fraser, ha annunciato che una serie di accordi bilaterali tra l'Australia e l'Unione Sovietica è stata sospesa a tempo indeterminato. La decisione è stata presa nel corso di una riunione del governo dedicata all'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Lo stesso primo ministro ha anche annunciato la decisione australiana di accrescere nell'Oceano Indiano, d'accordo con gli Stati Uniti. Egli ha precisato che tali misure sono state prese per esprimere la preoccupazione e la ferma opposizione del governo australiano di fronte all'azione sovietica.

Da Bonn si è infine appreso che è stato rinviato a data da stabilirsi l'incontro tra la delegazione della Repubblica federale tedesca ed i rappresentanti sovietici incaricati di esaminare lo sviluppo economico tra i due paesi. I colloqui erano stati fissati per il 31 Gennaio. A chiedere il rinvio dei lavori, è stata l'Unione Sovietica.

Sul piano militare interno dell'Afghanistan si è saputo ieri che, per evitare che i territori siano in mano ai ribelli, aerei da combattimento sovietici trasferiscono rinforzi di uomini e materiale da Kabul alla provincia di Kandahar nell'Afghanistan del Sud. A portare la notizia del ponte aereo sovietico Kabul-Handahar sono stati tre stranieri giunti a Islamabad, nel Pakistan, i quali hanno detto di avere assistito agli atterraggi all'aeroporto di Kandahar. Essi hanno raccontato di aver visto una ventina di grossi aerei da trasporto (presumibilmente gli «Antonov» n.d.r.) che scaricavano rinforzi. Si dice che i sovietici abbiano già 5 mila soldati in quella importante località dell'Afghanistan meridionale.

In serata, però, si è appreso a Kabul da fonti diplomatiche che ribelli afghani si sono impadroniti di Taloqan, capoluogo della provincia Nord-orientale del Takhar, al confine con l'Unione Sovietica. La città sarebbe caduta nelle ultime 48 ore. Se la notizia fosse confermata, si tratterebbe della prima vittoria dei ribelli dopo l'intervento sovietico.

Si è intanto saputa l'effettiva consistenza e identità precisa delle truppe sovietiche in Afghanistan. Si tratta di cinque divisioni, e più precisamente: della 105.a divisione aviotrasportata, della 30.a divisione corazzata (ambedue dislocate nella regione di Kabul) e di tre divisioni motorizzate (la 357.a, la 66.a e la 16.a).

Sugli avvenimenti afghani è intervenuto ieri anche il nuovo comandante militare della Nato gen. Bernard Rogers: «Dobbiamo tenere le polveri asciutte», ha detto. L'iniziativa di Mosca in Afghanistan ci ha mostrato quello che dobbiamo attenderci dai russi se essi, a dispetto della distenzione, decidono di invadere per un qualsiasi scopo un paese... «Verrà il momento — ha soggiunto il comandante della Nato — in cui non si potranno più perdonare le aperte e flagranti invasioni. Quando questo momento verrà non lo posso dire ma so che verrà...».

A. S.

Una caserma diventa sede universitaria

TORINO — In un incontro con la stampa il sindaco di Torino Diezgo Novelli ha reso pubblica una deliberazione della Giunta che cede in uso all'Università i locali della caserma dei carabinieri «Podgora». Tra le autorità erano presenti il presidente della Regione Piemonte Aldo Viglione, il rettore dell'università Giorgio Cavallo, il generale dei carabinieri Barbato e il colonnello Schettino, comandante della caserma «Podgora».

Il presidente Viglione ha dichiarato che la Regione è disponibile a sostenere ogni iniziativa volta a recuperare le opere pubbliche torinesi ed intende essere di supporto nel restituire la città ai suoi abitanti.

Il sindaco ha ricordato che con questa convenzione si è voluto venire incontro alle urgenti richieste del mondo universitario nel quadro di un programma di riorganizzazione degli istituti e di potenziamento delle strutture edilizie. Ha poi rivolto un ringraziamento ai carabinieri sottolineando il particolare significato che questa delibera assume in un momento in cui le forze dell'ordine sono così gravemente colpite dal terrorismo.

Una protesta dei giornalisti sul caso Fioroni

Il coordinamento del Comitati di redazione del gruppo Rizzoli - Corriere della Sera esprime la più profonda preoccupazione per le iniziative della magistratura che hanno condotto all'apertura di procedimenti nei confronti di direttori e redattori delle testate Corriere della Sera, Il Mattino di Napoli, Il Lavoro di Genova. Ad alcuni di questi colleghi viene persino addebitata l'ipotesi di un reato di favoreggiamento in relazione alla pubblicazione del «memoriale» Fioroni. Tale ipotesi contrasta in modo grave con l'esercizio di un libero dovere di cronaca che è il presupposto irrinunciabile della professione giornalistica.

La lotta contro il terrorismo, rispetto alla quale non sono ammissibili ambiguità, si conduce anche evitando la diffusione di «voci» e di parziali «indiscrezioni», e informando, invece, l'opinione pubblica sulla realtà degli avvenimenti con la maggiore chiarezza possibile. Al senso di responsabilità dei giornalisti, i quali non possono sottrarsi al dovere di informare, deve corrispondere il senso di responsabilità di tutti.

Il Coordinamento dei comitati di redazione, nell'esprimere solidarietà ai colleghi coinvolti nell'episodio, ribadisce che anche in questa difficile fase per la vita del Paese deve prevalere lo spirito della Costituzione e il libero dibattito democratico, elemento essenziale della lotta alla sovversione.

■ A BELGRADO — Il sottosegretario agli esteri Baslini, accompagnato dal capo di gabinetto del ministro Malfatti, è partito ieri per Belgrado per consultazioni con il governo jugoslavo.

PESANTI DICHIARAZIONI (SUBITO SMENTITE) DEL SENATORE SOCIALISTA FORMICA

Dovevano «sistemare» la stampa le discusse tangenti dell'Eni?

I dubbi sulla regolarità dell'operazione gli sarebbero venuti parlando con Stammati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' tornata alla ribalta la vicenda delle tangenti Eni, accompagnata da un carosello di dichiarazioni, smentite e repliche. Ieri, la commissione bilancio della Camera ha interrogato il senatore socialista Formica, che fu tra i primi a esprimere dubbi sulla regolarità del contratto stipulato dall'Eni con l'Arabia Saudita per la fornitura di petrolio. Il responsabile amministrativo del Psi prese, il 31 luglio scorso, l'iniziativa di telefonare all'allora ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, per chiedere l'immediata destituzione del presidente dell'Eni Mazzanti. Prima di Formica sono passati nei mesi scorsi, davanti alla commissione Giulio Andreotti, presidente del Consiglio al momento della stipula del contratto, il segretario del Psi Bettino Craxi, i ministri Bisaglia e Stammati e il presidente del Consiglio Francesco Cossiga. Quest'ultimo sarà nuovamente ascoltato domani.

Ma ecco il fuoco di fila di domande cui è stato sottoposto Formica e le sue risposte, giudicate da molti discutibili. Perché, gli è stato chiesto, anzitutto, lei prese l'iniziativa di telefonare a Bisaglia per chiedergli la destituzione di Mazzanti? Parlava a nome di altri dirigenti del suo partito? Che cosa le risultava in concreto sulle caratteristiche del contratto per la fornitura di petrolio? Il senatore socialista ha spiegato di aver telefonato a Bisaglia perché riteneva di interpretare «la volontà di tutti i galantuomini italiani e quindi anche del segretario del partito Craxi, che ha sempre raccomandato di andare a fondo in questioni di moralità pubblica. Comunque — ha aggiunto — un invito formale da parte di Craxi a fare un passo ufficiale presso Bisaglia, non c'è stato».

Pare che i dubbi sulla regolarità della mediazione siano venuti a Formica dopo un colloquio con il ministro del commercio estero, Stammati, che era nettamente contrario a concedere l'autorizzazione per il pagamento delle famose "tangenti". Il senatore socialista ha poi aggiunto che Stammati «voleva vederci chiaro nella faccenda» e qualche giorno dopo gli confessò di non avere giudicato «sufficiente» per l'autorizzazione, l'incartamento che nel frattempo era stato predisposto dagli uffici competenti.

«Il 23 luglio — ha dichiarato quindi Formica — appresi che l'autorizzazione per la mediazione era stata concessa. Telefonai subito a Stammati, ma il ministro non era in ufficio. Parlai allora con il suo segretario, il dott. Battista, il quale mi spiegò che Stammati aveva deciso su pressioni dell'On. Andreotti. Io risposi subito che il ministro queste cose doveva venire a dirle in Parlamento».

A che cosa deve servire la provvigione pagata dall'Eni nel quadro della mediazione per ottenere il petrolio saudita? A questa domanda, Formica ha risposto che la provvigione «doveva servire, secondo quanto risulta da informazioni provenienti da ambienti finanziari internazionali, a sistemare la stampa italiana, in particolare i gruppi Rizzoli, Monti ed il quotidiano romano «Il Messaggero». Il senatore liberale Zappulli ha osservato che Formica «non ha voluto rivelare quali sono gli ambienti finanziari internazionali da cui sarebbero stati avanzati i sospetti che Formica ha riferito alla commissione».

La prima categorica smentita è giunta dal ministro Stammati. Ha detto Stammati: «Il senatore Formica ha dichiarato che io gli avrei in un primo momento, manifestato contrarietà ai noti accordi e che successivamente gli avrei rivelato di aver approvato l'operazione in conseguenza di pressioni ricevute da Andreotti. Tutto ciò è destituito di fondamento. In realtà Formica — ha aggiunto Stammati — in epoca precedente al rilascio dell'autorizzazione, mi telefonò richiamando la mia attenzione sull'operazione per l'acquisto del petrolio e preannunciando sull'argomento una comunicazione di Craxi che però non mi è mai pervenuta. Dal senatore Formica non ho saputo altro e nulla gli ho comunicato».

Stammati ha infine ribadito di aver autorizzata la stipula del contratto «sotto il profilo valutario». Ed ecco rapida la controsmentita del diretto interessato. «Mi rendo conto — ha detto Formica — della difficoltà in cui Stammati si trova dopo avere già deposto diversamente alla commissione bilancio. Da un eventuale confronto nella sede più opportuna, spero che possa emergere quanto mi fu detto dal ministro e quanto dal suo segretario dott. Battista». Per Formica è tutto, ma contro di lui è partito qualche altro colpo. Il repubblicano La Malfa ha infatti dichiarato: «Il sen. Formica ha fatto sotto la sua responsabilità e non so se a nome suo o del partito socialista alcune gravi dichiarazioni circa la possibilità del sen. Stammati e dell'allora presidente del Consiglio Andreotti in questa vicenda. Non ha tuttavia offerto alcun nuovo elemento di fatto».

M. Regina Perissinotto

INTERPELLANZA DI CECOVINI A STRASBURGO

Patrimonio europeo il Carso triestino?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — Il sindaco di Trieste Manlio Cecovini ha presentato al Parlamento europeo un'interpellanza orale con dibattito relativa alla salvaguardia del territorio carsico triestino e all'istituzione di una zona ecologica internazionale carsica.

Prendendo lo spunto dal trattato internazionale fra Jugoslavia e Italia firmato a Osimo il 10 novembre 1975, per cui un'area del Carso sarebbe destinata a ospitare un centinaio di stabilimenti e a un rapido sviluppo urbano, Cecovini ne sottolinea l'irripetibile struttura geomorfologica del Carso che per gli esempi di architettura preistorica e rurale costituisce un patrimonio naturale che va doverosamente protetto.

In particolare viene chiesto al Consiglio dei ministri della Comunità Europea, che com'è noto è presieduto dal 1.o giugno da Cossiga, di iscrivere il Carso triestino fra i beni in pericolo previsti dalla Convenzione di Parigi sulla protezione dei beni culturali e naturali.

L'interpellanza propone altresì immediati contatti col governo jugoslavo per mettere a punto una proficua collaborazione scientifica costituendo una zona ecologica internazionale carsica destinata a servire di base per studi e ricerche di etologia, climatologia, paleontologia, etnografia, eccetera, agli studiosi sull'esempio del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Cecovini sollecita infine la coordinazione delle operazioni da parte dell'Unesco.

Va altresì segnalata l'interrogazione della tedescaMachtilde Von Allemand che chiede alla commissione della Comunità di seguire da vicino i lavori in corso per eliminare l'inquinamento chimico a Seveso, nelle zone colpite nel 1976 dell'incidente dell'Icmesa.

Dette ricerche sarebbero volte al duplice scopo di evitare che simili incidenti abbiano a riprodursi e nel caso in cui ciò non possa essere evitato a organizzare eventuali interventi in maniera rapida ed efficace.

Massimo Silvestro

IN MANO ALLA POLIZIA SOLTANTO L'IDENTIKIT DI UN KILLER

La strage degli agenti a Milano Serrate ma infruttuose le indagini

MILANO — Polizia e carabinieri hanno compiuto 35 perquisizioni per tentare di ricavare elementi utili alle indagini sull'agguato delle «Brigate rosse» che è costato la vita, l'altra mattina, all'appuntato di Ps Antonio Cestari, al vicebrigadiere Rocco Santoro e alla guardia di Ps Michele Tatulli.

Sull'esito delle perquisizioni è mantenuto il riserbo anche se esse non avrebbero dato particolare esito. Del resto gli attentatori hanno lasciato pochissime tracce. In mano alla polizia è rimasto praticamente solo un identikit, quello dell'unico elemento del commando che aveva il viso scoperto. Questo identikit è stato fatto sulla base delle testimonianze, in particolare di quella di un uomo che si trovava a bordo di una «Taunus» che stava dietro all'auto degli agenti uccisi. Da questa testimonianza è uscito rafforzato il convincimento degli inquirenti che a tendere l'agguato è stato un gruppetto di quattro uomini: uno sulla «128» di colore bianco, che ha finto di essere in difficoltà con la macchina.

Altri tre a piedi: di questi, due hanno sparato. L'ipotesi secondo cui nel commando c'era anche una donna non ha trovato conferma. Comunque la polizia attende ancora di poter raccogliere la deposizione completa di un'altra testimone (l'impiegata che era al volante di una «500» che seguiva la pattuglia) nel tentativo di avere ulteriori elementi. L'impiegata, sopraffatta dall'emozione nei momenti della sparatoria, non è stata finora in grado di fornire una deposizione chiara, anche perché gli inquirenti non hanno insistito, in quanto volevano attendere che si riprendere dallo choc.

Ieri, intanto, è stato compiuto un sopralluogo in via Schievano, dove è avvenuta la strage. Vi hanno partecipato gli investigatori e il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici, il quale ha avuto l'incarico di condurre l'inchiesta. La magistratura ha anche disposto l'autopsia sui corpi delle vittime e l'esame è cominciato all'Istituto di medicina legale. I funerali di Cestari, Santoro e Tatulli sono stati fissati per questa mattina alle 11, con partenza dalla caserma delle guardie di Ps «Sant'Ambrogio».

Frattanto continuano le manifestazioni di cordoglio per la tragica morte dei tre agenti. Una delegazione di lavoratori della Pirelli Bicocca e del Cuz-Cgil-Cisl-Uil, Centro direzionale Bicocca e Bovisa si è recata alla caserma «Annarumma» per esprimere il «profondo cordoglio». Al posto di guardia è stato anche consegnato un documento di «solidarietà a tutte le forze dell'ordine». Uno sciopero generale è stato proclamato a Pisa.

Dopo il sopralluogo in via Schievano, le indagini sono riprese nel più stretto riserbo, con l'esame di ulteriori dettagli raccolti sul luogo della strage. Ma questa giornata non ha portato sostanziali novità.

Attentato incendiario in una filiale Fiat

TORINO — Un attentato incendiario, rivendicato con una telefonata anonima a un organo di informazione da «Prima linea», è stato compiuto ieri sera ai danni di una concessionaria Fiat in via Tempio Pausania.

Sei persone, tra le quali una donna, formavano il «commando» che ha lanciato all'interno diverse bottiglie «molotov» che, esplodendo, hanno incendiato e distrutto sette «campagnole» destinate alla polizia.

Prima di poter portare a termine il loro obiettivo, l'incendio delle auto appunto, gli attentatori hanno dovuto ridurre all'impotenza, legandole e ammanettandole, cinque persone. Il «commando» ha guadagnato quindi l'uscita fuggendo a bordo di due auto, una «124» e una «Renault». Sul posto sono intervenute poco dopo tre squadre dei vigili del fuoco, che in breve hanno spento l'incendio, funzionari della Digos e dei carabinieri.

I terroristi sono entrati nel locale di proprietà di Giuseppe Carossia, armati di pistole e pare anche di mitra. Al momento dell'irruzione all'interno oltre al Carossia si trovavano anche la moglie e la figlia, una bimba di dieci anni, e due clienti.

Nessuna novità sull'omicidio dell'onorevole Mattarella

PALERMO — Nessun fatto nuovo è emerso dalle indagini che polizia e carabinieri conducono congiuntamente sull'assassinio dell'on. Piersanti Mattarella commesso da un sicario domenica mattina davanti alla casa del parlamentare, in viale della Libertà.

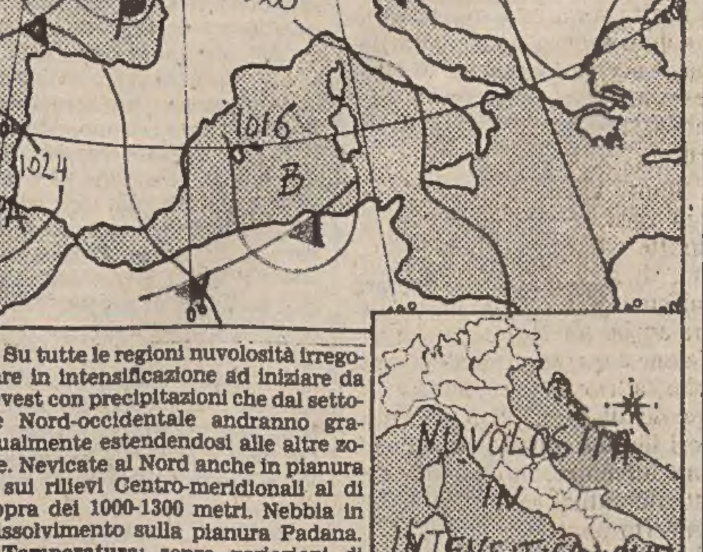
In tre giorni di indagini sono state interrogate numerose persone, alcune sono state anche fermate e dopo il controllo dei loro alibi rilasciate, su altre ancora sono stati compiuti accertamenti. Non sembra siano stati acquisiti elementi determinanti per le indagini a meno che gli investigatori non abbiano deciso di mantenere uno stretto riserbo anche su fatti che potrebbero apparire di scarsa importanza.

Sfumata la pista che portava al proprietario della «Fiat 850», che con una telefonata anonima alla questura era stata indicata come l'automobile usata dagli assassini per fuggire dopo aver abbandonato la «127», le indagini, da quello che è stato possibile apprendere, sono particolarmente orientate sulle armi, due rivoltelle calibro 38, usate per uccidere il presidente della Regione.

In un «vertice» alla procura della Repubblica gli investigatori si sono divisi i compiti. Alle indagini partecipano, con i loro rami operativi, pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di finanza. Nel pomeriggio di ieri il sostituto procuratore della Repubblica Piero Grasso comincerà ad interrogare i collaboratori del presidente ucciso. «Partiamo per approfondire il più possibile. Seguiamo tutte le ipotesi senza scartare alcuna, incluse quelle del terrorismo di destra o sinistra. Inizieremo a valutare la recente attività della vittima».

Ad una domanda, il sostituto ha risposto che «se sarà il caso, si agirà anche in base all'ultima legge per lottare contro la mafia, con accertamenti bancari». «Si vedrà eventualmente su chi e su come farli», ha precisato subito dopo.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni nuvolosità irregolare in intensificazione ad iniziare da Ovest con precipitazioni che dal settore Nord-occidentale andranno gradualmente estendendosi alle altre zone. Nevicate al Nord anche in pianura e sui rilievi Centro-meridionali al di sopra dei 1000-1300 metri. Nebbia in dissolvimento sulla pianura Padana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord, in temporaneo aumento al Centro e al Sud.

Venti: al Nord deboli o moderati intorno Est. Sulle altre regioni moderati intorno Sud con locali rinforzi.

Mari: generalmente mossi.

Trieste 1, 6; Venezia -4, 2; Bolzano -10, 4; Verona -5, 0; Milano -4, 0; Torino -6, 4; Cuneo -1, 3; Genova 5, 7; Bologna -8, -1; Firenze -3, 4; Pisa 0, 6; Ancona Falconara -3, 2; Perugia 0, 4; Pescara -1, 9; L'Aquila -8, 2; Roma Urbe -1, 8; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso -1, 4; Bari 3, 10; Napoli 1, 11; Potenza -2, 5; S. Maria di Leuca 4, 10; Reggio Calabria 7, 13; Messina 8, 12; Palermo 9, 14; Catania 2, 12; Alghero 7, 14; Cagliari 5, 14.

LA GIUNTA CONFERMA CHE RIMETTERÀ IN DISCUSSIONE LA SCALA MOBILE

Confindustria: aperta la battaglia per la successione di Guido Carli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In Confindustria si è ormai nel clima teso che precede le elezioni del nuovo presidente. Carli infatti fra quattro mesi dovrà lasciare il vertice dell'organizzazione degli industriali e sul nome del successore è da tempo aperta la corsa.

Nonostante lo statuto non lo preveda non è nemmeno da escludere una riconferma dello stesso presidente Carli che, però è avversato da una parte del mondo confindustriale. Che la situazione sia tesa è certamente dimostrato dalla prudenza con cui la Confindustria procede nel confronto con il sindacato. Ieri nella riunione del direttivo e della giunta sono stati affrontati proprio i due temi di più scottante attualità, nuovo presidente e trattativa sui problemi energetici con il sindacato.

Per quanto riguarda la seconda questione è venuta la conferma che la Confindustria nel documento che invierà alle confederazioni proporrà una discussione globale che riguarderà dunque anche la questione della scala mobile. Secondo il vicepresidente della Confindustria Buoncristiani «senza provvedimenti che agiscano sulla scala mobile sarà impossibile frenare l'ascesa dei prezzi».

L'argomento «raffreddamento della scala mobile» verrà inserito nonostante l'opposizione dei sindacati.

Nella riunione di giunta ieri è stato preso in esame il problema della successione di Carli. Intanto è sicuro che il direttore generale Paolo Savona a maggio lascerà la Confindustria. La decisione è stata comunicata ieri. Paolo Savona è stato infatti recentemente nominato presidente del Credito industriale sardo, carica incompatibile secondo lo statuto della Confindustria con un incarico direttivo nella organizzazione degli industriali. Le dimissioni di Savona, uno dei collaboratori preferiti di Carli, allontanano certamente la possibilità di una riconferma dell'attuale presidente.

Ieri comunque i tre «saggi» (Modiano, Mazzoleni e De Micheli) incaricati di sondare la base della Confindustria hanno riferito in giunta il lavoro svolto. Tra le personalità consultate però fino ad oggi non è venuta nessuna disponibilità a concorrere per l'importante carica. Evidentemente, in questa fase nessuno vuole bruciare la propria candidatura. Comunque al momento sembrano fronteggiarsi due schieramenti. Da una parte la burocrazia confindustriale e l'Assolombarda che chiedono che a dirigere la Confindustria sia chiamato un industriale puro. Questa corrente avrebbe già avanzato il nome di Franco Mattei, vicepresidente della Pirelli. Si tratta di una candidatura moderata che dovrebbe operare un cambiamento di rotta nella politica confindustriale.

Stando ad indiscrezioni però questa candidatura non sarebbe gradita ad Agnelli che invece nell'impossibilità di riproporre ancora Carli potrebbe appoggiare l'attuale presidente della Federmeccanica Walter Mandelli. A suo favore, oltre all'appoggio di Agnelli, potrebbe pesare la grande esperienza in campo sindacale. Queste le voci di corridoio, ufficialmente però qualcosa potrà cominciare a sapersi soltanto il 15 febbraio, giorno in cui la commissione dei «tre saggi» formulerà la propria proposta.

G. S.

Città di cristallo

CE NE SONO di queste giornate a Trieste. D'inverno specialmente, vuote e cristalline, con un enorme spazio d'aria che, scomparse le nubi sotto il soffio della bora, si spalanca vertiginosamente al di sopra della città dilatandosi sulla superficie ricurva del mare, fin verso le lagune e i promontori, un dietro l'altro scaglionati dell'Istria. Dai belvederi dell'altopiano — uno può scegliersi un posto a piacimento e tutti gli offriranno il colpo d'occhio variato e inedito — si riesce allora ad includere, ad abbracciare insieme le vie, le piazze, le case, i moli, in una definizione netta, plastica, disponibile a chiari moti dell'animo.

Chi ci abbia vissuto può ravvisarvi, nel nitido reticolo, i nodi minuti della sua esistenza; chi per la prima volta vi arriva, rimane subito conquistato e il cuore ne gode per tutto ciò che è limpido e comprensibile. In una città del Veneto o padana, per bella (e non vi son dubbi) che sia, avete bisogno di tempo per capire, sarebbe necessario scalare una serie infinita di campanili per radicare nella mente una plausibile topografia dei luoghi. Da noi accade il contrario: il gioco delle immagini si delinea come in una boccia di vetro, l'illusione dei sensi è perfetta. Naturale che a tanti artisti o dilettanti artisti piacesse trarne la «veduta»: poche città come Trieste si prestavano bene a questo genere di rappresentazione.

Sfogliate il volume «Trieste nelle sue stampe», da poco edito dalla «Italo Svevo», e ne avrete conferma. La «Vue générale» del Cassas, il «panorama» del Tischbein, e così via, è rilevante la successione di questi «ritratti globali» di città, quasi che non sembrasse necessario scendere al particolare e fosse lecito divertirsi, come di fatto accade, magari con l'ausilio di una lente, a scoprire nel tutto le minuzie esemplarmente, del resto, definite.

L'autore del libro, Alfieri Seri, che si è valso della consulenza iconografica di Fiorello de Farolfi, ha scelto come termini cronologici la «nascita dell'emporio» e la «fine dell'Ottocento» proponendosi di fare emergere, in un congruo accostamento di immagini e di commenti, la storia, la cronaca, il folclore, l'arte e la vita quotidiana nei secoli XVIII e XIX. «Non si è trattato di un lavoro facile», avverte de Farolfi, nella sua presentazione, «Le stampe qui magistralmente riprodotte rappresentano infatti una piccola parte, ma non la meno interessante e notevole, della grande raccolta di immagini che testimoniano l'evoluzione dell'ambiente in cui sono vissuti i triestini nel Settecento e nell'Ottocento. Sceglierle, verificare la loro organicità al testo, privilegiarne alcune a scapito di molte altre, illustrarle con precisione, scoprire in ognuna di esse i fermenti della storia vissuta, delle esperienze consumate, degli eventi piccoli e grandi che hanno formato e forgiato la nostra comunità: per farlo ci è voluta tanta buona volontà, ma — accanto a essa — si sono resi necessari competenza, senso storico, chiarezza d'intenti».

Stante questo impegno, si può dire che l'opera ha un carattere di larga comprensibilità, di stesura didascalica da cui emerge tuttavia una dotta ma anche affettuosa predisposizione a questa sorta di lavoro (che, altrimenti, correrebbe il rischio di arida elencazione). Seri illustra minutamente, nel loro divenire, gli edifici, le attività cittadine, offrendo, ad un certo punto, le «interpretazioni» che alcuni visitatori stranieri diedero della città. Queste testimonianze, al di là dei diversi esiti formali, sono molto interessanti perché ci riportano al tempo in cui sono state vissute le singole esperienze. Dal generale Desaix, qui giunto al seguito di Napoleone, all'architetto e pittore prussiano Carlo Federico Schinkel, al poeta drammaturgo Grillparzer, tanto per citare alcuni di questi ospiti illustri, ognuno travasa nelle sue impressioni sensibilità e talvolta idiosincrasie. C'è Trieste e c'è, qualche volta, tutta l'anima di chi scrive. Annotava Francesco Grillparzer: «Trieste, sia che la si riguardi dall'alto del colle presso cui giace, oppure dal mare, offre una visione straordinariamente bella. Il mare nella sua magnificenza, gli innumerevoli alberi delle navi, il brulichio di gente di tutti i costumi e di tutte le lingue, ogni cosa è eloquente e nuova». E, ancora: «Il sole tramontava: quale spettacolo! Posato sul mare e immergendovisi, s'infiammava insieme all'atmosfera dell'orizzonte, dando l'impressione che questi due elementi si fondessero nel terzo: il fuoco. Se il mare è bello quando il sole del mattino o del meriggio l'illumina, è infinitamente più bello al tramonto. Le onde non hanno più l'usato, dimesso tono azzurro-verdognolo e, illuminate obliquamente dal sole, scherzano in tutti i colori dell'arcobaleno. Intorno a noi era un ondeggiar di azzurro, rosso, verde e oro che mi pareva di esser nel regno delle fate...». Questa prodigiosa esaltazione cromatica non nasceva solo nell'animo di un poeta. In termini certo meno alati, ma egualmente ammirato, l'esprimeva anche un anonimo giornalista praghese. Ma non siamo forse anche noi, anonimi cittadini di Trieste, a godere di queste meraviglie, solo che abbiamo occhi e meglio ancora l'animo di specchiarci nel panorama della città, proprio in certe limpide e magiche sere dell'inverno che trascorre?

Ma veniamo alle stampe. Sono centocinque, in gran parte litografie, di autori diversi, alcune veramente affascinanti, altre meno appariscenti, alcune modeste sul piano estetico ma forse importanti a livello di documento. Chi guarda opera una scelta che incide sul gusto e, perché no?, sul sentimento.

Si chiede de Farolfi «sino a qual punto le stampe antiche sono specchi attendibili della "realtà" rappresentata». Problemi che riguardano lo specialista. Può accadere per noi di cercarvi non tanto, non solo la realtà, ma la trasfigurazione placida di essa, il sogno domestico. In questo complice inganno le stampe sono spesso maestre. E' ben per questo che amiamo (traendone illusione) le vedute disegnate dal Rieger, come «Il Cacciatore», «San Bartolomeo», «La strada al Boschetto», tanto per dire. Una Trieste periferica, agreste, serena, da fare un magico salto dentro le immagini e raggomitolarci. Solo che, forse, proprio così serena e agreste lo è stata solo nella matita, nella visione dell'artista.

Naturalmente vi è chi lamenterà l'assenza di una stampa che a lui piaceva tanto, qualche altro si dorrà perché ne avrebbe voluto qualcuna a colori, ma accontentare tutti non è possibile. Io, per esempio, avrei voluto saperne di più sul conto degli artisti autori delle tavole e sulla diffusione, l'incidenza sociale, di queste stampe nell'ambito cittadino: una sorta di storia «interna». Forse me la darà il de Farolfi che, lavoro da far tremar le vene, sta curando l'inventario dell'intero corpo, il «catalogo generale» delle stampe di Trieste.

Rinaldo Derossi

Sciopero nazionale tecnici cinematografici

ROMA — Quattro ore di sciopero nazionale dei tecnici cinematografici per venerdì 11 gennaio da effettuare alla fine di ogni turno di lavoro. Lo ha deciso la segreteria della Federazione lavoratori dello spettacolo riunitasi per valutare lo stato della vertenza contrattuale che oppone i tecnici e gli addetti alle industrie di produzione e distribuzione cinematografica alle varie proprietà.

PESANO SUGLI ANNI OTTANTA L'EREDITÀ DEI SETTANTA

Carico di dubbi e incertezze un cinema al giro di boa

Sempre presente il condizionamento della televisione e del porno e quello della censura - Un segno di speranza dai film d'autore

ROMA — *Sono cominciati gli Anni Ottanta. Per il cinema si apre un decennio di incertezze. Gli Anni Settanta hanno lasciato in eredità pesanti problemi: il costo sempre più alto dei film, l'urgenza di revisionare i sistemi di produzione e di distribuzione a causa della sempre più fitta concorrenza televisiva, la proliferazione delle pellicole pornografiche, le censure di vario tipo che frenano ancora la libertà d'espressione.*

Negli Anni Settanta si sono avuti diversi fatti significativi che certamente finiranno con il ripercuotersi nei prossimi anni: il ritorno in forze del cinema americano, il fenomeno delle produzioni associate cinema-televisione (soprattutto nella Germania federale e in Italia), l'affermazione del «nuovo cinema tedesco» divenuto un elemento di vasta portata culturale, la cessazione della dittatura in Spagna con conseguente scomparsa della censura, l'involuzione nelle frequenze da parte del pubblico italiano (fino a ieri considerato uno dei più ricettivi del mondo), la insolita vivacità del cinema polacco (Wajda, Zanussi) e svizzero (Tanner, Goretta), la scoperta del cinema australiano, la definitiva affermazione del cinema d'autore.

Il nuovo decennio comincia senza alcuni grossi autori che ci hanno lasciato per sempre nel decennio scorso: si tratta di nomi come Chaplin, Renoir, Hawks, Nicholas Ray, Visconti, Rossellini, Pasolini che avevano non poco influito sulle fortune del cinema nei decenni precedenti. In compenso si sono avute opere di Bunuel («Il fascino discreto della borghesia», «Quell'oscuro oggetto del desiderio»), di Bergman («Sussurri e grida», «Sinfonia d'autunno»), Tarkowski («Andrei Rubliov», «Lo specchio»), Fellini («Amarcord», «Casanova»), Kubrick («Arancia meccanica», «Barry Lyndon»), Anghelopulos («La recita»), Coppola («Padrino» uno e due, «La conversazione», «Apocalypse now»), Wajda («L'uomo di marmo»), Altman («Nashville»), Scorsese («Taxi driver»), John Cassav/Etes («I mariti», «Una moglie»), Penn («Bersaglio di notte», «Missouri»), Truffaut («Le due inglesi», «Effetto notte», «La camera verde»), i Taviani («Padre padrone»), Olmi («L'albero degli zoccoli»), Hitchcock («Complotto di famiglia»), Straub («Mosé e Aronne»), Kurosawa («Dersu Uzula»), Orson Welles («F For Fake»), Woody Allen («Manhattan»), Antonioni («Professione reporter»), Oshima («La cerimonia»), Resnais («Providence»), Bob Rafelson («Cinque pezzi facili», «Il re dei giardini di Marvin»), Spielberg («Duel», «Incontri ravvicinati del terzo tipo»), Wenders («Nel corso del tempo»), Bresson («E il diavolo probabilmente...»), che hanno rappresentato la quintessenza del cinema in questo periodo, contribuendo alla sua difesa nel significato migliore.

Negli Anni Settanta sono aumentati di numero i cineclubs, le rassegne specifiche divise in cicli, e l'aspetto culturale del cinema è stato largamente valutato soprattutto dai giovani. Da questo lato il cinema ha rivelato un'attrazione che non aveva mai avuto prima in forme tanto massicce. Questo vuol dire una garanzia per la continuità stessa del film d'autore che ha trovato modo di rinfrancarsi tutte le volte in cui il concetto commerciale dell'esercizio ne aveva sottovalutato la funzione.

Se negli Anni Settanta nomi notissimi hanno conservato le loro posizioni (Bunuel, Welles, Bergman, Kubrick, Kurosawa, Fellini, ecc.), poco promettente appare il panorama dei giovani. Se si eccettuano alcune eccezioni (in Italia il Moretti di «Ecce bombo», il Nichetti di «Ratataplan»), le nuove leve non hanno lasciato un segno particolarmente incisivo. In Francia il cinema della «nouvelle vague» è stato rimesso in discussione. L'arresto di attività di Godard (a seguito di un grosso incidente stradale: il regista ha ripreso a lavorare soltanto da poco) ha certamente influito negativamente in quanto, era considerato come una guida carismatica.

Piuttosto negativo il bilancio italiano che, ciononostante, può mettere all'attivo «Cristo si è fermato a Eboli» di Rosi, e opere interessanti anche se discusse come «Dimenticare Venezia» di Brusati, «Chiedo asilo» di Ferreri, «Buone notizie» di Petri, «Ogro» di Pontecorvo.

Per i prossimi mesi da noi ci sono grosse previsioni: le difficoltà economiche in cui si trova il Paese, il diminuito interesse del pubblico, rallentano numerosi progetti. Comunque nei primi mesi del nuovo anno il cinema italiano sarà in grado di presentare un gruppo di opere di buon livello che sono state impostate nelle ultime settimane del '79. Si tratta di «La città delle donne» di Fellini, «La terrazza» di Scola, «Action» di Brass, «Fontamara» di Lizzani, «Salto nel vuoto» di Bellocchio, «Un sacco bello» di Verdone, «Sono fotogenico» di Risi.

Tra i primi film a entrare in cantiere fra poche settimane sarà «La signora dalle camelie» di Mauro Bolognini.

Dino De Ponti

Film occidentali doppiati in Cina

PECHINO — L'anno scorso la Cina ha proceduto al doppiaggio di numerosi film stranieri tra cui la pellicola francese «Il rosso e il nero» trasmessa dalla rete centrale della televisione cinese: lo ha reso noto l'agenzia «Nuova Cina» captata a Hong Kong. La copia del film, tratta dal romanzo di Stendhal, è stata fornita dall'ambasciata di Francia a Pechino.

Uno splendido, drammatico romanzo sulla natura

Fulco Pratesi

I CAVALIERI DELLA GRANDE LAGUNA

Uno stormo di bellissimi uccelli migratori -i Cavalieri d'Italia- ritorna nella laguna tirrenica dopo cent'anni di assenza. L'odissea di questi favolosi trampolieri è rivissuta liricamente da uno dei più noti studiosi di ecologia animale.

Presentazione di Giorgio Bassani

"La Scala"
RIZZOLI

Quasi un simbolo

Roma — Gloria Guida, uscita alla ribalta come Miss teen-ager, è stata un po' il simbolo del cinema italiano al tramonto degli Anni Settanta con i filmetti sulle liceali e contorni. Attualmente se la cava piuttosto bene nella rivista «Accendiamo la lampada» di Garinei e Fiastri in scena al Sistina

UNA STORIA «NON TASCABILE» DELL'EUROPA POSTBELLICA

Livio Zeno: anni difficili con pennellate magistrali

Illuminate da un filo invisibile complesse vicende internazionali

Livio Zeno, triestino, ha pubblicato un breve volumetto: «Storia tascabile dell'Europa in cammino 1945-1954» (Pan Editrice, Milano 1979). Di tascabile il libro ha soltanto il formato, in quanto è di piccole dimensioni. Di notevole dimensione, invece, è il suo contenuto storico sicché la parola tascabile, vale solo per definirne la mole. Il concetto di libro tascabile si riferisce, nel comune intendimento, al solo fatto della piccolezza, che rende un volume tale da esser portato con sé per riempire di letture gli spazi di tempo vuoti, che ciascuno di noi ha. Il concetto in questione è, di solito, connesso alla piacevolezza del libro — i romanzi tascabili — o alla diffusa importanza dello scritto: il vangelo, la bibbia, l'imitazione di Cristo, ecc.

Ebbene, questo volumetto di Livio Zeno ha qualcosa del doppio modo di considerare i libri tascabili. Si tratta di magistrali pennellate su fatti del periodo storico considerato, le quali, legate assieme da un filo invisibile, che direi artistico, dipingono quell'epoca, dandone un quadro in cui ciò che manca viene quasi magicamente indovinato dal lettore anche non competente in storia. L'autore è stato abilissimo nelle sue sintesi e quanto mai felice nell'inquadrare in esse i vari fatti storici. Felice sarei stato io stesso di possedere questo volumetto, quando mi dovevo sforzare — e certamente non con ugual risultato — di riassumere, nei vari momenti successivi, l'intera situazione internazionale, per poter connetterla a quanto stava succedendo, in quel medesimo periodo, nei riguardi del problema di Trieste. Direi che, quando uscirà quella mia grossa fatica, il lettore potrà ricorrere al libretto di Zeno per capir meglio il come ed il perché di certe mosse riguardanti Trieste.

Non si esaurisce qui il valore della sintesi fatta da Zeno. Quale segretario particolare del conte Sforza ed in altre importanti cariche da lui coperte, l'autore ha avuto modo di conoscere documenti non noti agli stessi storici e mai da nessuno pubblicati. Spesso essi sono parzialmente riportati e vi è aggiunta in parentesi la parola «inedito». Io stesso, che pur credo di conoscere abbastanza bene quel periodo anche per averlo vissuto, direi passionalmente, occupandomi sempre o quasi sempre di Trieste, ho imparato parecchie cose che mi erano ignote. Alcune di esse sono anche curiose: quella, per esempio, che Einaudi, Presidente della repubblica in carica, facesse da consulente economico a Sforza, Ministro degli esteri, per quanto riguardava la liberalizzazione degli scambi. Il Presidente, professore di scienza delle finanze all'università di Torino, era liberista nel più profondo del suo animo. Il suo scritto, che Zeno largamente riporta, fa molto riflettere sull'Italia del 1949, quando esisteva in noi la voglia di lavorare, di ricostruire, di espanderci, e sull'Italia di oggi, che sta ripiegandosi su se stessa per le opposte ragioni, anche se può ancora sopravvivere, nel nostro animo, la fiamma della speranza di una inversione di tendenza.

Diego de Castro

CORRIERE FILATELICO

Mano di ferro

La Bundespost dà oggi il via al programma 1980 con due commemorativi e due celebrativi. I primi si riferiscono al pittore Anselm Feuerbach, morto cent'anni fa a Venezia, e a un famoso condottiero di ventura, Goetz von Berlichingen, del quale si parla ricorrendo il quinto centenario della nascita. Su questo personaggio merita spendere due parole. Capace e valoroso, fu capo di temute bande armate al servizio di vari principi; ma si segnalò particolarmente nella rivolta dei contadini del 1525, che gli costò la sconfitta, la cattura e la prigionia. Combatté, poi, contro i turchi e, nell'esercito imperiale, contro la Francia. Affrontò tutta questa attività guerresca, nonostante avesse perduto ancora giovane, in combattimento, la mano destra, che sostituì con una protesi di ferro, donde il soprannome di Mano di ferro. Goethe lo fece protagonista di un dramma famoso idealizzandolo come l'ultimo difensore del diritto e della giustizia. Il ritratto sul francobollo è stato tratto da un antico dipinto su vetro. I due celebrativi ricordano i 1200 anni di fondazione della città e del vescovado di Osnabrueck ad opera di Carlo Magno, e il 25.o anniversario dell'ingresso della Germania federale nella Nato; sul francobollo figurano le bandiere dei quindici alleati, quindi anche la bandiera italiana.

Il Convegno commerciale di Roma, 34.o della serie, si svolgerà nei giorni 26 e 27 gennaio nel salone sopra la Stazione Termini.

Lettera aperta di Capodanno all'onorevole Ministro delle Poste

Onorevole Signor Ministro,

questa è la tradizionale lettera che «Il Corriere» invia ad ogni inizio d'anno al Ministro delle Poste. Anche a Lei, sen. Vittorino Colombo, ne è stata indirizzata qualcuna. Ma, fatta eccezione per un caso di anni lontani, mai è stata accusata ricevuta. Probabilmente nessuno dei collaboratori del Ministro in carica avrà pensato di segnalargliela, oppure — cosa del tutto normale nei tempi in cui viviamo — un... disguido postale l'avrà sviata chissà dove. Del resto, queste lettere di Capodanno contengono quisquilie, problemi — se problemi si possono chiamare — di francobolli.

Di tali problemi la fantasia dei filatelisti — i filatelici sono i commercianti o, più nobilmente, gli operatori economici — uno ne pone e cento ne escogita. Per esempio, qui è riprodotta la copertina di un accurato fascicolo fresco di stampa e distribuito or ora dalle Poste elleniche. E sa cosa contiene, Signor Ministro? Nientemeno che il programma completo dettagliato e illustrato delle emissioni 1980. E ci sono anche le caselle per inserire, accanto alle rispettive illustrazioni, i francobolli che a mano a mano verranno agli sportelli. Guardi, una meraviglia! Sarebbe bene che i suoi collaboratori glielo facessero trovare sul tavolo. La cosa è facile, basta chiederlo alle «Ellenika Taxydromeia Yperesia Filotelismoy — Odos Aioloy 100 — Athenai. La Grecia, come Lei ben sa, è un piccolo paese con una economia non certo paragonabile a quella italiana. Eppure sa fare cose così egregie, di fronte alle quali le Poste italiane spariscono.

Infatti, per quanto riguarda il 1980, si è a conoscenza — e questo, lo noti, per vie traverse, non ufficiali — che

la prima emissione di quest'anno dovrebbe avvenire il 23 gennaio: Problemi del nostro tempo (risparmio energetico e fonti alternative), lire 120 e 170. Il resto è blackout. È stato scritto che questo è dovuto al previsto aumento delle tariffe postali (sen. Colombo, è vero che non dirà che gli aumenti serviranno a potenziare i servizi e che, comunque, le tariffe «ritoccate» resteranno sempre le più basse d'Europa?), il che ha bloccato tutta la produzione filatelica al Poligrafico, compresa la nuova ordinaria «Castelli d'Italia», la cui uscita si dava per certa in gennaio o febbraio. Ma è mai possibile che la macchina italiana deve andare sempre a strappi?

Il 20 dicembre, Lei ha convocato la Consulta filatelica nazionale per varare il programma 1981 (altrimenti veniva disattesa quella norma che vuole l'approntamento dei programmi con due anni di anticipo...) e per esaminare alcune questioni relative al 1980. Si è così appreso che sono state respinte tutte le richieste di emissioni suppletive per l'anno in corso. Ma i «Ragazzi del 99» non avevano chiesto un francobollo per il loro 80.o genetliaco? Proprio non se lo meritano un francobollo prima di morire?

Si è anche saputo che è stata messa sotto pressione quella speciale commissione per l'organizzazione della XXII Giornata del francobollo costituita nello scorso giugno. Signor Ministro, qui ci vogliono cambiamenti radicali. Basta con il concorso dai temi che con la filatelia non hanno nulla a che fare. Basta con gli abusati francobolli tratti dai disegni dei ragazzi. Tutto ciò non giova né alla conoscenza né alla diffusione della filatelia. È buttare denaro al vento. Si pensi piuttosto, a parte altre buone idee, a sostenere le manifestazioni dei circoli, i soli o quasi che producono filatelia. E si riducano le ormai insostenibili tariffe per la concessione degli annulli speciali.

Ancora qualche problema. Nei francobolli Europa 1980 figureranno due personaggi: il navigatore Antonio Pigafetta e il Antonino Lo Surdo. Quando ci si ricorderà di quel famoso lombardo o, più precisamente, bergamasco Francesco Tasso, creatore delle poste moderne in Europa agli inizi del '500 e capostipite della più gloriosa dinastia postale? Belgio, Germania, Francia gli hanno spesso reso omaggio filatelico. Gli italiani neanche lo conoscono. Signor Ministro, gli renda giustizia!

Nel dicembre del 1981, «Il Piccolo», il nostro giornale, farà cent'anni. Nessuno pretende un francobollo «ad hoc». Ma un francobollo per l'informazione giornalistica e di propaganda del quotidiano sarebbe opportuno emetterlo, visto che gli italiani sono tutt'altro che «divoratori» di giornali. C'è un precedente: il francobollo del 1978 per l'informazione fotografica.

Signor Ministro, per questo inizio d'anno basta così. Naturalmente vanno aggiunti gli auguri di bene, di prosperità, di buon Ministero per il 1980.

Il Corriere Filatelico

Le emissioni italiane programmate per il 1981

In testa al programma delle emissioni per il 1981 sta un commemorativo di Alcide De Gasperi, ricorrendo il centenario della nascita. Seguono francobolli per: il 150.o anniversario della nascita e il centenario della morte del grande missionario Daniele Comboni, l'Idea europea, il 6.o centenario della nascita di S. Rita da Cascia, il centenario dell'Accademia navale di Livorno, il 150.o anniversario della morte di Ciro Menotti, la Coppa del mondo di atletica leggera, la XXIII Giornata del francobollo.

Sono poi previsti i seguenti interi celebrativi: Manifestazioni filateliche nazionali «Riccione 81», Trentennale dell'Aviazione leggera dell'Esercito, Campionati mondiali di sci nautico.

Ed ecco le serie ordinarie tematiche: Problemi del nostro tempo: Il dissesto idrogeologico (meno francobolli e più fatti!); Lavoro italiano nel mondo; Turistica: Riva del Garda, Tarquinia, Matera, Santa Teresa di Gallura; Costruzioni aeronautiche; Patrimonio artistico e culturale: Ville d'Italia (ville campane), un'opera di Carlo Carrà, un'opera del grafico Giuseppe Ugonia; Fiori d'Italia (serie ecologica); Natale. L'inclusione del francobollo dedicato al grafico Ugonia, scomparso qualche anno fa, è stata fortemente contrastata in seno alla Consulta. Più d'uno ha gridato allo scandalo a causa delle pressioni che sarebbero state esercitate in proposito.

I primi francobolli inglesi dell'anno usciranno il 16 gennaio: una serie di quattro valori dedicati agli uccelli selvatici, ricorrendo il centenario della legge a protezione della fauna avicola. La serie presenta il martin pescatore, la cincia tuffatrice, la gallina di brughiera e la cutrettola gialla. Facciale, pence 49 1/2.

Paesaggi di Grecia

Le Poste elleniche hanno emesso una nuova ordinaria, però a tiratura bloccata, di 15 valori. La serie si propone intenti di propaganda turistica e perciò è illustrata con i paesaggi più pittoreschi e interessanti del paese. Facciale, dracme 187,50.

Nazioni Unite — Domani entreranno in circolazione una serie di quattro francobolli per sottolineare la necessità di un «nuovo ordine economico internazionale». Due sono espressi in dollari, uno in franchi svizzeri e il quarto in scellini austriaci. Uscirà inoltre il primo valore di posta ordinaria per la sede viennese dell'Onu (scellini 2,50).

Marcello Lorenzini

La rassegna dei libri

Autori vari: «Quaderni del Vittoriale» - Rivista edita dalla Fondazione del Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera (una copia L. 2000; abbonamento annuo L. 10.000).

Argomento principale del N. 17 (settembre/ottobre 1979; pagg. 100) dei «Quaderni del Vittoriale» (la rivista diretta da Giuseppe Longo), è il sessantesimo anniversario dell'impresa fiumana, ricorso il 12 settembre: precisa e ricca documentazione di quella che «è ancora per molti aspetti una pagina assai controversa della nostra storia recente» e che qui, in apertura della rivista, trova ampio e illuminante contenuto. Ma interessanti e vivaci, inediti per certi aspetti, sono anche gli altri articoli presenti in questo fascicolo: Vico D'Incerti infatti si sofferma su «Elena Sangro, la "piacente" di Gabriele d'Annunzio», la donna cioè che, tra le ultime amanti del poeta, fu quella che maggiormente influì sulla sua opera letteraria (documentano lo scritto diverse fotografie e alcuni autografi); mentre Ettore Paratore fa il punto su «Più che l'amore», la tragedia che è stata il più clamoroso insuccesso di D'Annunzio drammaturgo; e ancora, Ernesto Travi delinea la «Storia e poesia nel carteggio D'Annunzio-Novati». Luigi Scorrano poi, ci avvicina al «D'Annunzio in libreria», così come «Le manifestazioni», «Gli avvenimenti e la stampa», «Panorama dannunziano», «Materiale d'archivio», «Biblioteca dannunziana», a cura di Pietro Gibellini ci conducono ad un'utile e più completa conoscenza sugli interrogativi e sulle zone d'ombra che immancabilmente emergono esaminando l'esuberante personalità del caposcuola del decadentismo italiano.

□□□

Anna Maria Tassi Marchesi: «Le nostre parole» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1979 - Collana «Il Perno», pagg. 64, L. 3000).

E' nel richiamo ad Ezra Pound e ad alcuni suoi significativi versi («Resterà quello che hai amato / il resto non è che cenere / quello che hai amato non sarà disperso / quello che tu hai amato è la tua eredità») che si apre la silloge di Anna Maria Marchesi: «Le nostre parole». L'autrice, padovana, qui al suo esordio, rivela un'intensa drammaticità e il suo poetare è tormentata lettura dell'anima alla luce di un pessimismo che non trova altra certezza se non la sollecitudine e l'infelicità di un esistere nel cui angoscioso turbine tutto si travolge e si frantuma. Ed è un'estrema sensibilità rischiarata da un'evidente purezza d'espressione che nutre le cinquanta liriche de «Le nostre parole», rendendole sincera voce di sentimento anche là dove più chiare risultano le reminiscenze romantiche e certe risonanze leopardiane, prezioso bagaglio culturale degli studi classici dell'autrice.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI OCCUPATI NEL 1979 DI NUOVO OLTRE QUOTA 93 MILA

Sintomi di una ripresa nel mercato del lavoro

DICEMBRE	TOTALE	INDUSTRIA	ARTIGIANATO	COMMERCIO	CREDITO ASSICURAZ.	AGRICOLTURA	PUBBLICO IMPIEGO	MARITTIMI
1965	93016	40661	6241	17013	2681	158	22925	3337
1966	91781	39494	6171	16969	2704	133	23284	3026
1967	88434	36506	5827	16827	2742	173	23290	3069
1968	87827	36434	5772	16717	2794	131	23415	2564
1969	86390	37088	5688	16276	2864	143	23526	2805
1970	90278	38395	5665	17003	2961	146	23668	2440
1971	90698	38982	5471	17282	3093	137	23930	1803
1972	91426	38718	5459	18329	3201	103	24001	1615
1973	96940	41224	5450	19528	3396	138	24514	2690
1974	96902	40424	5307	18286	3531	125	26823	2406
1975	94124	38698	5375	18367	3553	124	26287	1720
1976	93200	37811	5356	18304	3501	112	26548	1568
1977	91426	36179	5197	18036	3535	134	26816	1529
1978	91764	35652	5240	18571	3658	131	26917	1595
1979	93176	36064	5226	19451	3752	99	26998	1586

* I dati del 1979 si riferiscono al mese di novembre

Una ripresa, seppure in misura contenuta, dei livelli occupazionali nella nostra provincia, trova conferma in un primo bilancio, ancora ufficioso, dell'anno appena trascorso. E' troppo presto per dire se gli anni Ottanta vedranno l'inversione di una tendenza, per molti aspetti assai preoccupante, registrata nel biennio 1977-78, e ciò soprattutto perché troppi rimangono gli elementi di incertezza nel panorama economico triestino.

Gli ultimi dati a disposizione, che si fermano allo scorso mese di novembre, dimostrano comunque che il numero degli occupati nella provincia è tornato oltre quota 93 mila, che pure era il livello minimo raggiunto nel 1976 dopo un progressivo scivolone dalla quota di quasi 97 mila occupati del 1973. Nel '77 e nel '78 si scese addirittura a quota 91 mila.

L'inversione di tendenza registrata nel 1979 può essere considerata confortante soprattutto perché l'indice dell'occupazione della manodopera è costantemente risalito mese dopo mese: per quanto modesto, l'aumento si è cioè mantenuto senza riflettere fattori stagionali. Sono in particolare cresciuti gli occupanti nel settore industriale, con un ritorno oltre quota 36 mila, e quelli del commercio, che sono tornati a essere più di 19 mila, quanti erano stati soltanto nel 1973.

Altrettanto è da dire per il settore del pubblico impiego, nel quale il numero degli occupanti ha sfiorato l'anno scorso quota 27 mila. In tale settore, come si può vedere dalla tabella, l'occupazione ha conosciuto un incremento costante anno dopo anno, con una differenza di 5 mila unità in più nel '79 rispetto al '65. Pressoché invariati gli indici degli altri settori, con un solo apprezzabile incremento in quello del credito e delle assicurazioni. Minima la flessione del settore marittimo, dopo il tracollo registrato, ormai molti anni or sono, con lo smantellamento della flotta passeggeri.

Per quanto riguarda i disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento, la situazione nel 1979 ha presentato un andamento alquanto differenziato. Erano 3744 all'inizio dell'anno e 3790 a fine settembre, ma nell'arco dei primi nove mesi le variazioni sono state notevoli: in giugno ci fu un minimo «storico» di 3082 disoccuppati, che poi risalirono a 3376 in luglio, a 3658 in agosto e a 3790 appunto in settembre, 46 in più rispetto a gennaio. Nello stesso periodo dei nove mesi considerati l'occupazione era però salita di 1819 unità, e c'è chi afferma che l'incremento delle iscrizioni all'ufficio di collocamento nel corso dell'anno sia da attribuirsi in parte proprio alla migliorata situazione.

Entrambi i dati, come si diceva all'inizio, avranno comunque bisogno di un'ulteriore verifica nel corso di questo 1980 per stabilire con maggiore attendibilità se sia effettivamente in atto un'inversione di tendenza per quanto riguarda l'occupazione nella nostra provincia.

STATO CIVILE

NATI: Carbonini Vassilli, Stele Barbara, Ridolfi Katia.

MORTI: Zorn Bruno 74, Travan Mario 70, Tomadin Luigi 77, Carta Mantiglia Antonio 72, Radetti Ferruccio 72, Bernè Vittorio 80, Coslovi Giovanni 68, Ivancic ved. Crasso Orsola 83, Skerl ved. Fabian Giovanna 81, Contadini Domenico 77, Delbello Vitaliano 70, Piccotti Isidoro 77, Ban ved. Sirca Luigia 83, Levi Minzi Leonilda 86, Bossi ved. Fiegl Maria 75, Bensi Francesca 85.

«Sì» al mutuo di 10 miliardi per l'Ente porto

Con apposito decreto, il ministero del Tesoro ha approvato la delibera n. 43 del 23 novembre 1979 del consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo porto di Trieste, relativa alla stipula del mutuo di 10 miliardi di lire con la Banca nazionale del lavoro per il parziale ripianamento dei disavanzi pregressi.

La città bianca

Sfarfallio in città, nella tarda serata. La neve, che s'era annunciata qualche giorno fa sull'altopiano, sciogliendosi però subito dopo, ha fatto la sua comparsa dopo la mezzanotte, dapprima timidamente e quindi con sempre maggior vigore. Le strade cittadine si sono in breve tempo imbiancate, assumendo un volto che per la nostra città non è certamente usuale. Quindi si è alzato anche il vento, che ha provocato in certe zone un turbinio di fiocchi.

Nulla di trascendentale, comunque: un'avvisaglia, forse, di ciò che gennaio ci sta preparando. Ma niente di più. Almeno per il momento.

Round Table

Nella odierna riunione conviviale della Round Table 9 Trieste, che avrà inizio alle 20.30 nella solita sede, verrà consegnato il distitivo d'onore al sindaco Manlio Cecovini. Nel prosieguo della serata, l'ospite parlerà sul tema «Al servizio della comunità, fra pubblico e privato».

Divieto di transito — Per permettere i lavori di ristrutturazione degli edifici compresi tra la via dell'Arsenale, la Riva 3 Novembre, la piazza Tommaseo e la piazza Verdi, è stato adottato un divieto di transito nei due sensi lungo la via dell'Arsenale, limitatamente ai giorni feriali dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17.

PRESA DI POSIZIONE DELL'ON. CUFFARO

All'Arsenale minaccia di cassa integrazione

Nel corso della seduta di ieri mattina della commissione trasporti della Camera, il deputato comunista, on. Cuffaro, ha preso posizione contro la prospettiva di un massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni minacciato dalla direzione dell'Arsenale triestino San Marco. Erano presenti alla riunione il ministro della marina mercantile, Evangelisti, e il sottosegretario al bilancio e alle partecipazioni statali, Vizzini.

Il ministro Evangelisti si è impegnato a richiamare le sedi competenti perchè non si proceda alla cassa integrazione per i lavoratori dell'Arsenale triestino, riservandosi di dare al riguardo tempestiva comunicazione alla X commissione che sta attualmente discutendo i provvedimenti per la cantieristica e le riparazioni navali. Il sottosegretario Vizzini ha manifestato l'intenzione di intervenire presso l'azienda, nonchè di procedere eventualmente a un'immediata convocazione delle parti.

In una nota della federazione triestina del Pci si sottolineano alcuni passi delle dichiarazioni fatte ieri mattina dall'on. Cuffaro. Il deputato comunista ha criticato — rileva il comunicato — il comportamento tenuto in questi mesi dalla direzione dell'Arsenale San Marco in ordine alla ricerca di commesse in un mercato che si dimostrerebbe invece in evoluzione. L'on. Cuffaro ha anche sostenuto che l'Arsenale San Marco rappresenta ancora «il più grande patrimonio produttivo della città, e come tale va difeso nell'interesse dell'economia triestina sottoposta da lunghi anni a un estenuante processo di degradazione». I minacciati provvedimenti di cassa integrazione, se resi esecutivi creerebbero — a detta del parlamentare comunista — nuovi squilibri e nuovi elementi di protesta.

INTERROGATIVI SUL NUOVO VERTICE REGIONALE

Per tutto il fine settimana il congresso democristiano

I lavori a San Vito al Tagliamento - Gli schieramenti interni

Il congresso regionale della Dc si aprirà sabato alle ore 16 con la relazione del segretario uscente, Braida, e si concluderà domenica sera con l'elezione dei delegati all'assise nazionale del partito; la sede sarà quella della sala del teatro civico di San Vito al Tagliamento, poiché problemi di carattere logistico sono stati opposti in particolare dai friulani per la conferma della scelta di Trieste inizialmente prospettata.

I delegati al congresso regionale, in totale 122, sono stati espressi dalle assemblee sezionali svoltesi in dicembre nelle quattro province; essi sono rappresentativi di complessivi 242.700 voti elettorali. Quanto agli schieramenti interni, essi si suddividono nelle seguenti proporzioni: 49 delegati, pari al 41,16 per cento, sono espressi dall'«area Zaccagnini», che include morotei e basisti; 35 delegati, pari al 27,53 per cento, sono espressione dei forzanovisti; 25 delegati, pari al 19,98 per cento, rappresentano i dorotei di «rinnovamento» e i fanfaniani triestini; 8 delegati (5,81 per cento) sono espressi dagli «amici di Andreotti»; e infine 7 delegati (5,52 per cento) rappresentano quella lista triestina che in sede locale ha visto uniti forzanovisti, andreottiani e i basisti staccati, qui, dai morotei (i sette delegati sono così suddivisi: 4 andreottiani, 2 basisti ed un forzanovista).

Quale sarà il nuovo vertice della Dc regionale, che scaturirà dal congresso? Al momento sembra prevalere nei vari schieramenti interni il concetto secondo il quale non debbano essere tutti e due friulani e morotei il segretario del partito e il presidente della giunta regionale; e poiché non viene messa in dubbio la riconferma di Comelli al vertice della Giunta regionale che scaturirà dalla composizione dell'attuale crisi politica, il nuovo segretario andrebbe ricercato al di fuori dell'area morotea e della provincia udinese.

Se i morotei insistessero, come sembrano al momento intenzionati, per una candidatura triestina alla segreteria del partito (Coloni? Rinaldi?), i forzanovisti dell'on. Toros potrebbero rimettere in discussione la conferma di Comelli alla presidenza della Regione, e lancerebbero forse la candidatura di Turello. Ma nello stesso momento sembra farsi strada l'ipotesi di un blocco congressuale di maggioranza fra i dorotei di Mizzau, gli andreottiani, i fanfaniani di Tombesi e gli stessi forzanovisti di Toros a sostegno di una segreteria che non sia più espressione del vecchio asse morotei-forzanovisti: potrebbe scaturirne una segreteria forzanovista, ma non più friulana per la stessa logica che vuole evitare la medesima coloritura di corrente al segretario del partito ed al presidente della Regione.

Ma i «giochi» al momento sembrano tuttora in alto mare. Tutto dipenderà dallo sviluppo dei contatti che in margine ai lavori congressuali avverranno fra sabato e domenica nei corridoi del Centro civico di San Vito al Tagliamento.

Da oggi aerei più cari

Da oggi viaggiare in aereo costerà di più. Entrano infatti in vigore le nuove tariffe nazionali, aumentate da un minimo del 5,7 per cento a un massimo del 23,7 per cento.

Le linee che maggiormente interessano la regione, cioè Ronchi-Milano e Ronchi-Roma, subiranno un aumento del 17 per cento. Il biglietto Ronchi-Milano da 40.500 lire passa a 47.000, il Ronchi-Roma da 51.500 a 59.000 lire.

Listini prezzi — La confederazione nazionale dell'artigianato, con sede in via XX Settembre 56, comunica che sono a disposizione degli artigiani calzolai i nuovi listini prezzi.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Aldo. — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40. La luna si è levata ieri alle 23.52 e cala alle 11.48.

Ieri: temperatura massima 6,1, minima 1; pressione millibar 1021,2 stazionaria; umidità 58 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 9.(Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree— OGGI: alta alle 2.50 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 10.39 con cm 9 e alle 14.13 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie:8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Balamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

ARRIVA DOPODOMANI NEL PORTO DI CANTON LA NAVE DEL LLOYD

La «Trieste» in Cina

È il primo di sei viaggi previsti nel 1980 con la motonave gemella «Serena»

E' attesa per sabato nel porto cinese di Huanga, scalo marittimo di Guangzhou (la vecchia Canton), la motonave «Trieste» del Lloyd Triestino, prima unità italiana che raggiunge la Repubblica popolare dopo una parentesi durata quarant'anni, e cioè dallo scoppio della seconda guerra mondiale. L'avvenimento è di non poca rilevanza e soprattutto di grande soddisfazione per la nostra città e la compagnia giuliana.

Oggi partirà alla volta della Cina una ristretta delegazione del Lloyd Triestino, composta dal suo presidente Berzanti, dall'amministratore delegato Lacalamita, dal consigliere di amministrazione Volli e dal signor Comari, responsabile della linea, per accogliere la nave al suo arrivo a Huangpu e per partecipare alla cerimonia che si svolgerà a bordo della stessa unità. Oltre ai dirigenti dell'agenzia e della compagnia cinesi con le quali è collegato il Lloyd, è annunciata la presenza di un alto esponente del governo cinese (si tratterà probabilmente del viceministro delle comunicazioni marittime).

Lo storico viaggio in Cina della «Trieste», da oltre un anno inserita sulla rotta per l'Estremo Oriente, era iniziato il 10 novembre scorso. La nave sarà di ritorno nel nostro porto verso la fine di febbraio, e intanto la seconda toccata in Cina verrà coperta dalla gemella «Serena». Per tutto il 1980, le due navi effettueranno complessivamente sei toccate a Huangpu. L'accordo commerciale siglato a Pechino nell'agosto dell'anno scorso prevede peraltro che, nella prima fase sperimentale di avvio del nuovo servizio Italia-Cina, le due unità lloydiane effettuino nel porto cinese soltanto imbarchi.

Con le autorità cinesi è stato convenuto di imbarcare a ogni viaggio un quantitativo di merci pari a 1500 tonnellate, ovvero tremila metri cubi. Non è escluso però che il contingente prefissato possa in futuro aumentare. Per questo primo viaggio, i cinesi imbarcheranno sulla «Trieste», oltre a merci varie, consistenti quantitativi di ossido di zinco, tè e gomma.

Se questi primi viaggi in Cina rappresentano soltanto una disgressione rispetto alla linea tradizionale per l'Estremo Oriente coperta dal Lloyd Triestino, è scontato tuttavia l'interesse della Cina e dell'Italia a intensificare gli scambi marittimi nei due sensi, considerato anche il fatto che il nostro Paese occupa il sesto posto nei traffici della Repubblica popolare. La «Trieste» è, in questo primo viaggio, al comando di un triestino, il capitano Giovanni Mosetti.

Direttissima per le percosse al finanziere

Il Tribunale penale processerà stamane in stato di detenzione e con rito direttissimo i due camionisti francesi che, la scorsa settimana, aggredirono e percosero un finanziere nei pressi del valico di Fernetti. L'udienza incomincia alle 9.

La fila degli spettri in Viale

Da qualche giorno addetti del Comune effettuano la potatura degli alberi del viale XX Settembre. E' un'operazione necessaria per rinforzare le piante secolari, oltre che opportuna per evitare una crescita disordinata dei rami verso i palazzi prospicenti. Si tratta, per gli alberi del Viale, di un vero e proprio «maquillage»; con la potatura vengono anche abbattuti rami secchi che potrebbero con il tempo costituire un pericolo per i passanti.

Operazioni di questo tipo, tutt'altro che un attentato al verde cittadino, sono dunque importanti, e gli operai del nostro Comune le effettuano periodicamente nelle diverse zone alberate della città. Questo tipo di interventi va fatto esclusivamente in inverno, durante il periodo di riposo vegetativo delle piante.

Senza foglie, ridotti alla struttura lignea essenziale, gli alberi del Viale assomigliano adesso a elementi di una foresta pietrificata. Nelle notti fredde, nel chiaroscuro della scarsa illuminazione del Viale, sono spettri protesi al cielo che reclamano quella luce solare e quel tepore primaverile che li renderà nuovamente verdi e maestosi. (Italfoto)

AVEVA PRESO DI MIRA I PENSIONATI

La «luminosa» idea di un elettricista

Non è stata un'idea luminosa, quella che l'elettricista Vinicio Lepore (43 anni, via dell'Istria 98) ha avuto per arrotondare i propri guadagni. E infatti, proprio a causa di quell'idea, ora si trova al Coroneo. È stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo e denunciato per furto.

Il mestiere di elettricista gli permetteva di entrare nelle case e conoscerne i segreti. Il suo intervento veniva chiesto spesso da persone anziane incapaci di sostituire una lampadina o di far funzionare un campanello. Vinicio accorreva, faceva il suo lavoro e se ne andava senza chiedere un'esagerazione per la prestazione. Ma il desiderio di guadagnare di più lo ha spinto a fare qualcosa che già Charlot aveva ideato nel suo «Monello». Nei giorni in cui sapeva che le sue anziane clienti andavano a ritirare la pensione, egli «sabotava» l'impianto elettrico dell'appartamento o il campanello: così era sicuro di avere una chiamata e un lavoro da fare. Accorreva premuroso, rimetteva tutto a posto e si faceva pagare. Un giorno, però, vedendo dove una delle sue clienti nascondeva i soldi della pensione, è stato assalito dalla tentazione di impossessarsi di quel denaro. Approfittando della momentanea distrazione della pensionata, egli ha sfilato alcune banconote dal mazzetto. La facilità dell'operazione lo ha spinto a ripeterla. Dopo il bis, ha proseguito. Finché è stato arrestato.

Tre mesi fa i carabinieri avevano ricevuto la prima segnalazione, e fin da principio i sospetti erano caduti su Vinicio Lepore, che circa otto anni or sono, quando indossava ancora una divisa, aveva tentato di compiere un'estorsione. Ma bisognava coglierlo con le mani nel sacco e la cosa non era facile. Pedinamenti, controlli discreti, appostamenti. Nulla. Finché una delle sue clienti, la pensionata Eugenia Busetti, di 86 anni, abitante in via Molino a Vento 86, tornando a casa con i soldi della pensione che aveva appena ritirati all'ufficio postale, ha trovato il campanello della propria abitazione guasto. Funzionava quando era uscita ma al suo rientro era rotto. L'anziana signora ha chiamato l'elettricista, ma ha informato anche una persona che ha avvertito i carabinieri. I militari dell'Arma sono arrivati prima di Vinicio Lepore e si sono segnati su un foglietto tutti i numeri di serie delle banconote che la signora aveva in casa. Poi se ne sono andati. L'elettricista è venuto, ha riattivato il campanello, ha preso dal nascondiglio della pensionata centomila lire ed è uscito. Davanto al portone è stato bloccato dai carabinieri, i quali lo hanno perquisito e gli hanno trovato addosso i biglietti di banca i cui numeri di serie corrispondevano.

A PADRICIANO

Furibonda lite tra due cecoslovacchi

Sanguinosa lite al campo profughi di Padriciano tra due cecoslovacchi. Per motivi che, forse, non si conosceranno mai, una furiosa lite è scoppiata in una camera del campo tra Tibor Farcas, di 25 anni, e il suo connazionale Josef Pecha, di 32 anni. Nel corso dell'alterco, quest'ultimo ha afferrato una bottiglia e, dopo averla spaccata a metà su un tavolo, ha colpito il suo compagno, ferendolo alla mano. Pare che al momento del ferimento Tibor Farcas si trovasse a letto. Ciò spiegherebbe il fatto che egli è fuggito completamente nudo dalla palazzina, correndo con la mano insanguinata verso il posto di polizia dove le guardie gli hanno buttato una coperta addosso. È stato sollecitato subito l'intervento del «113» e sul posto è accorso il maresciallo Maier con la guardia Nascente e l'appuntato Bordon.

I poliziotti, dopo aver chiesto che venisse inviata sul posto un'autolettiga, si sono diretti verso la palazzina in cui era scoppiata la lite. Lungo il viale si sono imbattuti in un giovane romeno che, per correre loro incontro, è inciampato fratturandosi il naso. Fatti pochi passi ancora gli agenti hanno visto il feritore che stava liberandosi del pezzo di bottiglia che aveva usato come arma. Anche lui aveva bisogno del medico: presentava contusioni ed ecchimosi alla tempia destra.

Un'altra brillante creazione del

STUDIO ARREDO
Il magazzino del parrucchiere
Via Settefontane 41 - Tel.793478
Via Limitanea 10 - Tel. 941083

C.A.A.M.T.
CENTRO ANAM ACCONCIATORI MASCHILI TRIESTINI
VIA DEI PALCHI 2

da sabato
SALDI!
EURO SHOE
CALZATURE e PELLETTERIE
TRIESTE via Giulia 4 ex caffe' Firenze

INIZIANO IL 13 GENNAIO A
RAVASCLETTO - ZONCOLAN
CORSI DI SCI
individuali e di gruppo, a vari livelli, per adulti e bambini. Quattro domeniche tutto compreso.
Informazioni: SKI CLUB UNION, via Valdirivo 30, tel. 64459
(tutti i giorni, dalle 17 alle 19.30)

PREZZI STELLATI
patate conf. 10 kg. al kg. 176
crauti Zuccato al vino g.500 290
salsiccia p.s. Dukcevich etto 398
Cabernet Isonzo DOC cl. 72 1290
SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE
studio battistella P 10180

GIORNALE DI TRIESTE

UNA DISCIPLINA PER IL TURISMO

Dobbiamo esigere vacanze e viaggi senza imprevisti

Garantiti solo dalle agenzie autorizzate accanto alle quali operano molti abusivi

Ancora una volta le festività a cavallo tra l'anno vecchio e quello nuovo sono state occasione per viaggi e soggiorni in Italia e all'estero. Un numero elevatissimo di persone ha approfittato delle ferie invernali per trascorrere i giorni di riposo lontano dalla propria città. Il turismo è diventato un fenomeno sempre più di massa che alimenta un settore economico di particolare importanza nella vita del Paese. Artefici di questo successo, sull'onda di una ben determinata evoluzione del costume sociale, possono essere considerate, per la parte di loro competenza, le agenzie di viaggio.

Accanto ad una tradizionale funzione di intermediazione (rilascio di biglietti, prenotazioni ecc.), le agenzie di viaggio svolgono una funzione imprenditoriale attraverso l'organizzazione di gite e viaggi. E' questa seconda attività che premia, sul piano commerciale, le capacità dei singoli agenti di viaggio, che devono perciò stesso manifestare doti di serietà e professionalità. Accenneremo soltanto che la funzione di intermediazione dà diritto a provvigioni modeste, che non ripagano neppure delle spese per il personale.

Un discorso particolare va fatto per Trieste, dove si annoverano 14 agenzie di viaggio autorizzate, con oltre 180 unità occupate (delle quali circa 90 impiegate in solo due agenzie che vantano una lunga tradizione di presenza). Sono dati che qualificano il lavoro delle agenzie di viaggio trestine (la media nazionale dei dipendenti al servizio di ciascuna agenzia è di sole quattro unità) e si giustificano alla luce dell'importante funzione promozionale in campo turistico assolta sui mercati europei per indirizzare verso le località di soggiorno italiane e regionali i turisti stranieri. Si tratta di un lavoro complesso, che impegna sotto il profilo organizzativo e dei rapporti, che ha dato i suoi effetti a vantaggio del settore ricettivo-alberghiero.

Le agenzie di viaggio triestine sono organismi specializzati, che offrono precise garanzie agli utenti. È un aspetto da non sottovalutare, infatti lo sviluppo del turismo ha favorito il proliferare di organizzazioni non autorizzate che svolgono l'attività in concorrenza con le agenzie regolari. Nelle maglie di una legislazione antiquata (la disciplina del settore risale al 1936, a parte le norme complementari fissate da un decreto presidenziale del 1955) si sono trovati accorgimenti per promuovere viaggi turistici senza i necessari requisiti. Si tenga presente che una agenzia autorizzata deve essere in possesso di un'apposita licenza di pubblica sicurezza: questo documento viene rilasciato al titolare che abbia svolto attività di dirigente in una agenzia di viaggi in Italia o all'estero per almeno cinque anni. A sfuggire alla regola sono per lo più associazioni, circoli aziendali e ricreativi o minori che non si limitano a promuovere gite sociali, ma svolgono un lavoro verso terzi, con scopo di lucro, interferendo in un campo che dovrebbe essere loro interdetto.

Secondo l'Associazione Friuligiuliana, costituitasi di recente, che raccoglie le 43 agenzie di viaggio autorizzate della nostra regione aderenti alla federazione italiana Fiavet, nel Friuli-Venezia Giulia l'abusivismo sarebbe massiccio. L' associazione ritiene che gli abusivi sottraggano alle agenzie di viaggio autorizzate una fetta di quasi il 50 per cento del totale delle iniziative turistiche avviate. E' da anni che il settore attende una legge quadro nazionale sul turismo, che definisca i compiti e le prerogative delle agenzie di viaggio e fissi nel contempo i limiti delle iniziative più modeste, aziendali, che possono essere classificate come «turismo sociale». Si vorrebbe così che fosse istituito un albo del turismo sociale al quale iscrivere enti e associazioni che organizzano viaggi solo a questo fine. È una questione di aree di competenza, che occorre delimitare per dare certezza al settore nell'interesse degli stessi cittadini che si rivolgono alle agenzie turistiche.

Non molto tempo fa è stata denunciata una associazione ricreativa che, sotto l'etichetta di gite sociali, aveva organizzato viaggi attraverso l'Europa ai quali hanno preso parte in un anno quasi 5 mila persone. L'abusivismo, oltre a recare danno alle agenzie autorizzate, è un rischio per gli stessi utenti, i cui interessi non sempre sono tutelati da una sicura professionalità.

Questo risvolto del problema è stato centrato a livello europeo, dando vita ad una convenzione internazionale relativa ai contratti di viaggio cui l'Italia ha aderito, assieme agli altri Stati europei, nell'ottobre scorso. La convenzione, firmata a Bruxelles, è stata estesa anche ad altri Paesi, e definisce precisi obblighi cui deve sottostare chi organizza viaggi turistici. Nel prescrivere che la sospensione o l'annullamento di un viaggio organizzato può farsi solo entro certi termini, che aumenti di prezzo sono ammessi solo a certe condizioni, che le agenzie di viaggio devono rispettare scrupolosamente i programmi, si combatte l'abusivismo che certe garanzie non può offrire, ma in sostanza si tutela il cliente.

L'associazione regionale delle agenzie di viaggio si batte anche perché la nostra Regione emani una sua normativa in materia sul modello di un analogo provvedimento già varato dalla Regione Lombardia. E' anche allo studio l'istituzione di un marchio che qualifichi le agenzie di viaggio autorizzate operanti nella nostra regione. Quando la clientela avrà imparato a conoscere questo marchio, potrà rivolgersi con tranquillità alle agenzie che lo esporranno. Oggi come oggi, un settore indubbiamente vitale è ancora scarsamente disciplinato e solo iniziative private hanno il merito di incidere su una realtà oltremodo confusa e troppo abbandonata a sé stessa.

Piccolo albo

Un borsello marrone con un lasciapassare, un incartamento relativo a una denuncia dei redditi e una somma di denaro è stato smarrito nei pressi dell'Università. Sarà compensato il rinvenitore che vorrà mettersi in contatto con la persona cui è intestato il lasciapassare.

Un giovanotto di circa 20 anni, capelli scuri, ha preso con sé il 31 dicembre scorso il barboncino che appartiene a una bambina di 7 anni, allontanandosi poi in macchina. La piccola è disperarta e si offre una ricompensa a chi vorrà riportare il cagnolino al bar Ada di via Giulia o alla pizzeria Andrea di via Udine.

Parecchio denaro e documenti erano nel borsellino azzurro e nero che è stato smarrito da un nostro lettore. Il rinvenitore voglia telefonare al 774934 o al 412844.

Una nostra lettrice, la signora Anna Larini, via Colautti 8, tel. 745428 ha rinvenuto una somma di denaro destinata a una bambina di nome Silvia con un biglietto dei suoi nonni e d'una zia.

I testimoni dell'incidente avvenuto il 3 gennaio all'incrocio tra le vie Oriani e Madonnina vogliano telefonare a uno dei seguenti numeri: 767402; 751836, 748017.

Chi ha raccolto uno scialle rosso in Strada del Friuli telefoni, per favore, al 752000.

La legge della vita

Addio all'amore

Il giorno dell'addio. Meccanico, trent'anni e deluso in amore: queste, le credenziali dell'automobilista che un pomeriggio affrontò a razzo una via del centro, si arrestò bruscamente davanti a un semaforo che segnava rosso e per poco non tamponò un'autoradio della polizia. Appena scattò il verde egli ripartì come se, anziché un'utilitaria, avesse guidato una macchina di formula 1, e i poliziotti gli si misero alle calcagna. Lo bloccarono dopo un centinaio di metri e, nel vedersi intrappolato, il meccanico afferrò per il bavero della giacca uno degli agenti e gli sferrò un cazzotto.

Ne aveva combinate troppe perché si potesse chiudere un occhio; le guardie controllarono la vettura, constatarono che aveva lo scarico deteriorato e non vi era esposto il contrassegno dell'assicurazione; tali infrazioni, unitamente a quella di guida pericolosa, furono segnalate alla polizia stradale. Il velocista fu accompagnato all'ospedale per la constatazione ufficiale del suo più che manifesto stato e, uscito dall'astanteria, pensò bene di sfogare nuovamente la sua ira sugli agenti, offendendoli a sangue.

Venne arrestato e, interrogato dal magistrato, disse di essere amaramente pentito di quello che aveva fatto. Quel giorno, la fidanzata lo aveva lasciato ed egli aveva pensato di togliersi la vita ma poi aveva ripiegato su un litro di vino.

Imputato di guida in stato di ebbrezza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, il meccanico, che è difeso dall'avv. Gian Matejka, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fermo e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza, e la crisi sentimentale gli viene a costare otto mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 20 mila di ammenda ma il Collegio gli accorda la libertà provvisoria. E' momentaneamente libero e, forse, si sarà anche rassegnato. In fondo, che cos'è l'amore? Un modo come un altro per scegliersi le proprie sofferenze.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Il Rotary «Trieste» dà oggi l'avvio a una serie di incontri dedicati ai complessi aspetti della riforma sanitaria entrata in vigore all'inizio del 1980. In chiusa della riunione conviviale delle 13 parleranno l'assessore regionale alla Sanità, dott. Antonio Antonini Canterin, gradito ospite del club e il rotariano prof. Giampaolo de Ferra, rettore dell'Università, che sono stati invitati a illustrare le nuove disposizioni statali e regionali in materia di assistenza sanitaria.

Lega Nazionale

Nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale questa sera, con inizio alle 19 il dott. Alfieri Seri terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Il primo porto franco di Trieste».

Molesi alla Fidapa

Per la Fidapa con inizio alle 17.45, Sergio Molesi terrà l'annunciata conversazione sul tema «I mosaici di Ravenna» nella sala (g.c.) di via Trento 8 delle Assicurazioni Generali. L'ingresso è libero.

Domeniche sulla neve

Prenderanno l'avvio il 20 prossimo a Tarvisio le tradizionali «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti principianti e provetti promosse dallo Sci Cai Trieste dell'Alpina delle Giulie. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (Tel. 60317) dalle 19 alle 21 dei giorni feriali escluso il sabato.

Sconti a «La mela»

10-20-30% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4. - Tel. 68300.

«Maria Cristina»

L'attività dei convegni «Maria Cristina» riprenderà lunedì prossimo 14. Con inizio alle 17 all'albergo Jolly il prof. don Pietro Zovatto terrà una conferenza su «Dio nella cultura contemporanea». L'ingresso sarà libero.

Radio Antenna 101

Alle ore 13.30 va oggi in onda, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio il prof. Arduino Agnelli, ordinario di storia delle dottrine politiche, nella Facoltà di lettere dell'Università di Trieste.

Cinema del ragazzo

«Nefertiti, regina del Nilo» s'intitola il film a colori su schermo panoramico in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)», che sarà aperta alle 16.45. La proiezione s'inizierà alle 17 e avrà termine circa alle ore 19. Non si ripete il primo tempo; ingresso dall'androna Baciocchi, laterale del largo Papa Giovanni.

«La Spirale»

Questa sera nella sede di via Felice Venezian 7 dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» la dott. Gaya Garaudy Cheres terrà una conferenza sul tema: «Diagnosi orientale del corpo fisico, energetico, psichico e spirituale».

The Gentleman

Avvisa la spettabile clientela che sono iniziati i saldi di stagione, c.so Italia 4/B.

Corsi di sci

Corsi di sci a Ravascletto, quattro domeniche consecutive, a vari livelli, per adulti e bambini, inizio domenica 13 gennaio. Iscrizioni *Ski club Union*, via Valdirivo 30, dalle 17 alle 19.30, telefono 64.459.

Saldi Mode Bianca

Continuano i tradizionali saldi alla *Boutique Mode Bianca* di corso Italia 17, tel. 31620.

Solo da Andrea Boutique

La più esclusiva boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, comunica alla sua gentile clientela di aver posto in vendita a prezzo «buonsenso» tutti i modelli, con firma originale, della produzione 78-79 di Bagarre, Basile, Cerruti 1881, Christian Aujard, Gianni Versace e Mario Valentino. Un capo firmato è sempre alta moda.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

Un bagaglio di sconti

del 30-40-50% al *«Bagaglio»*, sulle collezioni di Armani, Complice, Callaghan, Krizia, Missoni, MC Douglas, Christian Dior, Valentino, Ungaro, Pasquali, Maud Frizon. Piazza della Borsa 15.

La settimana del Loden

È iniziata da *Beltrame* con capi appena usciti dalla produzione per questa particolare vendita, e offerti al pubblico al prezzo di L. 42.800 e L. 49.500.

I veri saldi!!!

Sconti fino al 50% nei reparti boutique e boutique bambino *Tommasini Sport* via Mazzini 37-39.

Da Galtrucco...

Da *Galtrucco*, piazza Goldoni 1, grandi occasioni con prezzi ridottissimi sulle «Confezioni da Signora». Continua inoltre la vendita speciale di scampoli e tagli fine pezza.

Saldi o soldi?

Saldi, ma talmente convenienti da far realizzare consistenti risparmi: veramente saldi come soldi. Eccezionali nei prezzi, ma anche nella qualità e nell'assortimento. Cesana, Camiceria Moderna, via Mazzini 40.

SEGNALAZIONI

Il bus difficile sull'Altipiano

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 15 dicembre l'Act cortesemente scrive:

Il problema è già noto all'azienda, che sta cercando di risolverlo prendendo i contatti con le autorità preposte al campo profughi e con le forze dell'ordine, in quanto il comportamento degli ospiti del campo lascia a desiderare sia come disciplina sugli autobus, sia come pagamento della tariffa.

Peraltro, a prescindere da quanto sopra, in questo momento, per carenza di personale, l'azienda non è in grado di eseguire alcun potenziamento.

Il giornale si fa con i giornalisti

(f. b.) Fare dell'umorismo è difficile. Una conferma è venuta ieri dalle osservazioni di alcuni lettori alla mia nota in risposta ai giornalai. Dicevo che «i giornali si possono fare, in teoria, anche senza i giornalisti, ma non si possono vendere senza i giornalai». Mi pareva superfluo precisare che si trattava di una «boutade», anche perché tutti conoscono la stima che ho manifestato più volte e anche di recente per i miei colleghi giornalisti de «Il Piccolo». È ovvio — e lo sciopero dei giorni scorsi lo ha dimostrato — che se il giornalista non lavora, il giornale nelle edicole non arriva: e allora che cosa vendiamo? Giornalisti e giornalai, siamo tutti operatori dell'informazione. Mi rammarico che qualcuno, non comprendendo la battuta, abbia avuto dei dubbi.

PREOCCUPAZIONI PER L'INQUINAMENTO

L'aria di San Sabba

A seguito della conferenza stampa sull'inquinamento atmosferico indetta dal Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, di cui ha riferito «Il Piccolo» del 5 gennaio, il Comitato di quartiere di San Sabba ci prega di pubblicare queste osservazioni:

1) Le misure si riferiscono alle polveri sedimentabili e non ad altri tipi di inquinamenti: polveri sospese, gas, microinquinanti, molto più dannosi alla salute per i quali non esiste ancora a Trieste una rete di rilevamento. Non ci risulta che esistano leggi sulle polveri sedimentabili, per cui non ha valore affermare, come sta scritto, che le ricadute sono nei limiti di legge.

2) I quattro deposimetri che hanno raccolto la maggior quantità di polveri sono quelli di via Giarizzole e dell'ex Vetrobel (vicini all'inceneritore e all'Italcementi) e quelli di Servola e via Ponticello (vicini all'Italsider). Solamente i primi due mostrano una diminuzione di ricadute statisticamente significativa, con un chiaro calo, iniziato nel 1975. Non riteniamo però che tale fatto sia dovuto ad un migliore funzionamento dell'inceneritore, quanto piuttosto al fatto che l'Italcementi si è dotata di nuovi impianti di abbattimento in seguito al nostro esposto alla magistratura (marzo 1975) ed alla successiva condanna in Pretura (gennaio 1977).

3) Manca un'analisi qualitativa delle sostanze raccolte, quando questo dato è importante per poter individuare scientificamente le sorgenti di inquinamento.

4) Sulla diossina e altri microinquinanti ci auguriamo di avere effettivamente una risposta entro pochi mesi; la nostra richiesta di analisi al riguardo data dal settembre 1977. Che la quantità di diossina possa essere irrilevante non ci tranquillizza per niente: si tratta di una sostanza tossica a qualsiasi concentrazione. L'unica tranquillità è data dal sapere che non c'è.

5) La riduzione dell'inquinamento, sia pur nei limiti che abbiamo voluto puntualizzare, ci rallegra e la consideriamo un risultato positivo del nostro impegno a lottare per un ambiente più salubre.

6) Ci rammarichiamo infine di non essere stati invitati alla presentazione delle analisi, pur essendo da anni attivamente interessati al problema. A quanto ci risulta nemmeno il Consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio vi è stato invitato.

Sempre da San Sabba, assieme a una busta contenente polvere vetrosa ci è pervenuta la seguente segnalazione:

Per un'ennesima protesta vi mando un campione della polvere raccolta sulle scale di casa mia, via Racheli 22/1, nella zona di Monte Pantaleone. È il nostro pane quotidiano; è l'aria che respiriamo. Sono spiacente di non potervi accludere anche un campione degli odori: ma vi assicuro che sono abbondanti e sgradevoli. La zona si prepara ad accogliere presto moltissime famiglie. Con quali garanzie per il futuro? Ho spedito analoghi campioni anche al signor sindaco e all'Ufficio igiene. Distinti saluti. (Lettera firmata).

Riconoscenza

Chiediamo, seppure in ritardo, di poter rivolgere per il tramite dell'ammirevole rubrica «Segnalazioni» un grazie di cuore al cortesissimo automobilista che, la vigilia di Natale, all'imbocco della Statale 202 ha invertito il senso di marcia per fare da battistrada all'ambulanza di Pordenone che trasportava d'urgenza al «Burlo Garofolo» il nostro bambino di due mesi e mezzo per farlo sottoporre a un urgente e delicato intervento operatorio.

Quell'automobilista, del quale purtroppo non conosciamo nemmeno il nome, ha contribuito a salvare la vita al nostro Stefano, che ora sta molto meglio, indicando la strada più breve per il «Burlo» al guidatore dell'ambulanza. Famiglia Lovisa.

Mi sia consentito ringraziare per il tramite delle «Segnalazioni» le associazioni dei Donatori di sangue e tutti gli amici che hanno generosamente risposto al mio appello e augurare loro un felice 1980. Giordano Predonzan.

Desidero rendere pubblica la mia gratitudine ai Vigili del fuoco e al dott. Rode, per l'aiuto datomi nel togliere da una difficile situazione un cucciolo di gatto. Flavia Castro.

Alberi tagliati

Con riferimento alla segnalazione «Gli alberi giustiziati in villa Prinz» l'Amministrazione comunale precisa che il taglio degli alberi è stato limitato al massimo per fare posto alla costruzione della nuova scuola, di cui la Villa farà parte integrante.

Nel progetto della sistemazione esterna è prevista la sistemazione di aree a verde.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

La borsa della spesa

Nel breve giro di due anni, la spesa media sostenuta dalle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia, per l'acquisto di generi alimentari, è aumentata del 39 per cento, essendo salita da 51.043 a 71.181 lire mensili per persona. Il che, per una famiglia di tre persone, rappresenta un onere mensile di 213.543 lire ed un aumento complessivo di 60.414 lire al mese.

In particolare, la spesa media per l'acquisto di carne (che attualmente assorbe il 26 per cento dell'aliquota del bilancio familiare dedicata all'alimentazione) è passata da 13.049 a 18.363 lire mensili pro capite, con un aumento di 5.314 lire, cioè del 41 per cento; la spesa per il «latte, formaggio e uova» è aumentata del 58 per cento, essendo salita da 6.329 a 9.999 lire per persona; quella per l'acquisto di frutta e verdura ha subito un aumento del 57 per cento (da 6.029 a 9.484 lire mensili per componente); mentre gli altri capitoli di spesa sono aumentati rispettivamente: pane, cereali e derivati, 42 per cento (da 4.745 a 6.748 lire mensili pro capite); bevande , 32 per cento (da 4.840 a 6.381); zucchero, tè e caffè, 57 per cento (da 2.830 a 4.453 lire); oli e grassi, 29 per cento (da 3.294 a 4.248); pesce, 40 per cento (da 889 a 1.241 lire); pasti e consumazioni fuori casa, 14 per cento (da 9.038 a 10.264 lire pro capite).

Con la bandiera del Lloyd

Nel 1978 le navi del Lloyd Triestino hanno effettuato 144 viaggi (83 su linee da carico e 61 in attività libera), per un totale di 1 milione 845 mila miglia.

I ricavi lordi dell'esercizio della navigazione sono ammontati a 113 miliardi 975 milioni di lire, mentre il bilancio dell'esercizio '78 si è chiuso con un utile di 509 milioni di lire.

Alla fine dell'anno, la flotta sociale comprendeva 26 unità, per complessive 298.305 tsl, e precisamente: 15 motonavi convenzionali (per un totale di 94.113 tsl), 5 turbonavi portacontenitori (137.941 tsl), 2 navi passeggeri (39.341 tsl), 2 unità «roll-on roll-off» (5.302 tsl) e 2 unità polivalenti (21.608 tsl).

(a cura di Giovanni Palladini)

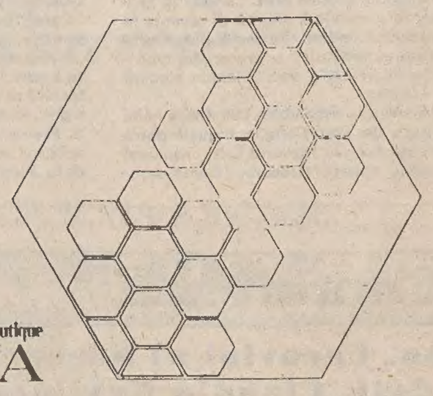
da martedì 8 gennaio

L'APE REGINA

VIA GENOVA 21

offre tutti gli articoli inverno 1979/80 scontati del

30-50%



L'APE boutique REGINA

ACI AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

PERCHÈ LA TESSERA ACI TI FA RISPARMIARE CON:

- sconto del 25% sull'acquisto pneumatici
- seconda auto gratuita per tre giorni e tariffe ridotte di noleggio
- sconto del 10% sui pasti ed acquisti negli autogrill Pavesi e Motta

e tante altre facilitazioni anche ai tuoi familiari ai quali verrà rilasciata una tessera speciale gratuita

ANCHE QUEST'ANNO REGALI PER TUTTI I SOCI

Circo do Brasil

PAOLO ORFEI

FINO AL 21 GENNAIO

OGNI GIORNO 2 SPETTACOLI: ORE 10.30 E 16.

Biglietti CRAL in vendita presso le rispettive sedi per gli spettacoli pomeridiani (festivi inclusi).

Si ringraziano per l'interessamento accordato il Provveditore, i Presidi ed i Direttori didattici.

NPN Univers

OFFERTE SPECIALI dal 2 al 12 genn. ...di corsa a vestirsi di convenienza nei magazzini

impermeabile EUROPEO

- LODEN UOMO TRENCH L.29'000
- LODEN CLASSICO UOMO L.31000
- ESKIMO COTONE UOMO FOD. PELOUCHE L.25'000
- IMPERMEABILI UOMO/TRENCH/BERBERY L.32'000/L.36'000
- IMPERMEABILI UOMO/TERITAL LANA L.36'000/L.46'000
- LODEN CLASSICO DONNA FOD. SCOZZ. L.30'000
- CAPPOTTI DONNA DA L.29'000 A L.46'000
- ESKIMO BIMBI COTONE PELOUCHE DA L.19'000 A L.21'000
- IMPERMEABILI BIMBI DA L.18'000 A L.22'000
- LODEN CLASSICO BAMBINO DA L.18'000 A L.21'000

OFFRIAMO INOLTRE SCONTI ECCEZIONALI SU:

GONNE E MAGLIERIA/CAMICERIA
ARTICOLI IN PELLE/PANTALONI/
ABITI UOMO/ABITI DONNA
COORDINATI/ARTICOLI DA MONTAGNA

a Trieste

VIA DELLA MADONNINA/TEL.040/790287/TS/

CON UN'AUSTERA SOLENNE CERIMONIA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

S'inaugura domani mattina il nuovo anno giudiziario

L'assemblea culminerà nella relazione dell'Avvocato generale Cariglia Seguirà un dibattito presieduto e moderato dal dott. Eugenio Zumin

Con un'austera cerimonia si inaugura domani venerdì il nuovo anno giudiziario presso tutte le Corti d'appello. Per quanto concerne Trieste, il rito avrà inizio alle 9 nell'aula della Corte d'assise.

Mancherà il solenne corteo dei magistrati della Corte e della Procura generale, i quali — come già avvenne lo scorso anno — entreranno nella sala direttamente dalla camera di consiglio. Al bancone centrale prenderà posto il primo Presidente dott. Eugenio Zumin, che avrà ai lati i presidenti di sezione e i consiglieri, l'Avvocato generale dott. Cariglia (il Procuratore generale è andato di recente in quiescenza) siederà alla destra della Corte assieme ai sostituti procuratori generali e il cancelliare capo dott. Maione siederà alla sinistra.

La solenne assemblea culminerà nella relazione del dott. Cariglia, il quale porrà l'accento sui più rilevanti fatti criminosi dell'anno appena trascorso. Come sempre, le parole dell'alto magistrato saranno, soprattutto, un'acuta requisitoria degli eventi che hanno turbato questi nostri giorni inquieti.

Dopo la relazione avrà inizio un dibattito, incentrato sui problemi della giustizia e sul rapporto giustizia-società e istituzioni nel Distretto, e si svolgerà in riferimento alla relazione stessa. Sono previsti interventi del dott. Mario Berri, avvocato generale presso la Cassazione e componente del Consiglio superiore della magistratura, del rappresentante del Guardasigilli, degli esponenti degli ordini forensi, dell'Associazione nazionale magistrati e degli enti locali.

A questa fase seguirà il dibattito aperto a tutti i partecipanti all'assemblea con facoltà di replica per l'Avvocato generale e per i portatori degli interventi prestabiliti. Presiederà il dibattito, del quale sarà anche il moderatore, il primo presidente dott. Zumin.

Elargizioni dei lettori

In memoria Ferruccio Scrazzolo nel V anniv. (9/1) dalla moglie Maja e dalla figlia Ilia 5000 pro Assoc. it. assistenza spastici; dalla madre Eufemia e dalla figlia Ilia 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Umberto Cullat nel II anniversario (8/XII) dai nipoti Maxi, Argia, Armida e Tea 10.000 pro Eca, 10.000 pro Centro cardiovascolare - osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Firmiani nel IV anniversario (9/XII) dalla sorella Vittoria e dal nipote Franco 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Casa di riposo per anziani «Mater Dei».

In memoria del dott. Giuliano Gortan nel V anniversario da Giulio e Silvia Salvador 10.000 pro Eca.

In memoria di Giorgio Morpurgo nel XXIV anniversario (3/1) dalla moglie 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Centro missionario diocesano, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Zelinda ved. Lorenzon nata Steska nel trigesimo (6/I) dai figli 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Benita Zito nel IX anniversario (10/I) dalla mamma, dalla zia Laura e dall'amica Vanda 30.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e dispersi della R.S.I.;da Eden e Marinella 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Domenico Devescovi nel I anniversario (8/1) dalla moglie Luciana e dalla figlia Manuela 20.000 pro Unicef.

In memoria di Maria Villa (Milano) da Lino Dobrilla 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Meri Miceu da Anna Ferlan e famiglia 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlotta Jarach ved. Gentilli per il compleanno (10/I) dalla figlia e dal genero 5000 pro Pia casa Gentilomo; dalla figlia Bianca Ancona 5000 pro «Pro Senectute»; dalla figlia Emilia 5000 pro Pia casa Gentilomo; dalle nipoti Claudia e Flavia 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria della maestra Linda Gonano nel I anniversario (9/I) dalla cugina Paola Gonano 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Eca (sez. infermeria), 5000 pro Assoc. Maestri cattolici, 5000 pro Suore Domenicane, 5000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Ferruccio Miotto nel XIII anniv. (29/XII) dalla moglie Maria 10.000 pro Astad - Rifugio animali, 10.000 pro Enpa - protezione animali.

In memoria di Amelia Glerean vedova Garibaldi per il compleanno da Tiziana, Giorgio, Odette e Ivan 20.000 pro Casa di riposo (Palmanova).

In memoria di Carlo Donaggio nel 47.o anniversario (28/XII) dalla moglie Netty e figlia Luciana 10.000 pro Fondo ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Claudia Cogoi nel II anniv. (9/I) da Edmea Gerloni 10.000 pro Asilo Marco Tedeschi.

In memoria di Mario Ruzzier per il compleanno (4/I) dalla moglie 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare; dalla figlia Manuela 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Ban per il compleanno (5/I) dalla zia Lina 3000 pro Emodialisi - Rene artificiale (Ospedale Maggiore).

In memoria del cav. Ubaldo Toman da Vittoria Firmiani 5000 pro Oratorio Salesiano don Bosco.

In memoria della madre di Marga Rinaldi da Luciano e Pina Rinaldi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della defunta Maria Novak ved. Pecenko, dagli amici del VOM 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Luisa Rosuni nel I anniversario (9/I) da Sergio Coretti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma e Paolo Puggioni nel III anniversario da Gisella Cadelli 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del gen. Francesco Rossani nel I anniv. (10-1), dalla moglie 10.000 pro Eca, 10.000 pro Opera difesa minorenni, 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Fabro dai nipoti Nino Maria e Armanda 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Fantoni da Giuseppina Checchi 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Senectute.

In memoria dei genitori dalla famiglia Maldera-Monica 5.000 pro Senectute.

In memoria di Guido e Rina Gregoretti dalle figlie Licia e Gigliola 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Cristiano e Pierina Garbelli da Silvano e Pina Cristiano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Biancamaria de'Gironcoli da Annalisa de'Gironcoli in Sauli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Trebez 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Stanich ved. Kucich da Gigi e Uccia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Giordano Larisch da Silvano e Pina Cristiano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Paluello ved. Marson da Concetta ed Alda, Tagliapietra 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romilda Marsi da Martina e Mario Venutti Lucia Adami 20.000 pro pro Senectute, da Antonio Giachin 5.000 pro Domus Lucis Gina Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Micen da Vitetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Romanazzi da Ita Catalan 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia e Guido Sabatini da Rita Ivulli-Gabrielli 10.000 pro Piccole suore della assunzione, da Ferruccio, Giorgia e Piero Zanon 10.000 pro Eca, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marcello Servoli da Armando e Nori 10.000 pro Centro tumori, da Francesca e Ernesta Culot 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Scucchi dalla moglie e dai figli 20.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pane dei poveri).

In memoria di Maria Apollonio-Tomasi da Mariuccia Palese 5000 pro Duomo di Muggia.

In memoria di Lodovico Weiss da Luciano e Dina Cillia Gigliola Cobelli. 10.000 pro C.R.I.

In memoria di Remo Alzetta dal fratello Vittorio 20.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (dott. Scardi), 10.000 pro Associazione amici del cuore, dalla nipote Flavia 20.000 pro Centro cardiologico osp. Magg. (dott. Scardi), 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmejer; da Ervino Cetin 20.000 pro Ospedale Maggiore - Centro di cardiologia; da Bice, Vera e Milena 15.000 pro pro Senectute.

In memoria di Papà Piero Mamma Nina e Papà Gigi da Isa e Arnaldo 10.000 pro Unicef, 10.000 pro Amici del cuore, 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Balbi dalle famiglie Piemonti e Stocovaz 20.000 pro Centro tumori; da Rosa Stocovaz 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Emilia Elvezio-Barbucci dai nipoti 10.000 pro Eca (reparto infermeria).

In memoria di Anna Bretti dalla famiglia Bruno Lelli 5.000 pro Unione italiana ciechi, 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvana Carrara da Lidia Andreattini e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vieri Costantini da Mario Costantini 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Roberto e Lylla Hausbrandt 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Maria Coretti dai condomini di via Emo 49 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della dott. Anita Avanzo in Cucchiani dalla famiglia Tomasetti 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Angela Peteani ved. Casolino dalle famiglie di via Marchesetti 45 60.000 pro Aia spastici.

In memoria di Argia Cesca da Olga Naviglio e fam. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eufemia Millich ved. Dapas da Ida e Mario Rudmann 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dei propri defunti da Giorgio e Giordana Mauri 20.000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Aldo Duca da Aldo e Livia Sagrati 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Antonia Bonetti ved. De Giacomi da Italia Taglialegne 10.000 pro Associazione medica triestina (fondo vedove ed orfani).

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberta Fabris dal figlio Bruno e dai nipoti Davio e Alviano 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Francol da Bianca e Giulia Cattarini 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria dei cari defunti per il S. Natale dalle famiglie Orbani Scapin 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Carlo Millic da Ferranio e Chiodini 15.000 pro Aia Spastici.

In memoria della dott.ssa Biancamaria De Gironcoli di Fontesasso da Laura e Glauco Germani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Raoul Janitti da Eldu 50.000 pro Cri.

In memoria di Emilia Paluello ved. Marson da Stefania e Mario Verbani 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Rismondo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei cari defunti da Livia e Aldo Sagrati 70.000 pro Rifugio animali Astad, 30.000 pro Società zoofila triestina - Protezione animali.

In memoria di Romilda Biagi ved. Marsi dai colleghi della SpA Autovie Venete della nipote Bruna 55.500 pro Pro Senectute.

In memoria di Tiziana Macca dai nonni Paoli e zii Rade 10.000 pro Anffas.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Giovanna Gallina e Maria Vocchi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Mattuchina da N.N. 70.000 pro Ass. nazionale italiana invalidi esiti da poliomelite.

In memoria di Giovanni Pavanello dalla cognata Paola Bertoli ved. Pavanello 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Pontini da Luisa Petrini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valerio Giorgi dal fratello e la cognata Elda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Seppich ved. de Rota da Corinna Zanetti 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Nenella Rigonati-Ligorio dalla sorella Licia Rigonati 20.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Bruno Romanazzi da Roberto e Lylla Hausbrandt 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria dei propri cari da Vilma Pagani 25.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Zora Salimbeni dalle famiglie Deboni, Casalino e Lezzi 100.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Basso, Callin, Chiurco, Coslovich, Marassi, Muner, Rocco, Stolfa, Willy 36.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Spangaro dalla moglie Maria, da Giulia Coloni e da colleghi e amici 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Ass. It. Ass. Spastici, 10.000 pro Uildm, 13.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Sossi dai suoi cari 50.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Irene Steffich dalla sorella Jaja 50.000 pro III Geriatria (dott. Bonini) Ospedale S. Maria Maddalena.; da Bruno Salatei 20.000 pro Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme; da Ida e Lavinia De Pol 10.000 pro Rifugio Astad; da Nives Brumat 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Giovanna Skern da Sidonia e Cornelia Crelis 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Duilio ed Enzo Gullin 5000 pro Eca, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lodovico Weiss da Alessandro Pinter e famiglia (Milano) 100.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Fernanda e Giacomo Zotti da Berta e Bruno Barini 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

Da parte di Parovel Angelo e Argia 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Spanischberger ved. Apollonio per il Santo Natale dalla figlia Margherita Apollonio ved. Bordin 20.000 pro chiesa «Maria Ausiliatrice» Osp. Maggiore div. Dermatologica (prim. prof. Zar) 20.000 e 20.000 pro Clinica Ortopedica (prim. prof. Campailla) Osp. Maggiore; 10.000 pro chiesa Ospedale Maggiore, ospedale «S. M. Maddalena» II div. Geriatria (prim. dott. Fanna), Cappellina ospedale «S. M. Maddalena» 10.000, 10.000 pro Cri, 10.000 pro Eca, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angela Casolino da Hamidié Oliva 10.000 pro chiesa San Pasquale Baylon.

In memoria di Anna, Mario, Pino, Nerina Müllner da L.M. 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 5000 pro Aia spastici.

In memoria di Pietro Antonini 5000 pro Maria Pavanato 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Remo Alzetta da Luisa Ballo 5000 pro Uildm; da Romano e Marisa Ballo 5000 pro Uildm; da Benedetti 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore), 10.000 pro Divisione di Semeiotica (Osp. Maggiore); da Mariuccia e Nirvana 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giorgio Balbi dai condomini di via S. Marco 31/1 22.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Cornelia Bentivoglio-Silli da Luigi Bentivoglio 30.000 pro Anffas; da Nella Zebel 15.000 pro Anffas.

In memoria di Carlo e Ada Bradamante da Marta Bradamante-Lippi 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mauro Belletti dai colleghi del figlio Luciano 18.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Margherita Mitis ved. Camus da Silvio e Maria Pesle 25.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Immacolato cuore di Maria).

In memoria di Sara Conegliano (Milano) dalle famiglie Scapini 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Germana e Renato Knez 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angela e Antonio Cian dalla figlia Graziella 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei cari genitori dalla figlia Argia 5000 pro Rifugio Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Vieri Costantini da Mari Giorgacopulo 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Argia Longarolli ved. Cesca dalle famiglie Coco, Guerra, Lusina, Mariotti, Papo, Plenizio, Prodan, Puppini, Susmel, Ughi, Tonini 36.000 pro Centro di educazione motoria (Aias); da Carlo e Sidia Perini 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Federico Cravos-Ortar dalla mamma e dalla sorella 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Corradini dai condomini di via Marconi n. 26 45.000 pro Centro di cardiologia sociale (Osp. maggiore).

In memoria di Nunzio Catanzaro da Cecilia e Antonio Romani 10.000 pro Istituto nostra famiglia (San Vito al Tagliamento).

In memoria di Antonietta e Duilio Cian dalla sorella Graziella 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gisella Tenze ved. Cossutta dalla cugina Eugenia Pasqualini 5000pro Centro tumori, 5000 pro Unicef, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria del prof. Aldo Duca da Maria e Tullio Suttora 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Anna Tait 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Eugenia Decleva da Benedetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Danielis da Anna Danielis 20.000 pro Chiesa Santa Rita, 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Cri.

In memoria dei propri defunti da Santina e Maria Fasciano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Drioli dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Denicolo da Antonietta Papo 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Antonia De Giacomi da Paolo e Titi Scarpa 10.000 pro Lions club (beneficenza).

In memoria di Giacomina Marchetti ved. Dezorzi da N.N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egidio Firmiani dalla moglie e dal figlio Franco 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Eca.

In memoria dei propri cari defunti per il Santo Natale da Guglielmo e Mara Premuda 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Danese e Lydia Sambo dalla sorella Anita 20.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Vittoria e Tommaso Ferrante dalla figlia Lina 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giustina Vidmar ved. Ferfoglia dalla Fam. Midena 10.000 pro Senectute.

In memoria di Nino Fazzini-Giorgi da Adriana 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Curci 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Odino-Gasparini dalle fam. Iurada, Raicich, Tegon, Germani 50.000 pro Centro tumori-;dalle fam. Forza Mario, Stannus 50.000 pro Reparto cardiochirurgico Osp. maggiore (prof. Camerini); da Edi e Vera 50.000 pro Santuario di Monrupino.

In memoria dei propri cari da Bianca Moro 10.000 pro Senectute e 10.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Bonetti de Giacomi da Licio Mancini 10.000 pro Rotary Foundation (Rotary club); da Dolly Zuculin 5000 pro Senectute.

In memoria di Giacomina Giabbai dai suoi cari 20.000 pro Senectute.

In memoria di Giovanna Kressevich-Sambo dalla famiglia Rossbacher 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittorio Marmorato da Pino e Norma Marangoni 10.000, da Silvana Romagnoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Marson dalle famiglie Zecchia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Morgan da Marcella e Arduino Generutti 5000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Angela e Amedeo Mezzetti dalla nuora Lina 10.000 pro Senectute.

In memoria di Fulvio Negri dai colleghi della Ripartizione V - polizia e annona - Comune di Trieste - della moglie Bruna 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Palaversi dalla fam. Gherbavaz 50.000 pro Anffas.

MOSTRE D'ARTE

Ferruccio Bernini alla Comunale

Ha avuto luogo ieri nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia l'inaugurazione della mostra di «arti visive sul territorio ipotetico 3» dell'artista Ferruccio Bernini. La rassegna rimarrà aperta fino al 16 gennaio con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Gian Rodolfo d'Accardi alla Rettori-Tribbio 2

Sabàto 12 alle ore 18 avrà luogo nella galleria Rettori-Tribbio 2 l'inaugurazione della mostra del pittore Gian Rodolfo d'Accardi; la Rassegna rimarrà aperta fino al 25 gennaio con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17.30-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Chiusa la «regionale» di Palazzo Costanzi

Si avvertono gli artisti espositori che la XXXIII Mostra regionale d'arte, allestita nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, non verrà trasferita in altra sede, pertanto gli interessati sono pregati di ritirare le loro opere oggi e domani 11 con il consueto orario della galleria.

Conferenze

L'on. Cecovini al Soroptimist sulle donne al Parlamento europeo
Il dott. Claudio Bevilacqua al CdS sui civici ospedali di Trieste
La prof. de Andreis al Wwf sugli effetti dannosi delle radiazioni

(m. r.) *Nella ricorrenza del Soroptimist day, il sindaco, avv. Manlio Cecovini, è stato ospite del club di Trieste e ha intrattenuto le socie con un'interessantissima e appassionante panoramica delle donne al Parlamento europeo, del quale egli e parte quale deputato del Pli.*

Dopo aver premesso si essere un service-man, l'oratore ha ribadito il concetto che i services debbono aiutare a perseguire una più serena convivenza. Sin dai tempi più remoti — ha detto Manlio Cecovini — la donna ha avuto una funzione equilibratrice e correttiva e, intesa come entità paritetica, è sempre stata una grande componente dell'umanità.

Le consuetudini hanno poi relegato l'elemento femminile in un angolo ma, attualmente, la donna ha riconquistato il ruolo che le compete con parità di diritti e di doveri con l'uomo. L'improvvisa libertà di azione ha portato però agli estremismi più accesi alcuni movimenti femministi. Ma, 'sono questi, i fenomeni inevitabilmente legati a ogni grande innovazione.

Tempo e buon senso stanno formando donne preparatissime ad affrontare con l'uomo la lotta sempre più dura per la sopravvivenza. In questa lotta — ha rivelato ancora l'avv. Cecovini — una storica tappa è la formazione della nuova Europa, il cui Parlamento ne è la prima emanazione.

L'Europa ha espresso con il proprio voto la coscienza che nessun avvenire per il mondo può esistere in chiave nazionalistica e l'unità degli europei è una necessità che travalica ogni cordoglio nazionale.

L'avv. Cecovini ha, quindi, toccato il tasto della rappresentanza femminile al Parlamento europeo: su 410 membri, 60 sono donne, e proprio una donna, Loise Weiss, di 86 anni, ha avuto l'alto onore di tenere il discorso inaugurale del Parlamento, nel quale sono rappresentati tutti i liberi e democratici Paesi del continente.

Altrettanto significativa è stata la nomina di Simone Weihl a presidente, e reggere un Parlamento che si riunisce a Strasburgo, le cui commissioni si trovano a Bruxelles e gli uffici a Lussenburgo non è certo un'impresa nè semplice nè facile.

L'on. Cecovini ha parlato poi delle prime sedute, e ha rilevato come Simon Weihl abbia saputo dimostrare coraggio e preparazione, fermezza ed equilibrio tanto da vincere, con la sua simpatia e la sua carica umana, la complessa battaglia.

Accanto alla Weihl operano le 18 rappresentanti francesi, seguite dalle 12 germaniche e dalle 10 italiane. Gli onorevoli sono concordi nell'affermare che le donne sono efficacissime nei loro interventi e che, in ogni circostanza, dimostrano profonda preparazione, rispetto delle norme parlamentari, serietà e incrollabile fermezza.

Tra le più giovani, la nostra battagliera Emma Bonino. Bravissime e convincenti nella discussione dei vari problemi Susanna Agnelli, Katleen Redman, Antonietta Spak e tante altre. Nei raggruppamenti politici, le più numerose sono le socialiste, poi vengono le comuniste e in terza posizione le democristiane.

Concludendo, l'avv. Cecovini ha detto che «nei difficili inizi di una nuova era che auguriamo porti l'umanità a traguardi di sicurezza consideriamo queste donne validissime collaboratrici e confidiamo che la loro presenza nel Parlamento europeo aiuti la formazione di questa Europa che, malgrado tutti i nazionalismi, si deve fare e si farà per un avvenire più certo, per un mondo migliore». Vivissimi applausi hanno suggellato l'intervento del sindaco Cecovini.

Pubblico foltissimo è intervenuto al Circolo della Stampa all'incontro col dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti e membro del Consiglio superiore della sanità, il quale ha intrattenuto l'uditorio sul tema «Il civico ospedale di Trieste, ieri, oggi, domani».

Dopo aver presentato l'oratore, ricordando che lo stesso è direttore del periodico di informazione medico-sociale «Il Lanternino», il vicepresidente del sodalizio Fulvia Costantinides, gli ha fatto dono di una pregevole pubblicazione sulla figura di Sebastiano Gattorno, ginecoloco a Trieste negli anni tra la fine dell'800 ed il primo dopoguerra.

Il dott. Bevilacqua prima di dare l'avvio alla sua conversazione, ha tratteggiato la figura di medico e scienziato del dott. Gattorno, che nel 1898 fondò la divisione ginecologica del Civico ospedale di Trieste, nel 1907 praticò per primo l'operazione di Wertheim e nel 1911 ipotizzò l'istituzione a Trieste della facoltà di medicina.

L'oratore ha poi affrontato il tema previsto, ricordando che nel '200 a Trieste esistevano due ospedali; quello di S. Giusto (via dei Crociferi) per soli uomini, a gestione comunale, capace di accogliere 14 malati e l'ospedale della SS. Annunziata, riservato alle donne e dotato di 12 posti-letto, situato nell'attuale area del Vescovado: ospedali che, affidati attorno al 1625-1627 ai Fatebenefratelli, cessarono la loro funzione nel 1785.

Nel 1764 venne costruito l'Ospedale di Maria Teresa o Conservatorio Generale dei Poveri che funzionò sino al 1785, quando fu trasformato, per ordine dell'imperatore Giuseppe II, in caserma.

Capace di ospitare 250 pazienti, tale ospedale aveva sede nell'area oggi occupata dalla piazza Oberdan e dagli edifici della Regione e del Liceo Dante.

Nel 1785 venne adibito ad Ospedale Civile di Trieste l'ex vescovado di via S. Giusto, attuale Distretto Militare, che funzionò come tale dal 1785 al 1841, anno in cui entrò in funzione l'attuale Ospedale Maggiore, mentre dal 1838 al 1908 funzionò come manicomio.

L'Ospedale Maggiore, tuttora funzionante, era capace di 800 posti letto, gradualmente aumentati ai 1500 attuali.

Il dott. Bevilacqua ha poi illustrato l'attuale situazione ospedaliera, mettendo in risalto le difficoltà operative, legate soprattutto alla situazione socio-economica cittadina ed ha ricordato delineandone gli aspetti storici e sociali, che oggi l'attività ospedaliera civica si svolge su tre poli: l'Ospedale Psichiatrico Provinciale, l'Istituto scientifico materno-infantile «Burlo-Garofolo» e gli «Ospedali Riuniti di Trieste-Ospedale S. Santorio» retti da una unica amministrazione, ma risultanti da più nosocomi.

L'Ente comprende, infatti, l'Ospedale Maggiore, dotato di circa 1500 posti letto e risalente al 1841, l'Ospedale di S. M. Maddalena, dotato di circa 320 posti letto e costruito nel 1896, l'Ospedale «Gregoretti» per lungodegenti, dotato di 420 posti-letto e costruito nel 1913, il Sanatorio neurologico «G. Sai» dotato di circa 100 posti-letto e risalente al 1935, con l'adiacente clinica psichiatrica dell'Università, ed infine l'Ospedale Pneumologico «S. Santorio», dotato di circa 400 posti-letto, e costruito nel 1958.

Ha concluso illustrando i contenuti della legge di riforma sanitaria n. 833 del 23.12.1978, mirante alla tutela uniforme e globale della salute, attraverso l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, basato su una rete di Unità Sanitarie Locali, delle quali ha esposto i compiti e l'organizzazione, indicando le prospettive future per il presidio ospedaliero della città. Alla fine della sua conversazione Claudio Bevilacqua è stato calorosamente applaudito.

(Fa. P.) *In che misura l'ambiente in cui viviamo è «invaso» dalle radiazioni? E fino a che punto sono controproducenti o addirittura dannosi gli esami radiologici di cui si fa spesso abuso?*

Su questi due temi si è svolto, nell'aula «Venezian» dell'Università, un dibattito organizzato dalla sezione di Trieste del Wwf, il Fondo mondiale per la natura.

La discussione è stata preceduta da un'ampia introduzione della prof. Donata de Andreis, dell'Associazione per l'insegnamento della fisica di Napoli.

La prof. de Andreis ha innanzitutto distinto le radiazioni naturali (come quelle provenienti dai raggi cosmici, da certe rocce radioattive) e le radiazioni artificiali, prodotte dalle esplosioni nucleari, dalle centrali elettronucleari, da una vasta gamma di apparecchiature usate in medicina (apparati radioscopici, schermografici e radiografici) e da macchine e strumenti di vario genere: apparecchi televisivi, radar, fotocopiatrici, eccetera.

Gli effetti delle radiazioni sulla materia vivente variano di molto.

I danni genetici dovuti a radiazioni possono essere immediati (nati morti, aborti, e così via), oppure ritardati. Alcune statistiche indicano come la mortalità tra i bambini giapponesi di età compresa tra i 5 e i 9 anni sia aumentata, tra gli anni Quaranta e gli anni Settanta, di circa sette volte, e come le fasi di questa crescita abbiano seguito puntualmente, con uno scarto costante di circa cinque anni, le esplosioni nucleari effettuate fino al '63 da sovietici e americani nei paraggi dell'arcipelago nipponico.

Ciò che oggi preoccupa soprattutto è la «moda» degli esami radiologici esplosa negli ultimi tempi in Italia anche a seguito delle pressioni delle ditte produttrici di apparecchi radioscopici e radiografici. Occorre dire — ha aggiunto la prof. de Andreis — che, a fronte dell'elevata dose di radiazioni assorbita, l'efficacia diagnostica della schermografia è molto ridotta.

Assai migliore è la radiografia, che fornisce immagini molto più nitide e che comporta un assorbimento di radiazioni circa dieci volte minore, anche se ha il «difetto» di costare di più.

Del resto, come viene raccomandato da una recente circolare del ministero della Sanità, la schermografia rivolta ai bambini può e deve venire vantaggiosamente sostituita dalla cutireazione (test tubercolinico); solo i soggetti che dessero reazione positiva a tale test dovrebbe essere successivamente sottoposti a esame radiografico.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	345	(500)	575	(800)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(1400)	1560	(2000)
FINOCCHI	288	(—)	460	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	420	(—)
RADICCHIO VERDE	1200	(—)	3840	(—)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	368	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(1000)	1800	(1500)
LATTUGHE	600	(—)	1200	(—)
MELANZANE	920	(—)	1150	(—)
PATATE	170	(—)	360	(—)
POMODORI COSTOLUTI	748	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	200	(—)	450	(—)
PEPERONI	1150	(—)	1610	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1920	(—)	3600	(3500)
FRUTTA:				
ANANAS	990	(—)	1100	(—)
BANANE	990	(—)	1045	(—)
AVOCADOS	—	(—)	—	(—)
PERE	345	(—)	920	(—)
MELE	230	(—)	590	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	495	(—)	550	(—)
ARANCE	288	(—)	590	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(20800)	12000	(20800)
CEFALI	1500	(2800)	2400	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	2000	(4800)	4000	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	800	(3200)	2800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1200	(3800)	4800	(8800)
RIBONI	1800	(880)	5000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	3500	(1480)	1145	(2080)
SGOMBRI	1500	(2000)	1800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2800	(4800)	4400	(6800)
CANOCE	3500	(4080)	7000	(4800)
CAPELUNGHE	3000	(5000)	4000	(5000)
CAPEROZZOLI	500	(900)	800	(900)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(2800)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 9.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.1.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

In coda per la bolletta

In questi giorni lunghe e ordinate file si formano in via Beccaria davanti agli sportelli della Sip per il pagamento delle bollette del telefono. Anche la Sip, come altri enti che erogano servizi, dovrebbero agevolare al massimo le operazioni di versamento degli importi dovuti. Ciò specie a Trieste, dove gli utenti sono abituati a pagare regolarmente e per tempo. Nel caso della Sip, a mettersi in fila sono per lo più persone anziane, pensionati che non intendono utilizzare altre forme di pagamento previste per le bollette. Al mattino presto, quando, come ieri, l'aria è pungente, la paziente attesa degli utenti reclama più sollecitudine agli sportelli.
(Italfoto)

buona musica da RADIO TELEX TELEX ...prezzi 1979!!!
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 27

AKAI
AP 100 giradischi .... L. 100.000
AP 103 giradischi .... L. 150.000
AM 2200 amplificatore ... L. 99.000
AM 2400 amplificatore ... L. 180.000
AA 1135 L sintoampl.. .... L. 350.000
AA 1150 sintoampl.. .... L. 390.000

ROTEL
RP 2300 giradischi .... L. 90.000
CD 15 F deck .... L. 230.000
RA 314 amplificatore ..... L. 150.000

LENCO
L 55 giradischi .... L. 95.000
L 75 giradischi .... L. 115.000
L 90 giradischi .... L. 135.000
R 50 sintoamplificatore ... L. 250.000
T 30 sintonizzatore .... L. 150.000
LS 2 casse cadauna ...... L. 60.000

OUTLINE
SA 2060 amplificatore .... L. 400.000
SA 2090 amplificatore .... L. 520.000
TCS 250 sintonizzatore ... L. 150.000
TCS 350 sinto dig. .... L. 230.000

DENON
TU 500 sintonizzatore .... L. 630.000
PMA 500 amplificatore ... L. 420.000

SCOTT
PS 17 giradischi .... L. 120.000
530-T sintonizzatore ..... L. 195.000
A 417 amplificatore ...... L. 150.000
420-A amplificatore ...... L. 230.000
440-A amplificatore ...... L. 240.000
R 307 sintoampl. .... L. 235.000
R 337 sintoampl. .... L. 260.000
S 177 B cassa cadauna ... L. 95.000
186 B casse cadauna ..... L. 155.000

EPICURE
EPI 0005 casse cadauna .. L. 90.000
EPI 0010 casse cadauna .. L. 140.000
EPI 0014 casse cadauna .. L. 180.000
EPI 0015 casse cadauna .. L. 280.000

ESB
E.S.B. 70LB casse cadauna L. 190.000
E.S.B. 80LD casse cadauna L. 250.000

CIZEK
CIZEK mod. 1 casse cad. . L. 270.000
CIZEK mod. 2 casse cad. . L. 200.000

NELLA REGIONE LA COMMISSIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Dalle autonomie locali la spinta alla rinascita

Lo ha ribadito Comelli - Oggi visita alle zone terremotate

Una delegazione della commissione lavori pubblici della Camera ha iniziato ieri, come già annunciato, la sua visita «informativa» nel Friuli - Venezia Giulia per constatare «in loco» lo stato di avanzamento dell'opera di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 1976 e mettere a punto, ove necessario, i provvedimenti per l'accelerazione e il completamento del piano di rinascita del Friuli e dell'intera regione.

La delegazione è guidata dal vicepresidente Botta (Dc), mentre l'on. Sullo (Psdi) che ne è presidente raggiungerà domani gli altri membri della delegazione stessa di cui fanno ancora parte gli onorevoli Guarra (Msi-Dn), Castolfi (Pci), Ciuffini (Pci), Ebner (Gruppo misto), Rocelli (Dc), Adamo (Pci), Ermelli Cupelli (Pri), Facchini (Pci), Migliorini e Milena Sarpi entrambi del Pci. La visita durerà tre giorni.

Ieri, nel corso della prima giornata, la delegazione si è incontrata con la Giunta regionale e con la commissione lavori pubblici e per i problemi del terremoto. Nel pomeriggio si sono avuti incontri con i rappresentanti sindacali delle organizzazioni dei lavoratori, con le organizzazioni degli imprenditori, degli artigiani, dei commercianti, dei coltivatori diretti, della cooperazione e dell'Istituto autonomo case popolari. Si è avuto, inoltre, uno scambio di informazioni con i rappresentanti dei tecnici che operano nella ricostruzione, dell'Anas, del Provveditorato alle opere pubbliche, della Sovrintendenza alle belle arti, delle Ferrovie, dell'Università e dell'Osservatorio geofisico di Trieste.

Al suo arrivo nella sede del Consiglio regionale, dove si sono svolti tutti gli incontri della prima giornata, la Commissione è stata accolta ufficialmente dal presidente Comelli il quale, nella riunione successiva, ha presentato un ampio quadro della situazione nel Friuli - Venezia Giulia sintetizzandola con gli aspetti «post-terremoto», ricordando gli aiuti nazionali e internazionali e ribadendo che la Regione e le varie forze politiche hanno scelto e perseguito con decisione la linea della delega alle autonomie locali «Linea — ha detto Comelli — che può apparire forse più lunga, ma che riteniamo sia certamente la più valida».

Hanno poi preso la parola l'assessore alle finanze Tripani, l'assessore ai lavori pubblici Biasutti e l'assessore Tomè per il lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, mettendo a fuoco i vari e complessi problemi dei settori di competenza. L'assessore all'industria Rinaldi ha parlato sul tema specifico della ricostruzione dell'apparato produttivo.

L'on. Botta, vicepresidente della commissione parlamentare, ha assicurato sulla volontà della commissione stessa di fornire il suo massimo apporto per il completamento della ricostruzione del Friuli e per il rilancio dello sviluppo dell'intera regione.

Nell'incontro della delegazione parlamentare con i rappresentanti del Consiglio regionale e con la commissione speciale per i problemi del terremoto, sono intervenuti il presidente della commissione stessa, Francesco De Carli, che si è soffermato su alcuni problemi «scottanti» della ricostruzione e il presidente della V Commissione, Bernardo Dal Mas che ha messo in risalto l'attività legislativa svolta dalla commissione stessa.

Successivamente il comunista Magrini ha sottolineato la necessità di garantire una ricostruzione basata sulle autonomie locali; il consigliere Barazzutti del Pdup ha portato all'attenzione dei parlamentari il problema del personale precario dei comuni, mentre il missino Casula ha lamentato la mancanza di dati ufficiali da parte della Giunta ed ha chiesto una legge speciale per i piani particolareggiati. Hanno ancora parlato altri consiglieri: Zanfagnini (Psi), Giuricin (LpT), Cavallo (Dp), Dominici (Dc), Barnaba (Pri), Puppini del Movimento Friuli e Stoka dell'Unione slovena.

Si sono poi avuti, nel pomeriggio, gli incontri sui quali torneremo ampiamente domani con i rappresentanti delle varie categorie imprenditoriali, con i sindacalisti e con gli esponenti di enti ed organizzazioni interessate alla ricostruzione.

Oggi e domani la commissione parlamentare visiterà le zone terremotate per ascoltare i rappresentanti degli enti locali delle comunità colpite dal sisma.

All'Auditorium il corpo di ballo del teatro Verdi

Il Corpo di Ballo del Teatro Verdi sarà protagonista di un terzo spettacolo all'Auditorium domenica con inizio alle 11. La manifestazione, come gli altri «Concerti della Domenica», è promossa del Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo» e il Testro Stabile. Dopo i successi ottenuti nelle due precedenti domeniche, soprattutto con «Carmen» di Bizet-Scedrin, il coreografo Alfredo Köllner ha ideato uno spettacolo della durata di circa un'ora articolato sui seguenti titoli: «Dances concertantes» su musiche di Strawinsky, «Otello» su musiche di Dvorak e «Discoteca».

Nel balletto «Otello» Susanna Proja e Tuccio Rigano interpreteranno i ruoli rispettivamente di Desdemona e di Otello e saranno altresì impegnati nel balletto moderno «Discoteca». Prosegue presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti per lo spettacolo con il prezzo invariato di 500 lire.

Momento di sconforto

In un momento di disperazione e sconforto, un pensionato si è tolto la vita approfittando della momentanea assenza della moglie. Giovanni Coslovi era nato a Pirano 64 anni fa ma da molti anni abitava con la moglie, anch'essa piranese, in via Capodistria 38.

E' stata la signora Pierina Coslovi a trovare il cadavere del marito al suo rientro in casa (erano le 15.30, e la signora era uscita per poco più di un'ora). L'uomo pendeva da una corda attaccata ad un tubo della caldaia, nella cantina della casa. A terra, una sedia rovesciata e poco vicino, una bottiglia vuota, odorante di grappa. Il Coslovi, che da tempo manifestava propositi suicidi (ci aveva già provato circa un anno fa a Muggia), soffriva da tempo di crisi psichiche per le quali era stato già ricoverato in casa di cura.

Galanterie spinte

Gli agenti della squadra mobile della Questura hanno denunciato in stato di arresto, il trentaduenne Giuseppe Mrvica, per aver commesso atti osceni in luogo pubblico. Il Mrvica, che abita in via Battisti 26, aveva importunato due signore in piazza Giotto verso le 13 di ieri, costringendole a rifugiarsi in una panetteria per sfuggire alle sue «galanterie».

Sul posto è arrivata una vettura della «Volante» che ha fermato l'uomo accompagnandolo in Questura, dove veniva identificato e denunciato.

EPISODIO RIEVOCATO IN APPELLO

«Topi» sul treno

Derubarono un passeggero di tre milioni

Un'insolita varietà di topi — quelli da treno — alla ribalta della Corte d'appello, presieduta dal prof. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Paolich. La causa è contro il detenuto Armando Flora, 32 anni, da Treppo Carnico, via IV Novembre 33 (ha chiesto e ottenuto di non presenziare all'udienza) e Ruzdi Gashi, 30 anni, da Mitrovica, il quale non ha presentato i motivi di ricorso. Il fatto, nel quale rimasero coinvolti, risale alla notte del 15 maggio scorso quando l'insegnante Paolo Del Zotto salì a Tarvisio su un treno diretto a Udine. Si liberò della giacca e, in breve, cullato dal rollio della carrozza, finì con l'assopirsi. Del suo breve sonno ne approfittò qualcuno per derubarlo di una busta, intestata a una cassa rurale, contenente due milioni e 930 mila lire.

Si destò subito dopo la stazione della Carnia, si accorse del colpo e diede l'allarme. Assieme al personale viaggiante controllò tutto il treno e nell'ultima vettura furono rintracciati gli attuali appellanti che, appena saliti sul treno assieme a un terzo individuo, avevano insospettito i ferrovieri. Flora venne trovato in possesso di un milione e 922 mila lire, ed egli spiegò che l'importo era il compendio di un furto perpetrato da un giovanissimo napoletano, certo Gigi, il quale si era poi eclissato. Flora negò la partecipazione di Gashi, sostenendo di averlo visto per la prima volta al momento del fermo. Quest'ultimo confermò l'assunto, e spiegò di essere salito sul treno a Tarvisio con l'intento di proseguire per Verona, dove vive la sua fidanzata prossima a diventare madre.

Non furono creduti e, imputati di concorso con ignoto in furto aggravato, il successivo 18 maggio, il Tribunale di Tolmezzo li condannò a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa a testa, e a Flora revocò, inoltre, il condono che gli era stato accordato l'anno precedente dal Tribunale di Bolzano. Entrambi ricorsero ma, come abbiamo già detto, Gashi non presentò i motivi. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado, l'avv. Moze, che si assume la difesa dell'assente Flora, sollecita una riduzione della pena ma la Corte conferma integralmente l'impugnata sentenza e condanna l'appellante alle maggiori spese di giudizio.

SENTENZA DELLA PRETURA DEL LAVORO CON PROVVEDIMENTO URGENTE

È illegittimo per il giudice il licenziamento di Messina

La decisione non spettava al comitato direttivo - La genericità delle accuse

Per intanto, Nuccio Messina resta al suo posto. Lo ha deciso con provvedimento urgente la pretura del lavoro giudicando illegittimi i due successivi licenziamenti in tronco deliberati dal consiglio di amministrazione e quindi dal comitato esecutivo del Teatro stabile. La sentenza, basata sul semplice esame della correttezza procedurale dei due provvedimenti e non sulla fondatezza degli stessi, non significa che Messina è definitivamente reintegrato nelle sue funzioni di direttore operativo: la decisione del pretore del lavoro, dott. Morway, è infatti attuata in via d'urgenza (secondo quanto consente l'art. 700 del codice di procedura civile) e non pregiudica l'eventuale diverso esito del processo da attuarsi per via ordinaria entro due mesi, termine di tempo questo fissato dallo stesso giudice. Resta tuttavia il fatto che il primo «round» del lungo e clamoroso contenzioso fra il Teatro stabile e il suo direttore si è concluso a favore di quest'ultimo, e ciò contrariamente agli auspici della maggioranza dei gruppi politici che proprio due giorni fa al Consiglio comunale si erano espressi sfavorevolmente a Messina, col solo voto contrario dei democristiani.

L'«incompatibilità» tra il direttore democristiano dello Stabile e il suo presidente, dott.ssa Hansi Cominotti, esponente quest'ultima della LpT, è cosa di vecchia data: è tuttavia solo sull'ultima, convulsa fase degli avvenimenti che il pretore si sofferma. Il 13 dicembre il consiglio di amministrazione del teatro si riunisce per votare una mozione della Cominotti che chiede — sulla base di una lunga documentazione — l'allontanamento di Messina dalla sua carica per cattiva gestione dell'attività dello Stabile. Su 17 presenti, il provvedimento ottiene otto voti favorevoli, cinque contrari e tre astensioni, mentre un consigliere si astiene dal voto.

Maggioranza relativa dunque, e non assoluta: una maggioranza comunque insufficiente a far passare un così grave provvedimento. Eppure, inspiegabilmente — come sottolinea la sentenza pretorile — «non si sa se doloso o colposo errore presidenziale nella proclamazione dell'esito o per eccesso di zelo del verbalizzante, l'allontanamento del Messina risulta approvato, mentre non lo è stato in quella sede». Il provvedimento scatena comunque un'immediata «bagarre»: due giorni dopo, il 15 dicembre, le due parti convocano due conferenze stampa separate. Messina dichiara il suo rifiuto a lasciare il posto che ricopre dal giugno del '75, mentre la presidenza dello Stabile già denuncia la paralisi operativa del teatro che tale rifiuto potrebbe comportare. In più, a Messina sono contestati pubblicamente ritardi, inadempienze e prevaricazioni, oltre a una pesante responsabilità nell'appesantirsi del deficit dell'ente teatrale.

Il giorno seguente il direttore scrive alla Cominotti di essere costretto a sottoporre alla sua firma qualsiasi provvedimento di spesa; egli non può più — scrive — prendersi la responsabilità di decidere in tal senso, essendo stato bocciato il bilancio di previsione. Una presa di posizione provocatoria ma legittima, che la controparte prenderà in seguito a testimonianza di un presunto «disimpegno» del Messina e di una conseguente «paralisi» dell'attività del teatro. È infatti palese, in quei giorni, lo sforzo della presidenza dello Stabile — evidentemente resasi conto dell'illegittimità della decisione del consiglio di amministrazione, di racimolare nuove e più decisive prove per giustificare un secondo e più urgente provvedimento.

È una fatica questa che non dà molto frutto: eppure il 22 dicembre il comitato esecutivo dello Stabile, un organismo ristretto che per statuto delibera solo in caso di assoluta urgenza o di ordinaria amministrazione, riesamina la mozione di licenziamento e la approva con tre voti favorevoli su quattro (il risultato era scontato, essendo il comitato composto per metà da esponenti della LpT). Con lo stesso provvedimento si affidano temporaneamente per quattro mesi le funzioni di direttore a Sergio D'Osmo.

Il licenziamento viene notificato al Messina mentre quest'ultimo è in ferie: l'interessato ne verrà così a conoscenza solo il 2 gennaio. Il giorno dopo Messina ricorre alla pretura e chiede di essere reintegrato al suo posto con provvedimento urgente; il 4 gennaio infine, il Teatro deposita ricorso contrapposto e chiede con analoga urgenza che il Messina lasci il suo posto a D'Osmo per consentire un regolare funzionamento dell'ente. Lunedì scorso i due ricorrenti sono ascoltati in udienza unificata.

Nella sentenza che ne è seguita ieri il pretore ha in sostanza respinto come illegittima la decisione del comitato esecutivo: tale organo, si rileva, non poteva essere chiamato a decidere sul licenziamento in questione, non potendo tale provvedimento rientrare né nell'urgenza né nell'ordinaria amministrazione. Riguardo al primo punto il Pretore rileva tra l'altro come «non possa parlarsi di urgenza quando per anni la situazione alla dirigenza è proseguita in tutta normalità e non sono sopravvenuti clamorosi fatti nuovi, e soprattutto quando solo nove giorni prima l'organo statutariamente competente aveva votato contro la stessa mozione».

Sulla decisione della magistratura il consigliere di amministrazione del Teatro stabile, Guido Botteri (Dc), ha rilasciato una dichiarazione nella quale ha detto: «Con questo giudizio del pretore risulta chiaro — all'opinione pubblica — chi, in teatro, e su posizioni di legalità, di correttezza, di rispetto della professionalità e del lavoro che vi si svolge. I consiglieri d.c. non hanno voluto turbare il corso della giustizia, rifiutando le condanne aprioristiche e le farse cannibalesche. Ora devono ribadire alle forze politiche e culturali che può essere ripreso il dibattito su quella piattaforma programmatica che i consiglieri d.c. hanno presentato al consiglio di amministrazione ancora nel febbraio del '79 e ha per punti qualificanti gli indirizzi culturali e la più ampia regionalizzazione dell'istituzione, contro i tentativi di dequalificazione artistica e di chiusura provinciale».

Cronache degli spettacoli

Vito Levi parla al Cca del «Tristano»

Domani alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e della arti, Vito Levi parlerà di «Tristano e Isotta». L'opera di Wagner occupa al Verdi di Trieste un posto d'onore. Vi andò in scena per la prima volta nel 1899 preceduta solamente dalla «prima» bolognese e da quella di Torino. Vito Levi è il critico e musicologo triestino che tutti conoscono. La conferenza è a ingresso libero e rientra nel ciclo promosso dal Verdi sulle opere in cartellone.

«Tristano e Isotta», concertata e diretta da Matthias Kutzsch e con la regia di Wolf Siegfried Wagner — pronipote del musicista — andrà in scena sabato con inizio anticipato alle ore 19.30. I turni di abbonamento sono A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Canteranno: Ute Vinzing, Helga Dernesch, Spascesco Memeo, Lucio Rolli, Giuseppe Botta. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Folclore sudamericano al «Circo del Brasile»

E' stato un festoso debutto triestino quello del «Circo del Brasile» di Paolo Orfei, che ha rizzato il classico «chapiteau» sull'area dell'ex casa del ferroviere in viale Miramare. Il complesso ha al suo attivo una lunga serie di spettacoli, sostenuti in quasi un decennio di attività svolta in Brasile, con la partecipazione di virtuosi e artisti di classe internazionale e con numeri e atteazioni perlopiù sudamericani.

Lo spettacolo si apre con una fantasia tipica del Carnevale di Rio, che ripropone la suggestiva vicenda dell'Orfeo negro. Con gli accompagnamenti strumentali dell'orchestra diretta dal maestro Ludovic Aleister, si esibisce, tra gli altri, lo stesso Paolo Orfei, molto noto per le sue qualità di giocoliere, che molti applausi riceve per il numero di ardito equilibrio su due lame acuminate. Apprezzamenti anche per il funambolo Pablo Ramirez Montez e per il temerario domatore Servio Gomez, protagonista di una serie di esercizi e comandi ai leoni realizzati con grande abilità.

È da segnalare il valente ammaestratore Mauro Faggioni, che impegna i suoi elefanti indiani in singolari evoluzioni su ritmi musicali. Divertentissimo il numero dell'elefantino che effettua la rasatura ad uno spettatore e gioca spiritosamente al pallone, come pure il numero delle travolgenti e scatenate scimmie dirette dal «duo Johnny». Ci sono anche i popolari clown «Fratelloni», che intrattengono e divertono il pubblico sfoderando la consueta girandola di trovate, battute e «gags».

Applausi infine per il giovanissimo giocoliere Roger, impegnato in un esercizio «aereo» con le racchette in perfetto equilibrio; per Ambra, la bravissima figlia di Paolo Orfei, protagonista di un numero volante sul trapezio «Washington». Diverse altre attrazioni completano lo spettacolo, che si conclude con la consueta passerella finale ispirata ancora al «Carnoval do Rio» e al suo fantasioso folclore.

(F. M.)

«Katharina Blum» da oggi alla Cappella

Da oggi fino a sabato alla Cappella Underground di via Franca 17 uno dei film più interessanti della nuova cinematografia tedesca: «Il caso Katharina Blum» dei registi Volker Schlönorff e Margarethe von Trotta (1975) che tratta l'attualissimo tema della violenza e della repressione politica.

Questo l'orario delle proiezioni: ore 18, 20, 22. Sono disponibili alla cassa del Centro La Cappella i programmi dell'attività per il 1980: eccezionali anteprime, riprese di film di successo, Woody Allen, Von Stroheim, Humphrey Bogart, ecc. Abbonamento a 10 film: L. 8000.

Concerto rinviato

Causa un improvviso ricovero all'ospedale per un urgente operazione del violinista del Trio Academia, il Concerto di questo complesso, che doveva aver luogo lunedì 14 corrente, è stato differito al 21 aprile p.v.

RUBATI PREZIOSI PER DUE MILIONI

Al quarto tentativo una porta ha ceduto

Dopo tre tentativi andati a vuoto, la quarta porta, all'ultimo piano dello stabile di via Ugo Foscolo 53, ha ceduto e i ladri hanno potuto fare man bassa di oggetti preziosi del valore di un paio di milioni di lire. Il furto e così, sicuramente, anche i tre tentativi di effrazione, sono avvenuti tra la tarda mattinata e il pomeriggio. Infatti, la scoperta del furto è stata fatta alle 18, quando la padrona di casa, Maria Sciuto, di 32 anni, ha fatto rientro nella propria abitazione dopo essere stata assente dalle 11.30 del mattino. Rincasando, ha notato la porta d'ingresso aperta e, all'interno, ogni cosa era a soqquadro.

La derubata, tutta tremante, ha telefonato al «113» ed ha chiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e gli agenti hanno notato che sullo stipite della porta c'erano vistose tacche provocate da un pie' di porco.

Dopo aver frugato dovunque, i ladri si erano impossessati del contenuto di un portagioie: una collana e una medaglietta d'oro, una spilla con perle, una collana pure di perle e altri oggetti minori.

Al termine dei rilievi, gli agenti hanno ispezionato le porte degli altri appartamenti, constatando così che analoghe tracce erano visibili sullo stipite dell'uscio di fronte: un appartamento vuoto, intestato a Paolo Scarpa, abitante in via Milano 15. Gli stessi segni anche sulla porta dell'alloggio di Nadia Colonna, abitante al piano di sotto, e di Anna Franzutti, al terzo piano.

Le indagini sono iniziate subito, Una casiliana ha riferito che il giorno precedente si era presentato alla sua porta un giovanotto che voleva venderle un'enciclopedia. Quando aveva voluto chiudere l'uscio, il giovane aveva bloccato la porta con il piede e secondo la signora, con lui c'era un altro giovane che lo stava attendendo sulle scale.

CARCIAT SPA
NUOVA CONCESSIONARIA
Alfa Romeo
UFFICI COMMERCIALI - OFFICINA E RICAMBI:
VIA CABOTO 22 TEL 816389
TRIESTE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

CLUB MEDITERRANEE 1980
Prenotazioni Uffici U.T.A.T

O.KRANER
ARREDAMENTI
VIALE MIRAMARE 17-19 ☎ 413208
TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE
salotti - soggiorni - camere - cucine
MODELLI 1979
sconti: 20-30-40%

FIERA DEL BIANCO
Vito e Betty Bombacigno
VIA MAZZINI 46 VIA BATTISTI 20
eccezionale vendita
esempi:

lenzuola 2 piazze con sotto	da Lire	18.900
lenzuola 1 piazza con sotto	da Lire	14.900
tovaglie 6 persone	da Lire	6.900
completi bagno 7 pezzi	da Lire	18.000
sottolenzuola 1 piazza puro cotone	da Lire	4.800

LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA
TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE
COMPLETI BAGNO - COMPLETI BAGNO - COMPLETI BAGNO - COMPLETI BAGNO
e tante altre occasioni da non perdere

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN TESTO DI A.R. LESAGE AL POLITEAMA ROSSETTI

Turcaret in pista

E' soltanto un enorme e buffo starnuto di maschere, un trepestante balletto da «febbre del sabato sera» questo «Turcaret» di Alain René Lesage, che lo Stabile di Genova mette ora in scena al Politeama Rossetti per la regia di Egisto Marcucci? O non è anche, e soprattutto, una farsa tragica, una «pièce noire» che sotto l'armatura comica secerne l'amaro, desolato veleno del presentimento di tempi nuovi?

Lesage fu uno scrittore di transizione, per buona metà dentro il secolo in cui nacque, il '600, e per l'altra metà o poco meno, dentro il secolo in cui scrisse, il '700; ma è questa seconda parte la più seria e compromettente del suo ingegno e del suo spirito.

«Turcaret» esce da precisi stimoli personali: l'avversione dell'autore per gli affaristi manigoldi, e in particolare per gli appaltatori di imposte presso i quali egli stesso fu impiegato per qualche tempo; cosicché l'esperienza di quel mondo e l'orrore che gliene derivò erano senza dubbio di prima mano.

Il protagonista della commedia appartiene appunto alla turpe compagnia, è uno dei più rapaci e brutali. Ma nella sua avidità, nella sua sensualità e comica dabbenaggine con le donne, c'è ancora qualcosa del babbeo pittoresco e vulnerabile della commedia classica, e persino una generosa intemperanza nel gettarsi allo sbaraglio dietro i suoi appetiti e sconci imbrogli. Quando infatti egli cade, lo fa addirittura con una certa sinistra grandiosità. Sulla soglia del secolo, grazioso ma secco e cattivo quale fu il Settecento, Turcaret insomma appare un eroe d'altri tempi. L'uomo nuovo è Frontino, il servo freddo, lucido, calcolatore che vede chiaro nel gioco rovinoso che si sta giocando sotto i suoi occhi, tra baronesse mantenute, cavalieri magnacce, usurai senza scrupoli, tresche e indecenza d'ogni sorta. E non sbaglia un colpo. Quando nella battuta finale egli dice: «Ecco, il regno del signor Turcaret è finito, il mio sta per cominciare», è ovvio che non vuole soltanto dire che per un briccone che scompare un altro è pronto a prendere il suo posto. Come canaglia è lui, Frontino, il personaggio del secolo che si affaccia. La sua immoralità, il suo cinismo, la sua ipocrisia annunciano l'età nuova.

Commedia comica fin che si vuole, ma scossa da una livida tristezza che fa intravedere quel che c'è di nero pessimismo, di umore depresso dietro l'atteggiamento convenzionale di operetta buffa. Figaro è alle porte, e Lesage sembra fiutarne il vento come presagio d'un futuro non molto lontano che staglierà nei cieli rivoltati della Francia l'ombra sinistra della ghigliottina.

Però, di questo sentimento o di questo «spleen», che nutre l'acidulo maleficio del testo, ci sembra che lo spettacolo di Marcucci conservi gracile segno. Marcucci, si sa, possiede una sua sigla registica che inclina a vezzeggiare, con effetti spesso assai godibili e pungenti, le maniere pagliaccesche, gli stilemi della clownerie: che, naturalmente, egli allinea in schiera pure qui. E se poi il timbro risentito e amaro di Lesage rimane sopraffatto e dilegua, pazienza: chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto.

Il «Turcaret» di Marcucci guizza, come al solito, veloce e coloritissimo entro la cornice scenica ideata da Umberto Bertacca, a sipari che s'aprono e chiudono a guisa di porte, nera, tombale, quasi a sottolineare il sentore di perdizione e lutto. In questa luce di catafalco dal brulichio dei riflettori, simili a spauracchi con indosso strampalati costumi che rimandano a sembianze ornitologiche (Turcaret sembra un pappagallo dal variopinto piumaggio, il Cavaliere un pavone con l'aurea coda a ruota), i personaggi mimano lazzi e buffonaggini in una sorta di collusione tra circo e manicomio, di caricaturale psicodramma farcito da gragnuole di trucchi, da «op-là tutti in pista!», mentre grani di pepe d'una Moritat vagamente brechtiana (poteva mancare?) e la vaniglia di qualche arietta stridula serpeggiano come crepitanti micce nella spavalderia della farsa.

Spettacolo tutto da vedere, segnato dalla collaudatissima professionalità, che è caratteristica precipua del Teatro Stabile di Genova e dei suoi bravi attori: da Giancarlo Dettori, ottimo Turcaret, a Eros Pagni, che fa da par suo Frontino, da Magda Mercatali (la baronessa), a una madornalissima Benedetta Buccellato nella parte della signora Turcaret, a Graziano Giusti uno spassoso Cavaliere, a Liù Bosisio, che della rigattiera Jacob fa un'impressionante nanerottola da circo, e a tutti gli altri. Il divertimento certo non manca, c'è solo da chiedersi se la succitata sigla registica di Marcucci costituisca, sempre e comunque, un «passe-partout» applicabile a qualsiasi autore e a qualsiasi testo cui gli capiti di metter mano.

Giorgio Bergamini

Video

La ragazza soldatino

Rete 1

«Sceneggiata italiana» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prima puntata del programma diretto da Edmo Fenoglio: «Il soldatino». È una delle quattro storie popolari inserite nel ciclo ed è ambientata nel Veneto. Narra la vicenda di una ragazza che si traveste da uomo per potere seguire il suo innamorato chiamato alle armi. Siamo negli anni successivi alla rivoluzione francese. La ragazza è premiata dall'incontro col suo soldatino in un ospedale da campo. Tra gli interpreti: Gigi Ballista, Caterina Sylos Labini, Tonino Micheluzzi, Didi Perego.

Rete 2

«Thriller» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Stasera il telefilm «Morte nell'acqua» di James Ormerod. Trama: Gary Stevens, ex componente di un consorzio di «gang», è in pericolo. Per sottrarsi ad esso, si rifugia in una casa isolata su una spiaggia inglese. Qui incontra una donna, Gilly, che gli suggerisce l'assassinio di un tizio che poi sarebbe suo marito. In realtà la donna aspira a ereditarne il patrimonio. Consiglia dunque a Gary di invitare un'amica, Helen, perché nessuno sospetti su di lui. Gary compie la missione, ma la notte seguente...

* * *

«Primo piano» (Rete 2, ore 21.50, colore) — La puntata di stasera propone il film «Germania in autunno», diretto nel 1978 da nove registi. Rievoca e analizza il clima di paura e di repressioni creatosi nella Repubblica federale durante l'autunno del '77 dopo l'uccisione di Schleyer, presidente degli industriali tedeschi, e in seguito al raid di Mogadiscio e alla morte in carcere dei componenti il gruppo Baader-Meinhof.

Rete 3

«La ballata del sale» (Rete 3, ore 20.05, colore) — Programma della sede regionale per la Sicilia, diretto da Maurizio Scaparro. Vi partecipa la folk Rosa Balistrieri. Canti di mare della tradizione isolana s'innestano in un contesto narrativo. In sostanza si tratta di un'operina mimata paragonabile a una sacra rappresentazione «laica».

Morto l'attore Gennaro Palumbo

NAPOLI — È morto, dopo breve malattia, l'attore comico napoletano Gennaro Palumbo. Aveva poco più di 50 anni. Si era formato alla scuola di Eduardo De Filippo, nella compagnia del quale aveva lavorato per 23 anni.

Successivamente si era unito ad altri comici napoletani formando una compagnia che ha operato sino allo scorso anno nel teatro «Sannazaro».

Gennaro Palumbo aveva riscosso notevole successo negli ultimi tempi interpretando il personaggio di Mimì di Montemurro nell'edizione della «Festa di Piedigrotta» di Raffaele Viviani, messa in scena l'estate scorsa da Roberto De Simone.

IL «TRIO PRO ARTE» A TRIESTE E GORIZIA

Dalla Romania l'immagine di un Brahms giovanile

GORIZIA — Invitando a Trieste il «Trio Pro Arte» l'associazione degli «Appuntamenti Musicali» ha offerto ad Anda Petrovici, Josef Calef e Luminita Ghencea l'occasione di compiere la loro prima tournée in Italia è, alla nostra regione, la possibilità di apprezzare una giovane formazione di autentico talento.

Da una decina d'anni in carriera con un poderoso repertorio, il Trio romeno ha suonato nei giorni scorsi a Trieste, Monfalcone e Gorizia: ovunque con una temperatura emotiva sempre generosa ed una partecipazione avviata ad un'approfondita identità cameristica di nobile tradizione.

All'Istituto Vivaldi di Monfalcone e nella Basilica di San Silvestro — dove un folto pubblico ha applaudito anche la Petrovici e la Ghencea in Duo (violino-pianoforte) — il «Trio Pro Arte» ha dato prova della propria flessibilità di gusto in una precisa definizione di stili, che andava da Haydn a Beethoven per approdare alla fantasiosa incisività di Sciostakovic.

A Gorizia, invece, nella ormai familiare e fervida atmosfera degli «incontri musicali» in abbonamento, il complesso di Bucarest ha presentato un programma interamente brahmsiano, consentendo all'uditorio una non comune esperienza: l'audizione quasi integrale dei Trii di Brahms. Infatti, dopo la memorabile interpretazione dell'op. 87 fornita dal «Trio di Trieste», i romeni hanno eseguito il Trio in si magg. op. 8 e quello in mi bem. magg. op. 40.

Scelta di suggestivo interesse, che ripercorreva in sintesi la natura cameristica di Brahms, in particolare di quella in cui il pianismo opera come interna coesione energetica rispetto alla trasparente densità delle musiche scritte per la sola formazione d'archi (i sestetti ed i quintetti).

Tale forza appare in tutta la sua freschezza nel Trio op. 8, scritto dal ventenne compositore nel 1854, ma sottoposto nel 1890 ad una seconda stesura dall'alto rigore formale del Maestro: è una spinta che sollecita più scopertamente l'Allegro iniziale e che scorre invece quasi sotterranea nello Scherzo, con caratteri che nel corrispondente movimento dell'op. 40 (1865) appaiono fortemente elaborati ed innervati da una rara complessità ritmica.

Questa mirabile composizione, nata nella temperie felice delle colline di Lichtental, nella luce di Clara Schumann, prevedeva in origine il corno da caccia in luogo del violoncello; ma pur nella ricorrente versione l'anima brahmsiana palpita in un'ariosa spazialità fin dall'andamento rapsodico del primo tempo.

Delle due opere eseguite, il «Trio Pro Arte» ha penetrato con maggiori risonanze proprio questa, sostenuta da una genuina cordialità agogica anche nelle penombre distese nell'elegia dell'Adagio (percorso da una linfa pianistica di singolare leggerezza) e persino in quelle che si insinuano sorprendentemente nello Scherzo.

Ammirevoli però, nell'op. 8, anche la fidente preghiera dell'Adagio, intonata dal violoncello, ed il risalto dell'Allegro conclusivo, suggellato da vivissimi consensi.

G. Go

Lorin Maazel ammalato

CLEVELAND — Lorin Maazel — direttore d'orchestra che tra due anni sarà chiamato a dirigere l'Opera di Stato di Vienna — dovrà abbandonare momentaneamente il podio e rimanere a letto per almeno un mese e mezzo. Lo ha reso noto un portavoce dell'orchestra di Cleveland — di cui Maazel è direttore — precisando che il maestro è affetto da mononucleosi.

In un disco la vita di Pietro Nenni

ROMA — Un disco della Fonit Cetra racconta gli anni più drammatici e importanti della vita di Pietro Nenni. Gli autori, Emilio Colombino e Giancarlo Governi, lo definiscono un «monumento di storia e di umanità». Nel disco, riproposto all'attenzione del pubblico dopo la recente scomparsa del «grande vecchio», interventi di Nenni si alternano con brani musicali. I primi sono letti dall'attore Francesco Carnelutti.

Il disco, ascoltato da Nenni insieme con la figlia Giuliana sulla terrazza della sua casa romana, piacque molto al leader socialista.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80 con A. Levi; 11.40: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Antologia di Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.03: A Baranta presenta Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork; 18.35: Mestecanze: Vito Cantarini e il folk marchigiano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Emisferi musicali; 20: Opera quiz; 20.30: Racconti italiani: «Chiusura di caccia» di Mario Rigoni Stern; 21.03: Europa musicale '80; 21.50: Disco contro...; 22.30: Musica e fantasia a più voci; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina, con Rossano Brazzi.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18, 8.45: I giorni con Pietro Cimatti; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: Gr2 Sport mattino; 9.05: «Eugenia Grandet» di Honoré de Balzac (4); 9.32, 10.12, 15, 15.45: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 Economia e Bollettino del mare; 16.37: In concerti; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: Roma magica (ultima trasmissione); 18.33: Sportello informazioni; 19.50: Umanesimo e tecnica faccia a faccia; 20.10: Spazio X - Spazi musicali a confronto; 22 e 22.45: Nottetempo.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.55: Tempo e collegamento strade con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Antologia operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Cammina, cammina...; 17.30 - 19.15: Spazio tre: Musica e attività culturali; 21: «Cenerentola», fiaba musicale di Enrico Cain (da Perrault), dirige Julius Rudel; 23: Il jazz: G. Gualberto.

Radio Trieste

12.15: Sullo scaffale; 12.35: Gazzettino; 13.20: Nell'occhio dello spettacolo; 14.30: E' la verità: l'ho visto io; 14.45: Gazzettino; 18.35: Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - Classifica L.P.

Programmi in lingua slovena: 12: Microfono in aula; 12.40: Settenote; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tomi il biricchino»; 14.30: Qui Gorizia; 15: Giovani scrittori; 15.15: Le nuove edizioni discografiche; 16: Il momento musicale da noi e altrove; 16.40: Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Composizioni di ispirazione religiosa; 18: Spazio musicale: Incontri del giovedì - Applausi al coro - I poeti del rock; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TV RETE 1

*12.30 Il mistero delle grandi tartarughe ***
*13.00 Giorno per giorno ***
*13.25 Che tempo fa ***
*13.30 Telegiornale * – Oggi al Parlamento ***
*17.00 Dài racconta ***
*17.10 «Il signor Rossi cerca la felicità», di Bruno Bozzetto (1.a parte) ***
*17.50 Noddy: «Una giornata speciale» ***
*18.00 Gli anniversari: Masaccio ***
18.30 Concertazione (11.a puntata)
*19.00 TG 1 - Cronache ***
*19.20 Happy days: «Gara di ballo», telefilm ***
*19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa ***
*20.00 Telegiornale **
*20.40 Sceneggiata italiana - Quattro storie d'altri tempi: «Il soldatino» ***
*22.00 Speciale TG 1 ***
*22.30 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli: Conferenza-stampa del Psdi ***
*— Telegiornale * – Oggi al Parlamento – Che tempo fa ***

TV RETE 2

*12.30 Come. Quanto ***
*13.00 TG 2 - Ore tredici **
*13.30 Gli amici dell'uomo (2.a puntata) ***
17.00 «Simpatiche canaglie», comiche degli anni Trenta
*17.20 «Le avventure di un Maxicane», cartoni animati ***
*17.25 Il seguito alla prossima puntata ***
*18.00 Scienza e progresso umano (6.a puntata) ***
*18.30 Dal Parlamento – TG 2 - Sportsera ***
*18.50 Buonasera con... Franca Rame e con il telefilm comico «Nel brodo fino al collo» della serie «Ciao, Debbie!» ***
*— Previsioni del tempo ***
*19.45 TG 2 - Studio aperto **
*20.40 Thriller: «Morte nell'acqua», telefilm ***
*21.50 Primo piano: «Germania in autunno» ***
*— TG 2 - Stanotte **

TV RETE 3 (regionale)

*— Questa sera parliamo di... - Presentazione dei programmi del pomeriggio ***
*18.30 Progetto salute: Adolescenza ***
*19.00 TG 3 **
*19.30 TV 3 Regioni ***
*20.00 Teatrino ***
*— Questa sera parliamo di... ***
*20.05 «La ballata del sale», di Salvo Licata ***
*21.00 TG 3 - Settimanale ***
*21.30 TG 3 **
*22.30 Teatrino (replica) ***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'aquilone (ripetizione); 15.20: Zig zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Scrittori sloveni per l'infanzia e la gioventù; 16.10: Brani celebri a tempo di liscio; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.15: Savio record; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: Canta Stefania Rotolo; 18.30: Notiziario; 18.32: Orchestre di musica leggera; 19: Voci liriche: Il baritono Dietrich Fischer-Dieskau; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.03: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «E l'Inghilterra sarà distrutta», film; 22.30: Cinenotes; 23: Rock concert, programma discomusicale.

Tv Lubiana

10 e 12.30: Tv scuola; 17.05: Notiziario; 17.10: Pallacanestro: Bosna - Real; 18.45: Club umoristico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dal vivo; 21.30: J.F. Lampe, spettacolo dell'opera di Londra.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv per i ragazzi; 18.15: Programma scientifico; 18.45: Club umoristico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione di politica estera; 20.50: Il sesso forte, varietà musicale; 21.35: Azioni; 21.40: Telegiornale; 21.55: Concerto dell'orchestra sinfonica di Radio Colonia.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Sabato alle ore 19.30 prima (turni A/B) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W.S. Wagner. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Martedì alle ore 19.30 seconda (turni E/A).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di Via Torbandena. I Concerti di Danza. Domenica alle ore 11 terzo spettacolo. Corpo di Ballo del Teatro Verdi, coreografie di Alfredo Köllner. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 23.10) il Teatro Stabile di Genova presenta «Turcaret» di Alain-René Lesage. Regia di Egisto Marcucci. In abbonamento: tagliando 5 alternativa.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 15 gennaio il Teatro Stabile di Bolzano ne «Il principe di Homburg» di Kleist. In abbonamento: tagliando 5 alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
CIRCO DO BRASIL di Paolo Orfei. Ogni giorno due spettacoli: ore 10.30 e ore 16.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e striptease. Con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 — tel. 764327 — per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Il caso Katharina Blum» di V. Schlöndorff e M. von Trotta, con Angela Winkler e Mario Adorf.
ALDEBARAN. 17.30, 21: «Il Padrino», di Francis Ford Coppola, con Marlon Brando (regista e protagonista di «Apocalisse oggi»), Al Pacino, James Caan, Diane Keaton. Riedizione in 1.a visione, colore. Per tutti.
ARISTON-I.N.C. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Domani: «Saint Jack», di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara, prodotto da «Playboy». Premio Pasinetti al Festival di Venezia 1979.
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il cacciatore di squali». Una spettacolare avventura con Franco Nero. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il malato immaginario» con Alberto Sordi e Laura Antonelli.
FENICE. 16, 19, ult. 22. l'ultimo capolavoro di F. Coppola: «Apocalypse Now» con M. Brando e R. Duvall. Viet. min. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. **15.30, ult. 22:** «Blue erotic movie». Severamente v. m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Renato Pozzetto, Enzo Cannavale, Olga Karlatos in un thrilling tutto da ridere: «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective». Regia di B. Corbucci. Viet. min. anni 14.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Buio Omega» con K. Canter. Il film che anche Hitchcock avrebbe paura di vedere! 100 minuti di agghiacciante tensione. V. m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «The Wanderers — I nuovi guerrieri» con Ken Wahl. Se «I guerrieri della notte» avessero incontrato i «Wanderers» non sarebbero usciti vivi dalla 52.a Strada. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io sto con gli ippopotami». Terza settimana di successo con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

AURORA. 16.30: Proseguono a eccezionale richiesta le repliche di «Manhattan» con W. Allen. II settimana. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: In proseguimento di prima visione l'ultimo comicissimo film di A. Celentano: «Mani di velluto» con E. Giorgi. E' uno dei maggiori successi natalizi in tutta Italia. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 16: Finalmente un film per voi signore. Ogni anno c'è un film che il pubblico non dimentica. Questo è l'anno de «Il campione» con Jon Voight, Faye Dunaway e il giovanissimo Ricky Schroeder. Per tutti. Prezzo Lire 1500 ridotti 1000. Ultimo giorno. Domani «Sindrome cinese».
MODERNO (Adiacente Hotel S. Giusto). **16.30:** A richiesta proseguono in questo locale le repliche del più comico film della stagione 79-80: «La patata bollente» con R. Pozzetto, E. Fenech e M. Ranieri. Dopo «Il vizietto» la storia di una altra esilarante amicizia particolare. Due ore di risate. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Gioco sleale» con Goldie Hawn, Chevy Chase, Bergess Meredith. Un divertentissimo thrilling-commedia, una pazzesca avventura.
ABBAZIA. 16: «Alice nel paese delle "porno" meraviglie» con Kristine De Bell, Larry Gelman. Un film tutto da vedere. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). Ore **16:** «Il salario della paura» un dramma altamente emozionante che tiene avvinta l'attenzione dello spettatore dal principio alla fine. Eccellenti interpreti Francisco Rabal e Roy Scheider. Technicolor. V.m. 14 anni.
LUMIERE (via Flavia 9). **16.30:** «Un eccezionale film sugli squali «Tintorera» con Susan George, Fiona Lewis e Ugo Stiglitz. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
RADIO. 16: «La pornoninfomane». Uno spettacolo supereccitante. V.m. 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì **17:** «Eccitazione carnale». V.m. 18 anni.

UDINE

DIANA. 18: «Sex erection». V.m. 18 anni. (prima visione)
ARISTON. 16: «Mani di velluto».
PUCCINI. 16: «La vita è bella».
CENTRALE. 16: «Il malato immaginario».
CAPITOL. 16: «Airport '80».
ODEON. 16, ult. 21.30: «Apocalypse now».V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «I tre dell'operazione drago», con Bruce Lee.
GARIBALDI. 20: «Hallowen - Notte delle streghe». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Te per tre». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Oggi riposo.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Ninfomania casalinga». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Porno exibition». V.m. 18 anni.

White — Carl White il cantante del complesso dei Rivingtons divenuto popolare agli inizi degli anni Sessanta con le canzoni «Papa Oo Mow Mow» e «The bird is the word», è morto all'età di 48 anni di tonsillite acuta.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Sabato, domenica e venerdì» con E. Fenech, A. Celentano. Colori.
VERDI. 17, 22: «Il dominatore» con B. Ll. Scope a colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le pornocoppie tutto sexy tutto erotico». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Marito in prova» con George Segal e Glenda Jackson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Poliziotto privato: un mestiere difficile» con Robert Mitchum. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'insaziabile» con Isabel Sarli, Martin Wilton. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

PORDENONE

VERDI. «Apocalypse now».
SUPERCINEMA. «Flash» drammatico. V.m. 18 anni.
CAPITOL. «Alien».
CRISTALLO. «Liquirizia» di Salvatore Sampieri, con Barbara Bouchet.
CINEMAZERO. «Una notte sui tetti» con i fratelli Marx.

CORDENONS

RITZ. «Io sto con gli ippopotami» con Bud Spencer e Therence Hill.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. «Frankenstein Junior».
ZANCANARO. «Stridulum». V.m. 18 anni.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «Furore erotico».

Oggi al Moderno
A RICHIESTA RIPRENDONO LE REPLICHE DEL FILM PIÙ COMICO DELLA STAGIONE 1979/'80
LA PATATA BOLLENTE
regia di STENO

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: El Borineto; 9: Astroflash; 10: Musicalmente; 11: La scuola si muove; 12: Operetta; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Musicalmente; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20-21: Musicalmente; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.
14: Film: Tira via non c'è papà (replica); 15.15: IV puntata di «Magia della lana» (replica); 19.30: Informazioni di Borsa; 19.40: Telefilm della serie Richard Diamond «Lady Generosità»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: I parti film: «Una stagione all'inferno»; 21.30: Film: «O' cangaceiro»; al termine l'oroscopo di domani.

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
Ore 18.15: Project Ufo - telefilm di fantascienza (replica) «Una folle ridda di luce»**; 19.10: Sala «M» - programma musicale**; 19.50: Controluce città - a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin*; 20.15: Fatti e commenti - notiziario*; 20.50: Anteprima cinematografica**; 21.10: Paterniti quiz; 21.25: Pressing: 40' di basket - a cura di Giovanni Marzini**; 22.15: Van Der Valk - telefilm poliziesco**; 23.15: Live scene - programma musicale a cura di Furio Baldassi**; in chiusura: Trieste domani**.
** a colori - * parzial. a colori

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

LUNEDÌ 14 GENNAIO ORE 21
FIERA DI TRIESTE
Lucio Dalla
presentato da Trieste Radio Express
PREVENDITA BIGLIETTI: UTAT - GALLERIA PROTTI

LA CAPPELLA UNDERGROUND
Abbonamento a 10 film: L. 8000 - Ridotto L. 7000
Da OGGI a SABATO
Il caso Katharina Blum
di Volker Schlöndorff, con Angela Winkler e Mario Adorf.
Tratto dal libro di Heinrich Böll

Da oggi all'Aldebaran
Francis Coppola e Marlon Brando, regista e protagonista di APOCALISSE OGGI, nel loro capolavoro
PARAMOUNT PICTURES presenta
il Padrino
RIEDIZIONE IN PRIMA VISIONE PER TUTTI

Oggi al Mignon
GRANDE PRIMA
Il film che anche Hitchcock avrebbe paura di vedere!
BUIO OMEGA
con KIERAN CANTER · CINZIA MONREALE
FRANCA STOPPI · SAM MODESTO
musiche dei GOBLIN
edizioni musicali GRANDI FIRME DELLA CANZONE
COLORE DELLA TELECOLOR
regia JOE D'AMATO
una produzione D.R. PER LE COMUNICAZIONI DI MASSA
DISTRIBUZIONE eurocopfilms

QUESTA SERA ALLE ORE 21.10 A TELEQUATTRO
QUIZ Paterniti Shopping
Premi da tutto il mondo
Largo a Roiano 1 (ang. Viale Miramare)
TEL. 414452

GRANDE SUCCESSO!!!
Ultimi giorni di apertura
Luna Park Triestino
CHIARBOLA — PALAZZETTO DELLO SPORT

Al Grattacielo
Straordinario successo di un thrilling tutto da ridere
Titanus
GALLIANO JUSO presenta
RENATO POZZETTO
AGENZIA RICCARDO FINZI... PRATICAMENTE DETECTIVE
un film di BRUNO CORBUCCI
con la partecipazione di OLGA KARLATOS e con ENZO CANNAVALE

Al porno Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
BARBI ANDERSSON · MARIE BERGMAN
GABRIEL PONTELLO
BLUE-EROTIK MOVIE
regia ANDREW WHYTE
SCANDINAVIAN ART FILM STOCKHOLM
DISTRIBUITO DALLA PRODUCT
EASTMANCOLOR

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

RISTORANTI E RITROVI
DISCOTECA BOWLING DUINO
Giovedì 10 gennaio prima semifinale gara del liscio. Giovedì 17 seconda semifinale; giovedì 24 finalissima. Ricchi premi.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**

Riassunto delle puntate precedenti

Il nipote dell'«eroe di Solferino», Carlo Giuseppe, dopo aver superato gli esami alla scuola allievi ufficiali, viene assegnato al decimo reggimento ulani ed inizia la grigia e monotona vita di caserma.

L'unica meta delle sue serate libere è il circolo ufficiali dove fa la conoscenza del dottor Max Demant, il medico del reggimento, che diventa suo amico.

Il nonno di Demant era stato un mite mercante giudaico al minuto, con la grande e ricciuta barba d'argento, vecchissimo, aveva fatto il venditore ambulante in Galizia e poi aveva gestito un'osteria. Il padre di Demant, invece, dopo dodici anni nella milizia territoriale, era diventato un medio impiegato postale, che trascorreva le serate giocando ai tarocchi e in occasione della festa di compleanno dell'Imperatore tirava fuori la sua vecchia uniforme. Papà Demant era morto un 19 agosto e tutti i portalettere avevano seguito il suo feretro.

Il dottor Demant, per vivere, aveva scelto la carriera militare: sette lunghi anni di sicurezza! Ed aveva sposato la signorina Eva Knopfmacher, molto bella e molto «leggera». Demant l'ama al punto da sospettare persino un «tradimento» da parte dell'amico Carlo Giuseppe, che frequenta la sua casa. Fattosi coraggio con qualche bicchierino, Max decide di parlare ad Eva.

Un'amicizia infranta

XII

Max taceva. Il signor Knopfmacher interpretò quel silenzio come un segno di vittoria e ridischiuse l'acccappatoio. Poi bevve un altro bicchiere: egli si conosceva bene e sapeva che la sua mente sarebbe rimasta perfettamente chiara. Oh, quegli imbecilli! Era sempre preferibile un tipo di genero come quell'altro, Arminio, il marito di Elisabetta. Le due figliole gli costavano seicento corone al mese. Ne sapeva la cifra esatta, a memoria. Per vedere se il dottore sarebbe veramente dovuto diventar cieco col tempo, egli ne osservava intensamente gli occhiali luccicanti. Il dottore avrebbe dovuto star bene attento a sua moglie. Anche la gente di vista corta deve star bene attenta a non fare delle cattive cadute.

«Che ore sono?» domandò con cordialità indifferente.

«Le sette fra poco!» rispose il dottore.

«Ora mi devo vestire», concluse il suocero e, alzatosi, fece un cenno di saluto e s'incamminò con dignità, per scomparir subito dietro i battenti dell'uscio.

Il medico reggimentale rimase solo in salotto. Al confronto dell'intima solitudine del camposanto, l'isolamento della sua casa gli sembrava enorme, eccezionale, quasi nemico. Per la prima volta in vita sua si mescé un bicchierino di grappa e lo bevve proprio come se fosse il primo liquido che inghiottiva in vita sua.

«Ordine», egli disse, «bisogna fare ordine».

S'era deciso a parlare a sua moglie ed uscì immediatamente nel corridoio.

«Dov'è la signora?» domandò al cameriere.

«In camera sua, signor padrone!».

«Bussare?» si disse in cuor suo il dottore.

Il suo cuore, divenuto come di ferro, gli rispose di no ed allora aprì l'uscio senz'altro. Sua moglie, a malapena coperta da una combinazione azzurra, stava in piedi dinanzi allo specchio dell'armadio, con una grande scatola di cipria in mano. Eva dette un grido e si mise una mano davanti al petto.

«Sei tu?» infine gli chiese con un tono che aveva più dello sbadiglio che dell'interrogazione.

«Sì, sono io», rispose con voce ferma il dottore.

Invece gli pareva di non essere lui, ma che fosse un altro a parlare. Aveva gli occhiali sul naso, eppure gli sembrava ancora di parlare in una nuvola.

«Tuo padre», cominciò, «m'ha detto che qui c'è stato il luogotenente Trotta».

Ella si voltò, tutta rigida nella sua combinazione azzurra, con la scatola di cipria diretta come un'arma contro il marito; e gli disse con una voce un po' stridula:

«Sì, c'era qui il tuo amico Trotta, quand'è venuto papà. L'hai veduto?».

«Proprio per questo!» disse il dottore con la coscienza d'aver perduto il suo gioco; e restò per un attimo muto.

«Perché non bussi?» gli chiese la donna.

«Volevo farti una sorpresa!».

«Invece mi hai fatto paura!».

«Io...» prese a dire il dottore, ma s'interruppe. «Io son tuo marito!» ecco quello che avrebbe voluto dire.

Invece disse:

«Io... ti amo!».

Ed egli l'amava davvero. Ella rimase ferma, con la scatola rosea in mano. Ed egli sentiva sempre d'amarla.

«Io sono geloso», questo era il suo pensiero. Ma disse:

«Non mi piace che venga gente in casa a mia insaputa!».

«Ma se è un ottimo ragazzo!» disse sua moglie, e cominciò a incipriarsi con pigro zelo davanti allo specchio.

Il dottore le venne vicino e l'afferrò per le spalle. Nello specchio scorgeva le sue mani scure e pelose sulle spalle bianchissime. Essa rideva ed a lui parve di cogliere nello specchio il vitreo riflesso del suo riso.

«Sii sincera!» la supplicò.

Le sue mani stavano sulle spalle di lei come in terra le gambe di un inginocchiato. Ed egli sapeva bene che ella non avrebbe detto la verità, ma le ripeté ancora una volta:

«Sii sincera!» e si mise a contemplare con quale destrezza le pallide mani di lei arricciavano la capigliatura bionda fin sulla fronte.

Un movimento superfluo della donna gli mise addosso una terribile agitazione. Dal fondo dello specchio il suo volto era stato ritrovato da uno sguardo freddo e crudele, secco e acuto come uno sparo metallico.

«Io l'amo», pensava; «ella mi fa male, ed io l'amo».

E le chiese:

«Sei adirata con me perché sono stato fuori tutto il pomeriggio?».

Ella si rivolse a mezzo verso di lui. Ora stava seduta, e pareva un torso senza vita, un manichino di seta e di cera. Sotto la cortina delle lunghe ciglia nere, i suoi occhi chiari brillavano come due raggi falsi, come bagliori contraffatti, di ghiaccio. Le mani sottili giacevano sulle sue mutandine come uccelli bianchi ricamati su un fondale azzurro. E con una voce profonda, di cui egli non l'avrebbe mai creduta capace e che sembrava sprigionarsi dal suo petto come per un meccanismo, ella disse con grande lentezza:

«Io non sento la tua mancanza!».

Demant cominciò a passeggiare in su e in giù, senza osare di guardare in viso la donna. Per farsi strada, egli tirò indietro due seggiole. Gli sembrava che fosse suo dovere d'aprirsi uno spazio più largo, a costo magari d'abbatter le pareti e di sfondare il soffitto col capo e di trovare il terreno sotto l'impiantito a forza di colpi di piede. Gli speroni gli tintinnavano nell'orecchio da una certa distanza, come se non fossero i suoi.

La sua testa era occupata da un'unica parola, che gli ronzava incessantemente dentro il cervello: «Via, via, via!». Una piccola parola. E continuava ancora a volargli dentro il cervello, rapida, leggera e frusciante come una piuma.

I suoi passi si facevano sempre più affannosi e i piedi mantenevano la stessa cadenza del rintocco di pendolo che quella parola gli faceva echeggiare nel capo. All'improvviso si fermò e le chiese:

«Dunque tu non mi ami?».

Egli era certo che la sua domanda sarebbe rimasta senza risposta. Ma una risposta venne, e fu:

«No!».

La donna alzò la cortina nera delle ciglia, lo squadrò da capo a piedi con pupille terribilmente nude, e gli sussurrò:

«Tu sei ubriaco!».

Anche lui s'accorse subito d'aver bevuto un po' troppo, e un po' rassegnato, pensò: «Io sono ubriaco; meglio così».

E con voce straniera, come se allora il suo dovere fosse quello d'essere ubriaco e fuori di sé, annuì:

«Oh, sì, sì!».

Per la sua malsicura immaginazione, quelle parole e quel tono erano proprio quanto di meglio ci fosse, per un ubriaco, da dire e da fare in quel caso. E fu così che le pronunciò. Ma volle fare anche qualcosa di più, e le disse lentamente:

«Finirò col doverti ammazzare!».

«Ammazzami pure!» squillò la donna con la solita serenissima voce.

E si levò in piedi, con un movimento svelto e flessuoso, tenendo sempre la scatola rosea in mano. L'agile e tondo slancio delle sue gambe di seta gli ricordava fuggevolmente le membra esposte nelle vetrine delle botteghe di moda, come se la sua donna fosse tutta fatta di simili pezzi. Egli ormai non l'amava, non l'amava più, e si sentiva ricolmo d'un esecrando rancore, d'un corruccio che l'aveva assalito come un nemico giunto da lontano e che gli s'era annidato per sempre nel cuore. E disse ad alta voce quello che pensava da un'ora:

«Ordine! voglio fare ordine!».

Essa rise con una voce piena d'echi ch'egli ancora non conosceva.

Il nonno del dottor Demant, uno dei personaggi di queste prime puntate della «Marcia di Radetzky», era un mercante ebreo originario di uno dei distretti confinari dell'Est della monarchia: «La sua grande e ricciuta barba d'argento gl'invadeva il petto e lo copriva fino alle ginocchia». Nella foto Krieger un rabbino di Cracovia nel 1865.

«Una voce d'attrice!» pensò.

L'irresistibile impulso di dimostrarle d'essere capace di fare quell'ordine di cui diceva dette forza ai suoi muscoli, e aggiunse ai suoi deboli occhi un inusitato vigore. E le disse:

«Io ti lascio sola con tuo padre. Voglio andare a trovare quel Trotta».

«Và pure», gli disse la donna, «và pure».

Demant uscì dalla stanza e, prima di lasciare la casa, tornò in salotto per bere un altro bicchiere. Sentiva di ritornare all'alcool come da un intimo amico, e ciò avveniva per la prima volta in vita sua. Si mescé un bicchierino, poi un secondo ed un terzo; infine lasciò la casa con un gran tintinnio di speroni. Giunto che fu al circolo militare domandò all'attendente di servizio:

«Dov'è il luogotenente Trotta?».

Il luogotenente Trotta non si trovava al circolo.

Allora il dottore mise il piede sull'inflessibile nastro della strada maestra e s'incamminò direttamente alla volta della caserma. Ci s'avvicina alla fase del plenilunio e la luna quasi rotonda brillava già d'una forte luce d'argento. Sulla strada silenziosa non si sentiva un alito di vento. Le magre ombre dei due spogli filari di castagni tracciavano come una rete confusa sul dorso leggermente ricurvo della massicciata. Il passo del dottor Demant risuonava con un'eco fredda e sonora. Egli si recava dal luogotenente Trotta. Da lontano vedeva in un azzurro chiarore le possenti muraglie della caserma, fortilizio ch'egli stava per affrontare. Gli venne incontro il freddo e metallico ritornello della ritirata e gli parve proprio di camminare su quelle note gelide e squillanti, quasi con una voglia di calpestarle.

Subito fra un attimo, poteva apparire il luogotenente Trotta. Ed apparve davvero, spiccando come un filo scuro sul possente biancore della caserma e venendo, adagio, adagio, incontro al dottore. Ormai stavano per incontrarsi, eccoli infine uno di fronte all'altro. Il luogotenente salutò. Il dottor Demant porse l'orecchio alla propria voce e la sentì che diceva, come da una distanza infinita:

«Lei è stato questo pomeriggio da mia moglie, luogotenente?».

La domanda echeggiò come se fosse stata rifratta dalla vitrea ed azzurra volta del cielo. Già da molto tempo, da parecchie settimane, essi si parlavano col tu: ora stavano l'un contro l'altro come due nemici.

«Sì, signor medico reggimentale, questo pomeriggio io ho fatto visita alla signora!» rispose il luogotenente.

Il dottor Demant s'accostò col viso a due dita da quello di Trotta:

«Che c'è fra lei e mia moglie, signor luogotenente?».

I grossi occhiali del dottore brillavano: egli ormai non aveva più occhi, ma lenti.

Carlo Giuseppe taceva. Gli pareva che in tutto il largo, in tutto il vastissimo mondo, non si potesse trovare una qualsiasi risposta alla domanda del dottor Demant. Quella risposta si sarebbe potuta cercare invano per decenni e decenni, come se la fonte del linguaggio si fosse seccata per sempre. Il cuore gli batteva con colpi rapidi, secchi e duri contro il recinto delle costole e la lingua gli si muoveva arida e rigida contro il palato. In capo gli ronzava un vuoto enorme e terribile, che sembrava uno scampanio annunziante una voragine che avesse inghiottito qualcuno. Carlo Giuseppe stava sull'orlo d'un nero e gigantesco precipizio, il cui cupo orrore l'avvolgeva di già e lo trascinava giù in basso. Da una lontananza cristallina e ghiacciata gli giungevano squillanti all'orecchio le parole del dottor Demant: parole morte, cadaveri di parole:

«Mi risponda signor luogotenente!».

Nulla. Silenzio. Le stelle luccicavano e la luna brillava.

«Mi risponda, signor luogotenente!».

Allora Carlo Giuseppe sentì che bisognava rispondere e raccolse i miseri resti delle sue forze. Nel ronzante vuoto della sua testa s'insinuò una frase tenue, insignificante. Il luogotenente battè insieme i talloni (non solo per l'istinto di militare, ma anche per sentire un qualsiasi rumore) e il tintinnio degli speroni lo rasserenò. E, a voce bassissima, disse:

«Ma signor medico reggimentale: fra me e la signora non c'è nulla di nulla!».

Nulla. Silenzio. Le stelle luccicavano e la luna brillava. Il dottor Demant continuava a tacere. Egli osservava Carlo Giuseppe dalle morte lenti dei suoi occhiali. E il luogotenente ripeté, con la stessa voce di prima:

«Nulla di nulla, signor medico reggimentale!».

«E' diventato pazzo», pensò il luogotenente Trotta. E poi: «Tutto è rotto fra noi! Sì, qualcosa s'è rotto».

Era come se egli avesse sentito l'arido e crepitante rumore d'una frattura. Rottura di fede: gli venne in mente una frase letta chissà dove. Un'amicizia infranta. Sì, si trattava proprio d'un'amicizia infranta.

C'era proprio voluto quell'attimo perché s'accorgesse che il dottore era da un certo tempo suo amico, e che specie d'amico! S'eran veduti ogni giorno; e una volta l'aveva accompagnato persino al cimitero e avevano passeggiato insieme fra le tombe.

«Quanti morti ci sono!» aveva detto il dottore. «Senti anche tu quanto si viva dei morti?».

«Io vivo del nonno», era stata la risposta di Trotta, e subito aveva rivisto il ritratto dell'eroe di Solferino luccicante a malapena sotto il soffitto della casa paterna.

Sì, dal medico reggimentale spirava un vero senso di fraternità: un'ansia di affratellamento si sprigionava da lui come un fuoco fatuo.

«Mio nonno», egli aveva soggiunto, «era un ebreo vecchio e grande, con un barbone d'argento!» e subito Carlo Giuseppe aveva veduto, nella sua fantasia, l'ebreo vecchio e grande con il suo barbone d'argento. Essi erano nipoti, entrambi nient'altro che due nipoti. Quando il dottore montava a cavallo aveva un aspetto ridicolo e sembrava più piccolo e più meschino che a piedi, e il cavallo lo portava in groppa come un sacco d'avena. Ma anche Carlo Giuseppe era un cavaliere altrettanto grottesco; egli lo sapeva benissimo e si vedeva come in uno specchio. In tutto il reggimento c'erano due ufficiali dietro le cui spalle non c'era nessuno che non sussurrasse: «Il dottor Demant e il nipote dell'eroe di Solferino! Sono unici in tutto il reggimento: due amici!».

«Parola d'onore, signor luogotenente?» domandò finalmente il dottore.

Trotta gli tese la mano senza dir nulla. Il dottor l'accettò e disse: «Grazie!».

(Continua)

L'imperatrice Elisabetta d'Austria ritratta dal fotografo di Corte nel 1867 con il suo cane «Shadow». La bellissima «Sissi» aveva conosciuto Francesco Giuseppe nell'agosto del 1853 durante una villeggiatura a Ischl. Si erano sposati il 24 aprile dell'anno successivo nella chiesa degli agostiniani a Vienna e avevano avuto tre figli: lo sventurato Rodolfo, Gisella e Maria Valeria. L'imperatrice, che era molto amata dai sudditi dell'impero, morì a Ginevra il 10 settembre 1898 colpita a morte con una pugnalata dall'anarchico italiano Luigi Luccherini, mentre stava per imbarcarsi su un battello del Lago Lemano.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I DATI DI UN'INDAGINE IN NOVE PAESI DELLA COMUNITÀ

«E il lavoro, come va...?» «Bah, non entusiasma...»

L'Europa sarebbe il paradiso dei lavoratori? - Quasi otto persone su 10 rifiutano di dire che la loro attività non è interessante

«E il lavoro come va?...Bah!... Di solito, la risposta non sprizza di entusiasmo. Eppure i lavoratori europei, nell'insieme, sono soddisfatti del loro lavoro. Lo dice un'indagine realizzata nei nove paesi della Comunità.

Quasi otto persone su dieci si rifiutano di affermare che il loro lavoro non è interessante. Sette su dieci ritengono che le loro capacità sono ben sfruttate. Sei su dieci affermano di guadagnare bene. Sei su dieci non vogliono sentirsi dire che il loro lavoro è di scarso prestigio. Però quasi la metà dei lavoratori afferma di essere ko dopo una giornata di lavoro. E solo un terzo spera di ottenere una promozione.

Uomini e donne considerano in maniera quasi identica la loro vita di lavoro. Le donne sono comunque più pessimiste su due punti: la fatica e la magra speranza di una promozione. Interpretare questi risultati è presto fatto. Le otto ore di lavoro quotidiano diventano in realtà 11-13 ore; anche la casa e i bambini hanno le loro esigenze.

E questo onere domestico spezza molte possibilità di promozione, poiché scoraggia molte iniziative, come ad esempio intraprendere corsi serali e preparare esami. Per di più molti datori di lavoro sono reticenti ad affidare posti di responsabilità alle donne. Perché queste rischiano di interrompere la carriera al momento della maternità. O semplicemente perché sono donne...

Il termometro soddisfazione nel lavoro ora sale e ora scende allorché si passa da una frontiera all'altra. O da una latitudine all'altra.

Nel Nord Europa, in generale, ci si considera più soddisfatti che nel Sud. I tedeschi ammettono più facilmente di fare un lavoro interessante e di godere di un certo prestigio sociale. Gli olandesi affermano che le loro capacità personali sono ben sfruttate. La speranza di promozione e l'impressione di guadagnare bene sono particolarmente vive nei Lussemburghesi.

Francesi e italiani invece vedono il loro lavoro molto meno idilliaco. Questione di clima? Si può pensare piuttosto che i giudizi poco favorevoli sul proprio lavoro dipendano da un atteggiamento più combattivo sul piano sindacale e politico.

Le maggiori differenze di valutazione vengono registrate a seconda delle professioni. Dall'indagine risulta che gli uomini più soddisfatti sono i dirigenti, i liberi professionisti ed infine gli uomini d'affari, i commercianti e gli artigiani. Gli agricoltori si ritengono un po' più soddisfatti degli impiegati e dei funzionari. La vita professionale è particolarmente tetra per gli operai. Per le donne: le meno felici di tutte sono le operaie, seguono le donne che lavorano nel commercio e nell'artigianato. Le più soddisfatte: le libere professioniste, seguite dalle dirigenti e dalle impiegate.

Le motivazioni sono diverse. I liberi professionisti e i dirigenti sono al vertice della classifica per l'interesse al lavoro, la buona retribuzione e il prestigio sociale. Gli agricoltori sono invece convinti di utilizzare bene le loro capacità, ma sono i più pessimisti per quanto riguarda il guadagno e la fatica, la possibilità di promozione e il prestigio sociale. Gli operai sono i meno interessati al lavoro e ritengono che le loro capacità personali non sono sfruttate.

Questi dati sono i risultati di una indagine. La realtà potrebbe essere dversa. Non è sempre facile confessare una vita professionale grigia o un futuro bloccato. Si può allora fare un test di verifica: prendere dieci persone nel proprio ambiente. Queante si diranno soddisfatte del proprio lavoro? Otto?... Non è poi tanto sicuro.

W. J. Reckman

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Letterato e scienziato francese, nipote di Corneille, è fra i più tipici esponenti dell'illuminismo enciclopedista. Chi è?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

Città _____

Via _____

TRE COMPONENTI FEMMINILI NEL GOVERNO CARTER

Donne al vertice degli Stati Uniti

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha recentemente designato una donna, e precisamente il giudice federale Shirley Mount Hufstelder, quale primo titolare del nuovo dipartimento dell'istruzione. Se la nomina di Carter verrà ratificata dal Senato, Shirley Mount Hufstelder andrà a dirigere un dicastero il cui bilancio ammonta a 14,2 miliardi di dollari, che conta 17 mila dipendenti e che amministra circa 150 programmi scolastici federali.

In una dichiarazione che ha accompagnato l'annuncio della nomina, Carter ha definito il giudice Hufstelder «una delle migliori menti del nostro paese», nonché «una studiosa vigorosa e creativa, che potrà riesaminare in modo nuovo le strutture e i metodi dell'istruzione».

Nata il 24 agosto 1925 a Denver (Colorado), la signora Hufstelder ha frequentato la facoltà di giurisprudenza a Stanford (ove ha incontrato il suo futuro marito, Seth Hufstelder, che è oggi un eminente avvocato californiano) ed ha esercitato poi la professione forense fino al 1961. In quell'anno fu nominata giudice presso la corte superiore della contea di Los Angeles dal governatore della California Edmund G. Brown, che nel 1966 la nominò giudice presso la corte d'appello dello Stato di California.

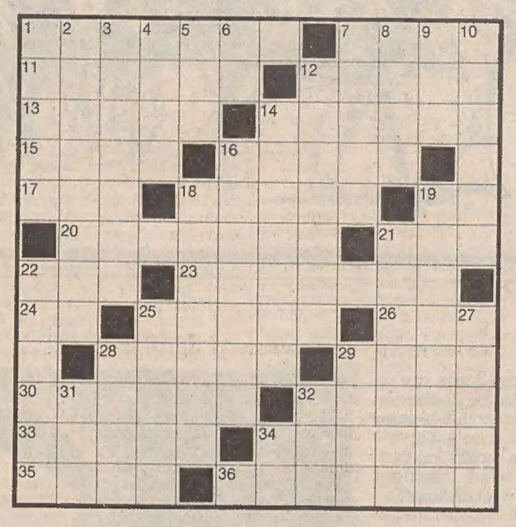
Esponente della lotta per i diritti delle donne, la signora Hufstelder è considerata una democratica di tendenze centro- progressiste. Per parte sua, in un'intervista del 1973, ella si è definita «una mente indipendente».

In una dichiarazione letta alla stampa dopo l'annuncio della Casa Bianca, la signora Hufstelder ha detto di voler dedicare molto del suo tempo di lavoro presso il dipartimento dell'istruzione «ad ascoltare i genitori, gli insegnanti, gli studenti e tutti quanti si preoccupano dell'istruzione nel nostro paese»; ha ricordato che la prima preoccupazione degli americani in campo educativo «dev'essere quella di aiutare tutti gli studenti ad imparare». La Hufstelder ha detto di voler onorare l'impegno dell'amministrazione Carter «a rivolgere particolare attenzione alle reali esigenze scolastiche dei bambini d'America».

La signora Hufstelder è la terza donna chiamata dal Presidente Carter a dirigere un dicastero governativo: le altre due sono l'ex segretario al commercio Juanita Kreps e il segretario alla sanità Patricia Harris.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Scimmia senza coda - 7 Opere pittoriche - 11 Famoso poeta russo - 12 Madre nella lingua madre - 13 Proverbiale quella di Damocle - 14 Grande città cinese - 15 La Nereide madre di Achille - 16 Lo Zaire di un tempo - 17 Componimenti poetici - 18 Un bel fiore - 19 Sigla di Cuneo - 20 Le Indie Occidentali - 21 Ente che trasmette (sigla) - 22 Articolo per uomini - 23 Maschera del teatro francese - 24 Le vocali in mare - 25 Il nome della Calamai - 26 L'isola dei gatti senza coda - 28 Lo stesso che prua - 29 Grande lago africano - 30 Frutti come i limoni e le arance - 32 Dipinse una celebre «Colazione sull'erba» - 33 L'apostolo traditore - 34 Grosse onde - 35 Sposò Lavinia - 36 Lo Satato con La Paz e Sucre.

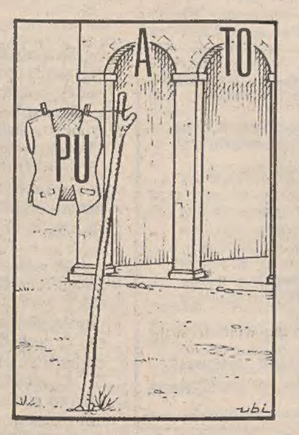
VERTICALI: 1 Può accompagnare la parola - 2 Ospita ammalati - 3 Laziali di una città capoluogo - 4 Poi, in seguito - 5 Il nome della Tanzi - 6 La fine di Lincoln - 7 Costume da bagno ridottissimo - Frazione di chilo - 9 Il nome di Longanesi - 10 Opera lirica verdiana - 12 Modo in un altro modo - 14 Rabbia, ira - 16 Paolo, il pittore detto «il Veronese» - 18 L'ha conseguito il geometra - 19 I concittadini di Vincenzo Bellini - 21 Il casato dell'ultimo zar - 22 Autorimessa - 25 Non cotta - 27 Lo è la terra in cui si è venuti al mondo - 28 Lo stesso che prore - 29 Gli animali della corrida - 31 Liquore per cocktail - 32 Un noto cantante inglese - 34 Sigla di Modena.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 camping; 6 cent; 10 Eire; 11 sordo; 12 respiro; 15 crac; 16 ansa; 17 epoca; 19 CRI; 21 edita; 23 ai; 24 Ostrogoti; 27 scacciare; 29 TN; 30 Allan; 31 set; 33 Berté; 35 Iesi; 36 stop; 38 Oberdan; 40 serpe; 41 Rita; 42 Elio; 43 ponente.

VERTICALI: 1 Caracas; 2 messi; 3 pipa; 4 IRI; 5 nere; 6 coccige; 7 errato; 8 NdA; 9 Toce; 13 Enrica; 14 Opera; 18 odore; 20 Oscar; 22 attesa; 24 Ocleppo; 25 Tinto; 26 intinte; 28 albori; 31 Sedan; 32 esse; 34 Ebro; 35 irte; 37 tel; 39 ein.

REBUS (Frase: 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
F armi; L Lega RE — far mille gare

ANDRÉ
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via Torrebianca, 39 • Via Santa Caterina, 5

AUTORICAMBI
SANDRA
VIA BARBARIGA 5/1 (vicino alla Stock) - TEL. 410456
Austin-Morris-M.G.-Triumph-Land-Range-Rover-Jaguar
LUNEDÌ CHIUSO

I volti della vita

Il volto d'una vita da salvare si presenta con le sembianze di questi signori del bisturi il cui viso è per metà coperto dalla mascherina. Calma e sicurezza nei gesti anche nei momenti di tensione più spasmodica: la chirurgia impone ai suoi adepti regole severissime che pochi uomini sono in grado d'osservare. L'occhio della macchina fotografica penetrato nella sala operatoria rivela un mondo sconosciuto ai profani *(Foto Pontoni)*

OROSCOPO DI OGGI

Da un po' di tempo vi state cacciando in un mare di guai a causa dell'inguaribile mania di guardare nelle faccende altrui: cercate di moderare la vostra curiosità. Un nuovo amore vi ripagherà di una recente «scottatura» sentimentale. Arriva un gradito messaggio. Salute un po' delicata.

Un modo di pensare un po' provinciale vi impedisce di prendere contatto con la nuova realtà; cercate di mutare strategia prima che sia troppo tardi. Gli anni, purtroppo, passano per tutti (e anche per voi) e la vista è sempre più affaticata: consultate quanto prima un oculista.

Nel lavoro tutto procede in modo soddisfacente; dovete sempre tenere presente che le persone che contano sono dalla vostra parte. Non sbilanciatevi tanto con i nuovi amici per evitare delle spiacevoli sorprese. Finalmente, dopo tanto tempo, riavrete del denaro che avevate prestato.

Raggiungerete quanto prima un traguardo professionale nonostante lo «sgambetto» degli «avversari». Un grosso affare andrà in porto grazie al sostegno economico di un importante personaggio. In campo sentimentale sta per sbocciare un nuovo amore. Una lettera in arrivo.

E' consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costerà fatica; presto si ripresenterà una nuova occasione. Malumore in famiglia per le continue interferenze di un lontano parente che avvelena il vostro «menage» con i suoi pettegolezzi. Salute: alti e bassi.

Avete buone speranze per concludere al più presto un affare vantaggioso: otterrete ciò che vi sta a cuore, senza troppe discussioni, da parte di una persona danarosa. Evitate scenate di gelosia con la persona amata, perché merita tutta la vostra fiducia. Salute: evitate i cibi grassi.

Occorre ponderare la situazione prima di lanciarvi a capofitto in una iniziativa che presenta non pochi rischi: la situazione economica è ancora delicata e non è il caso di commettere passi falsi. Prendetevi una vacanza distensiva. Serata movimentata in casa di amici.

Frequentate di più i compagni di lavoro e accettate senza indugio inviti e proposte di viaggi in comitiva. Un grosso affare finanziario andrà a buon fine se saprete scegliere soci adatti ed esperti capaci. In serata arriva un gradito quanto inaspettato ospite.

Dovete difendere con più fermezza una vostra iniziativa professionale; le critiche vanno accolte solo se sono costruttive. «Grane» in campo sentimentale a causa del vostro orgoglio che non consente di spianare con facilità le incomprensioni. Salute: pericoli di intossicazione.

Non prendete per oro colato i consigli di una persona conosciuta da poco tempo; è preferibile agire con circospezione per evitare di cadere in eventuali trappole. Intraprendete pure una nuova attività per incrementare le entrate, ma non dimenticate la famiglia. Salute: mal di testa.

Dovete compiere una delicata opera di persuasione nei confronti della persona amata per convincerla che tutti i suoi dubbi sulle vostre infedeltà sono infondati. Nel campo professionale lasciatevi guidare dall'intuito. Vincite al gioco. Salute: qualche disturbo al fegato.

Attenzione: nell'ambiente di lavoro non lasciatevi andare a giudizi e apprezzamenti avventati che potrebbero ritorcersi a vostro danno. Alcune difficoltà potranno verificarsi in campo sentimentale a causa della vostra assurda gelosia. Salute: evitate i troppi farmaci.

SOLARIUM
Abbronzatevi anche d'inverno
Novità assoluta per l'Italia
Abbronza più del sole
Sauna finlandese
Massaggi
GIMMY
Via San Francesco 12 - Tel. 732062 - Posti limitati

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Anche in cucina un po' di austerity

Anno nuovo, piatti nuovi (magari riciclati); è questo il motto che la padrona di casa farà suo passate le festività di Natale e Capodanno, durante le quali avrà presumibilmente trasgredito alla sua normale oculatezza nella preparazione dei menu di circostanza.

È tempo quindi di rientrare nei ranghi, ed inventare qualcosa di nuovo ed idoneo ad utilizzare gli avanzi del giorno prima confezionando vivande gustose ed invitanti sì da garantire l'incontro della famiglia attorno alla mensa non solo gratificante e gioioso sotto il profilo psicologico ma anche tale da suscitare l'acquolina in bocca dei commensali alla sola vista di certe portate come se le feste si protraessero senza soluzione di continuità.

Non si tratta tuttavia di riciclare gli avanzi di cibo soltanto nei giorni immediatamente successivi alle massime festività dell'anno, ma di dar corso in genere a spunti nuovi ed inusitati ogni qual volta si presenti l'opportunità e la necessità di adoperare quanto non venga integralmente consumato il giorno precedente.

Il riciclaggio dei cibi non costituisce peraltro una assoluta novità; anche se libri di gastronomia e giornali femminili si soffermano, ai giorni nostri, spesso e volentieri sull'argomento.

Un esempio di parsimonia e di avvedutezza oltre che di fervida inventiva in questo settore ci viene infatti tramandato dalle nostre sagge e lungimiranti antenate quando precorrendo di gran lunga — e non solo nel campo specifico — le attuali tendenze, diedero stura ad una congerie di «trovatine» quanto mai indovinate, sia sotto il profilo contenutistico sia estetico, per trasformare riso, carni, pesce, salumi, formaggi, verdure, ecc. del giorno avanti in piatti nuovi e di tutto rispetto; dagli sfornati, alle trote salate e dolci, alle insalate le più composite, e così via, fino a profumate e ghiotte salsine, quanto mai felice oltre che per il loro sapore intrinseco per enfatizzare questa o quella portata.

Un saggio delle varie possibilità che gli avanzi del giorno prima possono offrire, ci viene illustrato da una serie di ricette inventate fin dal lontano 1881 dalle nostre ave, ricette che ripropongono gli avanzi in edizioni del tutto nuove come se si trattasse di ingrediendi scelti lì per lì al momento per la manipolazione di quetso o quel piatto.

Ad esempio, la carne col pomodoro, permette con buon successo l'utilizzo del lesso, carne o pollo del giorno precedente.

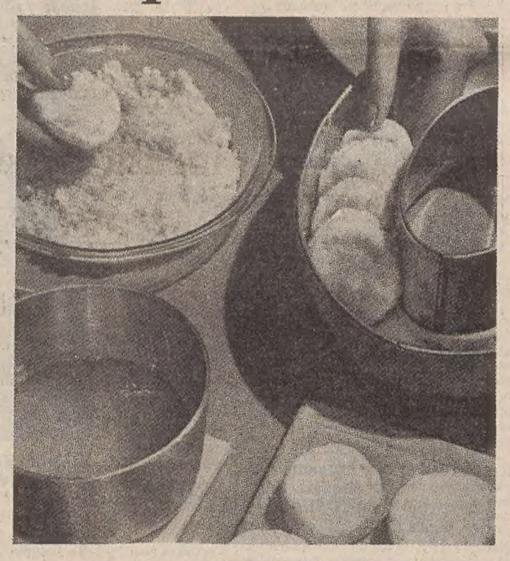
Si taglia la carne a fettine si aggiusta di sale e la si fa rosolare per bene nel burro. A parte si sarà intanto provveduto a realizzare la salsa di pomodoro (i pelati vanno benissimo), insaporando con un po' di cipolla ed erbe aromatiche a piacere, e mentre questa è ancora in corso di ebollizione vi si unisce la carne rosolata lasciando cuocere ancora per un quarto d'ora.

Altrettanto gustosi i «pasticcetti»: si triturano per bene i rimasugli di carne e si uniscono in una terrina, ad un po' di prezzemolo tritato, mollica di pane bagnata nel latte, una noce di burro, sale e pepe.

Si rimescola per bene questo composto al quale si aggiungono ancora due rossi d'uovo, lavorandolo in modo da ottenere un insieme omogeneo, e se ne ricavano delle polpettine della grossezza di una noce.

Si prepara poi, separatamente una comune pasta sfoglia dalla quale si ritagliano dei dischi nel cui centro si sistemeranno le pallottoline di carne, ricoprendo poi ciascuno di essi con un disco analogo e schiacciando tutt'all'intorno in modo che i due tondelli aderiscano strettamente l'un l'altro.

Una volta che tutti i pasticcetti siano stati confezionati si ungerà di burro una teglia e si infornerà per mezz'ora a fuoco lento.



Con il riso avanzato si può realizzare un saporito e sostanzioso primo piatto ...«gli «gnocchi di riso».

Si incorporano al riso quattro uova (a seconda della quantità) sia l'albume sia il tuorlo, e pane gratuggiato quanto basta a formare un composto consistente.

Quando il brodo bolle, vi si depone a cucchiaiate la suddetta pasta e dopo alcuni minuti di cottura si tolgono dal fuoco gli gnocchi cotti e si condiscono per bene con burro fresco e abbondante parmigiano.

La carne cotta del giorno innanzi può prestarsi ancora mirabilmente per dar vita a secondi piatti molto apprezzabili come la «frittella di pollo»: il pollo cotto tritato minuziosamente ed unito ad un po' di mollica di pane inzuppata in brodo ristretto ed aromatizzato con qualche «odore» formerà un composto che verrà lavorato perché risulti il più possibile omogeneo.

Il miscuglio che ne risulta lo si dividerà in pezzetti ciascuno dei quali orrotolato a guisa di pallina sarà avvolto in una pastella costituita da farina, vino bianco, pepe, sale ed un cucchiaio d'olio. Le palline così ricoperte verranno fritte in olio ben caldo.

Una frittura di carne cotta, del giorno innanzi, potrà rappresentare una saporita edizione delle comuni polpette.

Tritata la carne, si taglia a fette della mollica di pane raffermo e la si mette in una casseruola con burro e brodo, aggiungendo timo e basilico e rimestando il tutto, al fuoco, assieme alla carne trita.

Quando l'insieme risulta ben sciolto ed impastato si toglie la casseruola dal fuoco e vi si unisce sempre mescolando due tuorli d'uovo e formaggio grattugiato. Si versa su un piatto e quando il composto è raffreddato si divide in pezzetti che si passano nel pane gratuggiato e si friggono nel burro.

Un delicato e figuroso secondo piatto può avere come base anche del pesce avanzato. Il pesce va tritato e posto in un recipiente nel quale lo si amalgama ad una salsa besciamella non troppo liquida; lo si aggiusta di sale e pepe ed un po' di noce moscata, rimestando per bene in modo da ottenere un impasto omogeneo.

Da ultimo, vi si uniscono due albumi montati a neve. Si sistema il composto in una teglia e si mette a forno moderato per una trentina di minuti circa. Si serve caldo guarnito da un contorno a piacere.

Tra le appetitose salsine inventate dalle nostre nonne per arricchire di sapore carni e pollame lessi od arrosto del giorno prima, ricordiamo quella alle acciughe e la «salsa bianca» entrambe di rapida esecuzione.

Per la prima basta provvedersi di sei acciughe ben ripulite, pestarle per bene, unirvi mezz'etto di burro, il succo di mezzo limone ed un pizzico di noce moscata e passare il tutto al setaccio.

Per la «salsa bianca», si stempera in un recipiente una cucchiaiata di farina con un po' di burro, vi si aggiunge mezza tazza d'acqua, il succo di mezzo limone od alcune gocce di aceto, sale, pepe ed un po' di noce moscata grattugiata.

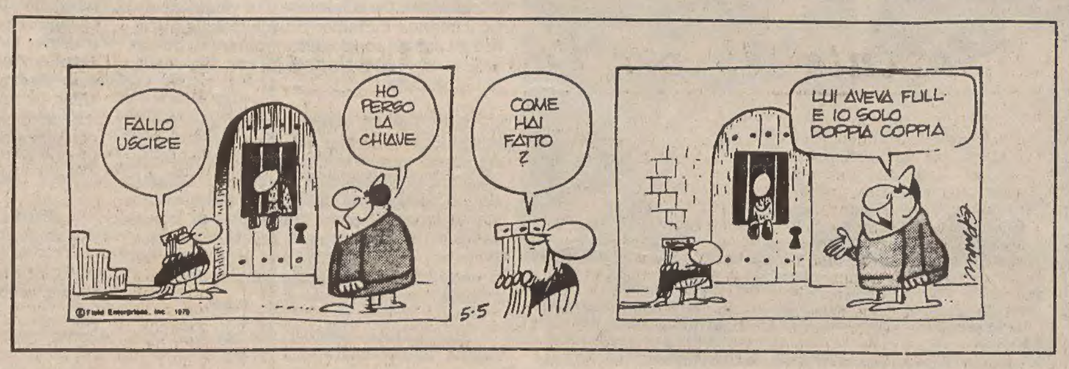
Si mette l'insieme a fuoco vivo, rimestando, si lascia dare qualche bollore, poi si ritira dal fuoco e vi si aggiunge burro liquefatto e capperi.

Ed ecco infine un delizioso ed inusitato dolcetto che prevede l'utilizzo di ricotta o mascarpone avanzati. Si mettono in una casseruola 150 grammi di amaretti e 300 grammi di ricotta, un pizzico di cannella ben pestata due rossi d'uovo, i bianchi battuti a neve e rimescolando ben bene se ne fa una pasta il più possibile amalgamata dalla quale si ricavano delle pallottoline che, passate dapprima nell'uovo battuto indi nel pane gratuggiato, si faranno friggere nel burro.

Fulvia Costantinides

BOOM dei TAPPETI
a centinaia pronti: bellissimi berberi in lana, moderni classici
POLIERI MOQUETTES
Via Bonomo 5/A

Le storie di Wiz il mago



Borse e Mercati

Selettivi e ampi rialzi

MILANO — *Selettivi ed ampi rialzi nei prezzi con scambi in aumento. Il proseguire del movimento rivalutativo, con iniziative ancora insistenti sulle Ras e sulle Ifi priv., e con l'inserimento di operazioni professionali, tramite soprattutto il settore dei contratti a premio, hanno sollecitato una serie di ricoperture di posizioni al ribasso che hanno impresso lievitazioni piuttosto ampie sui valori interessati. A un esordio sostenuto delle Ras, Ifi priv., Fiat e Centrale, ha fatto seguito un andamento più irregolare per il riaffiorare di vendite tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite e solo nel finale la corrente di acquisti ha assunto proporzioni consistenti imprimendo alla quota un progresso medio dell' 1 per cento circa.*

L'interessamento degli operatori si è accentrato in particolare sui valori del gruppo Fiat, su quelli del gruppo Pesenti e sui titoli del gruppo Banco ambrosiano. Tra i valori del gruppo Fiat in sensibile rialzo le Ifi priv. (più 12,2 p.c.), Autostrada To-Mi (più 11,2 p.c.), Fiat ord. (più 6,9 p.c.),Fiat priv. (più 4,8 p.c.) e Ifil (più 3 p.c.), mentre le Magneti Marelli hanno perso il 3,2 p.c. Tra i valori del gruppo Pesenti in tensione le Italcementi (più 8,2 p.c. con il titolo ordinario e più 5,8 p.c. con quello a risparmio) le Ras (più 5,7 p,c,) ed Assicuratrice (più 3,2 p.c.). Migliori i titoli del gruppo Banco ambrosiano (Toro priv. più 4,7 p.c., Toro ord. più 3,2 p.c. e Centrale più 2,2 p.c.). In rialzo anche le Eternit pref. (più 8,3), Viscosa (più 4,5 p.c.), Credito varesino (più 3,9 p.c.), Ilssa Viola (più 3,8 p.c.), Falck priv. e Burgo priv. (più 3,3 p.c.), Sarom, Incendio e Broggi Izar (più 3,1 p.c.), Riva finanz. (più 2,8 p.c.), Bonifiche Siele, Olivetti, Saffa e Generali (più 2,4 p.c.), seguite dalle Bastogi, Pirelli Spa e Montedison.

In assestamento, invece, le Ausonia (—5,7 p.c.), Sip (—4,2 p.c.), Tecnomasio (—3,9 p.c.), Stet (—3,4 p.c.), Chiari e Forti (—2,8 p.c.), Condotte acqua (—2,7 p.c.), Eridania (—2,1 p.c.) e Abeille (—1,9 p.c.). Cedenti le Brioschi (—3,5 p.c.) anche a seguito delle difficoltà che avrebbe incontrato nel corso della liquidazione conclusasi nei giorni scorsi la finanziaria che le controlla. Da segnalare poi il comportamento delle Petrolifera crollate a 350 contro 990 di lunedì, dopo che martedì non era stata rilevata la chiusura, e delle Romana Zucchero la cui quotazione non è stata rilevata dopo il rinvio per eccessivo ribasso. Entrambe le quotazioni di questi titoli verranno sospese a partire dal prossimo 18 gennaio.

Prevalenti ma contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario, dove i reinvestimenti delle disponibilità formatesi con il pagamento delle cedole e dei titoli estratti sono in fase di esaurimento.

TITOLI TRATTATI: *di stato 1.422.500.000; obbligazioni 4.905.500.000; azioni 16.260.550.*

DOPOBORSA – Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 25.500, Generali 48.300, Ras 114.300, Anic 10, Liquigas 24, Liquigas priv. 28, Liquigas risp. 23, Montedison 183.50, La Rinascente 111, La Rinascente priv. 66, Gerolimich & Comp. 625, G.L. Premuda 1340, Sip 1130, D. Tripcovich 26 500, Bastogi-Irbs 723, Finmare 87, Finsider 88, Pirelli 680, Sme 1845, Stet 1400, Gen. Immob. Sogene 72, Fiat 2100, Fiat priv. 1770, Dalmina 172, Italsider 261, Lane Marzotto priv. 1340, Snia Viscosa priv. 390, Patriarca 3000

LONDRA I valori industriali hanno chiuso in netto rialzo nonostante la modestia degli scambi a seguito del rialzo di Wall Street mentre sono declinati gli auriferi in linea con i prezzi dell'oro sul mercato Bullion. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times ha segnato un rialzo di 6,1 punti a 421,7. I valori industriali hanno registrato rialzi fino a 7 pence con una punta di 10 pence per Icl. Gli auriferi hanno perso fino a 3,5 dollari. Contrastati con modeste variazioni nelle due direzioni le obbligazioni governative. In rialzo i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso con rialzi da uno a quattro marchi di riflesso al migliore andamento di Wall Street. I meccanici sono apparsi particolarmente in evidenza. Prezzi in rialzo anche nel settore delle opzioni. Ribassi fino ad un marco, invece, nel reddito fisso, deboli anche i prestiti esteri in marchi

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo con un buon volume di scambi essendo gli investitori favorevolmente influenzati dalla riprese di Wall Street e dal declino del prezzo dell'oro In rialzo fra l'uno e il due per cento i bancari. Sostenuto il reddito fisso. Attivamente trattati e al disopra delle parità di New York i valori americani, deboli i minerali sudafricani.

PARIGI — Prezzi in rialzo con scambi moderatamente attivi. Il rialzo viene attribuito al declino dei prezzi dell'oro ed alla sostenuta di Wall Street. Tutti i settori hanno conseguito una maggioranza di rialzi eccetto i bancari e gli assicurativi Nel settore estero in rialzo i valori americani, olandesi e tedeschi, deboli gli auriferi, contrastati petroliferi internazionali e cupriferi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro 808/818, franco svizzero 508/518, franco francese 201/205, marco tedesco 470/475, sterlina 1815/1830.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8 1	9 1
Alimentari e agricole		
Alivar	5380	5502
Bonifiche ferraresi	10050	10310
Chiari e Forti	3910	3800
Eridania	4821	4720
Imm Vittoria	9140	9100
Ind. Buitoni Perugia	3831	3831
Romana Zucchero	169	—
Sermide	69.75	69.25
Sermide priv	58 50	58,50
Sermide risp	76	76
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	15790	15980
Assicuratrice Italiana	25180	26000
Ausonia	2600	2450
Bowring	1980	2050
Comp. Ass. Milano	8780	8850
Comp Ass. Milano pr	6550	6595
Comp Latina	799	800
Comp Latina priv	400	399
Firs	2760	2760
Generali	47200	48350
Italia Assicurazioni	17080	17250
L Abeille Italiana	15800	15500
Fondiaria Incen.	6349	6549
La Fondiaria Vita	26750	27550
Ras	109200	115 480
Sai	11980	12220
Toro Assicurazioni	10850	11200
Toro Assicurazioni pr.	5050	5290
Bancarie		
Banca Comm Italiana	11700	11810
Banco di Roma	10500	10550
Banco Lariano	2489	2500
Credito Italiano	1539 50	1544
Credito Varesino	4840	5029
Interbanca priv.	—	12310
Mediobanca	41980	42300
Cartarie editoriali		
Binda	780	780
Burgo	7360	7450
Burgo priv	5620	5810
De Medici	588	570
Mondadori priv	3650	3650
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1505	1499
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi risp	—	—
Eternit	596	602
Eternit priv	600	650
Italcementi	19300	20900
Richard Ginori	102	104.25
Unicem	8000	8150
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 50	9.50
Biroschi	19500	18700
Caffaro	397 50	399
Carlo Erba		
Carlo Erba priv		—
Italgas	761	760 50
Lepetit	29750	29800
Lepetit priv	29500	29500
Liquigas	24	24
Liquigas priv	28 50	28 50
Liquigas risp	23	23
Mira Lanza	18330	18300
Montedison	180 75	182 25
Napoletana gas	—	
Perlier	1005	1020
Petrolifera Italiana	—	350
Pierrel	875	870 50
Rumianca	447	443
Saffa	6150	6299
Saffa risp	6130	6160
Siosigeno	9420	9570
Commercio		
La Rinascente	110	111.50
La Rinascente priv.	64	66
Silos di Genova	2851	2901
Standa	1430	1455
Comunicazioni		
Alitalia	1210	1210
Ausiliare	4400	4780
Aut. Torino-Milano	930	1035
Italcable	4755	4789
Nai	545	542
Nord Milano	970	970
Sip	1180	1130

TITOLI	8 1	9 1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	620	600
Marelli E.	345	340.50
Superfila	6490	6490
Tecnomasio	469 50	451
Finanziarie		
Acqua Marcia	1099	1080
Agricola	5670	5680
Bastogi	710	723
Siele	11520	11810
Buton	3751	3751
Centrale	7030	7185
Fin Ernesto Breda	1210	[illegible]
Finmare	87 25	87 25
Finsider	88.75	88
Generalfin	878	896
Gim	2870	2900
IFI priv.	2480	2784
IFIL	3892	4010
Invest	1960	1975
Mittel	964 54	970
Part. Fin	599	[illegible]
Pirelli & C.	1889	1901
Pirelli SpA	678	685
Profing	195	195
Reina	8650	8650
Reina risp.	8600	8600
Riva finanziaria	7050	[illegible]
Sarom	965	995
SME	1845	1845
SMI	[illegible]	2752
Stet	1450	[illegible]
Borgosesia	3530	[illegible]
Borgosesia risp	2245	2225
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3025	2990
Beni Imm. Italia	475	478
Beni Imm. It pr.	345	345.25
Beni Stabili	—	—
Coge	1505	1531
Condotte d'Acqua	225	218 50
De Angeli Frua	7350	7410
Finrex	1210	1222
Gen. Immobil.	71	71.75
Iniziativa Edilizia	8180	8200
Isvim	4039	4010
La Milano Centrale	43130	42900
Risanamento	6190	6248
Sifa	669	678
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1990	2128
Fiat priv	1688	1170
Franco Tosi	24430	24370
Gilardini	4000	4040
Olivetti	1550	1590
Olivetti priv	1289	1303
Westinghouse	17000	17000
Worthinghton	3555	3531
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	916	945
Dalmine	173 50	172 50
Falck	3065	3080
Falck priv	2420	2500
Ilssa Viola	1300	1350
Italsider	250	251 50
Magona	2265	2255
Pertusola	1720	1729
Trafilerie	700	698
Tessili		
Centenari e Zinelli	49 50	49 75
Cantoni	7020	71 90
Cucirini	2890	2901
Cascami Seta	6480	6510
Linificio	660	666
Linificio risp	665	660
Fisac	2014	1980
Marzotto priv	1340	1340
Olcese Veneziano	49	49
Rotondi	13500	12800
Snia Viscosa	640	669
Snia Viscosa priv	387	388
Unione Manifatture	14320	14320
Diverse		
Acq De Ferrari	1682	1710
Acq. De Ferrari risp	1640	1675
Acque Potabili	660	665
Calz di Varese	4570	4560
Ciga	2396	2420
Cir	9380	9500
Pacchetti	76.50	76.25
Terme Acqui	507	510
Trenno	2307	2328

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		9/1
Rendita	5%	67.—
Edil Scol '67	5%	89.—
" 68	5,5%	85 —
" 69	5,5%	81 45
" 70	6%	79 25
" 71	6%	76 65
" 72	6%	75 10
" 76	9%	80 —
" 77	10%	84 50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
" " '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
" 79 II	9%	—.—
80	5.5%	—.—
'80 Plo	9%	—.—
'81	10%	97 55
" '82	5,5%	86 70
" '82	12%	97 50
" '82 2A	12%	—.—
Am. FF. SS 67/87	6%	76.10
" " " 68 88	6%	71 70
" 68 89	6%	71.30
" 70/90	7%	—.—
" 71/86	7%	79 30
" " 72 87	7%	79.50
IMI XIII	5.5%	93 —
" XXIV	6%	85 60
" XXV	6%	88 85
" XXVI	6%	75 05
" XXVII	6%	72.—
" XXVIII	7%	76 70
" XXIX	7%	77 10
" XXX	7%	—.—
" XXXI	7%	—.—
" XXXII	7%	90 90
" XXXIII	7%	75 70
" XXXIV	7%	70 40
" XXXV	7%	70 90
" XXXVII	7%	67.80
" XXXVIII	7%	67 80
" XXXIX	7%	70 15
" XL	7%	94 30
" XLI	6%	74 20
" XLII	6%	69.65
" XLIII	8%	86 65
" XLV	8%	84 20
" XLVI	8%	76 70
" XLVII	8%	92.20
" XLVIII	10%	89 35
" IL	10%	80 50
" L	10%	95 10
" Interfund	8%	94 25
Cons. Op. Pubbl.	6%	61 70
" " "	5,5%	62 95
" " "	6%	—.—
" " "	7%	60 75
Cop. ss. I	6%	83 60
" ss. II	6%	80 45
" ss. III	6%	77.—
" Anas '66	6%	58 80
" Anas '72	7%	59.—
" Dotaz. I	6%	83 60
" Dotaz. II	6%	77 —
" Int. St. I	6%	77 40
" Int. St. 2	6%	76 10
" Int. St. 3	6%	74.—
" Int. St 4	6%	71.10
" Int. St. 5	6%	—.—
" Int. St. 6	6%	70 20
" Int. St. I	7%	72.—
" Int. St. II	7%	71.—
" Int. St. III	7%	69 80
" Int. St. IV	7%	69 20
Ferrovie 1960	5%	92 50
" 1961	5%	90 50
" 1965 I	6%	80 10
" 1965 II	6%	79 90
" 1966 I	6%	77.70
" 1966 II	6%	77 70
" 1967	6%	75 30
" 1969 I	6%	70.—
" 1970 II	6%	—.—
" 1979	7%	—.—
" 1971	7%	72.30
" 1972 I	7%	71.15
" 1972 II	7%	69 50

TITOLI		9 1
Pubbl Ut.	5 5%	91 70
Pubbl Ut. Vent.	6%	75 95
Pubb. Ut. Ed	6%	— —
Sviluppo Ind. ss	6%	— —
" Ind ss A	6%	— —
" Ind ss B	7%	
" Ind ss. C	7%	83 -
Isveimer IX	5 5%	—
" X	6 5%	—
" XI	6%	96 85
" XII	6%	94 15
" XIII	6%	88 30
" XIV	6%	88 20
" XV	7%	86 10
" XVI	7%	85 —
" XVII	7%	83 25
" XVIII	7%	82 90
" XIX	7%	78 80
" XX	7%	78 20
Enel 1965 I	6%	79 50
" 1965 II	6%	82 50
" 1966 I	6%	77 90
" 1966 II	6%	77 90
" 1977	6%	75 40
" 1968 I	6%	72 40
" 1978 II	6%	73 05
" 1969 I	6%	70 20
" 1969 II	6%	71 90
" 1970	7%	84 55
" 1971	7%	82 20
" 1972 87	7%	81 60
" 1972 92	7%	69 15
" 1973 93	7%	68 80
" 1974 81 Ind	7%	127 90
" 1974 94	8%	— —
" 1975 82 I	10%	95 55
" 1975 82 II	10%	94 —
" 1976 83	10%	92 95
" 1976 83 Ind.	10%	117 80
" 1977 84 Ind	10%	117 85
" 1974 84 II Ind	10%	117 80
" Europa	6%	96 80
E.N.I. 64/79	6%	— —
" 65/80 II	6%	96 80
" 66/81	6%	64 40
" Gela	5 5%	—
" Sud 61 IV	5.5%	94
" " 62 81 V	5 5%	90 80
" " 62 81 VI	5 5%	95 —
" " 64 79 IX	6%	— —
I.R.I. 59 79	6%	
" 60 80	5 5%	95 90
" 61 86	5.5%	79 80
" 63 83	5.5%	84 70
" Alfa R.	7%	78 40
" Stet	7%	81 30
Autostr. C C '63	5 5%	70 —
" C.C. '65	6%	81 70
C C '67	6%	75 40
" C C '68 I	6%	72 55
" C C 68 II	6%	76
C C 69	6%	68 30
" C C 71	7%	81 70
" C C '72	7%	76 80
" C C '73	7%	70 20
B. Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op	6%	95
Cred. Fond. 1985	6%	87 90
" " 1986	6%	83 80
" " 1987	6%	—.—
" " 1988	6%	—
" " 1989	6%	83 15
" " 1990	6%	69 70
" " 1990	7%	79 35
" " 1991	6%	69 20
" " 1992	6%	68 10
" " 1993	7%	70 60
" " 1994	7%	78
" " 1995	6%	68 20
" " 1995	7%	70 30
" " 1995	9%	84 60
" " 1996	7%	64 50
" " 1996	7%	72.—
" " 1996	9%	80 -
" " 1997	6%	68.—
" " 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E N E L 70/85	7 1/2%	84.—
E N.I. 66 81	6%	98.50
" 66/81	6 1/2%	98.50
" 67/82	6 1/2%	98.25
" 67/87	6 1/2%	90 25
" 66/88 I	6 3/4%	98.50
" 68/88 II	6 3/4%	98.25
" 69 81	7%	98.50
I M I 70 81	7 1/2%	93.—
B E I 66/86	6 1/2%	85.—
" 67 82	6 1/2%	88 —
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	— -
" 63/80	6 3/4%	—
" 69/84	7 1/2%	85 50
" 71/78	7 3/4%	— —
" 71/86	8 1/2%	86 -
" 71/88	8 3/4%	
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85
" 66 dic.	6 1/2%	84.—
" 67/87	6 1/2%	87 —
" 67/87	6 5/8%	87.—
70 85	5%	— —

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI DELL'ENI SUL PERIODO 1981-1985

Un quinquennio sufficiente

ROMA — L'economia italiana, dopo aver toccato il punto minimo del ciclo nel 1980, dovrebbe registrare una contenuta ripresa già nel 1981 conseguendo nel periodo 1981-85 un incremento del prodotto lordo del 3,2% in media annua. Questa crescita di poco inferiore a quella del periodo 1976-79, sarebbe attribuibile al positivo andamento della domanda interna piuttosto che a quella estera. Con un rovesciamento del modello di sviluppo finora prevalso. È questo il profilo dell'economia italiana nel periodo 1980-85 tracciato in un rapporto elaborato dal servizio studi ed analisi economiche della direzione per la programmazione e lo sviluppo dell'Eni.

Le previsioni dell'Eni — avverte una nota — sono state formulate tenendo conto di alcune ipotesi di base sull'evoluzione dell'economia internazionale. In particolare, è stato ipotizzato che il prezzo medio di un barile di petrolio cresca in termini reali, rispetto ai livelli prevedibili per il 1980, ad un tasso medio annuo del due per cento nel quinquennio 1980-85. Si tratta — osserva la nota — di un ritmo di crescita sensibile ma privo di forti oscillazioni cicliche, la cui plausibilità non può che derivare dal concreto avvio di forme di cooperazione tra paesi consumatori e produttori di greggio.

Il rapporto mette in evidenza che, nell'ambito della domanda interna, gli investimenti fissi lordi dovrebbero avere una dinamica più accentuata della domanda per consumi. La crescita degli investimenti, tuttavia, sarebbe ancora insufficiente a recuperare il terreno perduto nella seconda metà degli anni settanta. Per quanto riguarda l'inflazione, ad una fase di accelerazione del ritmo inflazionistico che si protrarrà fino al 1982 — innescata dall'aumento dei prezzi del petrolio e della materia prima e sostenuta dall'alto costo del lavoro per unità di prodotto e dai rincari tariffari negli anni 79/80 — dovrebbe seguire un rientro del fenomeno: nel 1985 l'inflazione dovrebbe, infatti, riportarsi su livelli di aumento di una sola cifra.

Secondo il rapporto, gli scambi commerciali dovrebbero avere una dinamica più limitata rispetto agli ultimi anni con una espansione delle importazioni superiore a quella delle esportazioni. In ogni caso la bilancia dei pagamenti dovrebbe far registrare una media di attivo di 3.000 miliardi di lire l'anno. Questo «surplus» — secondo il rapporto — non sarebbe in grado di impedire un processo di deprezzamento della nostra moneta, destinato ad attenuarsi dopo il 1982. Le previsioni indicano infine una forte espansione del deficit corrente della pubblica amministrazione.

■ DANIMARCA — L'istituto d'analisi economica «Boersinformation» di Copenaghen prevede che la Danimarca nel 1981 si troverà sotto l'amministrazione controllata del Fondo monetario internazionale. Ciò in quanto il debito totale del paese verso l'estero dovrebbe salire alla fine del 1980 a 90 miliardi di corone (circa 15 mila miliardi di lire)

Nuovo Pignone: commessa da 20 milioni di dollari

ROMA — La Cabinda Gulf Oil Co., società affiliata della Gulf Oil Co. di Houston, in compartecipazione con la Sonangol, ente petrolifero di stato angolano, ha ordinato alla Nuovo Pignone (gruppo Eni) 14 gruppi turbocompressori per il progetto off-shore Cabinda (Angola). Il contratto, il cui importo è superiore a 20 milioni di dollari, riveste per la società angolana un'importanza vitale in quanto queste macchine faranno aumentare la produzione di greggio del giacimento di Cabinda di circa 40 mila barili giorno.

CONFERMATA ANCHE IERI LA TENDENZA AL RIBASSO

Argento senza variazioni

LONDRA — Prezzi poco variati al fixing per l'argento sul mercato Bullion di Londra, al termine di una mattinata relativamente calma. I prezzi hanno aperto nella gamma di 32-34 dollari contro la chiusura di ieri a 32-36, si sono mantenuti stabili, con modeste fluttuazioni nel corso della mattinata con un interesse di acquisto modesto.

Gli operatori affermano che è troppo presto per trarre deduzioni circa l'impatto delle modifiche apportate dal Comex di New York sulla limitazione delle posizioni. Inizialmente, per oggi, gli operatori londinesi prevedono un ribasso sul mercato di New York per la liquidazione di posizioni eccedenti sul lungo termine me è incerta la stima circa l'entità di queste vendite.

Al fixing l'argento disponibile è stato quotato a 1436,60 pence per oncia contro 1486,10 della vigilia, equivalente a 33,15 dollari contro 33,52. Sul tre mesi la quotazione è stata di 1501,60 pence (1536,10) pari a 33,8210 dollari (34,4690).

Oro sotto i 600

ROMA — Confermando le tendenze già emerse anche ieri, il prezzo dell'oro è apparso in ribasso su tutti i mercati, con quotazioni oscillanti tra i 602 ed i 607 dollari l'oncia sul mercato di Londra e tra i 597 ed i 607 dollari su quello di Zurigo: alla fissazione pomeridiana di martedì sul mercato di Londra il prezzo dell'oro era risultato pari a 610 dollari l'oncia.

Anzi alla prima fissazione antimeridiana (delle 10.30) sul mercato di Londra il prezzo dell'oro era addirittura sceso ufficialmente al di sotto dei 600 dolleri l'oncia.

In flessione il dollaro, stabile la lira

ROMA — *Il dollaro, dopo esseri mostrato stabile in apertura dei mercati, ha subito una flessione nel corso della mattinata terminando al «fixing» a 1,7087-1,7167 marchi a Francoforte (1,7134-1,7214 martedì); in Italia, la moneta Usa vale oggi 801 lire nette, con un regresso di due lire e mezzo rispetto a ieri (803,50).*

Quanto invece alla lira, l'andamento odierno del mercato dei cambi ne ha confermato la sostanziale stabilità dal momento che la moneta italiana si è rafforzata sul marco tedesco (467,65 contro 467,78) e sul franco svizzero (508,49 contro 509,23) anche se ha segnato flessioni sulla sterlina (1813,40 contro 1811,55).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	467,60	462,—	467,65
Franco francese	199,70	197,—	199,73
Fiorino olandese	423,10	418,—	423,12
Franco belga	28,75	27,—	28 75
Corona danese	149,75	145,—	149,75
Sterlina irlandese	1727,20	1650,—	1727,10

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1813,20	1806,—	1813,40
Corona norvegese	162,92	160,—	162,94
Corona svedese	193,83	190,—	193,85
Dollaro USA	800,95	797,—	801,—
Dollaro canadese	685,70	680,—	685,75
Peseta spagnola	12,13	11,25	12,13
Escudo portoghese	16,18	15,—	16,16
Scellino austriaco	64,99	64,50	65,03
Franco svizzero	508,49	502,—	508,19
Yen nipponico	3,40	3,—	3,41
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	30,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	33,50-34,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973 sono risultati [illegible] dollaro 27 47 p.c (27 69); nei confronti di tutte le valute 44 29 p c (44, [illegible]) confronti della Cee 50 80 p c (50 79)

ORO E MONETE – sterlina vc 130000 150000 sterlina nc [illegible] marengo svizzero 110000-120000 marengo francese [illegible] italiano 110000 120000 marengo belga 110000 120000 [illegible] 600000 50 pesos messicani 600000-660000, 100 pesos cileni 340000-360000 krugerrand 590000 oro 15800-16000 argento 850 920, platino 21160

N B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico · TRIESTE · Via Roma 3 · Tel. 69086

PROSPETTIVE DI MAGGIOR CONCORRENZA IN CAMPO COMUNITARIO

Italia e Cee allargata

ROMA — L'industria italiana sta affilando le armi per fronteggiare le notevoli difficoltà che saranno apportate dall'ampliamento della Cee, con il previsto e non lontano ingresso nella comunità economica europea di Grecia, Portogallo e Spagna. Dei nove stati che attualmente fanno parte della Cee, sarà l'Italia, infatti, a soffrire le maggiori difficoltà in seguito all'ampliamento della Comunità. La concorrenza dei paesi candidati (il primo ad entrare entro un anno sarà la Grecia) si farà sentire non soltanto nelle produzioni tipiche dell'agricoltura mediterranea, ma anche — secondo uno studio della Confindustria — a livello di quei prodotti industriali a tecnologia intermedia che costituiscono un elemento caratterizzante della struttura industriale italiana.

La concorrenza dei paesi candidati all'adesione è prevista concentrarsi, nel settore industriale, verso quelle produzioni a medio-basso contenuto tecnologico in cui la competitività avviene in gran parte sui differenziali del costo del lavoro. E non ancora va trascurato che appunto Grecia, Portogallo e Spagna godono ancora dei benefici, specialmente in termini di costo del lavoro, nelle condizioni della produzione. In più l'industria manifatturiera dei paesi candidati è concentrata in settori caratterizzati da un'alta intensità di lavoro e da un basso contenuto tecnologico. E ancora: per quanto riguarda le retribuzioni orarie degli operai dell'industria, la media comunitaria è all'incirca doppia di quella spagnola e tripla di quella greca e portoghese.

Per fronteggiare la sfida, all'industria italiana non resta altra strada che quella di impegnarsi in uno sforzo di maggiori investimenti di capitale per qualificare ancora più le proprie attrezzature. Ma già si sollecitano possibilità di applicare misure di salvaguardia nel corso del periodo transitorio, che caratterizza i primi anni dell'adesione, al fine di scongiurare i pericoli che l'allargamento comporta per alcuni settori sensibili. Lo studio della Confindustria ipotizza come indispensabile, a livello nazionale, un'azione concomitante delle forze di governo e di quelle imprenditoriali e sindacali per sciogliere tutti i nodi che ancora frenano lo slancio della politica industriale.

Capodistria al vertice per i containers

TRIESTE — Il porto di Capodistria si è confermato anche nel 1979 come il maggior scalo jugoslavo di container. Nel corso dell'ultimo anno ne sono stati infatti manipolati 55 mila, con un incremento del 45% sul 1978. Le prospettive di incremento per quest'anno sono altrettanto favorevoli, anche grazie all'entrata in funzione di un nuovo ampio terminal, dotato di moderni mezzi e di vasti parcheggi. Per quanto riguarda il traffico convenzionale delle merci, il porto di Capodistria ha registrato lo scorso anno un volume di 2 milioni 387 mila tonnellate, con un aumento del 19% sull'anno precedente. Le previsioni per il 1980 sono di arrivare a un incremento del 27%. Per favorire tale sviluppo l'azienda portuale conta di effettuare nel corso dell'anno investimenti per un miliardo di dinari con i quali si concluderà il programma pluriennale dell'azienda per il risanamento economico dello scalo.

Diminuite in novembre le riserve ufficiali

ROMA — Le riserve ufficiali nette a fine novembre sono scese a 30.828 miliardi di lire, con una flessione di 636 miliardi rispetto ai 31 464 miliardi di ottobre. In base ai dati provvisori sulla posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi la flessione delle riserve è dovuta esclusivamente alla voce valute convertibili (composte per circa il 70% da dollari Usa) che sono scese da 8.887,5 di ottobre a 8.196 cioè di 691 miliardi.

Praticamente stabile la posizione in oro, che da 16.088,7 miliardi passa a novembre a 16.089. In lieve aumento le riserve in ecu salite da 5.915.3 a 6.008. I diritti speciali di prelievo da 457,1 miliardi passano a 464.

■ GB-CEE — Il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, ha assicurato i deputati conservatori del Parlamento europeo che è da escludere che il Regno Unito esca dalla Comunità economica.

Industria nel 1979: + 19% le paghe degli operai

ROMA — È stato del 19% l'aumento delle retribuzioni orarie contrattuali avuto dagli operai dell'industria nel periodo gennaio-novembre del '79, mentre per gli impiegati l'aumento è stato del 15,2%. Superiori a quelli dell'industria — secondo gli ultimi dati Istat — sono stati gli aumenti avuti dagli operai nell'agricoltura (20%) e nei trasporti e comunicazioni (20,8%); inferiore invece l'aumento per gli operai del settore commercio e pubblici esercizi (18,6%).

Per quanto riguarda gli impiegati, gli aumenti percentuali che risultano dalla media degli indici del periodo gennaio-novembre '79 sullo stesso periodo del '78, risultano più elevati nei trasporti e telecomunicazioni (23,6), nella pubblica amministrazione (20,6) e nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici (18,6).

Più contenuti, invece, gli aumenti delle retribuzioni orarie contrattuali per gli impiegati del commercio, alberghi e pubblici esercizi (16), nell'industria (15,2) e nel settore credito e assicurazione (10,4).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll	12 21	
Fonditalia	"	15 70	-
Interfund		11 34	—
Int. Sec. Fund.	"	7 58	—
Italamerica	"	11 71	—
Italfortune		10 38	11 00
Italunion	"	9.05	9 86
Mediolanum	"	12.61	13 71
Rominvest	"	12 96	13 74
Fondo Tre R	lire	8.204,45	
Europrogr.	frsv.	157.38	—
Rolinco	fiorini	143.20	
Robeco	"	165.70	—

LE AZIENDE INFORMANO

Premi per la sicurezza automobilistica

Sono stati assegnati i premi del Lloyd Adriatico di Assicurazioni per la sicurezza automobilistica 1979. Per la categoria informazione al dott. ing. Piero Taruffi; per la progettazione alla società Sabelt Britax Italia; per la solidarietà umana al pilota Arturo Merzario, agli appuntati di Ps Giuseppe Marogliano e Donato Lorusso, al brigadiere CC Walter Marchetti e ai carabinieri Antonio Vozzella e Ugo Vinco.

Prosecco di Conegliano D.O.C.: uno spumante di antiche tradizioni e di grande futuro

Nel corso dell'ultimo Bibe di Genova, notevole interesse ha suscitato la Tavola Rotonda dedicata al tema: «Problemi e prospettive della Spumantistica Italiana».

Per quanto concerne lo Spumante Prosecco relatore è stato il dr. Antonio Carpené, della Carpené Malvolti di Conegliano Veneto, che ha sottolineato la grande tradizione di questo Spumante aromatico Prosecco di Conegliano prodotto con uve del vitigno Prosecco delle campagne di Conegliano e Valdobbiadene.

Infatti la storia di questo Spumante risale a circa 200 anni fa, quando, in quelle zone i vignaioli utilizzavano le bianche uve Prosecco per preparare «in famiglia» e con tecniche artigianali il Prosecco Spumante, imbottigliando in primavera il vino prosecco che nel freddo autunno tende a rimanere naturalmente dolce, per poi rifermentare in bottiglia diventando così spumante.

Sulla base di questa tradizione, la Carpené Malvolti, intraprese, nel secolo scorso, una regolare preparazione e commercializzazione dello Spumante Prosecco, valorizzando le uve del vitigno Prosecco con attente cure e applicando per la spumantizzazione sempre le più avanzate tecniche.

È nato così lo Spumante Prosecco, che ottenne in seguito la Denominazione di Origine Controllata diventando così lo Spumante Prosecco di Conegliano D.O.C., diffuso e apprezzato in tutto il nostro paese e all'estero.

Si è costituita la Associazione delle Agenzie Media Europee (Aema).

Soci fondatori sono Centromedia (Milano), All media services (Londra), Media Broker A.B. (Stockholm), Compas communications plannungs und agentur services (Francoforte), e Efficacite publicitaire (Parigi).

L'Aema è stata fondata allo scopo di offrire un Servizio integrato di media, planning e buying di dimensioni Europee, attraverso organizzazioni specializzate, al massimo livello professionale.

Attraverso l'Associazione è stato stabilito anche un collegamento con Agenzie cinesi che si occupano di sviluppare la prima pubblicità televisiva e ferroviaria nelle aree di Canton, Shangai, Sichuan e Helan. Tramite l'Aema è inoltre possibile utilizzare un circuito televisivo chiuso presso 51 Ministeri ed Enti Governativi della Repubblica Popolare Cinese.

Tessile: attivo di 7000 miliardi

ROMA — Il tessile-abbigliamento italiano continua ad avere il vento in poppa: a fine 1979 il saldo della bilancia commerciale del settore, secondo le prime stime, ha registrato un attivo di oltre 7000 miliardi di lire. Lo conferma Mario Goracci, segretario generale della camera nazionale dell'alta moda, aggiungendo che il saldo commerciale del settore nel 1979 è stato superiore di 1000 miliardi rispetto a quello del 1978. Non a caso, infatti, dice ancora Mario Goracci, l'Italia da parecchie stagioni è diventata la principale concorrente della Francia nel settore tessile-abbigliamento. I maggiori compratori giapponesi ed americani che nel periodo delle collezioni di alta moda e di prêt-à-porter, fino a qualche anno fa, si fermavano a Parigi oggi preferiscono Roma, Milano e Firenze.

Il 1980, comunque, non si presenta eccessivamente roseo per la moda italiana. Il quadro economico del paese è pieno di incognite mentre sui mercati internazionali da un lato i prezzi delle materie prime continuano a salire e dall'altro, si ipotizzano flessioni nelle vendite. Ci stiamo avviando verso un periodo di minori sprechi. Non soltanto si tenta di risparmiare sul consumo dell'energia ma anche sul «consumismo».

Si acquista meno abbigliamento nel nostro paese e possedere più abiti potrebbe tra non molto ritornare ad essere un lusso. I ritmi creativi della moda, diventati così mutevoli dal '60 all'altro ieri, necessariamente rallenteranno. Ormai bisogna fare i conti con i troppo elevati costi del lavoro, delle materie prime e con il minor potere di acquisto degli italiani. Il 1980 potrebbe segnare il ritorno alla sartoria e la riqualificazione dell'alta moda.

In proposito — aggiunge Goracci — dal 22 al 25 gennaio prossimo 26 creatori presenteranno le loro collezioni per la prossima primavera-estate al consueto appuntamento romano dell'alta moda. Quest'anno in collaborazione con la regione, 30 giovani sarti romani e del Lazio, tenteranno il loro primo approccio con l'alta moda presentando una sfilata il 23 pomeriggio. Sempre il 23 sfileranno alcuni modelli disegnati da giovani stilisti dell'accademia della moda e realizzati dai big del settore.

Casa sempre più difficile per le giovani coppie

ROMA — *È sempre più difficile trovare casa per le giovani coppie. Se negli ultimi anni la ricerca di una abitazione ha rappresentato per la stragrande maggioranza un problema dalla soluzione sempre più lontana, nel corso del 1979 la situazione è andata ancor più aggravandosi e tutto lascia prevedere che difficilmente ci potrà essere un'inversione di tendenza in tempi brevi. Il fatto che nel corso dell'anno passato i matrimoni siano diminuiti di circa il 6% rispetto al 1978 (dai 336.417 celebrati due anni fa si può ragionevolmente ipotizzare — mancando ancora statistiche ufficiali — che nel 1979 siano scesi a meno di 320.000) non significa, infatti, che sia stato risolto, sia pure indirettamente, il problema della penuria di case.*

E questo perché le abitazioni ultimate, quelle cioè sicuramente disponibili ed immediatamente abitabili, sono diminuite nel 1979 di almeno il 12% (anche in questo caso, mancando le ultime rilevazioni dell'Istat, si può comunque quantificare in poco più di 126.000 le abitazioni ultimate lo scorso anno rispetto alle 153.000 del 1978), cioè in misura ben superiore alla diminuzione di matrimoni.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-3/4	14-5/8	14-1/2
Sterl. brit.	17-1/8	17-1/8	16-7/8
Franco sv.	5-3/8	5-3/4	6
Marco ger.	8	8-1/4	8-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare mercoledì 9 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	596,—	(—20,94)
Hongkong	599,—	(—33,50)
Londra	607,20	(— 2,80)
New York	608,20	(— 2,80)
Milano	604,90	(—18,26)
Parigi	595,54	(— 5,28)
Zurigo	608,—	(— 2,—)

Deludente '79 per l'auto italiana

TORINO — Pur in assenza ancora dei risultati definitivi è possibile anticipare alcune stime dei consuntivi dell'industria automobilistica in Italia nell'anno appena conclusosi. Riferendosi alle cifre complessive si può fin d'ora affermare che il '79 presenta un bilancio deludente. Questi commenti e i dati che li confortano sono dell'Anfia, l'associazione nazionale fra le industrie automobilistiche. La produzione italiana, ostacolata principalmente dalle note controversie sindacali, non ha potuto tenere il passo con le opportunità offerte dalla domanda interna ed estera.

Ne è conseguito, pertanto, il ristagno dell'esportazione, in pratica equivalente a quella del '78, e la presenza stazionaria, assicurata soltanto con l'utilizzo di tutto lo stock, su un mercato italiano attivo almeno per quanto concerne le vetture. Il veicolo industriale, infatti, ha continuato a risentire delle note condizioni di incertezza.

In cifre, la produzione di vetture nel '79 è stimata in 1.490.000 (1.509.000 nel '78); quella di autocarri in 66.500 (62.800 nel '78); di autobus in 5.200 (5.800). Per quanto riguarda l'esportazione: 630.000 è il numero delle vetture esportare (640 mila la scorso anno); 39.000 gli autocarri (38.500 nel '78); 800 gli autobus (1300 nel '78). Le immatricolazioni, infine, sono state le seguenti: 1.375.000 per le vetture (1.194.500 nel '78); 35 mila gli autocarri (34 mila nel '78); 4 mila gli autobus (3.400 nel '78).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

COMUNE DI MUGGIA
(Provincia di Trieste)

Avviso di gare d'appalto

Questa Amministrazione intende procedere ad apposite separate licitazioni private da esperirsi con le modalità di cui all'art. 1, lett. d) della legge 2.2.1973, n. 14 per l'appalto delle sottoelencate opere per l'importo a base d'asta a fianco di ciascuna indicato:

1) Manutenzione straordinaria edifici scolastici - 1ª fase ..... L. 116.162 000
2) Opere stradali . L. 122 500.000
3) Illuminazione pubblica L. 228 760 000
4) Ristrutturazione uffici comunali L. 151 651.000
5) Costruzione Centro Sociale Aquilinia - 1° lotto ..... L. 212 931 000
6) Ampliamento cimitero L. 107 170 000
7) Sistemazione giardini Muggia centro - 1° lotto ..... L. 100.980 680
8) Sistemazione calle Pancera L. 18 080 700

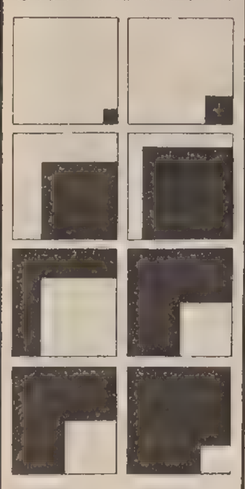
Le Imprese interessate possono far pervenire singola richiesta di invito, su carta bollata, per ogni gara all'Ufficio Segreteria del Comune di Muggia, piazza Marconi n. 1, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.

La richiesta d'invito non vincolerà l'Amministrazione a mente del penultimo comma dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14.

Muggia, 2 gennaio 1980

IL SINDACO
(Willer Bordon)

PROGRAMMARE ORDINATAMENTE



• indispensabile per pianificare i vostri impegni giornalieri e settimanali

• per ricordare gli appuntamenti e le date importanti

• per farvi ricordare ogni giorno per 365 giorni

AGENDA 1980

00187 Roma ■ via F. Crispi, 10 ■ tel. 48.34.01
Telex Roma 613462 MONACI

20145 Milano ■ via V. Monti, 86 ■ tel. 34.58.567.
Telex Milano 332849

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

A. CERCO prestaservizi governo casa per professionista solo massime referenze per mattinate zona Balamonti. Tel. ore ufficio 66232 oppure 30264 a tutte le ore. T.A. 9 B

ASSUMO prestaservizi stabile oppure 5 mattine alla settimana. Buon trattamento telefonare 730811. 234 B

CERCASI prestaservizi 2 ore giornaliere pomeriggio. Telefonare 566376 (15 in poi). 225 B

GOVERNANTE stabile con dormire o lungo orario, con referenze, attitudine cucina e guardaroba, cercasi per conduzione casa con alto personale zona San Vito. Telefonare pomeriggio o sera 39256. 236 B

PER Monfalcone compenso alloggio vitto offresi in cambio assistenza anziano. 724060 - 271343.

REFERNZIATA/O pratica/o cucina e stiro cercasi lungo orario telefonare 755753. 261 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

BABY-SITTER offresi telefonare dalle ore 9 alle 11 al 572618. 201 C

BANCONIERE aiuto banco pratico cerca posto fisso possibilmente zona centro, libero subito. Telefonare al n. 53250. 203 C

COMMESSA pratica abbigliamento e pellicceria offresi anche mezza giornata. Tel. 754497. 254 C

CONTABILE massima serietà offresi od altro incarico fiducia mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 A 34100 Trieste. 197 C

IMPIEGATA stenodattilografa esperienza pluriennale offresi per lavoro par-time. Tel. 574006. 212 C

LAUREATA ottimo inglese parlato scritto tedesco russo scolastico offresi Gorizia part-time. Telefonare ore pasti (0481) 76020. 4 UD C

OFFRESI perito edile, conoscenza lingua inglese, disposto viaggiare o in luogo, volonteroso, serio non primo impiego urgentemente. Tel. 212130 dopo ore 18. 163 C

RAGAZZA 17enne volonterosa offresi per ambulatorio medico o dentistico. Tel. 813722. 215 C

SIGNORA perfetta conoscenza sloveno e serbo-croato, nozioni inglese, baby-sitter, cerca lavoro adeguato dopo le 17. Telefonare ore serali al 417531. 223 C

SIGNORA pratica offresi assistenza anziano. Telefonare 796015 ore pasti. 187 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 132 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 181 CC

IDRAULICO offresi per impianti e riparazioni subito. Tel. 911133. 243 CC

IDRAULICO specializzato esegue impianti idrici e riparazioni immediate. Tel. 771860. 266 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito modico. Tel. 52034. 33 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre plastiche negozi lavori accurati prezzi modici. Tel. 731840. 246 CC

SCAVI sbancamenti a mano con asporto materiali eseguansi. Tel. 772682. 21018 CC

SIGNORINA effettua proprio domicilio traduzioni da italiano a sloveno e serbo-croato. Tel. 754497. 254 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE stabili cerca per pronta assunzione impiegata/o veramente esperta/o preferibilmente ragioniera/e per intera giornata anche scopo miglioramento. Telefonare solo in possesso dei requisiti richiesti dalle 9 alle 12 al 64885. 273 D

A.A. IMPORTANTE società operante settore E D P. cerca a Trieste, Gorizia ambosessi media cultura d'addestrare come programmatori elettronici per unità I.B.M. Honeywell breve training serale in tutte le città. Possibilità ottimi stipendi iniziali per ben qualificatisi (L. 600.000) per appuntamento. Tel. 02/200401 02/270889 oppure scrivere: Welcher via Pergolesi 31 Milano. 5/MI D

A. CERCASI impiegata per albergo assunzione immediata, tel. 0481/5752. 5 D

ALBERGO cerca portiere notte conoscenza lingue, telefonare 68069. 128 D

APPRENDISTA pasticcere o aiuto cercasi urgentemente via Combi 26. 248 D

ASSUMIAMO prontamente impiegata/o massimo 35.enne pluriennale esperienza fatturazione corrispondenza contabilità, indispensabile tedesco e/o francese parlato e scritto. Retribuzione adeguata. Presentarsi Molino a Vento 84. 280 D

CERCASI apprendisti/e commessi/e conoscenza croato e fattorino munito patente B. Militesente, presentarsi Ditta Dear via Galatti 166. 230 D

CERCASI personale per interessante lavoro. Rivolgersi ufficio Publivox, via Roma 30 Trieste, orario 9-12. 050003 D

ELETTROMECCANICI per lavoro at turni assumonsi presentarsi Miramar via Rio Primario 1 ore 16. 257 D

GELATERIA in Germania cerca ragazzi e ragazze per stagione 80 ottima retribuzione. Telefonare 0438/61076 oppure 0438/60335. 0010 D

GIOVANE impiegata/o anche priva esperienza cerca ditta per impiego pomeridiano. Presentarsi venerdì ore 10.30-11 via Rosani 1, Borgo S. Sergio. 233 D

GRAFICO pubblicitario assume importante società richiedesi esperienza almeno biennale maturata presso studi o agenzie di pubblicità capacità di svolgere il lavoro in modo autonomo creatività offresi assunzione in I livello commercio retribuzione 8.000.000 annui lordi 14 mensilità possibilità di svolgere il lavoro in modo autonomo. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta 12/A Trieste. 050006 D

IMPORTANTE emittente radiofonica cittadina cerca assistenti tecnici del suono, con possibilità di assunzione regolare. Scrivere Publikompass cassetta n. 13/A Trieste, lasciando numero di telefono. 162 D

IMPIEGATA/O esperta/o in contabilità e libri Iva assume importante società richiedesi esperienza almeno biennale documentabile capacità di svolgere il lavoro in modo autonomo e indipendente dinamismo offresi inquadramento sindacale in alto livello retribuzione superiore alla media e comunque adeguata alle capacità personali 14 mensilità. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta 12/A Trieste. 050006 D

LA EDITORIALE LIBRARIA S.P.A. cerca montaggisti e impressori litografi esperti. Presentarsi in via S. Francesco 62. 40 D

OPERAI per lavoro at turni assumonsi presentarsi Miramar Rio Primario 1 ore 16. 257 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi, pres. via Maovaz 46. 122 D

OPERAIO edile con patente C cercasi, telefonare 763825. 195 D

PORTAPACCHI per furgone Ape patente B ventenne volonteroso assumiamo, presentarsi Facau via Cavana 14. 265 D

PRIMARIA compagnia di assicurazioni e finanziamenti onde inserire propria organizzazione validi elementi, cerca introdotti enti locali organizzazioni sindacali ecc. anche se già occupati offresi lavoro continato e alto guadagno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/A 34100 Trieste. 226 D

SOCIETA' operante prestiti e finanziamenti cerca per Trieste validi collaboratori ambosessi anche se già occupati possibilmente introdotti in comuni, ospedali, porti, industrie, enti, organizzazioni varie. Offresi alto guadagno e lavoro continuativo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/A 34100 Trieste.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata, telefonare 68621. 216 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

DATTILOGRAFIA corsi accelerati Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 142 G

INGLESE madrelingua studente universitario impartisce lezioni e conversazioni, telefonare 421378 ore pasti. 260 G

YOGA inizio corsi 10 gennaio, Enenkel, Battisti 22, tel. 761989 142 G

LAUREATO impartisce lezioni matematica, fisica, chimica a studenti medie superiori, telefonare 415679. 239 G

PERFORAZIONE IBM inizio corsi 16 gennaio, Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 142 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

MANCIA competente a chi permetterà recupero borsa marrone contenente pratica assicurativa, smarrita periodo natalizio zona Ponziana, tel. ore ufficio 60789. T/H

SMARRITO bracciale tipo cinghietta carissimo ricordo. Ricompensa onesto rinventore. Tel. 725897. 220 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

APPARTAMENTO tre stanze cucina servizi affittasi periodo limitato. Telef. 69349 ore 10-13. 267 I

BOX auto via Capodistria bassa, posti auto via Matteotti affittansi, tel. 69349 ore 10-13. 267 I

ARA affitta locali centralissimi per uso ufficio restaurati perfettamente, stabili prestigiosi. Tel. 34959. 68 I

BOX-AUTO magazzino, dim. 2,50x5,40, dotazioni, immediate vicinanze capolinea autobus 19 affittasi 55.000 mensili. Telefonare 824758. 213 I

DUE stanze intercomunicanti, posizione centralissima, servizi ascensore affittansi uso ufficio. Tel. 69394. 269 I

IN UFFICIO restaurato paraggi tribunale affitto tre ampie stanze, salone d'aspetto servizi, lire ottocentomila mensili. Telefonare 30179. 277 I

LAZZARETTO Vecchio 300 mq 9 vani riscaldamento affittiamo. Telefonare 767993. 122 I

MONFALCONE in palazzina due stanze saloncino cucina bagno garage tutto ammobiliato nuovo affittasi subito, uno massimo due anni, lire 220.000 mensili. Scrivere a Publikompass cassetta 21-a 34100 Trieste dettagliando età e n. componenti famiglia. 228 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCO urgentemente mini appartamento recente anche ammobiliato affitto massimo 200 mila. Telefonare 55580 ore 17-20.30. 240 L

COPIA statali max. serietà cercano appartamento anche mobiliato. Tel. 790862, ore 13.30-14.30. 206 L

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca affitto locali uso ufficio zona S. Giacomo - Istria. Telefonare ore 12-14, 765215. 160 L

UFFICIO 3-4 stanze servizi zona Coroneo, Severo, Battisti, XX Settembre cerca in affitto nota società. Telefonare 755059. 050005 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p.Ascensore. 20876 M

VENDESI scavatrice in buone condizioni. Tel. 820185. 0019 M

MOBILI E PIANOFORTI
N Lire 300 per parola

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista quadri, oggetti antichi, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 2533 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A. OCCASIONE vendo cucina formica 5 elementi come nuova. Tel. 910223 ore pasti. 279 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo cucine, sgombero appartamenti. 31428 - 734640. 253 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.45. 20955 O

ACQUISTANSI oro, argento, disimpegno polizze. Corso Italia 28/I p. 2506 O

CONTROFINESTRE porte verande in alluminio fabbrica veneta fornisce ed installa con personale specializzato. Telefonare a Trieste al 30155 dalle 9 alle 12.30 sabato escluso. 180 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.250 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CASA editrice d'arte importanza internazionale cerca agente introdotto cornicial mobilieri ed articoli regalo Trieste e provincia. Scrivere a Publikompass 82/R 20123 Milano. 5 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat di via Fabio Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina, troverete la vs. nuova autovettura in pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 L 70, 126 75, 127 3p 73 72, 127 Cl 1050 78, 128 rally 74, 128 4p 76, 128 Cl 77, 131 1300 77, 132 Gls 75, Bmw 320 77, Alfetta Gt 1600 79, Alfetta Gtv 77, A112 elegant 74, Citroen Gs 1220 77, Opel kadett berlina 78. 1 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan de Carli via Flavia 47 tel. 827782: A 112 abarth 70 Hp Bmw 3,0, Fiat 126 personal, 127, 128, 128 fam., 128 Sl coupé, 124 St, Gt 1750, Ford Taunus fam., Renault 12, Simca 1000 Ls, Gls, 1100 LE/Special, 1301 S, 1307 Gls, Bagheera S 79, Rallye 2, Land Rover 88, A.R. 2000 impianto gas. 2704 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 prenotate la vs. Citroen preaumento. Massime valutazioni vs. usato dilazioni in 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Usato garantito 3 mesi: 500 F 68, Fiat 126 N 75 76, Personal 78 dic. Fiat 131 S 1.3 76, Cl 1300 78, Lancia Beta Hpe 78, Beta coupé 2000 79, Alfa Romeo 1.3 Super 74, Alfasud 5m, Gtv 2000 77, Vw Scirocco 1.1 nero 78 dic., Beta berlina 73, 78, Vw pulmino 9 posti, Ford Transit diesel 9 posti 76, Mini 1001 73, Mini 90, 120 77, Mini sportman, Citroen Dyane 6 72, Citroen Ln 78, 124 special 72, ciclomotore Piaggio Si 79. 1234 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Mercedes 200 B 70 130 71 automatica 125 124 Argt 1300 71 Lancia Coupé 1300 72, Alfasud 73, 127, A112, AR 2000 72, 128 72, pulmino 850 70, 850 coupé 71, 1300 Fiat visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 2315 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378 - 727978. 138 Q

A 112 elegant 1974, 127 3 porte 1974 vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 127 sport 79, 131 Cl imp. gas 79, 850 coupé 69, 124 sport 71, 124 special 72, A112 Abarth 73, Alfasud 75, Giulia 1300 69, Opel Ascona 1200 76, Citroen Gs 73, Ford Taunus 1.6 fam. 73, Giulia 1.3 73, Triumph Spitfire Mk Iv 74. Moto Honda Twin 400 79. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16/1 Q

AFFARONE Peugeot 104 Zl seminuova presso nuova filiale Peugeot V. Maiolica 1. 164 Q

ALFA 2000 berlina, Gt Junior 1972 uniproprietario, Alfetta 1800 1976 vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

ALFETTA Gt 1800 1975 perfetta optional vendo urgentemente prezzo onesto ore pasti 753030.

AUDI 100 Gls 1978 fatturabile aria condizionata vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

BETA coupé 1600 1977 25.000 km uniproprietario vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

CIAO Px mod. 1980, Sl, Eco, Boxer, Cba, Cb1, Vespa Primavera, Vespa Et3. Consegne immediate concessionaria Roti, San Francesco 50, telefono 764116. 20546 Q

CITROEN GSX3 1979 7000 km vera occasione vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

DYANE 1974 ottima vende Dinoconti Severo 124. Tel 573173. 5/1 Q

GAMMA 2000 1979 perfetta fatturabile vende 9.000.000 Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

GOLF GL diesel 1977 bollo agosto 80 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

GS Break 1974 gancio traino vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

LADA NIVA 4x4, il prestigioso fuoristrada, in arrivo il primo contingente, prenotatevi per tempo. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19, tel. 766880. 208 Q

OCCASIONI: 128, 124, 124 FAM., Citroen 1200, Alfasud, Porsche 91 1/S, BMW 30/CSI. Permute, facilitazioni, strada di Fiume 19. Agenzia. 208 Q

OPEL Kadett vende privato agosto 1975 43.000 km 1.950.000 telef. 229285. 251 Q

PRIVATO - Alfasud dicembre 72, ottime condizioni, autoradio, inurtata, km 62.000, facilitazioni, tel. 823592, ore pasti. 270 Q

PRIVATO vende Fiat 126 accessoriata perfetta motore carrozzeria nuovi telef. ore pasti tel. 53339. 168 Q

RENAULT. D'OCCASIONE CON GARANZIA: R 5 L 77, R 5 TL 76, R4 TL 78, R 12 break 71 77, R 14 TL 78, R 14 GTL 78, R 20 GTL 78, R 16 TL 76, R 16 TS 75, R 30 TS 78. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511. 16/1 Q

SIMCA 1307 S 1977 impianto gas ganciotraino affarone vendesi Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q

UNIPROPRIETARIO vende 125 S 69 in buone condizioni tel. 421229 ore 13-15. 20951 Q

VENDESI Giulietta 1600 bleu ottobre 78 24.000 km ottime condizioni, tel. 0481 - 778290. MO 1 Q

VENDO Mini 90 SL gennaio 79 VW pulmino 1600 agosto 79 autoradio perfette tel. 7351 - Montisci 9.30-10. 137 Q

Z. GIOIELLI causa partenza vendonsi 77: Renault 15 GTL, Citroen LN. Telef. pasti 211534. 161 Q

500 127, 128 due quattro porte ottime condizioni tel. 793578. 194 Q

124 berlina 750.000 coupé 650.000, 125 800.000 vendo tel. 793578.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITÀ noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 275 R

A.G. ALIMENTARI zona validissima cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 275 R

A.G. LOCANDA con otto stanze cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 275 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 275 R

A.G. PULISECCO rionale avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 275 R

A.G. SALONE parrucchiera cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 275 R

BAR avviato possibilmente zona centrale comprasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/A 34100 Trieste. 199 R

BOSCHETTO immobiliare vende panetteria centrale 80 milioni altra S. Luigi 12 milioni 55491. 271 R

BOUTIQUE abbigliamento IX-XIV zona Battisti vendo o cedo gestione. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 23/A 34100 Trieste. 238 R

MONFALCONE periferia cedesi attività arredamento e licenza confezioni. Telefonare 0481-41009. 6 R

TRATTORIA paraggi Marina vendesi tel. 760633 dalle 12 alle 15. 152 R

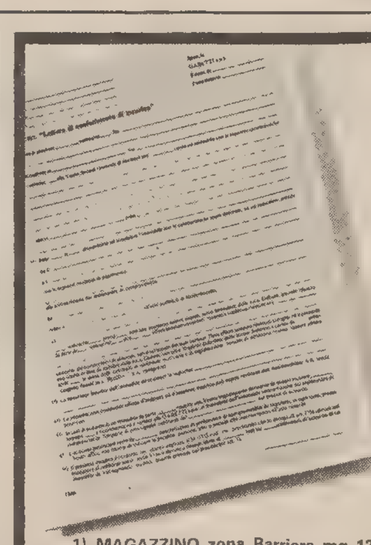
VENDO salone parrucchiera tel. 942338 ore pasti. 8 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A. GRATUITAMENTE stimiamo il vostro appartamento stabile villa casetta locale d'affari telefonateci un nostro funzionario a vostra disposizione gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra Rabino via Coroneo 33 tel. 762081. 050005 S

A. ACIT. OPICINA - Vendesi villa da ristrutturare mq abitabili 365 giardino 1500 mq S. Lazzaro 3 tel. 68810. 46 S

Continua in 16.a pagina



"Servizio lettera."

Non offriamo appartamenti in vendita.

Questo nostro servizio "DOMANDA" appartamenti per nostri clienti, che ci hanno affidato un incarico di acquisto.

Abbiamo lettera di richiesta e denaro per:

1) MAGAZZINO zona Barriera mq 120.
2) MARINA, fronte mare, appartamento libero recente costruzione composto da 2/3 stanze più servizi.
3) PIAZZA GARIBALDI appartamento libero mq 60 in recente costruzione.
4) PIAZZA FORAGGI appartamento libero 3 stanze, servizi, box, balcone.
5) ROIANO appartamento libero mq 80.
6) BARCOLA appartamento libero 2/3 stanze più cucina e servizi.
7) BARRIERA magazzino anche affittato.
8) BAIAMONTI appartamento libero cucina, 2 stanze, servizi.
9) GRETTA appartamento seminuovo 2 stanze più servizi.
10) COMMERCIALE ALTA in casa decorosa appartamento libero cucina, soggiorno, camera, bagno.
11) STAZIONE appartamento decoroso anche occupato mq 70.
12) Adiacenze PIAZZA UNITÀ D'ITALIA appartamento cucina, 2/3 stanze, servizi in casa recente.
13) VIALE D'ANNUNZIO appartamento libero cucina, soggiorno, 2 camere, bagno.
14) VIA GHIRLANDAIO 3 locali, cucina, bagno, liberi subito.
15) VIA CONTI tre locali, cucina, servizi, libero.
16) VIA VALDIRIVO in casa seminuova cucina, salone, 3 camere, doppi servizi.
17) VIA ROMAGNA in costruzione seminuova salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, libero.
18) VIA F. SEVERO in casa recente 4 stanze, cucina, servizi.

SOPIM

gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764664

DIFFIDA

Io Marco Franceschinel

diffido la signorina SANDRA SANTINELLI di farsi passare per la signora FRANCESCHINEL per la moralità del figlio e della signora GRAZIA FRANCESCHINEL.

DOPO L'ARRESTO PER PECULATO NEI CONFRONTI DI CINQUE DIRIGENTI DELL'IPAS

È ormai improrogabile la riforma dei patronati di assistenza sociale

Ce ne sono 22 o 23 e gravano sul gettito dei contributi per le assicurazioni dei lavoratori

Due vicende giudiziarie, in questi ultimi mesi, hanno riproposto perentoriamente l'esigenza non ulteriormente dilazionabile di fare piena luce sulle finalità, sui comportamenti, sul finanziamento e, quindi, sulla natura giuridica dei patronati per l'assistenza sociale ai lavoratori: l'arresto per peculato disposto nel mese di novembre dal giudice istruttore Martella nei confronti di cinque dirigenti centrali dell'Ipas e un'indagine sulla gestione dell'Iplas che avrebbe accertato molti «punti oscuri», con conseguente denuncia alla procura della Repubblica di Roma.

L'Ipas è il patronato promosso dall'Ancol (Associazione delle comunità di lavoro). E' succeduto all'Ipas-Onarmo (Opera per l'assistenza religiosa e morale degli operai) che era stata costituita nel '48 per iniziativa della Pontificia opera di assistenza di monsignor Baldelli, per poi essere liquidata nel '67. L'Iplas, invece, è il patronato promosso nel '72 da un organismo pressoché sconosciuto persino agli addetti ai lavori, denominato Associazione comunità dei braccianti, che è un ente morale sorto nel '66. Chiaramente questo ente deve la sua improvvisa notorietà a una recente sentenza del Tar del Lazio che gli ha ingiunto di riassumere dieci dipendenti licenziati perché avrebbero ficcato il naso in una questione «top secret» dell'ente, vale a dire, sull'utilizzo di «ingenti somme di danaro» acquisite attraverso l'apposito finanziamento del ministero del lavoro.

L'Ipas e l'Iplas non sono che due dei troppi patronati (22 o 23) per l'assistenza sociale dei lavoratori. Gli altri, quelli che vanno per la maggiore anche in fatto di attrezzature, mezzi e qualificazione delle rispettive attività, sono i patronati sindacali (l'Inas della Cisl, l'Inca-Cgil e l'Ital-Uil) il Patronato Acli (Associazione cristiana lavoratori) e quelli di categoria che sono l'Epaca (coltivatori agricoli), l'Enasco (lavoratori del commercio) e l'Inac (alleanza contadina).

Ci sono anche, ma sono tutt'altra cosa rispetto ai primi, l'Enas della Cisnal; l'Epasa, l'Inapa, l'Easa e il Claal (artigiani); l'Enpac e l'Inpal (coltivatori diretti) l'Anla (lavoratori anziani), il Sias (Movimento cristiano lavoratori), l'Encal-Cisal, l'Inal (lavoratori indipendenti) e il Faci (clero). Presso il ministero del lavoro, inoltre, giacciono inevase — non si sa quanto legittimamente anche se molto opportunamente — non meno di cinquanta richieste per la costituzione di altrettanti patronati, derivazioni di fantomatiche e strumentali «associazioni di lavoratori».

L'origine di tutti i patronati — sindacali e non — è data dal decreto dell'allora Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947 n. 804 che, volendo legittimare un sostanziale nesso di continuità di funzioni tra il patronato del cessato ordinamento corporativo-fascista (sciolto nel '42) e la Confederazione sindacale dei lavoratori ricostituitasi dopo la liberazione, dapprima legalizzò l'Inca-Cgil e il Patronato Acli, sorti entrambi nel '45 per iniziativa di ex funzionari degli organismi assistenziali disciolti e poi, via via, conferì personalità giuridica a tutti gli altri che si costituirono nella scia dei primi due. Fu così che l'Inca e il Patronato Acli ottennero il riconoscimento giuridico con decreti ministeriali portanti la stessa data del 29 dicembre 1947. Successivamente altri decreti riconobbero l'Ipas-Onarmo (9 marzo 1948), l'Inas-Cisl (8 marzo 1950) l'Ital-Uil (18 giugno 1952) e, quindi, l'Enas-Cisnal, l'Epaca e l'Enasco.

Soltanto l'Inca, l'Ines e l'Ital, però vantano una matrice sindacale: come si spiega il riconoscimento giuridico del Patronato Acli e di tutti gli altri, derivazioni dei vari organismi di categoria, comunità di lavoro o associazioni varie (non sindacali) di lavoratori? Perché il decreto 804 del '47 (ratificato con la legge 561 del 17 aprile 1956) aveva avuto l'accortezza, onde consentire la spartizione dei fondi ministeriali anche all'Acli e all'Onarmo (di estrazione cattolica) e all'Inac (dell'area ideologica di sinistra) che sono tutto meno che organismi sindacali, di precisare che l'esclusiva dell'assistenza sociale poteva essere gestita soltanto dai patronati costituiti da «associazioni» nazionali di lavoratori (si badi bene: associazioni e non sindacati) «che annoverino nei propri statuti finalità assistenziali e diano affidamento di provvedervi con mezzi adeguati».

A questo punto fatto l'inghippo, sarebbe stato indispensabile prevederne anche le conseguenze, ma siccome la lungimiranza è prerogativa piuttosto rara, ecco spiegato il perché del sorgere di tutti gli altri patronati.

Ma c'è di più: i patronati, secondo la legge istitutiva, dovrebbero essere gestiti da organismi che «diano affidamento di provvedervi con mezzi adeguati». Tuttavia il finanziamento autentico dei patronati, basato sulla qualità, sulla quantità delle pratiche trattate e sulla consistenza delle loro strutture tecnico-operative, è dato dal «prelevamento di un'aliquota percentuale sul gettito dei contributi» per le assicurazioni sociali dei lavoratori incassati dagli istituti previdenziali (Inps, Inail, ecc.) mentre i fondi raccolti con prelevamento della predetta aliquota non possono essere destinati diversamente allo svolgimento delle finalità assistenziali dei patronati. Tali finalità consistono nel patrocinio gratuito dei lavoratori dipendenti e autonomi, per il conseguimento delle prestazioni dovute, ma spesso contestate dagli enti previdenziali (indennizzi per infortuni o malattie professionali, malattie comuni, pensioni, assegni familiari, ecc.).

Di fatto però, ed è questo un dato comune che non esclude, quanto meno, talune confederazioni sindacali e i rispettivi patronati, non solo le organizzazioni che li costituirono non sovvenzionano affatto i propri enti, ma sono questi ultimi a devolvere sistematicamente parti cospicue delle loro entrate, a favore delle «associazioni» promotrici. Spesso, il trasferimento del danaro dai patronati alle rispettive «case madri» per difetto, diciamo così, di trasparenza dei bilanci, è camuffato da pretestuosi «rimborsi spese» mentre, semmai, in fatto di sedi, servizi, strutture e organici, sono per lo più i patronati a pagare e non solo per lo svolgimento della loro attività istituzionale. Altrimenti chi saprebbe dire dove vanno a finire le sovvenzioni ministeriali riferite a molti dei patronati fasulli che, per essere magari limitati a installare un certo numero di targhe indicative di sedi fantasma, ottennero il riconoscimento giuridico e, tuttora, i fondi ministeriali?

A questo punto va spiegato anche il perché dell'arresto dei cinque dirigenti dell'Ipas, per peculato. Ora non v'è dubbio che, mentre le organizzazioni promotrici dei patronati sono libere associazioni di lavoratori, i patronati di assistenza sociale hanno personalità giuridica di enti pubblici preposti a pubblici servizi, come hanno ripetutamente e autorevolmente affermato il Consiglio di Stato (13.3.52, 8.7.53 e 21.6.77 con sentenza n. 651); la Corte costituzionale (sentenze 12.2.67 n. 132 e 29.1.70 n.17); la Cassazione a sezioni unite (sentenze 22.3.58 n. 960, 4.4.64 n. 734 e 29.5.79 n. 3117) e, sostanzialmente, anche la legge 20.3.75 n. 70 sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente.

Essendo, quindi i patronati enti pubblici e i loro dirigenti pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, quando venga accertata l'esistenza del reato di peculato, non c'è che da andare in galera, senza remissione e senza distinzioni.

Va da sé, comunque, che la situazione, anche alla luce degli ultimi fatti riportati dalla cronaca giudiziaria, impone una radicale riforma delle funzioni, della personalità giuridica e, soprattutto, del sistema di finanziamenti dei patronati. Ma questa riforma presuppone una scelta di fondo: o i patronati continuano ad essere enti pubblici – nel qual caso anche a norma della legge n. 70/1975 i bilanci debbono essere trasparenti e i controlli di merito operare in modo da impedire distrazioni di denaro pubblico – o i patronati vengono «privatizzati», nel qual caso, il loro finanziamento, in tutto e per tutto, non potrà che far carico alle organizzazioni promotrici e solo ad esse.

Le cose, però, non è che si stiano mettendo bene rispetto all'esigenza di fare chiarezza nel precipuo interesse dei lavoratori che, in fin dei conti, sono quelli che contribuiscono: per iniziativa di cinque partiti – che sono poi quelli più direttamente interessati a questa forma di lottizzazione di qualcosa come una novantina di miliardi l'anno – è stata presentata al Senato una proposta di legge mediante la quale – non si può dire oggi con quanto rispetto per i reali interessi dei lavoratori – si tenderebbe a dare un troppo semplicistico colpo di spugna a tutte le ambiguità del passato per crearne altre ancora più macroscopiche.

Questa proposta, infatti, riguardando «norme di interpretazione autentica» del decreto 804 del '47, si propone di «sanare» all'origine la situazione affermando – non si sa bene quanto in armonia con i principi fondamentali di uno Stato di diritto come il nostro – oggi per allora, che i patronati (tutti), sin dal '47 vanno considerati enti di diritto privato.

Tonino Campagna

Il gelo si scioglie

Bergamo – Un'immagine ripresa in Val Serina dove il termometro ha toccato i 15 gradi sotto lo zero. La situazione generale del Paese è in via di lento miglioramento *(telefoto Ap)*

Futura suocera accusata dell'omicidio della «nuora»

ROMA — Clamorosi sviluppi nell'inchiesta di Ida Pischedda, la giovane donna scomparsa di casa il 12 gennaio del 1977 e trovata uccisa due giorni dopo in un prato di via della Bufalotta. Il suo corpo era stato bruciato e mutilato. Il giudice istruttore Morra, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, ha ordinato l'arresto di Domenica Limongi, madre di Adalberto Morriconi, fidanzato della Pischedda, per omicidio volontario. Secondo quanto sostiene il pubblico ministero, numerosi sono gli indizi di colpevolezza a carico della donna.

Domenica Limongi era già stata tratta in arresto nella prima fase delle indagini e accusata di occultamento di cadavere; con la stessa imputazione era stato arrestato anche il suo amante, Dado Doddi (deceduto due mesi fa in un incidente stradale). Il primo a far sorgere i sospetti sulla Limongi era stato proprio il figlio, Adalberto Morriconi, il quale, il 18 gennaio del 1977 si era recato alla polizia per denunciare la scomparsa della fidanzata.

RESTANO INTATTE LE DIVERGENZE CHE IMPEDISCONO DI RAGGIUNGERE UNA CONCILIAZIONE

Fiat-Flm: non ottiene successo una mediazione del pretore

Il punto controverso è la reintegrazione dei licenziati dopo i ricorsi individuali

TORINO — Le divergenze che hanno finora impedito alla Fiat ed alla Flm di raggiungere una conciliazione in merito al ricorso per anti-sindacalità intentato nei confronti dell'azienda in seguito alla vicenda dei 61 licenziati sono emerse chiaramente ieri durante la decima udienza del processo che si celebra a Torino dinanzi al pretore del lavoro dott. Edoardo Denaro.

In apertura di dibattimento, infatti, il magistrato ha tentato una sorta di mediazione per facilitare un'eventuale intesa tra le parti, senza tuttavia riuscirci. Il punto controverso è la eventuale reintegrazione degli operai in fabbrica qualora, nei ricorsi individuali, il giudice abbia a dare ragione agli stessi licenziati.

Secondo l'azienda il loro effettivo reintegro, in questo specifico caso, potrebbe avvenire soltanto dopo la sentenza «in giudicato» (dopo la sentenza della Cassazione, ad esempio) per i sindacati, invece, la riammissione in fabbrica dovrebbe essere immediatamente successiva alla pronuncia della sentenza di primo grado poiché l'operaio ha diritto a poter lavoorare ed a rimanere nell'ambiente dal quale era stato allontanato.

Nella discussione di ieri hanno preso la parola anche il sindacalista Franco Aloia ed il dirigente Fiat Carlo Callieri. Il primo ha voluto sottolineare che «una eventuale conciliazione dovrà consentire la ripresa della normalità dei rapporti fra le parti e dovrà contenere inoltre un impegno comune relativamente all'interpretazione dell'articolo 23 del contratto di lavoro affinché non si ripeta per il futuro quanto verificatosi finora alla Fiat in fatto di licenziamenti».

Callieri, dal canto suo, ha ricordato che lo scorso venerdì sera sembra si fosse giunti ad una ipotesi di accordo, ma che poi tutto è stato rimesso in discussione. Il processo è quindi proseguito con l'interrogatorio di alcuni testimoni. In particolare il pretore ha ascoltato due funzionari della questura il dottor Antonio Galbo e il dottor Giovanni Calesini, su un episodio che si sarebbe verificato la sera del 4 luglio scorso alla «Meccanica Mirafiori» di via Settembrini; alcuni capi dello stabilimento sarebbero stati obbligati ad unirsi ad un corteo di dimostranti e ad uscire dalla fabbrica. I due testimoni hanno raccontato d'essersi effettivamente recati quella sera dinanzi al cancello e di aver trovato un capo officina, un caporeparto ed alcuni capisquadra che stavano parlando con degli operai.

Gli interessati avrebbero riferito ai funzionari della questura di non aver subito alcuna violenza, ma di essere semplicemente stati «invitati» dagli operai scesi in sciopero ad unirsi al loro corteo e ad uscire. Su questo episodio il pretore ascolterà questa mattina, alla ripresa del processo, la deposizione degli stessi capi, protagonisti della vicenda.

Sono poi seguiti gli interrogatori di un funzionario dell'Amma di Torino, Antonio De Stefaniss, del vice direttore dell'unione industriale Paolo Panzani e del responsabile sindacale provinciale del gruppo Fiat Bruno Balli. Le domande poste loro dal pretore riguardavano la situazione all'interno dei vari stabilimenti in questi tempi, al fine di chiarire se vi fosse realmente ingovernabilità dovuta a minacce e violenze. Il processo è stato quindi rinviato a oggi.

Incuria medica

ROMA — Una perizia medico-legale ha stabilito che una giovane donna, Anna Romano, morì di tetano nel marzo dello scorso anno per la mancanza di una adeguata assistenza medica nonostante il ricovero in due cliniche romane, in diversi periodi. I medici che l'ebbero in cura nelle due occasioni sono stati indiziati del reato di omicidio colposo.

■ PSICHIATRIA. Franco Basaglia ha iniziato la sua collaborazione con la Regione Lazio partecipando ad una riunione sui problemi della psichiatria, indetta dall'assessorato regionale alla sanità.

■ PROCESSO. E' stato nuovamente sospeso il processo per le irregolarità edilizie di Parma.

L'AGGRESSORE VEDEVA NEL POLIZIOTTO L'ORIGINE DELLE SUE SVENTURE CON LA LEGGE

È morto il maresciallo di Ps colpito dal vecchio gondoliere

Savino Sinisi

VENEZIA — Il maresciallo di Ps Savino Sinisi, 55 anni, aggredito l'altra sera a Venezia da un gondoliere, è morto ieri mattina nell'ospedale civile di Padova. Il sottufficiale era stato aggredito in calle dei Fabbri, nei pressi del commissariato San Marco. Soccorso, era stato trasportato all'ospedale civile di Venezia e da qui, in seguito alle gravi condizioni, al neurochirurgico di Padova.

Il maresciallo Sinisi, di origine pugliese, da oltre vent'anni era in servizio al distretto di polizia di San Marco, dopo aver fatto parte della squadra di polizia giudiziaria. Lascia la moglie e due figli: uno assistente medico nell'ospedale di Venezia, l'altra studentessa al conservatorio Benedetto Marcello.

L'aggressione è avvenuta in un campiello «morto», corte Gregolini, dove ha sede il primo distretto di Ps. Il maresciallo Sinisi aveva effettuato un giro di controllo per il centro della città, percorrendo quindi calle dei Fabbri e calle Gregolini che sbocca nel campiello dove è stato aggredito alle spalle. L'aggressore, Luigi Sardi, 79 anni compiuti nell'agosto scorso, ha colpito il sottufficiale con un cilindro di legno lungo una trentina di centimetri, per metà rivestito con un tubo di ferro.

Il nome dell'aggressore richiama alla mente uno dei più foschi delitti del dopoguerra veneziano, il «caso Cimetta». Il 29 aprile 1947 Linda Cimetta, ricca e avvenente bellunese, fu uccisa e fatta a pezzi a colpi di accetta; il cadavere venne ritrovato pochi giorni dopo in un baule sulle rive della laguna. Colpevoli del delitto vennero giudicati Bartolomeo Toda e Luigi Sardi, allora gondoliere.

Sardi si dev'essere convinto che responsabile del suo arresto sia stato Savino Sinisi, allora giovane guardia di Ps. Lo ha confermato con frasi deliranti al commissariato di San Marco dove si recava peraltro a firmare il suo libretto di sorvegliato speciale. L'aggressore è stato bloccato da un commesso richiamato dal trambusto; alcuni passanti lo hanno aiutato nel condurre il Sardi al commissariato, proprio mentre ne usciva una guardia e un'altra arrivava per un appuntamento con il maresciallo Sinisi, ma con qualche ritardo a causa della nebbia.

All'ospedale civile di Venezia Sinisi è stato ricoverato con un gravissimo trauma cranico; si è tentato il possibile al neurochirurgico di Padova dove è stato trasferito in autoambulanza scortata dalla Stradale. Nonostante le pronte cure, il maresciallo Sinisi è morto assistito dalla moglie e dai due figli.

Pifano oggi in tribunale a Chieti

CHIETI – Daniele Pifano e i suoi due compagni del collettivo del Policlinico, il medico analista Giorgio Baumgartner e il radiologo Giuseppe Luciano Nieri, torneranno questa mattina davanti ai giudici del Tribunale di Chieti per rispondere del possesso di due lanciamissili «Strela SA 7» di fabbricazione sovietica, scoperti nel loro furgone a Ortona.

Insieme con il Giordano Abu Anzek Saleh, considerato il vero destinatario delle sofisticate armi, i tre autonomi romani sono già comparsi il 17 dicembre scorso davanti al Tribunale, ma il giudizio per direttissima fu rinviato dopo poche battute su richiesta degli stessi imputati che sollecitarono la concessione dei termini a difesa.

IL CONTRABBANDO HA PROVOCATO UN'EVASIONE TRIBUTARIA PER DUEMILA MILIARDI

Scandalo dei petroli: in Svizzera arrestato il principale imputato

TREVISO — Silvio Brunello, l'imprenditore trevigiano coinvolto nel contrabbando di prodotti petroliferi che ha comportato un'evasione tributaria per circa duemila miliardi di lire, è stato arrestato dalla polizia svizzera, a Lugano, per aver tentato di pagare il conto di un albergo con una carta di credito intestata al fratello.

Silvio Brunello, titolare della società «Veneta Idrocarburi» di Castagnole di Paese, nel Trevigiano, è ritenuto dagli inquirenti uno dei maggiori responsabili dello scandalo dei petroli, che ha interessato numerose altre aziende operanti in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

L'arresto, secondo quanto si è appreso, è avvenuto il 27 dicembre scorso, ma solo ieri è stato reso noto alle autorità italiane, che hanno inviato alla magistratura svizzera una richiesta di arresto provvisorio per Brunello, in attesa dell'estradizione.

Le indagini sul contrabbando erano state avviate dal sostituto procuratore della Repubblica di Treviso, Labozzetta, in seguito alla scoperta di alcuni moduli di accompagnamento per prodotti petroliferi (H-ter) falsi. L'inchiesta, che successivamente passò all'ufficio istruzione del Tribunale, portò a numerosi arresti, tra cui quelli di tre alti ufficiali della Guardia di finanza. Una svolta importante per l'istruttoria fu rappresentata da una perquisizione compiuta proprio nell'azienda dei fratelli Silvio e Bruno Brunello, al termine della quale gli inquirenti entrarono in possesso di elementi tali da consentire una prima nutrita serie di ordini di cattura, tra i quali uno per lo stesso Silvio Brunello, accusato di contrabbando e falso in certificazione.

La raffica di ordini e mandati di cattura non è ancora finita: il giudice istruttore di Treviso Felice Napolitano ha infatti disposto l'arresto di Saverio Catanese, di 42 anni, di origine napoletana ma residente a Milano, accusato di essere titolare effettivo della società «Garda Petroli e Sicca» di Verona e di controllare attraverso la «Immobiliare primavera», una raffineria veronese, la «Petrosol». Queste aziende, secondo il magistrato, avrebbero «acquistato» moduli «H-ter» falsi dalla «Brunello Lubrificanti» e avrebbero fornito a questa ditta petrolio di contrabbando.

NEL CAGLIARITANO

Pensionato abusava della figlia

VILLACIDRO — I carabinieri della tenenza di Villacidro hanno fermato il pensionato Gesuino Mascia di 62 anni, di Arbus, nel Cagliaritano, accusato di violenza carnale continua sulla figlia quindicenne. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Buon Cammino a Cagliari a disposizione della magistratura alla quale i carabinieri invieranno un rapporto sulla vicenda.

Al fermo del pensionato i carabinieri sono giunti dopo una lunga indagine conclusasi con l'interrogatorio della ragazza, la quale ha ammesso che il padre le aveva usato violenza. Secondo gli accertamenti, Gesuino Mascia avrebbe violentato la figlia da due anni e mezzo e spesso l'avrebbe anche minacciata con una pistola perché non riferisse a nessuno gli episodi di violenza.

Il pensionato, rimasto vedovo undici anni fa, ha otto figli, sei dei quali sono andati via da casa o perché sposati o per il comportamento spesso violento del padre. Mascia viveva ora con la ragazza e con l'ultimo nato dei suoi figli che ha undici anni.

■ VANDALI. I vandalismi alle cabine telefoniche stradali costano in Italia alcuni miliardi di lire l'anno e, dal 1976 al '78, sono quasi triplicati come numero.

UN «F 104 G» DELL'AERONAUTICA MILITARE È STATO SEGUITO DA UN «OGGETTO»

Dal ministero della Difesa la prova che gli Ufo ci sono

FIRENZE — Un «F 104 G» dell'Aeronautica militare di una base dell'Italia centrale è stato seguito per oltre 375 chilometri da un Ufo. E' avvenuto nella notte fra il 23 e il 24 febbraio 1977, alle ore 21 circa. La notizia è stata confermata a un giornalista al quale, su sua richiesta, il Servizio pubblica informazione del ministero della Difesa, ha consegnato un dossier di relazioni compilate dal Sios-Aeronautica in seguito ad avvistamenti di Ufo da parte di personale militare sia in volo che a terra.

Le relazioni di avvistamenti di oggetti non identificati coprono un arco di tempo dal 23 febbraio 1977 al 9 marzo 1978.

«Mi trovavo a bordo di un velivolo militare "F 104 G" — scrive il pilota nella relazione — a settemila piedi di quota (2350 metri circa) e avevo appena lasciato la verticale di Civitanova Marche in direzione di Macerata... (seguono alcune righe censurate dove il pilota spiega il tipo di missione che stava effettuando). Appena rimesso dalla virata in direzione di Macerata, alzando gli occhi ho notato un'intensa luce bianca a distanza di circa 8-900 metri leggermente a sinistra della mia rotta.

«Pochi secondi dopo — prosegue il pilota — l'oggetto si portava di fronte alla mia prua mantenendo inalterata la distanza».

L'ufficiale italiano dichiara di avere osservato l'oggetto per 23 minuti mentre il suo aereo seguiva una rotta Sud Est-Nord Ovest. «Sulle foci del Po, durante la mia virata verso prua 270 gradi (cioè verso Ovest n.d.r.), l'oggetto si è allontanato in direzione sempre 270 gradi scomparendo rapidamente».

Il pilota precisa poi che l'oggetto, nel tratto Macerata-Città di Castello si è sollevato di circa mille piedi rispetto alla quota del suo aereo, e ogni tanto, nell'arco di 15-20 secondi, lasciava la posizione davanti all'aereo per affiancarlo sulla sua sinistra.

«Ho avvertito il radar della base più vicina — precisa il pilota — e sono stato autorizzato a intercettarlo. Quando ho cominciato a dimostrare le mie intenzioni, pur salendo a 12 mila piedi (4 mila metri), l'oggetto ha mantenuto inalterata la sua distanza. Poi sul Po è scomparso. Quella notte si vedevano chiaramente la Luna e le stelle. Le condizioni di visibilità erano eccezionali. L'oggetto era più grosso di un faro di automobile stagliato nel cielo a una distanza di circa un chilometro con una luce decisamente più intensa della Luna e delle stelle. I contorni erano nitidi e l'oggetto emanava un tenue alone biancastro».

Travolta da un «pirata» dirigente d.c. sarda

CAGLIARI — L'on. Elodia Macis, 72 anni, delegata regionale del movimento femminile della Democrazia cristiana, è stata travolta e uccisa da un pirata della strada sulle strisce pedonali di via Bottego nelle vicinanze della basilica di Bonaria. L'incidente è avvenuto l'altra sera e il corpo dell'esponente democristiana è rimasto sull'asfalto per circa due ore prima che fosse possibile l'identificazione.

Questa serie speciale della 127 "1050" completa in alto la già incredibile gamma della 127 che per il 6° anno consecutivo s'è confermata la vettura più venduta in Europa e si avvia al prestigioso traguardo dei 4 milioni di unità prodotte. Alla certezza di una vettura così collaudata e diffusa, si aggiunge ora il piacere di averla anche in una versione altamente personalizzata e selettiva.

2 colori esclusivi: bronzo e blu metallizzati, tetto apribile con fascia trasparente frangivento nella versione color blu metallizzato.

All'interno: poggiatesta anteriori regolabili in altezza ed inclinazione, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, rivestimento sedili in velluto esclusivo, padiglione isolante rivestito in vellutino, moquette integrale, volante sportivo con corona rivestita in similpelle, mensola portaoggetti sul cruscotto, antifurto, vetri posteriori apribili a compasso, lunotto termico, lavatergilunotto, vetri atermici azzurrati o fumé, tromba di grande potenza.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLO SPECIALE DI COPPA FEMMINILE A BERCHTESGADEN

Dietro alla Pelen la «valanga rosa»

BERCHTESGADEN — La francese Perrine Pelen ha vinto lo slalom speciale femminile di Berchtesgaden valido per la Coppa del mondo precedendo le italiane Claudia Giordani e Daniela Zini. Quarta si è classificata la svizzera Erika Hess, che era stata prima nella prima discesa. Più della metà delle concorrenti hanno dovuto abbandonare la gara per cadute o per porte saltate.

Lo sci alpino azzurro ha ormai come protagonista la squadra femminile di slalom speciale. Le ragazze di Cimini lo hanno dimostrato ancora una volta a Berchtesgaden nello speciale valido per la combinata insieme alla libera di Arosa della prossima settimana. Dietro la vincitrice Pelen, che poteva però essere battuta dalle azzurre, ci sono al secondo posto Claudia Giordani, al terzo Daniela Zini, al settimo Wanda Bieler, mentre undicesima è Cinzia Valt, seguita subito dopo da Wilma Gatta.

Cinque ragazze tra le prime dodici, un risultato da «valanga azzurra» dei vecchi tempi, solo che è stato ottenuto dalla «valanga rosa» piena di ragazze fisicamente e psicologicamente a posto, guidate nel migliore dei modi, motivate e convinte nella loro preparazione, con in testa la certezza di essere in grado di vincere, una certezza che trasferiscono in ogni gara.

Nel mezzo di questa giornata di grande soddisfazione c'è solo un momento di rabbia e di pianto da parte di Maria Rosa Quario, soprannominata Ninna. E' caduta nella seconda manche, prima dell'intermedio dopo che nella prima prova aveva ottenuto il quarto miglior tempo. Ha ripetuto così la caduta di Piancavallo battendo per giunta la gamba destra all'altezza della coscia come le era appunto già successo in quell'occasione.

Sempre in casa azzurra c'è da dire ancora che al via, come ipotizzato ieri, non era presente Piera Macchi che ha un dolore al tallone destro per una botta riportata durante gli allenamenti natalizi a Brunico, un dolore riacutizzatosi ieri sera appoggiando male il piede nello scendere le scale dell'albergo.

La prima manche vedeva in testa, nell'ordine, le sorprendenti Hess e McKinney, seguite da Giordani, Quario, Pelen e Zini. La svizzera Hess e la statunitense McKinney non hanno però retto al ritmo della seconda manche, un ritmo imposto dall'indiavolata francese Pelen lungo una bella pista, la «Jenner» di Berchtesgaden, cittadina che fa capo ad una regione alpina tedesca quasi incastrata territorialmente in Austria, nei pressi di Salisburgo, regione che ha annunciato in occasione di questa gara la propria candidatura per i Giochi olimpici del 1988.

Il dato più interessante delle gare è che — come riconoscono qui tutti, in particolare le avversarie — le azzurre hanno dimostrato di essere non solo dotate di una carica agonistica eccezionale ma di essere preparate tecnicamente in maniera pressoché perfetta: una ragione di più per essere presi dalla tristezza facendo gli inevitabili confronti con quello che accade nella squadra maschile.

Così lo speciale

1) PERRINE PELEN (Fr) 1'38"51; 2) CLAUDIA GIORDANI (It) 1'39"61; 3) DANIELA ZINI (It) 1'39"66; 4) Erika Hess (Svi) 1'39"69; 5) Annemarie Moser Proell (Au) 1'39"75; 6) Fabienne Serrat (Fr) 1'40"69; 7) WANDA BIELER (It) 1'41"13; 8) Hanni Wenzel (Lic) 1'41"58; 9) Ingrid Eberle (Au) 1'41"99; 10) Brigitte Nansoz (Sviz) 1'42"13; 11) CINZIA VALT (It) 1'42"16; 12) WILMA GATTA (It) 1'42"24; 13) Abigail Fisher (Usa) 1'43"; 14) Anne Flore Rey (Fr) 1'44"04; 15) Heidi Preuss (Usa) 1'45"24.

Classifica di coppa

1) ANNEMARIE MOSER PROELL (Au) 161 punti; 2) Marie-Therese Nadig (Svi) 150; 3) Hanni Wenzel (Lic) 147; 4) Perrine Pelen (Fr) 88; 5) Jana Soltysova (Cec) 67; 6) Fabienne Serrat (Fr) 65; 7) Cindy Nelson (Usa) 57; 8) Irene Epple (Rft) 52; 9) Claudia Girodani (It) 50; 10) Erika Hess (Svi) 47.

Piera Macchi: piede fratturato

BERCHTESGADEN — È più grave del previsto l'incidente occorso l'altra sera a Piera Macchi mentre scendeva le scale dell'albergo dove è ospitata assieme alle altre atlete della squadra azzurra: la caduta le ha infatti causato la frattura del quinto metatarso del piede sinistro. Lo hanno accertato gli esami radiologici fatti ieri nell'ospedale di Berchtesgaden.

SLALOM — DE CHIESA

Doppietta azzurra nello slalom speciale Fis disputatosi ieri a Bad Wiessee. Paolo De Chiesa e Piero Gros si sono classificati nell'ordine davanti allo jugoslavo Boris Strel. La gara si è disputata su pista ghiacciata.

SEI MESI AL TECNICO PESCARESE

Pesante squalifica a Gustavo Giagnoni

MILANO — L'allenatore del Pescara Gustavo Giagnoni è stato squalificato fino al 9 luglio prossimo dal giudice sportivo della Lega nazionale calcio. Giagnoni è stato squalificato «per essere indebitamente entrato sul terreno di gioco, protestando avverso una decisione dell'arbitro e proferendo poi, per due volte, una frase ingiuriosa nei confronti di un guardalinee e parimenti lesiva del prestigio degli altri componenti la terna arbitrale; per aver protestato contro successive decisioni dell'arbitro, dopo essersi ripetutamente alzato dalla panchina; per essere di nuovo indebitamente entrato sul terreno di gioco, pronunziando una frase lesiva del prestigio dell'arbitro; per aver quindi rivolto all'arbitro una frase irriguardosa, seguita all'invito di allontanarsi dal campo, da espressioni gravemente ingiuriose nei confronti del medesimo».

Garonzi a giudizio Offese Menicucci

MILANO — L'ex presidente del «Verona calcio» Saverio Garonzi è stato rinviato a giudizio per rispondere di diffamazione a mezzo stampa nei confronti dell'arbitro Menicucci, lo stesso che domenica scorsa a Udine ha avuto un vivace scontro con l'allenatore del Pescara Giagnoni, conclusosi con l'espulsione di quest'ultimo.

I fatti risalgono a circa un anno fa, quando Garonzi definì Menicucci «un disonesto» per il modo in cui diresse una partita in cui era impegnato il Verona. Garonzi fu squalificato dall'organo calcistico federale ed ora dovrà sottoporsi al giudizio della magistratura ordinaria.

Alla Camera Udinese-Pescara

ROMA — Interrogazione al ministro del turismo e spettacolo per l'arbitraggio di Menicucci nella partita di calcio di serie «A» disputata domenica scorsa tra Udinese e Pescara. L'ha presentata alla Camera un gruppo di deputati comunisti considerata «la palese insufficienza del direttore di gara». Gli interroganti, premesse «le difficoltà che si determinano negli ambienti sportivi nel corso e dopo lo svolgimento di partite di calcio e che talvolta si riflettono anche sull'ordine pubblico». Si rivolgono al ministro d'Arezzo perché intervenga presso il Coni e la Figc onde «evitare il ripetersi dei fatti» di Udine.

I deputati sollecitano infine «una maggiore collaborazione da parte di tutti — anche attraverso la designazione di direttori di gara preparati, capaci e sperimentati — onde consentire che le competizioni sportive siano momenti non solo di corretto e civile agonismo, ma anche di rafforzamento del prestigio dell'idea e della professione sportiva».

Ha ripreso Lucchetta Lenarduzzi a riposo

Allenamento mattutino per la Triestina, che sul campo del Villaggio del pescatore ha proseguito ieri la preparazione in vista della trasferta di domenica a Casale. Lucchetta ha ripreso la preparazione dopo due giorni di inattività. Il giocatore forzerà oggi il ritmo e domenica dovrebbe essere regolarmente al suo posto. Ancora a riposo invece Lenarduzzi, il quale risente della doppia botta alla coscia sinistra che lo aveva costretto a fermarsi al 5' della ripresa dell'incontro con il Sant'Angelo Lodigiano. Il centrocampista potrà forse ritornare in campo oggi.

Tagliavini, che ha gli uomini contati (Politti si allena a buon ritmo, ma sembra da escludere un suo recupero già per la partita di Casale), ha cancellato anche questa settimana dal consueto programma di allenamenti la partitella del giovedì.

È morto Belloni «l'eterno secondo»

MILANO — Gaetano Belloni, uno dei campioni più popolari del ciclismo dei «tempi eroici», è morto ieri a Milano. Belloni era noto come «l'eterno secondo», ma aveva vinto molte classiche. Era nato a Pizzighettone (Cremona) 87 anni fa. La sua prima grossa vittoria risale al 1914 quando vinse il campionato italiano dei dilettanti e la «Coppa del re».

DOMENICA A BUENOS AIRES SI METTE IN MOTO IL FAVOLOSO CIRCO DELLA FORMULA 1

Tutti a caccia della Ferrari

Porterà buono il «13» all'apertura del mondiale di Formula 1? Sarà domenica 13 gennaio infatti che il circo rombante inizierà il suo carosello di sedici gran premi per designare il pilota campione del 1980. L'onore del «via» spetta all'Argentina, dove in questi giorni fa un notevole caldo, dato che nell'altro emisfero siamo in estate.

Le 15 squadre hanno già preso possesso dell'autodromo e domani inizieranno le prove cronometriche ufficiali che con quelle di sabato definiranno la griglia di partenza del gran premio. In due ore, dalle 18 alle 19 (italiane), i 27 piloti iscritti avranno la possibilità di contendersi le prime file che garantiscono almeno una partenza più tranquilla, perché non è detto che le macchine più veloci in prova debbono essere anche le più resistenti per arrivare alla fine dei 53 giri del circuito di Buenos Aires, gran premio che la televisione italiana trasmetterà a colori con inizio alle ore 16.50 di domenica.

Come tutti sanno, la Ferrari è stata la trionfatrice del 1979, con Scheckter e Villeneuve al primo e secondo posto, seguita dalla Williams di Alan Jones e della Ligier di Laffite. Contro queste tre marche dovrebbero battersi con possibilità notevoli anche la Renault turbo, la Brabham e le Lotus, che nei primi assaggi di questa prestagione fatti sul circuito francese di Le Castellet hanno segnato i migliori tempi.

Quali sono nella F.1 gli elementi di maggiore rilievo per poter vincere un campionato del mondo? Grosso modo diciamo che sono quattro: motore, gomme, telaio e aerodinamicità. Le 15 scuderie in lizza dispongono soltanto di quattro motori: Ferrari (12 cilindri boxer), Alfa Romeo (12 cilindri a V), entrambi di 3000 cc; Renault turbo (6 cilindri a V di 1500 cc) e Ford-Cosworth (otto cilindri a V 3 litri) che vengono montati da 21 dei 27 concorrenti, compreso la neofita Osella, che parte con un solo pilota, il giovanissimo americano residente a Roma, Eddie Cheever, sul quale poggiano tutte le speranze di Enzo Osella per un debutto almeno dignitoso. Una seconda Osella è in costruzione ed andrà ad affiancare quella di Cheever in maggio, quando il «circo» si trasferirà in Europa, il 4 maggio per il G.P. del Belgio.

Gomme: si ripeterà il duello Goodyear - Michelin, le due grandi case specializzate in pneumatici da competizione, che vantano un'eccezionale esperienza dopo anni di prove in laboratorio e in pista, su terreni asciutti o bagnati, a temperature torride o fredde.

Aerodinamicità: sotto questo profilo ogni scuderia cerca ogni anno miglioramenti, ma grosso modo non ci sono grosse sostanziali differenze. E' invece la struttura del telaio e le sospensioni a determinare una superiorità, dato che – come abbiamo visto – salvo Ferrari, Alfa e Renault, tutti gli altri montano il motore Ford-Cosworth 8 cilindri che da tredici anni tiene banco in Formula 1.

Cerchiamo ora di individuare quali novità ci porterà questo 1980. Prima di tutto c'è la Ferrari con il modello T5, che oltre ad essere più lungo e più largo, ha anche la sesta marcia, una in più rispetto al modello T4. Il cambio a 6 marce non sarà adottato nei primi Gran Premi, ma lo sarà quasi certamente in seguito, quando sulla T5 verrà montato il cambio elettroidraulico che permetterà un più rapido cambio delle marce. Uno dei tanti piccoli segreti della nuova Ferrari è certo il dosatore elettronico di consumo, che permetterà alla T5 un alleggerimento di 40 chili di benzina che, in partenza, ponevano le Ferrari in svantaggio rispetto alle macchine che montavano il Ford-Cosworth 8 cilindri. Naturalmente Ferrari per la T5 ha apportato altre modifiche delle quali l'ing. Mario Forghieri non parla volentieri: i segreti debbono restare il più possibile sotto il cofano, celati agli sguardi indiscreti.

Fino a prova contraria, una delle macchine più competitive di F1 è la Williams, che avrà per piloti Alan Jones e Reutemann, quest'ultimo sganciatosi dalla Lotus verso pagamento di una penale (dicono) di 800 mila dollari! Si sa per certo che le due Williams saranno le stesse dello scorso anno. Il modello FW 07, salvo leggere modifiche, è ancora la macchina da battere e perciò un nuovo modello, che si sta già costruendo, mercé lo sponsor arabo che ha sganciato per il 1980 ben 4 miliardi di lire, non scenderà in pista prima – risultati alla mano – del necessario. «Se ci supereranno – ha detto Williams – tireremo fuori il nuovo asso dalla manica. Prima no». Con ciò non vuol dire che la favolosa Williams della seconda metà del 1979 non ci debba sorprendere a Buenos Aires con qualche segreto ancora da svelare.

Terzo incomodo nel presente campionato dovrebbe essere la Renault turbo, se riuscirà a «tenere» la distanza. Il modello RE 20 è completamente nuovo, e quindi non sappiamo quanto possa rendere. Nelle prove in Francia Jean Pierre Jabouille ha ottenuto i peggiori tempi fra quanti hanno provato al «Paul Ricard»: differenze di 4-5 secondi al giro rispetto alle Williams e alle Ferrari.

A Baires, l'outsider potrebbe essere il duo Lotus Andretti-De Angelis. Chapman è sempre un grande mago ed è difficile sapere quali diavolerie possono uscire dal suo cilindro. La novità è l'ingaggio del nostro De Angelis, che nei primissimi giorni di gennaio ha sfoderato tempi vicinissimi a quelli di Jones e di Andretti. De Angelis ha firmato un contratto di 3 anni, quindi è chiaro che Chapman ha fiducia in lui.

L'Alfa Romeo con Depailler e Giacomelli non ha grandi aspirazioni. E' dubbio ancora il rendimento fisico della prima guida francese, anche se essa afferma di essere a posto. Tanto a posto che zoppica!

Tullio Stabile

Jody Scheckter e la Ferrari: un binomio che si ripropone nel 1980 per il mondiale di Formula 1

INTERVISTA CON IL CAMPIONE IN CARICA JODY SCHECKTER

Un titolo da difendere

BUENOS AIRES — Il tempo di sballare le auto, di mettere a punto le ultime cose e per i protagonisti del mondiale 1980 di Formula Uno farà subito caldo. Nell'incomodo ruolo di primo attore e di favorito d'obbligo il sudafricano e campione in carica, Jody Scheckter con la sua nuova Ferrari 312T-5. Della stagione che prende il via alle 11 di domenica (ora locale) con il gran premio d'Argentina parliamo al box con la prima guida di Maranello che, insieme al canadese Gilles Villeneuve, dovrà difendere i colori italiani ed il titolo. Per Scheckter non ci sono dubbi: il mondiale edizione 1980 sarà ancora più duro di quello che lo ha preceduto.

«Quest'anno vi sono diverse auto e numerosi piloti con valide aspirazioni al titolo...», dice il pilota che nel novero dei suoi avversari più ostici include fin d'ora il compagno di scuderia Gilles Villeneuve; l'australiano Alan Jones; l'argentino Carlos Reutemann ed il francese, portacolori della Renault, Jean Pierre Jabouille.

«Nessuno di questi riposerà sugli allori. Per vincere il campionato dovrò veramente mettercela tutta, ma sono pronto a battermi per conservare il titolo», dichiara il pupillo di Enzo Ferrari. «...Ma ho citato soltanto alcuni dei piloti che ritengo in grado di inserirsi nella lotta. A questi aggiungo senz'altro il francese Jacques Laffite, la prima guida della Ligier e vincitore della scorsa edizione del gran premio d'Argentina», aggiunge Scheckter.

Il pilota francese brama ripetersi domenica anche se non nasconde la difficoltà dell'impresa. «...Spero di poter bissare il successo del 1979, ma riconosco che sarà difficile. Comunque abbiamo la possibilità di farcela...» sottolinea Laffite.

Quanto alla sua partecipazione al G.P. dell'Argentina — il suo centesimo gran premio — Scheckter ha affermato: «L'auto che abbiamo portato in Sudamerica è una bella copia di quella precedente. E' più leggera di 25 chili. Ha anche alcune modifiche nella parte aerodinamica, ma in generale è molto simile».

Il programma del G.P. d'Argentina

BUENOS AIRES — Alla corsa sono iscritte 31 vetture ma soltanto 26 prenderanno il via, alle 17 italiane di domenica, dopo le prove. Questo il programma completo del gran premio:

OGGI prove libere dalle 14.30 alle 16;

DOMANI due sessioni di prove: libere dalle 14 alle 15.30; ufficiali dalle 17 alle 18;

SABATO due sessioni di prove. Libere dalle 14 alle 15.30; ufficiali dalle 17 alle 18;

DOMENICA: prove libere dalle 14.30 alle 15; partenza alle 17.

I punteggi

Le prove del «mondiale» sono 16, divise, come lo scorso anno, in due gruppi. Ai fini della classifica finale valgono i migliori cinque risultati di ciascun gruppo. Al primo di ogni G.P. punti 9, al secondo punti 6, al terzo punti 4, al quarto punti 3, al quinto punti 2, al sesto punti 1.

Le date del mondiale

13 gennaio	G.P. d'ARGENTINA	Buenos Aires
27 gennaio	G.P. del BRASILE	Interlagos
1 marzo	G.P. del SUD AFRICA	Kyalami
30 marzo	G.P. USA-OVEST	Long Beach
13 aprile	G.P. USA-EST	Watkins Glen
4 maggio	G.P. del BELGIO	Zolder
18 maggio	G.P. di MONACO	Montecarlo
1 giugno	G.P. di SPAGNA	Jarama
29 giugno	G.P. di FRANCIA	Paul Ricard
12 luglio	G.P. di GRAN BRETAGNA	Brands Hatch
10 agosto	G.P. di GERMANIA	Hockenheim
17 agosto	G.P. d'AUSTRIA	Zeltweg
31 agosto	G.P. d'OLANDA	Zandvoort
14 settembre	G.P. d'ITALIA	Imola
5 ottobre	G.P. del CANADA	Montreal
19 ottobre	G.P. di LAS VEGAS	Stati Uniti

Le macchine e i piloti

FERRARI T5	1 Scheckter	2 Villeneuve
TYRELL-Ford 009	2 Jarier	4 Daly
BRABHAM-Ford BT49	5 Piquet	6 Zunino
MCLAREN-Ford M29B	7 Watson	8 Prost
ATS-Ford D4	9 Surer	10 Lammers
LOTUS-Ford 81	11 Andretti	12 De Angelis
ENSIGN-Ford MN180	14 Regazzoni	—
RENAULT RS 20 Turbo	15 Jabouille	16 Arnoux
SHADOW-Ford DN11	17 Kennedy	18 Johansson
FITTIPALDI-Ford F7	20 Fittipaldi	21 Rosberg
ALFA-ROMEO 179	22 Depailler	23 Giacomelli
MERZARIO	24 Merzario	—
LIGIER-Ford FW07B	25 Pironi	26 Laffite
WILLIAMS-Ford FW07B	27 Jones	28 Reutemann
ARROWS-Ford A3	29 Patrese	30 Mass
OSELLA-Ford FA/80	31 Cheever	32 Ghinzani

BEARZOT È PREOCCUPATO NON MENO DI TRAPATTONI PER IL CALO DEI BIANCONERI

Spaventata allo specchio la Juventus

TORINO — La Juventus, in crisi profonda e investita in pieno dalla bufera delle polemiche, procede a strappi e tentoni, guardandosi allo specchio per una serena autocritica, specie dopo i timori espressi dal c.t. Bearzot per la sua nazionale che presto dovrà misurarsi con la Romania. Come ben si sa, la pattuglia azzurra è composta per la massima parte da juventini e il loro rendimento sta naturalmente a cuore al tecnico della nazionale. Fatto sta che attorno al letto dell'ammalata «madama» vi sono molti esperti intenti a stilare una diagnosi. Sicché fervono le polemiche, si moltiplicano le inchieste sul comportamento e la mancata prolificità. Nonostante i bianconeri abbiano ricevuto l'ordine dal presidente di «serrare le file e non parlare», ieri taluni non hanno resistito a esternarci la loro opinione, soprattutto per giustificarsi.

«Questa è una crisi passeggera — ha detto Gentile — e la nazionale ci ha sempre "caricati", tanto che abbiamo risposto sempre bene».

Tardelli ha ripetuto le stesse cose, aggiungendo: «Se ci dovesse essere qualcuno in campo internazionale che è capace di far meglio di noi, si faccia avanti e vada a infoltire la formazione azzurra».

Scirea: «La prova d'appello dovrebbe andar bene. Inoltre ogni partita internazionale è stata una prova d'esame superata». Diversi sono sicuri di disputare a Bologna un'energica partita, positiva a tutti gli effetti. Ma se non fosse così? «Resterei al mio posto» ha affermato sollecitamente Trapattoni, che qualche giorno fa si è incontrato con Boniperti, il quale gli ha confermato la fiducia di cui gode da tempo. Comunque la situazione preoccupa non solo gli esponenti della Juventus ma lo stesso avv. Agnelli, che rientrato da New York, via Parigi, si è incontrato con il presidente bianconero per essere ragguagliato sulla situazione.

Certo con la «batosta» di Firenze la squadra ha collezionato la settima sconfitta, di cui tre consecutive; è al quint'ultimo posto in classifica, con 17 gol al passivo. Aride cifre, che non nascondono il dramma di una pattuglia più volte sferzata in campo, e un tempo abituata a cogliere successi e consensi. Ha chiuso il 1979 piangendo e ha aperto il 1980 prostrata. Un fatto del genere era successo nel campionato 1948-49 (a 20 squadre) dopo 15 partite con 14 punti. Nel campionato a 16 squadre è la terza volta che la Juve si accinge a disputare il girone di ritorno a 14 punti: era già successo nel lontano 1938-39 e nel 1941-1942, in tempo di guerra, ed entrambe le volte i bianconeri occupavano il 9.o posto. Però è la prima volta da un cinquantennio che dopo 15 partite occupi il 12.o posto. Il momento è molto delicato.

Taluni tecnici e alcuni osservatori ritengono che un'ulteriore sconfitta comprometterebbe la fiducia nel tecnico Trapattoni. Talché si parla dell'eventuale sostituto che sarebbe Castagner. Ricordiamo che l'ultimo licenziato è stato Ercole Rabitti, il quale, nell'aprile 1970, divorziò, ma in modo polemico. Il giorno prima della conferenza stampa tenuta dai dirigenti, l'interessato replicò con una certa ironia: «La Juventus tiene molto alla mia salute, tanto che la scorsa settimana è intervenuto il medico sociale. La schiena però non mi dà fastidio. Infatti sono in grado di scattare, correre e adempire al normale lavoro».

Rabitti che è ora in forza al Torino ed educa i giovani, allora ereditò la squadra da Carniglia in data 21 ottobre 1969. Fu l'on. Catella, allora presidente, a recarsi a Roma per comunicare a Carniglia che potesse tornarsene in Argentina con 60 milioni di liquidazione. Ma il licenziamento più caratteristico si verificò negli anni Sessanta con protagonista Amaral, detto il «sergente di ferro» che dovette abbandonare la squadra all'inizio del campionato.

Per Trapattoni cosa mai capiterà? E' nell'«occhio del ciclone». Vedremo in seguito quel che sarà. Comunque è normale che alla vigilia di taluni licenziamenti, il tecnico in causa riceva segni di consenso.

Alessandro Bruno

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di quattro incontri in programma domenica per i maggiori campionati dilettanti. Due di queste partite verranno giocate a Trieste: il San Giovanni ospiterà la capolista Romana Monfalcone, mentre l'Edile Adriatica riceverà la visita del Corno di Rosazzo. Gli altri due anticipi vedranno opposte Itala San Marco-Cormonese e Reanese-Azzurra Premariacco.

Premiati i vincitori della campestre GdG

Si è svolta nell'aula magna del liceo «Dante» la premiazione della fase provinciale dei Giochi della Gioventù relativa alla corsa campestre disputata il 19 dicembre. Vincitori di categoria sono risultati Leone, Lipizer, Fonda e Segulia tra i maschi, Milo, Sedmak, Cipolat e Ferrari tra le ragazze.

Baiguera e Laurel marcano visita

Infermeria affollata all'Hurlingham. Il play neroverde Angelo Baiguera ha riportato, ieri in allenamento, uno stiramento ai muscoli adduttori della coscia destra, mentre l'ala Rich Laurel è afflitto da una forma febbrile e ieri nemmeno si è allenato. Per l'impegno di domenica con il Sarila Rimini si preannuncia quindi una vigilia preoccupata per Lombardi. Nessun danno serio invece la contusione costale di Roberto Ritossa. Gli esami radiografici hanno escluso per la giovane guardia il sospetto di lussazione avanzato la settimana scorsa.

FANNO UN PENSIERINO AL TITOLO IN CASA BIANCOVERDE

Il Tct Visentin a Padriciano ospita sabato il Pisana Roma

Il Tct Costruzioni Visentin, solitario battistrada nel girone B della serie A1 di tennis, ha ripreso la preparazione in vista dell'incontro di sabato, ancora in casa, contro il Ct Pisana Roma. Per la prima volta dall'inizio del campionato i biancoverdi non giocheranno al palasport ma ritorneranno sul campo coperto di Padriciano a seguito dell'indisponibilità dell'impianto di Chiarbola.

Il successo per 2-1 sul Monviso Grugliasco Torino, oltre a confermare la superiorità della squadra di Boccabianca, ha aperto ai triestini le porte dei play-off. «Il primo traguardo - dice Boccabianca — l'abbiamo già raggiunto e direi anche senza troppa fatica visto come sono andate le cose. Non dimentichiamo, inoltre, che tranne in due occasioni, abbiamo dovuto fare a meno del nostro numero uno Bertolucci, che speriamo di poter presentare agli sportivi triestini il 26 gennaio, quando al palasport concluderemo la fase eliminatoria ospitando il Match Ball di Zugarelli e Di Domenico. Ora, favoriti anche dal calendario, cercheremo di conservare il primato in classifica per chiudere nel migliore dei modi questa prima fase e affrontare con il morale a mille le finali che porteranno allo scudetto tricolore».

Un pensierino al titolo, inutile negarlo, lo fanno un po' tutti in casa biancoverde. La squadra, potenzialmente, è una delle più complete e delle più competitive. Ogden, il texano che è diventato in breve il beniamino degli sportivi triestini si rivela di partita in partita un grandissimo giocatore e Armellini è la sua degna spalla; Boccabianca, inoltre, può sempre contare su Piuk e Mazzocchi che per vari motivi non sono stati molto impegnati.

Per quanto riguarda la classifica, la novità maggiore è costituita dal fallito aggancio del Match Ball Firenze con i triestini. La squadra toscana, impegnata a Bologna nel recupero contro la Virtus Finisport, è stata sconfitta per 2-1, mancando così l'occasione di affiancarsi ai giuliani.

Questa la classifica: Tct Costruzioni Visentin p. 12; Match Ball Firenze 10; Monviso Grugliasco Torino e Virtus Finisport Bologna 8; Due Pini Roma 4; Pisana Roma 0.

C. N.

COPPA KORAC

Arrigoni-Olimpiakos 83-72

COPPA COPPE

Emerson-Zara 120-92

FORTUNATI I GRIGIOROSSI NEL RECUPERO - SCAVALCATA LA TRIESTINA

La Cremonese seconda grazie a un'autorete

Cremonese	1
Mantova	0

MARCATORE: nel s.t. al 39' Falcetta (autorete).

CREMONESE: Reali; Marini, Serena; Garzilli, Montorfano, Paolinelli; Fontanesi, Lamia Caputo, Araldi (Gino dal 23' s.t.), Mugianesi, Nicolini, Pionetti, Aimone.

MANTOVA: Tarocco; Gamba, Facchi; Fontana, Falcetta, Bianco; Manarin (Cappotti dal 24' s.t.), Corradi, Frutti, Palese, Pozzi, Brocchi, Gobbia.

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

NOTE: angoli 10-6 per la Cremonese. Ammonito Fontana. Spettatori 4 mila circa, incasso 11 milioni 700 mila.

CREMONA — Nonostante la giornata lavorativa, oltre 4 mila persone hanno assistito al recupero tra Cremonese e Mantova sospesa il 25 novembre scorso per nebbia. La partita, disputata su un terreno un po' allentato ma nel complesso buono, si è conclusa con la vittoria dei padroni di casa, che in tal modo scavalcano in classifica la Triestina, insediandosi al secondo posto, a un solo punto dal Varese.

La partita è risultata vivace ed interessante, avendo offerto gioco manovrato a centrocampo, attacchi veloci e contropiede insidiosi. In questi il Mantova, che ha quasi sempre agito di rimessa, è stato davvero sfortunato, dato che al 31' del primo tempo il suo cannoniere Frutti, ottimamente lanciato, è riuscito a piombare in area cremonese e a scaricare un rasoterra violentissimo, imparabile per Reali, che comunque è stato salvato dalla base del montante.

La Cremonese ha senza dubbio attaccato di più, specialmente nella ripresa, ma è al Mantova — lo ripetiamo — che vanno accreditate le azioni più insidiose e tra queste una conclusione ravvinata dello stesso Frutti, al 40', e una palla-gol per Pozzi su invito di Frutti nella ripresa, sparacchiata banalmente sul fondo.

Di contro i grigiorossi, dopo un primo tempo piuttosto avaro in fatto di pericolosità per la porta difesa da Tarocco si sono ripresi nella seconda fase, tanto da obbligare i virgiliani a ritirarsi sempre più nella loro metà campo. Due o tre pericolosi diagonali sono stati indirizzati da Garzilli e da Nicolini, mentre al 39' è giunta la rete decisiva. Azione sulla destra di Garzilli e centro in piena area. Su tutti si eleva Gino (subentrato 12' prima ad Araldi) che devia netto tra i pali. Sulla traiettoria però si inserisce il fianco di Falcetta che mette fuori causa, forse in maniera decisiva, Tarocco.

Vano il serrate dei virgiliani, mentre al 41', su una bella fuga in contropiede, Lamia Caputo raddoppia, ma l'arbitro annulla.

Sergio Armellini

La situazione in C1

La Cremonese, con lo stentato successo a spese del Mantova (ha deciso un'autorete a sei minuti dal termine), ha scavalcato in classifica la Triestina, portandosi al secondo posto alle spalle del Varese che guida il gruppo con un punto di vantaggio sull'immediata inseguitrice. Il Novara, costretto al pareggio dal Lecco (1-1) nell'altro recupero di ieri, ha mancato l'occasione per affiancarsi al Rimini in sesta posizione.

LA CLASSIFICA

Varese	p. 21
Cremonese	p. 20
Triestina	p. 19
Piacenza e Fano	p. 17
Rimini	p. 16
Reggiana, Forlì, Sant'Angelo Lodigiano, Casale e Novara	p. 15
Treviso e Sanremese	p. 13
Alessandria	p. 11
Mantova	p. 10
Lecco	p. 9
Biellese	p. 6
Pergocrema	p. 5

Squalifiche e ammonizioni

Fermi per due turni Cinquetti e Furino

Cinque giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega professionisti per quanto riguarda la serie A. Furino della Juventus e Cinquetti del Pescara sono stati fermati per due giornate; un turno ciascuno è stato inflitto a Chinellato (Pescara), Paris (Bologna) e Sacchetti (Fiorentina).

Per quanto riguarda la serie B, Ripa della Sambenedettese e Arnuzzo della Sampdoria sono stati squalificati per due giornate mentre La Palma (Lecce) e Guida (Brescia) dovranno saltare un turno di campionato.

Semiprofessionisti

Il giudice della Lega semiprofessionisti ha squalificato per una giornata il capitano del Sant'Angelo Lodigiano, Cappelletti, espulso a Trieste, e Di Marzio, dell'Alessandria.

Per la Serie C2, il campo del Savona è stato squalificato per una giornata per gli incidenti accaduti nella partita Savona-Lucchese. Per la stessa gara il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il giocatore Zorzetto (Savona) e fino al 16 gennaio l'allenatore Marco Locatelli (Savona).

DILETTANTI

Un anno e mezzo a Hubner (Muggesana)

Numerosi i giocatori triestini che questa settimana sono stati colpiti dai fulmini del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. La punizione più pesante è stata inflitta al dirigente-guardalinee della Muggesana Hubner, il quale è stato squalificato sino all'8 luglio 1981 per aver «afferrato l'arbitro per il collo e tentato di colpirlo con l'asse della bandierina».

Gli altri provvedimenti:

Squalifica una giornata: Bortolussi P. e Bortolussi I. (Audax San Martino), Dolcetti (Orcenico), Perissinotto (Monfalcone), Berussi (Gradese), Buran (Lignano), Dilich (Muggesana), Verch (Opicina), Brazzati (Fortitudo), Longo (Ronchi), Ramani (San Giovanni), Giacomin (Visinale), Crivellini (Sandanielese), Narduzzi (Aurora Remanzacco), Bertossi (Forti e Liberi), Giacomello (Valvasone), D'Odorico e Chiasutto (Rivignano), Grion (Torriana), Calligaris (Torre Tapogliano), Persello (Malisana), Nin (Santa Maria la Longa), Dazzara (Breg), Roici e Tedeschi (Giarizzole), Micelli (Gonars), Luisa (Lucinico), Stagni (Edile Adriatica), Moretto (Pravisdomini), Vivan (Torre Pordenone), Zanusso (Caneva), Piazza (Vigonovo), Falcone (Savognese), Benedetto (Codroipo), Pertot (Primorje), Dagri (Breg), Suerzi (Baxter).

Squalifica due giornate: Bacinello (Vi.Ba.Te.), Cutini (Bressa), Minigutti (Santa Maria la Longa), Skrem (Primorec).

Squalifica tre giornate: Sabatini e Freschi (Pro Fagagna), Donda (Moraro).

Squalifica quattro giornate: Pignat (Aurora Remanzacco).

Squalifica sino al 10 marzo: Pagnutti (Manzanese).

Giudice provinciale

Due giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste. Si tratta di Volo (Opicina) per una giornata e Biagi (Opicina Supercaffè) per due turni di gare.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECINE DI MORTI A TABRIZ NEGLI SCONTRI TRA OPPOSTE FAZIONI ISLAMICHE

Più aspra la lotta intestina in Iran Spiraglio di speranza per gli ostaggi

TEHERAN — La situazione degli ostaggi prigionieri da oltre due mesi all'ambasciata americana a Teheran ha fatto registrare «qualche movimento», anche se per la loro liberazione saranno forse necessarie ancora alcune settimane.

È quanto ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa con alcuni giornalisti americani, l'ayatollah Mohammed Beheshti, primo segretario del Consiglio rivoluzionario islamico ed esponente di primo piano della gerarchia religiosa iraniana.

«Qualcosa sta muovendosi — ha detto Beheshti — ma non sono sicuro se per constatare questo movimento ci vorranno alcuni giorni oppure alcune settimane». Beheshti non ha fornito altri particolari, ma non ha escluso che la soluzione della vertenza potrebbe essere collegata a un processo per spionaggio nei confronti degli ostaggi.

«L'America non fa nulla per risolvere la crisi — ha detto Beheshti — gli americani possono fare molto a riguardo. Il caso è nelle loro mani non nelle nostre. Sono stati loro a scatenare nuove iniziative contrarie ai nostri interessi e tocca dunque a loro annullarne gli effetti». Richiesto come reagirà l'Iran a un'eventuale imposizione di sanzioni economiche Beheshti ha risposto: «Abbiamo cercato di preparare la nazione a tali sanzioni. Pensiamo di potercela fare a rimanere in piedi».

Beheshti ha poi definito l'intervento sovietico in Afghanistan «una crudele operazione di una grande potenza ai danni di un vicino islamico». Egli ha escluso categoricamente la possibilità di un'assistenza militare americana all'Iran: «Non accetteremo mai aiuti militari americani — ha detto — dal momento che il nostro principale obiettivo è l'indipendenza. Faremo del nostro meglio per aiutare i nostri vicini islamici e per i gruppi oppressi affidandoci esclusivamente alle nostre forze».

La Casa Bianca da parte sua ha dichiarato che l'ayatollah Khomeini potrebbe non avere alcun controllo sugli studenti musulmani che tengono in ostaggio i cinquanta americani. Il portavoce Jody Powell ha detto che è un «serio problema» sapere «chi ha il potere in Iran» e che alcuni dei «terroristi-rapitori» potrebbero essere marxisti interessati soltanto a portare il caos in Iran.

Quaranta morti e parecchie centinaia di feriti sono intanto il bilancio provvisorio degli incidenti avvenuti ieri a Tabriz, secondo le cifre fornite dagli ospedali cittadini. Gli scontri tra i gruppi di seguaci dell'ayatollah Shariat-Madari e i «Guardiani della rivoluzione» (khomeinisti) sono durati per tutta la mattinata e il primo pomeriggio. I dimostranti hanno attaccato numerosi edifici pubblici, incendiato banche, autobus e automobili. Testimoni oculari hanno riferito che le strade erano invase dal fumo delle bombe lacrimogene lanciate dai «Guardiani della rivoluzione».

Nella stessa città di Qom, dove ieri si sono svolte imponenti manifestazioni pacifiche, l'ayatollah Khomeini ha rivolto un breve discorso alla folla lanciando un appello all'unità. A Teheran, durante la manifestazione religiosa di ieri mattina, gli osservatori — che si attendevano una grande dimostrazione pro-Khomeini — hanno fatto notare che, per la prima volta, tra la marea di folla non emergevano i ritratti dell'ayatollah. I dimostranti sventolavano infatti soltanto le bandiere verdi dell'Islam.

Un rapporto sulle prigioni dello Scià

GINEVRA – Il Comitato internazionale della Croce rossa, ha divulgato ieri – fatto che ha pochissimi precedenti – il contenuto di documenti di natura riservata sul trattamento riservato ai detenuti politici iraniani dal regime dello Scià.

Il passo, come ha spiegato il portavoce dell'organismo Francoise Bory, è stato compiuto nell'intento di «rettificare eventuali conclusioni errate» suggerite da una documentazione incompleta fornita lunedì dall'ambasciata iraniana di Bruxelles. A giudizio degli esponenti del comitato, nel rendere noti i risultati delle ispezioni compiute dagli inviati della Croce rossa in Iran, i rappresentanti iraniani hanno omesso di citare un dato sostanziale, e che cioè le condizioni dei detenuti politici erano nettamente migliorate durante l'ultimo anno di regime di Reza Pahlevi.

I dati del Circ sullo stato dei detenuti, all'epoca dello Scià, erano stati raccolti durante tre missioni separate fra il marzo del 1977 e il febbraio del 1978. Complessivamente, erano state visitate 37 prigioni contenenti 5000 detenuti. L'incontro coi reclusi — stando ai delegati Circ – si era svolto nella maggioranza dei casi senza la presenza dei funzionari iraniani.

Nel periodo post-rivoluzionario, i rappresentanti dell'organizzazione umanitaria hanno potuto effettuare dopo il superamento di numerose difficoltà, una sola visita alle carceri iraniane.

Il primo rapporto, che porta la data del 21 giugno 1977, e riguarda i dati raccolti fra il 18 aprile e il 24 maggio dello stesso anno, afferma che i delegati della Croce rossa registrarono denunce di maltrattamenti in tutte le carceri visitate.

Ed ecco un campionario delle denunce: nell'90-95 per cento dei casi gli intervistati affermarono di essere stati percossi con le mani o coi piedi; nell'80 per cento dei casi furono denunciate percosse con oggetti vari (cavi, bastoni); nel 50-60 per cento dei casi, i reclusi denunciarono scottature con le sigarette; nel 30-40 per cento dei casi furono denunciate ustioni tramite liquidi infiammabili, candele e superfici incandescenti; l'immobilizzazione in varie posizioni su un tavolo o una sedia (denominata «macchina Apollo»), la sospensione, l'uso di collari di ferro e di rilevanti pesi vennero denunciati dal 50-60 per cento dei detenuti intervistati: elettrodi collocati sulle mucose: dal 30 per cento; estrazione delle unghie: dal 50 per cento; tortura con l'acqua che veniva fatta cadere goccia a goccia sul capo dei detenuti: dal 5 per cento; privazione del sonno: dall'80 per cento.

Nel secondo rapporto, riguardante la missione che ebbe luogo fra il 4 e il 24 ottobre del 1977 si afferma che «quasi tutti i detenuti per motivi di sicurezza, compresi coloro che si trovavano ancora sotto interrogatorio», confermarono che nel periodo intercorso dalla visita precedente non avevano subito maltrattamenti.

Ricordato il martirio sciita

Teheran — Milioni di fedeli sciiti hanno partecipato a processioni in tutto l'Iran per celebrare la giornata di lutto in cui si commemora il martirio dell'imam Hossein, massacrato 1400 anni fa a Kerbela. Caratteristico è il rito dell'autoflagellazione *(Tel. Upi)*

Oggi l'incarico a Indira Gandhi

NUOVA DELHI — Con il suo partito Congresso-I ormai prossimo alla maggioranza di due terzi dei seggi nella nuova legislatura della «Lok Sabha» (Camera bassa del Parlamento) l'ex primo ministro signora Indira Ghandi sarà formalmente eletta oggi leader del gruppo parlamentare dello stravittorioso Congresso-I. Poco dopo — secondo quanto si apprende da fonti bene informate — sarà invitata dal Capo dello Stato, Neelam Sanjiva Reddy, a costituire il nuovo governo.

Così, a circa 33 mesi dalla sua disfatta elettorale del marzo 1977, Indira Gandhi tornerà quale primo ministro a capo del governo, oltre ad essere il massimo esponente di un partito che conterà nel ramo più importante del Parlamento indiano su una maggioranza impressionante.

WASHINGTON HA ACCANTONATO IL PROGETTO

Nessuna base Usa in Egitto e Israele

WASHINGTON — Il Dipartimento di stato americano ha lasciato capire di aver accantonato l'idea di basi in Egitto e Israele a disposizione delle forze statunitensi.

Partita da offerte pubblicamente avanzate dai due paesi in seguito alla crisi iraniana, l'idea era stata definita finora «sotto esame» dal Dipartimento di stato. Pressato dalle domande, il portavoce ha indicato che «non è attualmente sotto considerazione o in discussione» l'installazione di basi Usa in Egitto o Israele o l'utilizzazione da parte americana di impianti in basi esistenti nei due paesi.

Ciò non è contraddittorio — ha risposto il portavoce alle domande — rispetto alle esercitazioni aeree attualmente in corso in Egitto che — era stato fatto notare dai giornalisti — implicano l'utilizzazione di basi locali.

Il portavoce ha invece precisato che è tuttora «sotto considerazione» un aumento della disponibilità per le forze americane di altri punti di appoggio nella regione (in particolare in Oman, Kenya e Somalia). Dopo un giro di visite, gli esperti del Pentagono avrebbero infatti riferito in forma incoraggiante.

Le esercitazioni congiunte — senza precedenti tra Usa ed Egitto — sono cominciate tre settimane fa in una base egiziana presso Luxor. Vi partecipano due aerei Usa dotati di perfezionate apparecchiature elettroniche denominate «Awacs» (Airborne warning and control system), che costituiscono in pratica «centri di comando» volanti delle operazioni aeree. Insieme con gli aerei, gli Stati Uniti hanno inviato in Egitto circa 250 tecnici specializzati nel funzionamento degli «Awacs».

Secondo le indicazioni fornite, gli «Awacs» sono capaci di funzioni difensive come la localizzazione di aerei nemici in avvicinamento.

SEVIZIATI E AFFOGATI

Golfo del Siam: attacco pirata a profughi viet

BANGKOK — Mentre il mondo si preparava a celebrare il Capodanno, l'ultimo giorno del 1979 è stato segnato da un nuovo dramma per 190 «profughi del mare» vietnamiti nel Golfo del Siam. A Bangkok si è appreso che 69 persone, fuggite dal Vietnam, sono state fatte annegare da pirati quando avevano raggiunto l'isola thailandese di Kra, la cui reputazione è divenuta sinistra.

Tre imbarcazioni erano giunte il 31 dicembre in vista dell'isola situata nel Golfo del Siam vicino alla città di Nakhon Si Thammarat, nella Thailandia meridionale. Nella prima imbarcazione si trovavano 120 profughi, nella seconda, 47 e nell'ultima, 23. Prima di poter raggiungere l'isola, i profughi sono stati attaccati da quattro navi pirate. Sessantanove profughi sono stati bastonati e poi annegati, mentre gli altri sono stati costretti a raggiungere l'isola a nuoto.

I 124 scampati sono rimasti per quattro giorni nelle mani dei pirati, che hanno violentato le donne. Una bambina di otto anni è stata, in particolare, violentata a più riprese per quattordici ore.

In febbraio il bilancio della Cee

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee non presenterà prima della metà di febbraio una nuova proposta di bilancio comunitario 1980: è quanto scaturito dalla riunione di ieri a Bruxelles, la prima dall'inizio del nuovo anno.

Nel corso della discussione, è emerso l'orientamento di collegare il problema del bilancio alla fissazione dei prezzi agricoli per la stagione 1980-81: il documento relativo, che sarà pronto probabilmente a fine gennaio, sarà recepito nella nuova proposta di documento.

La commissione esecutiva Cee, invece, non ha preso decisioni circa la procedura da seguire per arrivare al bilancio comunitario 1980 (il primo progetto venne bocciato nel dicembre scorso dal Parlamento europeo). I responsabili vogliono prima accertare, attraverso contatti con l'assemblea, quale possa essere la via più veloce: o la stesura di un nuovo progetto preliminare o la presentazione del precedente progetto preliminare corredato di una lettera rettificativa.

UNA CLAMOROSA AZIONE DI PROTESTA IN PIENO CENTRO DI AJACCIO

Sequestrati da un gruppo autonomista trenta clienti di un albergo in Corsica

PARIGI — *Trenta militanti del Collettivo nazionalista corso, corrente estremista del movimento autonomista Unione del popolo corso, occupano da ieri mattina alle 3 l'albergo «Fesch», nel centro di Ajaccio, che è stato circondato da ingenti forze di polizia.*

Chiedono, per lasciare l'albergo e i trenta clienti che vi si sono trovati intrappolati, che le autorità governative permettano la diffusione di informazioni esatte sull'attività delle polizie parallele in Corsica e, in particolare, sul movimento antiautonomista «Francia», del quale i nazionalisti hanno denunciato le collusioni con alcuni rappresentanti del potere centrale.

È questo l'ultimo sviluppo dell'operazione che il Collettivo aveva lanciato domenica scorsa, «arrestando», nei pressi di Bastelica, piccolo centro della regione di Ajaccio, il comandante Pierre Bertolini e l'armaiolo Alain Alliel, che, secondo il Collettivo, appartengono al «Francia» e si preparavano a compiere un attentato contro un noto autonomista della Corsica del Sud, Marcel Lorenzoni.

Il Collettivo ha anche accusato il capo di gabinetto del prefetto della Corsica meridionale di essere in stretti rapporti con i due e quindi con il «Francia».

I due sono ancora nelle mani del Collettivo. Dopo essere stati detenuti fino a martedì pomeriggio in un locale annesso al municipio di Bastelica, sono stati trasferiti altrove dai membri del Collettivo, mentre le forze dell'ordine occupavano il paese operando alcuni fermi. Una trentina di autonomisti sono riusciti, tuttavia, a forzare uno dei posti di blocco istituiti intorno al paese e nel corso della notte, hanno occupato l'albergo di Ajaccio.

I comunicati che hanno diffuso successivamente lasciano intendere che il loro obiettivo è quello di negoziare con i poteri pubblici per ottenere l'impegno a processare i due antiautonomisti fermati, a non perseguire i responsabili del loro «arresto» e a liberare le persone fermate dalla polizia a Bastelica.

Il prefetto della Corsica meridionale, Claude Vieillecazes, ha assunto però un atteggiamento di assoluta chiusura di fronte a queste richieste, trattando i membri del Collettivo da «delinquenti comuni», affermando che non può esserci «mercanteggiamento con i responsabili di un duplice rapimento» e respingendo come «immondizia» le accuse del Collettivo secondo cui il suo capo di gabinetto, Pierre Renucci, sarebbe in combutta con le organizzazioni terroristiche antiautonomiste.

Gli sviluppi dell'operazione autonomista di Bastelica hanno provocato preoccupate reazioni da parte dei partiti politici d'opposizione.

Un comunicato fatto da comunisti e socialisti insieme con i sindacati e diverse organizzazioni culturali della Corsica del Sud e diffuso con altoparlante da un immobile non distante dall'albergo occupato dal Collettivo, rende «l'autoritarismo giscardiano responsabile del deterioramento della situazione nell'isola» e chiede al governo di lottare contro «le fucine di guerra civile e di polizie parallele come il "Francia"».

Sulla stampa parigina, mentre la comunista «Humanité» accusa «il potere giscardiano di abbandonarsi a una vera provocazione (in Corsica), le cui conseguenze possono essere drammatiche», l'indipendente «Quotidien de Paris» afferma che, nel caso di Bastelica «per una volta i "resistenti" appaiono come giustizieri, mentre la giustizia sembra correre in aiuto dell'illegalità ufficiosa».

■ RAPITORE — Un sacerdote di origine spagnola, Manuel Perez, sarebbe uno dei guerriglieri di sinistra che venerdì scorso hanno rapito nella Colombia settentrionale una cittadina britannica e sua figlia di sedici anni.

Sciopero in Inghilterra

LONDRA — Occorrono nervi d'acciaio a Margaret Thatcher per la sua prima grande prova di forza con i sindacati britannici, quella dello sciopero degli oltre 120.000 lavoratori delle acciaierie del Paese, il primo da oltre mezzo secolo.

Otto mesi dopo l'avvento al potere del Partito conservatore da lei guidato, la signora Thatcher, la prima donna che abbia mai assunto la guida di un governo britannico (ed europeo), si trova davanti alla sfida dello sciopero dei lavoratori dell'acciaio.

Len Murray, segretario generale del Trade Union Congress, l'organizzazione dei sindacati britannici che raggruppa dodici milioni di persone, ha detto che sarà uno sciopero «lungo, difficile e aspro». David Basnett, capo del sindacato dei lavoratori municipali e generali, dice che lo sciopero dell'acciaio è «potenzialmente il più pericoloso dal tempo della guerra». I commentatori britannici ne ricordano uno analogo, quello dei minatori di carbone, che nel 1974 accelerò la caduta di Edward Heath, l'ultimo premier conservatore prima della signora Thatcher. Quest'ultima ha rifiutato ogni mediazione, affermando che spetta alla British Steel, gestita dallo stato e di sua proprietà, risolvere i suoi problemi

Nella telefoto Upi: un picchetto di scioperanti ferma un veicolo a Port Talbot.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK - Dopo un'apertura vigorosa la borsa di New York ha registrato ieri una chiusura mista. L'indice Dow Jones ha perso 1,62, chiudendo a 850,09. I titoli in attivo sono stati 825, quelli in passivo 436. Sono state trattate più di 65 milioni di azioni.

PROBLEMI E PARADOSSI DEL VENEZUELA POTENZA PETROLIFERA

Costa più del carburante l'acqua potabile a Caracas

CARACAS — Può sembrare impossibile che, in un mondo assetato di petrolio, esista almeno un paese semi-industrializzato dove l'acqua costa più della benzina, ma è così.

Il Venezuela, che fa parte dell'Opec, non ha ovviamente i problemi energetici dei più e conosce tuttavia un altro dramma: da anni in questo paese scarseggia l'acqua potabile, che durante lo scorso periodo natalizio è stata venduta a ben più di sessanta lire al litro. La benzina costa, invece, un minimo di trenta lire al litro.

Il basso prezzo del carburante e la mancanza d'acqua costituiscono da tempo fonti di polemiche in Venezuela. Ma finora è stato fatto qualcosa solo per la benzina, che, in definitiva, non costituisce un problema per questo paese. L'ex presidente Romulo Betancourt aveva chiesto che il prezzo del carburante fosse «moralizzato». L'attuale governo ha invece optato per far fermare almeno un giorno la settimana le auto immatricolate a Caracas.

E' stato calcolato che con quest'ultimo sistema si risparmiano circa 800 mila litri quotidiani di benzina e, soprattutto si snellisce il traffico della capitale, dove vive un quarto degli abitanti del Paese. Ma per il Venezuela, povero di fiumi, e grande tre volte l'Italia, il vero problema è costituito dall'acqua.

Il precedente governo si è adoperato in questo settore, ma tuttora bastano alcuni inconvenienti per far ripiombare Caracas nel caos. Anche nelle ultime settimane, migliaia di edifici della capitale sono rimasti senza acqua. Per lo stesso motivo, molti ristoranti hanno dovuto temporaneamente chiudere e persino diversi ospedali si sono trovati in situazioni di emergenza.

La Televisione ha trasmesso appelli perché i tecnici dell'ente idrico statale, che nella maggior parte si trovano in vacanza per il periodo natalizio, tornassero con urgenza al lavoro e i pompieri si sono dislocati nei diversi settori della città per distribuire il minimo d'acqua indispensabile a ogni abitante.

La soluzione dell'ormai annoso problema è ancora molto lontana, oltreché costosissima, secondo gli esperti.

Nel frattempo, il prezzo dell'acqua potabile è letteralmente raddoppiato, passando da tre bolivares, pari a seicento lire, a sei, per un bottiglione di venti litri, mentre la benzina costa da un minimo di trenta a un massimo di settanta lire il litro.

■ AUTOSTRADA — Il vescovo di Czestochowa, mons. Stefan Barela, ha scritto numerose lettere — senza ricevere risposta — alle autorità centrali di Varsavia per protestare contro un progetto in base al quale una strada a scorrimento veloce verrebbe costruita attraverso i prati sottostanti la cinta muraria del celebre santuario polacco.

■ NAVE — Una nave messa a disposizione dal governo italiano salperà il 21 marzo dal porto di Genova per l'Africa australe con un carico di medicinali, prodotti alimentari.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 6 gennaio 1980

Edo Funaioli

ha chiuso una lunga esistenza fatta di affetti, di studio e di lavoro.

A tumulazione avvenuta, lo annunciano ai parenti, agli amici e ai numerosi allievi la moglie ANITA, i figli PIERPAULO con LUCIA e ANNAMARIA con TONIO, i nipoti FRANCESCO, CHIARA e ANNA, MATTEO, TERESA e MARTINO.

Trieste, 10 gennaio 1980

Prende parte al lutto:
— la cognata RITA DALL'OGLIO BUTTAZZONI con SERGIO, FRANCO, LAURA, MARINA e MARCO.

Trieste, 10 gennaio 1980

Prendono parte al lutto:
— la cognata ANNA ZAVAGNA BUTTAZZONI con MARIACHIARA, CARLO, GIOVANNI, ELENA, PAOLA, LUCA, NICOLETTA, FABIO e GIOVANNA
— ALFREDO, ALESSANDRA e famiglia VIVIANI

Trieste, 10 gennaio 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— BORGHI-MESTRONI

Trieste, 10 gennaio 1980

Con rimpianto partecipa alla perdita del caro zio

Edo

il nipote GIGI con i figli e nuore.

Trieste, 10 gennaio 1980

Partecipano vivamente al lutto:
— GIUSEPPE e MARIA SANTINA SECOLI

Trieste, 10 gennaio 1980

Si associano al dolore:
— Il cugino GIOVANNI PERESSONI
— le famiglie GIORGIO PERESSONI e TITO PERESSONI

Trieste, 10 gennaio 1980

Partecipano al lutto di ANITA, ANNAMARIA e PIERPAOLO le famiglie:
— BRESCIANI, CELLA, GUERCINI, TOMBAZZI e IACONCIC

Trieste, 10 gennaio 1980

Partecipa al lutto:
— CESARE PAGNINI

Trieste, 10 gennaio 1980

MARIO STANISCI e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del maestro ed amico.

Trieste, 10 gennaio 1980

MARINO CRISTINI ricorda con sincero rimpianto il caro maestro amico.

Trieste, 10 gennaio 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mariangela Bena nata Serra

Profondamente addolorati lo annunciano il marito DUILIO, i figli GUIDO e MAURO, le nuore NEDDA e CLAUDIA, l'affezionatissimo nipotino PIERO, la sorella ROSARIA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano il dott. ALDO MARINUZZI e la sua équipe e il dott. LORENZO FOGHER. Un particolare ringraziamento vada all'amico dott. LEONARDO ANTONINI che l'ha amorevolmente assistita negli ultimi giorni.

I funerali seguiranno domani 11 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— NELLY e ROMEO LAZZAR

Trieste, 10 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— SERGIO e MADI MATCOVICH con la figlia
— ERNESTO e GRAZIELLA DEVECCHI
— ADRIANO ed ANNA DELL'AGNOLO
— CLAUDIO e GABRIELLA ROMANUTTI con la figlia

Trieste, 10 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— CLARA e RUDY FABIANI

Trieste, 10 gennaio 1980

†

Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciati

Amalia Slavich ved. Prodan

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIANA e TITTA, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. VASCOTTO e ai medici e al personale infermieristico della I Geriatria.

Si ringrazia la signora BOLETTI per l'assidua e affettuosa assistenza.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 11 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1980

†

Il giorno 9 gennaio è deceduto

Giordano Draghicchio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1980

Si è spento il 1° gennaio

Attilio Chesmech
di Buie

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 10 gennaio 1980

Il personale dell'Istituto di chimica farmaceutica e di tecnica farmaceutica dell'Università di Trieste prendono viva parte al lutto del prof. ALDO COLAUTTI per la scomparsa della madre signora

Germana Colautti

Trieste, 10 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigia ved. Sabadin

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1980

†

Il giorno 6 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Iginia Chiussi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, Palermo, Verona, Gorizia, 10 gennaio 1980

†

Il 9 corr. è mancato il nostro caro

Pompeo Petruzzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GISELLA, il figlio PIERO, la nuora ROSALBA, i nipoti ORNELLA e GIAMPIERO, la sorella RINA, il fratello PINO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1980

Prendono parte al dolore dei familiari le famiglie del n. 3 di via S. Benedetto.

Trieste, 10 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al

DOTT.
Carlo Delami

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore in modo particolare il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Duino Aurisina, i medici condotti e l'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste.

I FAMILIARI

Sistiana, 10 gennaio 1980

Per onorare la memoria del

DOTT.
Carlo Delami

medico ed amico fraterno per molti, sarà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di Borgo S. Mauro alle ore 18 di venerdì 11 gennaio 1980

Sistiana, 10 gennaio 1980

Per tragico destino sono mancati all'affetto dei loro cari

Riccardo Vidi

e la Sua amata

Leonilde Levi Minzi

già tumulata.

Li piangono il fratello ROMANO e moglie MARIA, la sorella BIANCA e famiglie, i nipoti ONDINA, CISO, REMIGIO, PINO, FERRUCCIO e famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1980

ANNA ed ERNESTO ILLY ricordano con profonda stima il

PROF.
Gino Cardinali

Si associa la ILLY CAFFÈ S.p.A.

Trieste, 10 gennaio 1980

FRANCO, SERGIO PARRINELLO e famiglie, profondamente commossi ricordano il caro amico

PROF. DOTT.
Gino Cardinali

Trieste, 10 gennaio 1980

GUIDO e ISABELLA BADALOTTI costernati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Gino Cardinali

che ricorderanno sempre con grande affetto.

Trieste, 10 gennaio 1980

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci ed i collaboratori tutti della PETROLCARBO S.p.A. e della CARBOCOKE S.p.A., partecipano con dolore alla scomparsa del

GR. UFF. PROF. DOTT.
Gino Cardinali
presidente del consiglio di Amministrazione dal 1974 al 1979

Trieste, 10 gennaio 1980

Partecipano al lutto della famiglia:
— LUISA PULLE GRIECO e MICHELE GRIECO

Trieste, 10 gennaio 1980

†

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, i familiari e i parenti annunciano affranti la scomparsa del loro caro

Arturo D'Ambrosi
Volontario Giuliano
Cav. di Vittorio Veneto

spirato dopo lunga malattia il giorno 6 c.m.

Ringraziamo il dott. ENZO de ROSA per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 10 gennaio 1980

La Segreteria, il Consiglio Direttivo e il Collegio Sindacale del Sindacato Autonomo Bancari di Trieste S.A.B.I.T.-F.A.B.I. si associano al grave lutto che ha colpito l'amico e consigliere DARIO D'AMBROSI per la perdita del padre

Arturo D'Ambrosi

Trieste, 10 gennaio 1980

†

Il giorno 8 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Rupena

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie ELDA e BRUNA, i generi unitamente ai nipoti WALTER e ANNAMARIA.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cecconi (Gianni)

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, il figlio SERGIO con NADIA e ALESSANDRO, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1980

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Marchiò

Addolorati Lo piangono la moglie ELVI, le sorelle, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. CAMERINI e alla sua équipe della Cardiologia.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 11 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1980

Ha raggiunto i suoi cari

Teresa Fusconi

Ne danno il triste annuncio i nipoti PATRIZIA, MARIALBA e KENNETH, i pronipoti JOHN, ANNA, ALBION e KRISTIAN unitamente alle affezionate amiche CLELIA, BOMBI e RENATA BOLDRINI.

Trieste, 10 gennaio 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. ACIT. TERRENO vicinanze BORA - 200 mq progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 46 S

A. ACIT. Casetta VIA SCALINATA 4 stanze cucina wc vendesi libera. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 46 S

A. ACIT. GABROVIZZA - Vendesi terreno 14.000 mq con chalet - Villa Cattinara 2000 mq terreno. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 46 S

A. DUINO occupato stanza soggiorno bagno wc cucina occasione vende Immobiliare Greblo S.n.c. Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste, piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 191 S

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

A. DUINO palazzina recente costruzione salone 2 stanze cucina bagno wc posto macchina coperto 130 mq giardino proprio riscaldamento con contatore anche ammobiliato vende Immobiliare Greblo S.n.c. Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste piazza Dalmazia 3 tel. 68789.

A. SISTIANA appartamento in palazzina 3 stanze soggiorno cucina bagno wc ingresso indipendente giardino proprio vende Immobiliare Greblo S.n.c. Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 191 S

A. SISTIANA villetta bifamiliare recente costruzione 2 appartamenti indipendenti 3 stanze cucina servizi ampio giardino recintato vende libera Immobiliare Greblo S.n.c. Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 191 S

A. ZONA CONTI vendesi libero, bistanze, cucina, bagno, cantina, AGEP, Zanetti 1. 282 S

ACQUISTEREI prontamente appartamentino soleggiato confort moderni. Pagamento contanti. Telef. 414035. 167 S

ACQUISTO in contanti esclusivamente da privato appartamento 50-80 mq purché libero telef. 755059. 050005 S

ACQUISTO inintermediari appartamento 100-120 mq in Trieste soleggiato zona silenziosa tel. 0481 - 32364. 10 S

AL QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772737 - 764317 si vende casetta zona Università con corte e cantina. 12/1 S

AL QUADRIFOGLIO si vende mansardina ristrutturata prezzo interessantissimo. Tel. 772737. 12/1 S

AL QUADRIFOGLIO si vende soffitta S. Marco di 300 mq a 10.000.000 tel. 764317. 12/1 S

AL QUADRIFOGLIO si vende appartamento con giardino affittato 80 mq Valmaura tel. 772737. 12/1 S

AL QUADRIFOGLIO si vende appartamento affittato S. Francesco casa recentissima 65 mq tutti comforts tel. 764317. 12/1 S

AL QUADRIFOGLIO si vende appartamento affittato S. Giacomo cucina 2 stanze bagno cantina 12.000.000 tel. 764317. 12/1 S

AL QUADRIFOGLIO si vende affittato via Flavia soggiorno cucina matrimoniale bagno 2 poggioli ascensore casa recente 14.500.000 tel. 772737. 12/1 S

AL QUADRIFOGLIO si vende terreno edificabile 9.000 mq Sgonico prezzo interessantissimo tel. 764317. 12/1 S

AL QUADRIFOGLIO si vende terreno Muggia 1.500 mq edificabile, zona A vista mare 35.000.000 tel. 772737. 12/1 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, autoriscaldamento vendesi libero zona Foro Ulpiano Immobiliare Lenzari tel. 69437. 264 S

APPARTAMENTO paraggi via dell'ISTRIA - 2 STANZE, STANZETTA, SOGGIORNO, CUCININO, DOCCIA, VENDE 12.000.000 CONTANTI, SALDO MUTUO BANCARIO. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 224 S

APPARTAMENTO paraggi UNIVERSITA' 2 stanze, cucina, bagno, armadiomuro, terrazza, centralnafta, ascensore vende libero, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 224 S

APPARTAMENTO 80-100 mq cercasi URGENTEMENTE, moderni confort, tel 726386 16-19. 210 S

ARA vende appartamenti occupati media grandezza ottimo stato zone Settefontane - Canova, Tel. 34959. 69 S

BONZANINI vende Palladio 6 appartamento occupato casa epoca tre camere cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento, tel. 31792. 119 S

BONZANINI vende Alfieri 11 appartamento occupato camera cameretta cucina bagno wc separato I piano 7.800.000, tel. 31792. 119 S

BONZANINI vende Matteotti appartamento due camere salone soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento, tel. 31792. 119 S

BONZANINI vende Battisti 26 appartamento occupato piano secondo cinque camere cameriino cucina bagno wc separato 46.000.000 reddito annuo, tel. 31792. 119 S

BONZANINI vende Ireneo Croce 12 appartamento occupato casa recente camera soggiorno cucina bagno ascensore riscaldamento 14.400.000, tel. 31792. 119 S

BONZANINI vende Gatteri 48 appartamento occupato I piano due camere camerino soggiorno cucina servizi separati riscaldamento, tel. 31792. 119 S

BONZANINI vende Statale 202 curva Cattinara 6000 mq terreno non edificabile acqua luce, tel. 31792. 119 S

BOSCHETTO Immobiliare vende Sappada appartamentini 1.o ingresso in villa 33 milioni, tel. 55491. 272 S

BOSCHETTO Immobiliare vende Monte d'Oro villino bifamiliare giardino garage 140 milioni, tel. 55491. 272 S

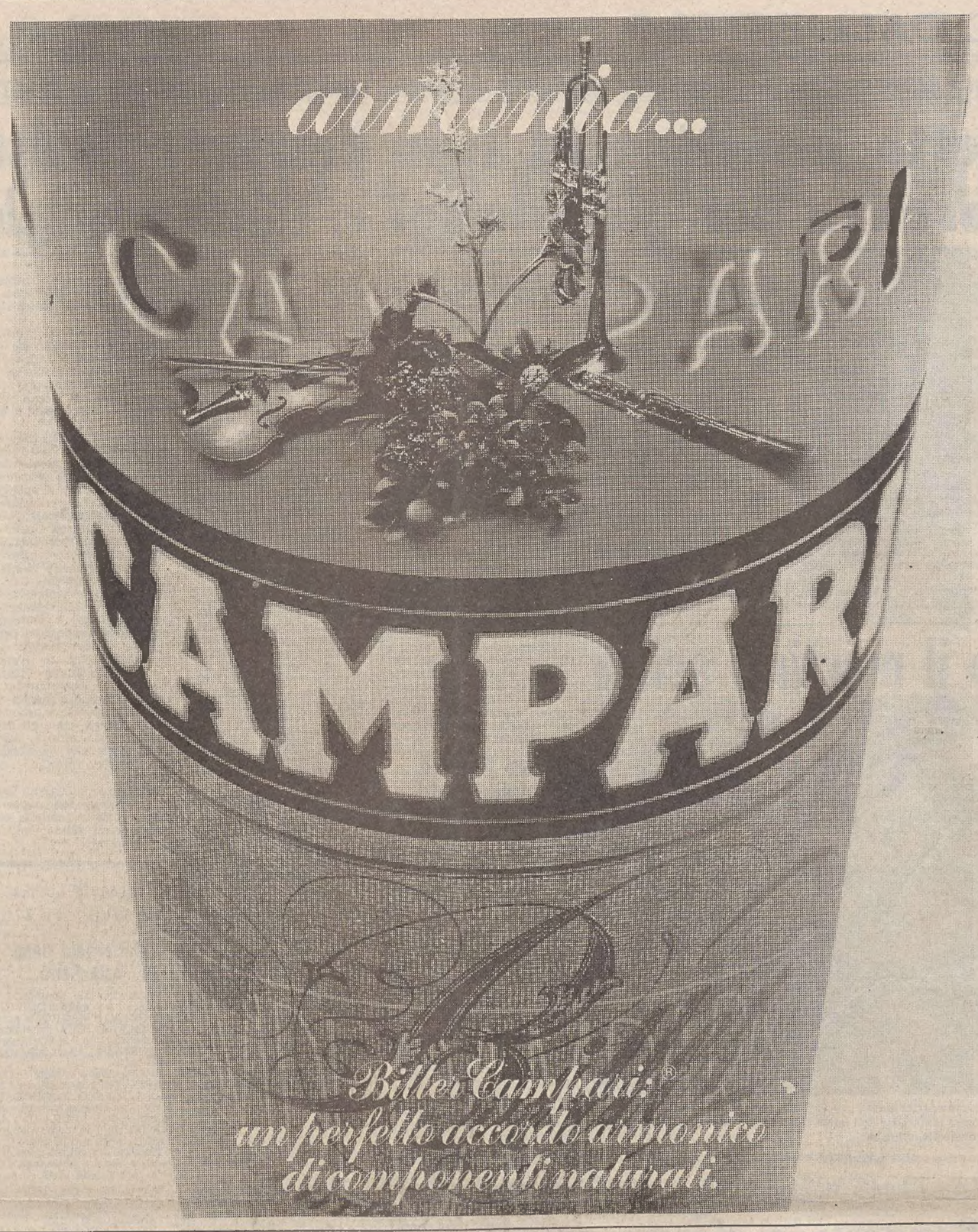
BOSCHETTO Immobiliare vende giardino pubblico mq 90 1.o piano 3 stanze 2 servizi, 50 milioni, tel. 55491. 272 S

BOSCHETTO Immobiliare vende Ampezzo villino 3 stanze soggiorno terreno mq 1300 68 milioni, tel. 55491. 272 S

BOSCHETTO Immobiliare vende paraggi Scorcola 3 stanze cucina grande 2 servizi riscaldamento autonomo prezzo occasionale, tel. 55491. 272 S

BOSCHETTO Immobiliare vende terreno costruibile Barcola progetto approvato 660 mq 53 milioni, tel. 55491. 272 S

CAPANNONE con uffici 300/500 mq possibilmente annesso terreno camionale Opicina - zona industriale cercasi per affittanza o acquisto. Telefonare ore ufficio 212626. 49 S



CAPODISTRIA, primo piano tutti comfort vendesi occupato 15.000.000, tel. 69349. 267 S

CAUSA trasferimento vendesi appartamento libero zona Marina tre camere due camerette cucina, tel. 793090. 262 S

CENTRALISSIMO tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi, tel. 69349. 267 S

CERCASI appartamento ROZZOL - IPPODROMO - d'Annunzio - Rossetti tre camere cucina per persona anziana pagamento contanti, tel. 775700. 256 S

CERCASI VILLA da restaurare molto grande con vasto terreno zona valida pagamento immediato contanti, tel. 775700. 256 S

CERCO in acquisto da privato attico villa casetta pagamento immediato in contanti, telefonare 755059. 050005 S

COMPERO appartamento stanza, stanzetta, cucina. Pagamento contanti, telefonare 61712. 224 S

COMPRASI appartamento in Lignano Pineta possibilmente complesso Las Vegas. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/A 34100 Trieste. 199 S

COMPRO contanti privatamente appartamento libero 90-130 mq, telefonare ore ufficio 755059. 050005 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2587 S

DUINO appartamento mansardato grande terrazzo uso tennis occasione vendo, tel. 93580 - 31291. 193 S

FIERA V piano 100 mq 3 stanze, cucina, confort, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 224 S

GEOM. SBISA' vende appartamenti in costruzione tutti panoramici zone Servola - Gretta, tel. 775700. 256 S

GEOM. SBISA' vende S. Vito cinque camere cucina bagno ripostiglio poggioli cantina riscaldamento metano 52.000.000, tel. 775700. 256 S

GEOM. SBISA' vende Gabrovizza terreni inedificabili con chalet estivi 21.000.000 - 12.000.000, tel. 775700. 256 S

GEOM. SBISA' vende villetta rifiniture lusso 190 mq zona Campi Elisi 144.000.000, tel. 775700. 256 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA di immobili siti in zona Rozzol - Montebello - Rossetti - D'Annunzio. PROVVIGIONE 1% dal venditore; 2% dall'acquirente massima serietà professionale, tel. 775700. 256 S

GRADO, cercasi urgentemente appartamento, pagamento contanti, tel. 040/823919 ore pasti. 120

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso — Trieste San Vito vista mare soggiorno 4 camere cucina servizi separati cantina locale caldaia. Lit. 45.000.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso — Trieste Roiano libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina soffitta Lit. 28.000.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso — Trieste San Vito soggiorno 5 camere cucina servizi Lit. 25.000.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso — Trieste Baiamonti soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone ripostiglio cantina. Lit. 37.500.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso — Trieste centro soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio Lit. 16.000.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso — Trieste Via dell'Istria soggiorno camera cucinotto servizi balcone cantina Lit. 22.600.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso — Trieste Barriera soggiorno 2 camere cucina servizi Lit. 15.500.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso — Trieste adiacenze tribunale anche uso ufficio libero soggiorno, salone 2 camere cucina servizi Lit. 51.000.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso — Trieste San Giacomo libero camera cucina servizio Lit. 11.500.000. 1000/1 S

IMPORTANTE IMPRESA
montaggi industriali **RICERCA** per cantieri Italia Nord/Sud
Operai specializzati:
- TUBISTI
- CARPENTIERI
- MONTATORI
- SALDATORI

esperienza cementerie e/o raffinerie.
Telefonare 011/851954

IMPRESA EDILE CERCA TERRENO edificabile preferibilmente con progetto approvato 10-20 appartamenti tel. 775700. 256 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI E FEDRIGO prossima consegna appartamenti prestigiosi tristanze salone biservizi completa vista golfo VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA tel. 826049 ore 9-11. 82 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI E FEDRIGO corso costruzione appartamenti panoramicissimi via Soncini varie grandezze finiture accurate VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA tel. 826049 ore 9-11. 82 S

INTERO stabile occupato zona Settefontane vendesi mattino 9-13 tel. 64216. 182 S

MAGAZZINO 80 mq libero zona Rive vendesi 9-13 tel. 64216. 245 S

MANSARDA centralissima 60 mq due stanze cucina bagno, buone condizioni, ascensore, vendesi affittata 12.500.000 minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA Viale San Marco 55, vende nuovi appartamenti in piccola palazzina. Rifiniture signorili. Riscaldamento autonomo. Prezzi inferiori ad appartamenti usati. Possibilità mutuo, agevolazioni regionali. 0481/41807. 0010 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende in costruzione appartamenti signorili in piccola palazzina. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano.

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 31.000.000 in poi. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 5 S

MONOVANO con servizi (pied-a-terre) semicentrale vendesi libero. Tel. 69349. 267 S

ORSERA (ex Pola) quarto piano senza ascensore vendesi occupato 15.000.000. Tel. 69349. 267 S

PRIVATAMENTE acquisto per investimento appartamenti occupati o intero stabile pagamento per contanti telefonare 755059. 050005 S

PRIVATO acquisterebbe zona Barcola 2 stanze e servizi. Telefonare 816981 ore 10-15. 159 S

PRIVATO vende appartamento confortevole centrale 100 mq occasione tel. 568884. 193 S

PRIVATO vende centralissimo da restaurare mq 160, secondo piano ascensore. 45.000.000. Tel. 69349. 267 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Marina (via Diaz) signorile in casa d'epoca salone 3 camere cucina servizi 81.000.000. mutuo compreso.

RABINO telefono 762081 vende Strada di Fiume in recente palazzina appartamenti 2 camere cucina bagno da 18.600.000 a 21.000.000. locale d'affari a 3 fori con passo carraio circa 130 mq 20.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Strada di Fiume 2 camere cucina bagno cantina 28.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende via Roncheto in casetta soggiorno 2 camere cucina bagno giardino proprio 23.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata Strada per Longera ultimi appartamenti salone angolo cottura camera bagno 36.000.000 mutuo 50% compreso; salone angolo cottura 3 camere studio doppi servizi 59.000.000 mutuo 50% compreso. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni (via delle Docce) recente soggiorno camera cucinino bagno balcone 26.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale soggiorno camera cucinino bagno balconi cantina box auto 34.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Battisti 3 camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento 58.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Baiamonti recente signorile saloncino 2 camere cucinino bagno balcone 48.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero salita Promontorio magazzino 45 mq 13.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze largo Barriera Vecchia (via Caccia) soggiorno 4 camere 2 camerette cucinino bagno riscaldamento autonomo 33.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero vicolo Scaglioni (Rossetti alta) attico con mansarda salone soggiorno 3 camere cucinotto doppi servizi ampie terrazze box auto giardino condominiale recente costruzione 145.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Servola (via Giardini) 2 camere cucina bagno piano ammezzato 18.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna piano ammezzato soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 28.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Alberti (zona Pam) 2 camere cucina bagno veranda piano alto 38.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Ginnastica 2 camere cameretta cucina servizio 18.900.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cavalli (adiacenze Ospedale) recente 2 camere cucina bagno 33.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Giacinti) recente signorile salone angolo cottura 2 camere cameretta bagno 3 balconi 46.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Garibaldi soggiorno 2 camere cucina bagno balcone riscaldamento autonomo 36.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo 18.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo Muggia salone camera 2 camerette cucinino doppi servizi 2 balconi 47.000.000 più 15.000.000 mutuo (200.000 mensili). 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Flavia recentissimo 2 camere cucina bagno box auto piano alto 39.400.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Molino a Vento (via Castaldi) soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 32.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Costalunga (via Benussi) recente soggiorno camera cucinino balcone 27.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Piccardi (adiacenze via Rossetti) camera cameretta cucina servizio 13.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Gatteri (adiacenze viale XX Settembre) soggiorno camera cameretta cucina bagno 23.500.000. 14/1 S

ROIANO libero, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, vende 33.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 224 S

ROZZOL in palazzina tre stanze cucina bagno due poggioli armadio muro posto macchina in garage cantina e centralnafta vende Immobiliare CIVICA Via San Lazzaro 10, 61712. T.A. 8 S

SAN Giacomo centro appartamento libero camera cameretta cucina abitabile servizio vendesi Amsterdam 762138. 184 S

TERRENO vendesi a Sgonico. Tel. 768586. 219 S

VENDESI villa nuova, arredata, antichissima, mq 240, casa centrale e rustici con lussuosa loggia esterna, taverna, cucina sotterranea atta a grande ristorante e possibilità albergo, su collina avanzata, ampia panoramica, ideale villeggiatura, aria sana climatica. Strada propria e secondaria, terreno speciale al grande frutteto e vigneto, prodotti pregiatissimi, recintata antigrandine, impianti perfetti, forte rendita al suo valore. Via Udine 61, Tarcento, Udine, telefono 0432/785629. UD 7 S

VIA Conti vendesi appartamento affittato 60 mq circa 15.000.000 facilitazioni pagamento. Telefonare Roma 06-351905. 221 S

7.000.000 zona Barriera vendesi libero modesto due stanze cucina. Tel. 766676. 19/1 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da restaurare. Tel. 766676. 19/1 S

25.000.000 S. Vito recente vendesi affittato due stanze cucina servizi poggioli minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

41.000.000 D'Annunzio vendesi libero soggiorno due stanze stanzetta cucina servizi poggioli cantina minimo contanti 25.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi libero 190 mq ascensore adatto uffici da restaurare. Tel. 766676. 19/1 S

88.000 LIRE AL METRO QUADRATO VENDESI AFFITTATO: DUE VANI, CUCINA, SERVIZIO. PER VISITE TELEFONARE AL 61763. 1/12 S

66.000 AL METRO QUADRATO VENDESI AFFITTATO: CINQUE VANI, CUCINA, SERVIZIO. PER VISITE TELEFONARE AL 61763. 1/12 S

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

ANNO nuovo. Migliora la tua vita. Solo se interessati matrimonio o seria unione rivolgersi Istituto Sociopsicologico L'Ideale, via Manestro 52, Brescia. Per appuntamento tel. 381277. Riservatezza, serietà. 29 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari/condominiali. Telefono 209057. 60 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche, contratti. Telefonare 209057. 60 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

VENDESI pastore tedesco. Telefono 828870. 263 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

CARAVAN International Riviera: la roulotte che ti offre quasi tutto spendendo quasi sicuramente meno. Centro Caravan Riosa, 0481/390126. 7 Z

CENTRO Vacanze Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626. Roulottes usate accessoriate varie misure a prezzi imbattibili!!! Campers nuovi Westfalia, autocaravan Ford usato, inoltre in visione e prova il nuovissimo VW «Joker». Visitateci!!! 229 Z

CLASSIS Segugio 8 1/2: ti dà otto metri e mezzo per affrontare il mare, e ben 10 metri per affrontare gli amici, la moglie, i bambini, Fido e te. Per informazioni e visite in acqua telefonare al 0481/390126. 7 Z

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (3)
7.10	L	Portogruaro
7.25	D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25	D	Venezia S.L.
10.17	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parrigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Venezia S.L.
14.07	D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24	L	Cervignano (6)
15.16	D	Venezia S.L.
16.05	Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17	L	Portogruaro
20.22	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44	R	Roma - V. Mestre (*)
21.03	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

Da il Mondo, ogni settimana, confidenziale per lei, in busta chiusa, la lettera MONDOEXPORT.

Le nuove opportunità di affari in Paesi esteri e come approfittarne.
Notizie di incontri, trattative, gare di appalto, richieste ed offerte di merci, nuovi prodotti, rassegne.
Orientamenti e decisioni in materia fiscale, doganale, valutaria, economica.

Notizie in anteprima, non ancora di pubblico dominio, spesso destinate a restare tali.
Due raccoglitori semestrali in omaggio per ogni abbonamento.

Per lei operatore, non per tutti.
Mondoexport, pochi minuti che valgono ore.

Compilate e spedite a: MONDOEXPORT, Via Scarsellini, 17 - 20161 Milano.

Mondoexport, solo in abbonamento.

Desidero ricevere informazioni, senza alcun impegno da parte mia per abbonarmi a MONDOEXPORT.

☐ PER 1 ANNO - ☐ PER 6 MESI -
☐ ABBONAMENTO SPECIALE MONDOEXPORT PIÙ NUOVI MERCATI

Cognome e nome _____
Ditta o Ente _____ Settore _____
Indirizzo _____

Per informazioni dirette: Telex CORSER 310031

il Mondo
LINEA NEWSLETTER

STUDIO PISATI